



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 23 luglio 2018 - n. X/379

Approvazione del piano di indirizzo forestale del Parco del Monte Barro, ai sensi dell'art. 47 c. 4 della l.r. 31/2008, e contestuale concessione di deroghe alle norme forestali regionali, ai sensi dell'art. 50 c. 6 della l.r. 31/2008 3

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto segretario generale Giunta regionale 23 luglio 2018 - n. 10737

Nomina della dott.ssa Cristina Colombo quale nuovo responsabile unico del procedimento, ai sensi del d.lgs. n. 163/2006, per l'intervento contrattuale «Servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e audit dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea 2014-2020» 188

Decreto segretario generale Giunta regionale 23 luglio 2018 - n. 10738

Nomina della dott.ssa Cristina Colombo quale nuovo responsabile unico del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 50/2016, per l'intervento contrattuale «Affidamento del servizio di assistenza tecnica all'autorità di Audit Del programma di cooperazione Interreg V-A Italia - Svizzera 2014/2020» 188

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente struttura 25 luglio 2018 - n. 10923

Avviso per la raccolta del fabbisogno di interventi di edilizia scolastica, in attuazione dell'art. 10 del d.l. 12 settembre 2013, n. 104 - Approvazione piano regionale triennale 2018-2020: annualità 2018 e fabbisogno 2019-2020 189

Decreto dirigente struttura 25 luglio 2018 - n. 10936

Programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020 - Emanazione avviso per la raccolta del fabbisogno di interventi di adeguamento antincendio 260

D.G. Sport e giovani

Decreto dirigente unità organizzativa 25 luglio 2018 - n. 10929

Determinazioni in ordine al bando misura «Sostegno a manifestazioni sportive sul territorio lombardo» (d.d.u.o. 979/2017): scorrimento della graduatoria relativa alle manifestazioni sportive del 1° trimestre 2018 approvata con decreto n. 10734/2017 e contestuale impegno di spesa 296

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 25 luglio 2018 - n. 10912

Bando Lombardia Concreta (d.g.r. n. 986 del 29 novembre 2013 e decreto n. 2185 del 14 marzo 2014) - 40° provvedimento di approvazione dell'esito dell'attività istruttoria 300

D.G. Ambiente e clima

Decreto dirigente unità organizzativa 25 luglio 2018 - n. 10938

Bando di sostegno regionale per l'assegnazione di contributi a enti pubblici per la realizzazione di «Centri del Riutilizzo» approvato con d.g.r. 5 dicembre 2014, n. X/2792. Progetto presentato dal soggetto beneficiario comune di Calcinato, riduzione dell'impegno di spesa e liquidazione prima quota del contributo 303

D.G. Politiche sociali, abitative e disabilità

Comunicato regionale 26 luglio 2018 - n. 111

Indicazioni operative in ordine all'applicazione dell'art 28 comma 3 del regolamento regionale 4 agosto 2017 n. 4 «Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici» 304

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Struttura Commissariale per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122). Decreto n. 150 del 20 luglio 2018
 Ordinanza commissariale 1 agosto 2017 n. 338 - Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - aggiornamento 4 - Approvazione del contributo definitivo dopo la gara d'appalto del progetto avente per oggetto: «Demolizione e ricostruzione su diverso sedime di fabbricato gravemente danneggiato dal sisma 2012 ad uso spogliatoio con annessi servizi presso il campo sportivo comunale» del Comune di Gonzaga - ID55 305

Struttura Commissariale per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122). Decreto n. 151 del 20 luglio 2018
 Ordinanza commissariale 1 agosto 2017 n. 338 - Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - Aggiornamento 4 - Approvazione del contributo definitivo dopo la gara d'appalto del progetto avente per oggetto: «Lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione con miglioramento sismico dell'ex-scuola elementare lesionata dal sisma 20-29/05/2012, da adibire a sede di ambulatori medici, centro sociale e delle associazioni locali», del comune di San Giacomo delle Segnate - ID48 307

Struttura Commissariale per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 152 del 24 luglio 2018
 Contributi per interventi di miglioramento sismico, anche con rimozione delle carenze strutturali, finalizzati alla prosecuzione delle attività delle imprese insediate nei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 - Terzo Provvedimento - Ordinanze commissariali nn. 227 e 280 - Erogazione del contributo a saldo di complessivi € 1.595,86 in favore della società Grandi Stoccaggi s.r.l. di Gonzaga (MN) 309

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 23 luglio 2018 - n. X/379

Approvazione del piano di indirizzo forestale del Parco del Monte Barro, ai sensi dell'art. 47 c. 4 della l.r. 31/2008, e contestuale concessione di deroghe alle norme forestali regionali, ai sensi dell'art. 50 c. 6 della l.r. 31/2008

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» e in particolare:

- l'art. 47 c. 2, che dispone che la provincia di Sondrio, le comunità montane, gli enti gestori dei parchi, per i relativi territori, e la Regione, per il restante territorio, predispongono, sentiti i comuni interessati, i piani di indirizzo forestale per la valorizzazione delle risorse silvo-pastorali;
- l'art. 47 c. 3, che dispone che il piano di indirizzo forestale costituisce uno strumento di analisi e di indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale ad esso assoggettato, di raccordo tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale, di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi e per la individuazione delle attività selvicolturali da svolgere;
- l'art. 47 c. 4, che dispone che i piani di indirizzo forestale di cui all'art. 47 c. 2 e le loro varianti sono approvati dalla provincia di Sondrio, per il relativo territorio, previo parere obbligatorio della Regione, e dalla Regione per il restante territorio e che i medesimi piani sono validi per un periodo variabile tra i dieci e i quindici anni;
- l'art. 48 c. 2, che dispone che il piano di indirizzo forestale costituisce specifico piano di settore del piano territoriale di coordinamento della provincia cui si riferisce;
- l'art. 48 c. 4, che dispone che il piano di indirizzo forestale costituisce specifico piano di settore «Boschi» del piano territoriale di coordinamento del Parco cui si riferisce;
- l'art. 50 c. 6 della l.r. 31/2008, che stabilisce che i piani di indirizzo forestale possono derogare alle norme forestali regionali, previo parere obbligatorio e vincolante della Giunta regionale;

Vista la d.g.r. VIII/7728/2008 «Approvazione di criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di indirizzo forestale» e la d.g.r. X/6089/2016 «Modifiche e integrazioni alla d.g.r. VIII/7728/2008 «Approvazione di criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei Piani di Indirizzo Forestale», limitatamente all'allegato 1, parte 3 «Procedure amministrative» e in particolare la parte 3, capitolo 3 «Deroghe alle Norme Forestali Regionali (art. 50 c. 6 l.r. 31/2008)», che definisce le linee guida per la concessione di deroghe da parte della Giunta regionale;

Vista la proposta di Piano di Indirizzo Forestale (di seguito «PIF») redatta dal Parco Monte Barro e trasmessa in data 22 giugno 2017 per l'approvazione a Regione Lombardia, Ufficio Territoriale Brianza, sede di Lecco (prot. n. AE06.2017.0005657);

Riferito dal dirigente della Unità Organizzativa «Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistiche venatorie» il percorso che ha portato all'adozione e alla presentazione delle proposte di PIF:

- in data 1° aprile 2011, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Parco n. 18, è stato avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (ai sensi della direttiva 2001/42/CE), di seguito «VAS», con:
 - Soggetto proponente: Parco Monte Barro nella persona del Presidente *pro tempore* sig. Federico Bonifacio;
 - Autorità procedente: Parco Monte Barro nella persona del responsabile *pro tempore* dell'Ufficio Urbanistica - arch. Anselmo Gallucci;
 - Autorità competente: Parco Monte Barro - nella persona del Direttore *pro tempore* - dott. Mauro Villa;
 - gli Enti territorialmente interessati ed i Soggetti competenti in materia ambientale;
- in data 29 aprile 2011 è stata convocata la prima conferenza di VAS;
- in data 21 maggio 2014 è stata convocata la seconda conferenza di VAS;
- in data 27 luglio 2014 l'Autorità competente ha espresso parere motivato favorevole circa la compatibilità ambientale del PIF;
- in data 15 ottobre 2014, con deliberazione n. 10, la Comu-

nità del Parco ha adottato il Piano di Indirizzo Forestale, il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica e la dichiarazione di sintesi;

- in data 24 novembre 2014, il Piano di Indirizzo Forestale è stato pubblicato all'Albo pretorio del Parco e sul sito SIVAS; l'avviso di pubblicazione è stato pubblicato sul BURL e sui quotidiani «Merate on-line» e «La Provincia di Lecco»;
- in data 15 aprile 2015, con deliberazione n. 3 della Comunità del Parco, sono state esaminate le osservazioni pervenute, accolte in toto o parzialmente, con relativa motivazione;
- in data 19 gennaio 2016, con decreto n. 257 del Dirigente della Struttura Valorizzazione Aree Protette e Biodiversità della D.G. Ambiente, è stata espressa una valutazione di incidenza positiva del Piano di Indirizzo Forestale sull'integrità dei Siti Natura 2000 e della Rete Ecologica Regionale, con prescrizioni;
- in data 10 marzo 2016, con decreto n. 1701 del Dirigente della Struttura Sviluppo e Gestione Forestale della D.G. Agricoltura, è stato espresso parere favorevole al Piano di Indirizzo Forestale del Parco Monte Barro, con prescrizioni;
- in data 9 dicembre 2016, il Parco ha inviato per la prima volta il PIF a Regione Lombardia, Ufficio Territoriale Regionale Brianza (prot. AE06.2016.0006892) per l'approvazione;
- in data 26 gennaio 2017, ERSAF ha eseguito il controllo cartografico sugli elaborati, con prescrizioni;
- in data 15 febbraio 2017, in una riunione fra i funzionari dell'Ufficio Territoriale Regionale Brianza e del Parco Monte Barro, si è provveduto all'analisi della documentazione presentata, a seguito delle quali l'UTR Brianza ha chiesto le necessarie correzioni e revisioni nell'ottica del recepimento del parere regionale di cui al decreto 1701/2016 e delle osservazioni cartografiche avanzate da ERSAF;
- in data 16 febbraio 2017, la Provincia di Lecco ha espresso parere favorevole al Piano di Indirizzo Forestale del Parco Monte Barro, ritenendolo coerente col Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (prot. AE06.2017.0001248); tale parere è stato integrato in data 23 febbraio 2017 (prot. AE06.2017.0001454);
- in data 22 giugno 2017, il Parco Monte Barro ha inviato nuovamente il Piano di Indirizzo Forestale a Regione Lombardia, Ufficio Territoriale Regionale Brianza, recependo le osservazioni formulate dall'Ufficio Territoriale Regionale stesso (prot. AE06.2017.0005657);
- in data 2 agosto 2017, l'Ufficio Territoriale Regionale ha trasmesso alla Direzione Generale Agricoltura, Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna, gli esiti istruttori, favorevoli (prot. AE06.2017.0007505);
- in data 31 agosto 2017 (prot. M1.2017.0082622) la Direzione Generale Agricoltura, Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna, chiede integrazioni e chiarimenti alla suddetta istruttoria favorevole, in particolare in merito alle proposte di modifiche al PIF;
- in data 20 settembre 2017 Ufficio Territoriale Regionale Brianza chiede integrazioni e delucidazioni al Parco Monte Barro (prot. AE06.2017.0010096);
- in data 16 novembre 2017 il Parco Monte Barro invia le integrazioni richieste;

Preso atto che durante l'istruttoria, conclusa dall'Ufficio Territoriale Brianza, sono state chieste al Parco Monte Barro ulteriori modifiche e integrazioni al PIF, in quanto non pienamente corrispondente ai criteri regionali stabiliti con la predetta d.g.r. VIII/7728/2008;

Vista la versione definitiva del Piano di Indirizzo Forestale, redatta a seguito dell'incontro del 15 febbraio 2017 e trasmessa dal Parco Monte Barro all'Ufficio Territoriale Brianza in data 22 giugno 2017 prot. AE06.2017.0005657, sia in formato cartaceo che digitale come previsto ai punti 2.6 e 4.6 della d.g.r. 7728/2008 come modificata dalla d.g.r. 6089/2016, composta dai seguenti elaborati:

- Relazione
- Norme tecniche di attuazione (NTA)
- Richiesta di deroghe alle Norme Forestali Regionali (r.r. 5/2007 e s.m.i.);
- Misure di Piano
- Indirizzi selvicolturali
- Tav. 1 - Superficie boscata

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

- Tav. 2 – Tipi forestali
- Tav. 3 – Categorie forestali
- Tav. 4 – Assesti gestionali
- Tav. 5 – Raccordo con il PTC
- Tav. 6 – Vincoli
- Tav. 7 – Dissesti
- Tav. 8 – Infrastrutture e Viabilità di interesse agro-silvo-pastorale
- Tav. 9 – Destinazioni funzionali prevalenti
- Tav. 10 – Trasformazioni ammesse
- Tav. 11 – Coefficienti di compensazione
- Tav. 12 – Azioni ed interventi di miglioramento.

Vista la documentazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica e in particolare:

- Documento di scoping;
- Rapporto ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Verbale della prima conferenza;
- Verbale della seconda conferenza;
- Valutazione di incidenza;
- Dichiarazione di sintesi finale;

Riferito altresì dal dirigente della Unità Organizzativa «Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico venatorie» che l'istruttoria è stata svolta dall'Ufficio Territoriale Regionale Brianza, sede di Lecco, che ha inviato alla Direzione Generale Agricoltura gli esiti istruttori con nota in data 14 maggio 2018 (con protocolli rispettivamente AE06.2018.0004188 e M1.2018.0050946); in particolare si sono valutati i seguenti aspetti:

- la coerenza interna del PIF;
- il rispetto delle prescrizioni contenute nel decreto regionale di parere;
- eventuali modifiche sostanziali rispetto a quanto trasmesso a regione per il suddetto parere;
- il recepimento delle recenti modifiche normative in tema di definizione del bosco, di autorizzazioni alla trasformazione del bosco e di interventi compensativi (l.r. 19/2014, l.r. 21/2014, l.r. 4/2016);
- la coerenza con la pianificazione territoriale sovraordinata (PTCP e PTC del Parco);
- la verifica della cartografia, in collaborazione con ERSAF;
- il rispetto della d.g.r. 7728/2008 e s.m.i., della d.g.r. 675/2005 e s.m.i. e della d.g.r. 2024/2006;

Riferito dal dirigente della Unità Organizzativa «Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico venatorie» che la Struttura «Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna» ha svolto un approfondimento istruttorio, con alcune modifiche e integrazioni, di carattere perlopiù formale, al regolamento di Piano e alle proposte di deroga alle Norme Forestali Regionali, condivise dal Parco Monte Barro (protocollo M1.2018.0059993 del 11 giugno 2018);

Riferito altresì che il PIF, a seguito delle modifiche e integrazioni apportate o accettate dal Parco Monte Barro su richiesta dell'Ufficio Territoriale Regionale Brianza e della Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna, risulta ora complessivamente corrispondente ai criteri regionali ed è meritevole di approvazione;

Vagliate ed assunte come proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1) di approvare il Piano di Indirizzo Forestale del Parco Monte Barro, ai sensi dell'art. 47, comma 4, della l.r. 31/2008 e s.m.i., composto dai seguenti elaborati parte integrante alla presente deliberazione:

1. Relazione
2. Norme tecniche di attuazione (NTA)
3. Richiesta di deroghe alle Norme Forestali Regionali (r.r.5/2007 e s.m.i.);
4. Misure di Piano
5. Indirizzi selvicolturali
6. Tav. 1 – Superficie boscata

7. Tav. 2 – Tipi forestali
8. Tav. 3 – Categorie forestali
9. Tav. 4 – Assesti gestionali
10. Tav. 5 – Raccordo con il PTC
11. Tav. 6 – Vincoli
12. Tav. 7 – Dissesti
13. Tav. 8 – Infrastrutture e Viabilità di interesse agro-silvo-pastorale
14. Tav. 9 – Destinazioni funzionali prevalenti
15. Tav. 10 – Trasformazioni ammesse
16. Tav. 11 – Coefficienti di compensazione
17. Tav. 12 – Azioni ed interventi di miglioramento.

Documentazione VAS:

18. Documento di scoping;
19. Rapporto ambientale;
20. Sintesi non tecnica;
21. Verbale della prima conferenza;
22. Verbale della seconda conferenza;
23. Valutazione di incidenza;
24. Dichiarazione di sintesi finale;

2) di approvare le deroghe alle norme forestali regionali proposte per il Piano di Indirizzo Forestale del Parco Monte Barro, riguardante gli articoli 20, 20 bis, 21, 30, 37, 40 e 48 del r.r. 5/2007, nella formulazione riportata nell'Allegato 3, composto da n. 10 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di dare atto che:

- gli allegati n. 1, 2, 3, 4 e 5 sono allegati alla presente deliberazione;
- i restanti allegati, a causa della loro dimensione informatica elevata, sono depositati in forma cartacea e informatica presso l'Ufficio Territoriale Regionale Brianza, sede di Lecco;
- il PIF ha una durata di dieci anni con decorrenza dal giorno di entrata in vigore della presente deliberazione;
- il Piano di Indirizzo Forestale del Parco Monte Barro deve essere pubblicato sui siti internet della Provincia di Lecco e del Parco Monte Barro per tutto il periodo di validità del piano stesso, come previsto dal punto 2.6 dell'allegato 1 alla d.g.r. 7728/2008 e s.m.i.;
- il Piano di Indirizzo Forestale del Parco Monte Barro costituisce Piano di settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Lecco, ai sensi dell'art. 48 c. 2 della l.r. 31/2008 e s.m.i. e del punto 2.4.5 dell'allegato 1 alla d.g.r. 7728/2008;
- il Piano di Indirizzo Forestale del Parco Monte Barro costituisce Piano di settore «Boschi» del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Monte Barro, ai sensi dell'art. 48 c. 4 della l.r. 31/2008 e s.m.i.;
- sarà cura della Direzione Generale Agricoltura trasmettere il presente provvedimento al Parco Monte Barro e alla Provincia di Lecco;

4) di pubblicare la presente deliberazione con gli allegati n. 1, 2, 3, 4 e 5 sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia;

5) di stabilire che la presente deliberazione entra in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

**ENTE PARCO MONTE BARRO
REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI LECCO**

**PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO
L.R. 31/2008**

RELAZIONE



DOTT. FOR. MICHELE CEREDA

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

INDICE

1	PREMESSA.....	5
1.1	Riferimenti all'incarico.....	5
2	ASPETTI NORMATIVI E RAPPORTI CON ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	6
2.1	Riferimenti normativi.....	6
2.1.1	Riferimenti normativi di settore forestale.....	6
	L.r. 31/2008.....	6
	R.r. 5/2007 "Norme Forestali Regionali".....	7
	D.g.r. 2024/2006 "Aspetti applicativi e di dettaglio per la definizione di bosco, criteri per l'individuazione delle formazioni vegetali irrilevanti e criteri e modalità per l'individuazione dei coefficienti di boscosità".....	7
	D.g.r. 675/2005 "Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi".....	8
	D.g.r. 14016/2003 "Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale".....	8
2.1.2	Riferimenti normativi nel settore urbanistico – territoriale.....	8
2.2	Validità del Piano di Indirizzo Forestale.....	8
	PARTE PRIMA- ANALISI.....	9
3	INQUADRAMENTO DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO.....	10
3.1	Dati sintetici di piano.....	10
3.2	Inquadramento geografico.....	10
3.3	Aspetti climatici.....	11
3.4	Caratteri geopedologici.....	14
3.4.1	Aspetti geo-litologici.....	15
3.4.2	Aspetti pedologici.....	16
3.5	Pendenze.....	18
3.6	Esposizione.....	20
3.7	Idrografia.....	22
3.7.1	Rischio idrogeologico.....	23
3.8	Aspetti socioeconomici.....	25
3.8.1	Aspetti demografici.....	25
3.8.2	Attività economiche – considerazioni generali.....	26
3.8.3	Occupazione – Settore agricolo.....	26
3.8.4	Occupazione – Industria e terziario.....	29
3.8.5	Attività turistico-ricreative.....	30
4	RIFERIMENTI E VINCOLI PER LA PIANIFICAZIONE.....	31
4.1	Premessa.....	31
4.2	Il Piano Territoriale di Coordinamento.....	31
4.2.1	Parco, Parco naturale e riserve naturali parziali.....	31
2.1.1.	Piani di gestione delle riserve.....	34
4.2.2	Siti Natura 2000.....	35

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

Quadro complessivo	35
4.3 Vincoli	37
4.3.1 Premessa	37
4.3.2 Vincoli di tipo idrogeologico	37
4.3.3 Vincolo paesaggistico	37
4.3.4 PAI – Piano stralcio per la difesa idrogeologica e della rete idrografica nel bacino del fiume Po	39
4.3.5 Vincolo per le aree percorse da incendio	40
4.3.6 I boschi da seme	41
4.4 Pianificazione sovraordinata	42
4.4.1 PTR	42
4.4.2 PPR	48
4.4.3 Piano delle attività estrattive della Provincia di Lecco	49
4.4.4 Pianificazione urbanistica	50
4.5 Piano faunistico venatorio	52
5 I SISTEMI FORESTALI	53
5.1 Inquadramento dei sistemi forestali della Comunità Montana a scala regionale	53
5.1.1 Regioni forestali	53
5.1.2 Distretti geobotanici	54
5.2 Analisi dei sistemi forestali del Parco	55
5.3 Descrizione	55
5.4 Assetto gestionale, tipi forestali e dinamica dei sistemi forestali	60
5.5 Avversità del bosco e condizioni di criticità'	64
5.5.1 Gli incendi boschivi	64
La classificazione secondo il Piano anti-incendio della Regione	64
5.5.2 La carta del rischio di incendi boschivi	64
I fattori predisponenti	65
I fattori determinanti	67
5.5.3 Criticità fitosanitarie	69
Processionaria del pino	69
Patologie del castagno	69
Deperimento della robinia	69
5.6 Attività nel settore forestale	70
5.6.1 La proprietà forestale	70
5.6.2 Interventi selvicolturali	70
5.6.3 Viabilità forestale	70
5.7 La trasformazione del bosco	73
5.7.1 Le trasformazioni	73
6 STIMA DEI VALORI DEL BOSCO (ATTITUDINI FUNZIONALI)	74
6.1 Premessa	74
6.2 Importanza del bosco per la difesa del suolo (attitudine alla funzione protettiva) – ETERO	74
PROTEZIONE	74
Individuazione dei criteri di valutazione	74
Strutturazione delle conoscenze	74
L'attitudine protettiva	74
I fattori predisponenti	75

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

6.3	Importanza del bosco per la difesa del suolo (attitudine alla funzione protettiva) – AUTOPROTEZIONE	78
6.4	Importanza del bosco per la difesa del suolo (attitudine alla funzione protettiva) - Analisi dei dissesti per classi di pendenza.....	79
6.5	Importanza naturalistica del bosco (attitudine alla funzione naturalistica)	82
6.6	Attitudine alla funzione produttiva	85
6.7	Produttività dei boschi del Parco	87
6.8	Sintesi.....	88
7	CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA DEL TERRITORIO E DEL SETTORE FORESTALE NEL PARCO DEL MONTE BARRO	89
	PARTE SECONDA - PIANIFICAZIONE	91
8	OBBIETTIVI DEL PIANO E MODALITA' DI ATTUAZIONE.....	92
8.1	Obiettivi del Piano di Indirizzo Forestale del Parco del Monte Barro	92
8.2	L'attuazione del piano.....	93
9	GOVERNO DELL'ATTIVITÀ SELVICOLTURALE	94
9.1	Destinazioni funzionali.....	94
9.1.1	Premessa.....	94
9.1.2	Destinazione protettiva	96
9.1.3	Destinazione naturalistica-forestale.....	97
9.1.4	Destinazione naturalistica-vegetazionale	97
9.1.5	Destinazione turistico-ricreativa.....	97
9.1.6	Destinazione naturalistica-multifunzionale	98
9.2	Indirizzi selvi colturali	98
9.3	Modifiche alle norme forestali regionali (regolamento regionale 5/2007)	98
10	AZIONI DI PIANO	99
10.1	Premessa.....	99
10.2	Interventi nel territorio	99
10.3	Priorità e costo delle azioni di piano	99
10.4	Risorse per l'attuazione delle azioni di piano	102
11	VIABILITÀ AGRO-SILVO-PASTORALE E SISTEMI DI ESBOSCO	103
11.1	Interventi sulla viabilità'	103
11.2	Palorci.....	106
12	PIANIFICAZIONE - GOVERNO DELLE TRASFORMAZIONI DEI BOSCHI	107

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

12.1	Indice di boscosita'	107
12.2	Classificazione dei boschi in relazione alla possibilita' di trasformazione	107
12.2.1	Articolazione del territorio in relazione alla possibilita' di trasformazione	107
	Gli interventi di trasformazione del bosco sono soggetti alla procedura di Valutazione di incidenza..	108
	Boschi non trasformabili	108
	Boschi soggetti a trasformazione speciale non cartografabile	109
	Trasformabilita' speciale per finalita' scientifiche-floristiche	109
	Trasformabilita' speciale per finalita' archeologiche	109
	Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale	109
	Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione esatta	110
12.3	Obbligo di compensazione	110
12.3.1	Costo degli interventi di compensazione (oneri di compensazione)	110
12.3.2	Coefficiente di compensazione	110
12.3.3	Localizzazione degli interventi compensativi	111
12.3.4	Definizione degli interventi compensativi	111
12.3.5	Esenzione dall'obbligo di compensazione	112
12.3.6	Albo delle opportunita' di compensazione del Parco del Monte Barro	112
13	ALTRI CONTENUTI DEL REGOLAMENTO DI APPLICAZIONE DEL PIANO	113
13.1	Argomenti affrontati	113
13.2	Rapporti con la pianificazione comunale	113
14	MODIFICHE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO	114

PREMESSA

1.1 RIFERIMENTI ALL'INCARICO

L'Ente Parco Monte Barro ha affidato allo scrivente, Michele Cereda, Dottore Forestale, l'incarico per la predisposizione del Piano di indirizzo forestale (PIF).

Il piano è stato impostato con i contenuti definiti dal disciplinare d'incarico e da un documento metodologico, ma in fase di redazione si è adeguato ai criteri adottati nel 2008 dalla Regione Lombardia per la predisposizione dei Piani di Indirizzo Forestale.

Il Piano di Indirizzo Forestale riempie il vuoto per la pianificazione forestale determinato dalla scadenza della validità del Piano d'Assestamento Forestale predisposto dal Dr. For. Alessandro Nicoloso nel 2001 per l'intera superficie forestale del Parco, qui ampiamente ripreso per quanto attiene all'inquadramento territoriale ed ecologico e per la componente selvicolturale.

Conseguentemente alla presenza di Siti di Interesse Comunitario (SIC) e di Zone di Protezione Speciale, istituti di Rete Natura 2000, il PIF è stato oggetto di uno studio di incidenza, oltre che della procedura di Valutazione Ambientale di piani e programmi.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

2 ASPETTI NORMATIVI E RAPPORTI CON ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1.1 Riferimenti normativi di settore forestale

I riferimenti normativi di settore forestale per la redazione dei PIF sono forniti:

- dalla l.r. 5 dicembre 2008, n.31;
 - dal r.r. 20 luglio 2007 n° 5 "Norme Forestali Regionali"
- oltre che da alcune circolari, approvate come delibera di Giunta regionale.

L.r. 31/2008

Il piano di indirizzo forestale (di seguito "PIF") è previsto dalla l.r. 31/2008, che lo definisce come strumento:

- di analisi e di indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale assoggettato al piano;
- di raccordo tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale;
- di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi;
- per la individuazione delle attività selvicolturali da svolgere.

In altri articoli, inoltre, la legge assegna al PIF il compito di:

- individuare e delimitare le aree qualificate bosco;
- delimitare le aree in cui la trasformazione del bosco può essere autorizzata; definire modalità e limiti, anche quantitativi, per le autorizzazioni alla trasformazione del bosco; stabilire tipologie, caratteristiche qualitative e quantitative e localizzazione dei relativi interventi di natura compensativa;
- prevedere eventualmente obblighi di compensazione di minima entità ovvero l'esenzione dall'obbligo di compensazione in relazione ad alcuni particolare interventi;
- poter derogare alle norme forestali regionali, previo parere obbligatorio e vincolante della Giunta regionale;
- regolamentare il pascolo, definendo aree e modalità per l'utilizzo di mandrie e greggi per la ripulitura di boschi e di terreni incolti a scopo di prevenzione degli incendi boschivi e di conservazione del paesaggio rurale, secondo le modalità e nel rispetto dei limiti stabiliti dall'articolo 11, comma 4 delle Norme Forestali Regionali, (r.r. 5/2007);
- contenere al suo interno i piani di viabilità agro-silvo-pastorale, da redigere allo scopo di razionalizzare le nuove infrastrutture e di valorizzare la interconnessione della viabilità esistente.

Di particolare interesse è quanto disposto all'art. 48, che qui si riporta integralmente:

« 1. I piani di indirizzo forestale sono redatti in coerenza con i contenuti dei piani territoriali di coordinamento provinciali, dei piani paesaggistici di cui all'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell' articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), dei piani di bacino e della pianificazione regionale delle aree protette di cui alla legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale del-le aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale).

2. Il piano di indirizzo forestale costituisce specifico piano di settore del piano territoriale di coordinamento della provincia cui si riferisce.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

3. Gli strumenti urbanistici comunali recepiscono i contenuti dei piani di indirizzo e dei piani di assestamento forestale. La delimitazione delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco stabilite nei piani di indirizzo forestale sono immediatamente esecutive e costituiscono automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti.

4. Nei parchi regionali il piano di indirizzo forestale sostituisce il piano di attuazione di settore boschi, di cui all' articolo 20 della l.r. 86/1983 .»

Riguardo alle competenze, la l.r. 31/2008 dispone che:

- le province, le comunità montane e gli enti gestori dei parchi predispongano i PIF per i territori di competenza, sentiti i comuni interessati;
- i PIF e le loro varianti siano approvati dalla provincia, previo parere obbligatorio della Regione, e siano validi per un periodo variabile tra i dieci e i quindici anni.

R.r. 5/2007 “Norme Forestali Regionali”

Le Norme Forestali Regionali (r.r. 5/2007), dispongono in particolare che il PIF:

- sia sottoposto, in fase di redazione, alla valutazione di incidenza prevista dalla normativa in materia di siti di interesse comunitario e di zone a protezione speciale (art. 3, c.1);
- possa modificare le prescrizioni e le previsioni sulla “dichiarazione di conformità tecnica” (art. 13, c. 4);
- possa prevedere l'obbligo di presentazione dell'allegato denominato “relazione di taglio” per gli interventi di utilizzazione forestale e di diradamento dei boschi da realizzare nel territorio assog-gettato al piano (art. 15, c. 4);
- possa individuare stazioni ove permettere, per la prevenzione del dissesto idrogeologico, la con-versione del bosco da fustaia a ceduo (art. 23, c. 2);
- possa modificare la stagione silvana nelle aree protette (art. 48, c. 3);
- debba riportare in cartografia tutti gli imboschimenti e i rimboschimenti esistenti (art. 50, c. 3);
- possa prevedere l'uso, nelle attività selvicolturali, di ulteriori specie autoctone, rispetto a quelle indicate nell'allegato C del r.r. 5/2007, presenti localmente o vietare l'utilizzo di specie estranee alle condizioni ecologiche locali (art. 51, c. 2);
- possa impartire prescrizioni per la gestione selvicolturale dei boschi sottoposti ai vincoli di cui all'articolo 17, r.d. 3267/1923 (art. 62, c. 2).

Il PIF non può invece derogare alle procedure amministrative previste dalle Norme Forestali Regionali, fatto salvo quanto previsto dal r.r. 5/2008 per la “dichiarazione di conformità tecnica”:

in particolare il PIF non può prevedere ulteriori allegati rispetto a quelli previsti dal r.r. 5/2007, né modificare la superficie oltre la quale gli allegati devono essere chiesti, né limitare o modificare le modalità di presentazione della istanza.

D.g.r. 2024/2006 “Aspetti applicativi e di dettaglio per la definizione di bosco, criteri per l'individuazione delle formazioni vegetali irrilevanti e criteri e modalità per l'individuazione dei coefficienti di boscosità”

In base alla d.g.r. 8/2024/2006, i PIF:

- individuano e delimitano le aree classificate “bosco”, tenendo anche in considerazione specifiche e motivate esigenze di tutela e di gestione dei soprassuoli arborei o arbustivi (art. 5);
- possono classificare come “formazione vegetale irrilevante” le formazioni vegetali costituite parzialmente o totalmente da specie esotiche, arboree o arbustive, formatesi spontaneamente in ambito urbano su suolo non forestale, né agrario, qualora non vi sia la possibilità che tali formazioni evolvano verso popolamenti ecologicamente stabili (art. 14);
- possono ricalcolare i coefficienti di boscosità sulla base dell'aggiornamento della carta forestale (articoli 20 e 21).

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

D.g.r. 675/2005 “Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi”

In base alla d.g.r. 8/675/2005 e sue modifiche ed integrazioni, i PIF:

- possono integrare o modificare l'elenco delle specie autoctone elencate nell'appendice n° 2 della deliberazione in parola, aggiungendo altre specie autoctone presenti localmente o stralciando specie estranee alle condizioni ecologiche locali (paragrafo 4.3 b);
- definiscono le attività selvicolturali che possono essere realizzate come interventi compensativi (paragrafo 4.3 d);
- devono indicare in cartografia le aree che possono essere trasformate e quelle che sono state trasformate con esenzione dalla compensazione o con compensazione di minima entità (paragrafo 4.4 d);
- possono modificare il periodo di manutenzione obbligatorio per gli imboschimenti e i rimboschimenti nelle aree con insufficiente coefficiente di boscosità (paragrafo 5.2 a);
- possono modificare i parametri di riferimento per la determinazione del “valore del suolo”, ossia di uno dei due parametri per determinare il “costo di compensazione” (paragrafo 5.2 d);
- stabiliscono il “rapporto di compensazione” nelle “aree con insufficiente coefficiente di boscosità” (paragrafo 7.2);
- possono aumentare il “rapporto di compensazione” nelle “aree con elevato coefficiente di boscosità”, fino ad un massimo di 1:4 (paragrafo 7.2);
- suddividono il territorio in “aree omogenee” stabilendo scopi e limiti alla trasformazione del bosco (paragrafo 7.2), stabilendo per ogni area omogenea i possibili interventi compensativi (paragrafo 7.3);
- individuano le “aree omogenee” in cui si applica la trasformazioni con obblighi di compensazione di minima entità, individuandone in dettaglio l'applicazione e specificano lo sconto applicato, sul costo di compensazione, che può arrivare fino al 100%, ossia all'esenzione totale dai costi di compensazione (paragrafo 7.4).

D.g.r. 14016/2003 “Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale”

All'interno del PIF deve essere redatto il piano della viabilità agro-silvo-pastorale (art. 21, comma 2, l.r. 27/2004) con lo scopo di razionalizzare le nuove infrastrutture e di valorizzare la interconnessione della viabilità esistente.

2.1.2 Riferimenti normativi nel settore urbanistico – territoriale

Il Piano di indirizzo forestale trova riscontro nella l.r. 11 marzo 2005 n° 12 “Legge per il governo del territorio” che stabilisce (art. 10, comma 4) che il piano delle regole recepisce, per le aree destinate all'agricoltura, anche i contenuti dei piani di assestamento e di indirizzo forestale, ove esistenti.

2.2 VALIDITÀ DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE

E' necessario considerare che:

- il Piano di Indirizzo Forestale è stato predisposto in un momento di “transizione “ per quanto concerne la pianificazione territoriale ed urbanistica, per l'introduzione nella prassi delle innovazioni della legge di governo del territorio (l.r.12/2005);
- trattandosi di uno strumento “nuovo”, per la recentissima definizione in forma complessa, acquisisce inevitabilmente un significato sperimentale.

Per l'insieme di tale ragioni, per poter essere in grado di “seguire” con maggior efficacia le dinamiche del settore forestale, si ritiene necessario limitare la validità della sua durata a dieci anni.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

PARTE PRIMA- ANALISI

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

3 INQUADRAMENTO DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

3.1 DATI SINTETICI DI PIANO

Il territorio del Parco occupa una superficie complessiva di 665 ha.

La superficie forestale nel territorio di competenza del Parco, come definita dalle analisi effettuate, ha un'estensione di 490,91 ha.

3.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il Monte Barro si trova presso Lecco, a sud ovest delle Grigne ed è delimitato dall'estremità orientale del Lago di Como, dal lago di Annone, dal lago di Garlate e dalla sella di Galbiate.

Si tratta di un rilievo calcareo-dolomitico che si estende altimetricamente per circa 700 m a partire da un piano basale posto a circa 220 m s.l.m. e finendo sulla sommità posta a circa 920 m s.l.m.; completamente isolato dai monti circostanti e direttamente affacciato sull'alta pianura, costituisce un vero avamposto delle Prealpi Lombarde verso la Pianura Padana.

Durante il periodo di massima espansione glaciale, la sommità del monte è rimasta al di fuori dei ghiacci e questo ha fortemente influenzato sia l'aspetto morfologico del territorio, sia l'aspetto floristico del monte. A testimonianza di ciò si possono trovare e osservare lungo i versanti del Monte Barro depositi morenici, fluvio-glaciali e massi erratici provenienti dai monti della Valtellina.

¹Le diverse formazioni geologiche che sottendono al territorio e gli ampi rimaneggiamenti antropici susseguitisi nel tempo hanno determinato una morfologia estremamente variegata che comprende ampi pianori (loc. Bellavista, loc. Pian Sciresa) alternati a pareti subverticali in corrispondenza degli affioramenti rocciosi calcarei e/o di linee di faglia (versante sin. orografico della valle del Faè) o ad impluvi d'origine erosiva tutt'ora attivi.

L'influenza antropica è poi particolarmente evidente sia per gli aspetti più grossolanamente macroscopici legati alle attività di cava che hanno profondamente modificato il paesaggio nel suo insieme, sia per i più armonici e storicamente significativi rimodellamenti delle pendici lavorabili che hanno visto la trasformazione di molti terreni da un declivio sostanzialmente regolare al tipico andamento a gradoni proprio delle agricolture di montagna.

Di tali lavorazioni permangono notevolissime tracce nell'ambito di quasi tutti i complessi boscati di più recente formazione, a testimonianza del fatto che diversi boschi sono l'esito di una progressiva colonizzazione dei terreni agricoli divenuti marginali per la modificazione dell'economia da agro-pastorale ad industriale.

Solo alcuni ambiti sono esenti da evidenti modificazioni morfologiche recenti e fanno per lo più riferimento ai boschi compositivamente più evoluti fra quelli censiti, localizzati nell'ambito di valli poco o difficilmente accessibili alle attività agricole.

Significativi da un punto di vista morfologico sono comunque alcuni ambiti legati alla duplice azione della natura e dell'uomo.

Innanzitutto la già citata valle del Faè che discende dalla vetta del Monte Barro in direzione Nord-Ovest; dapprima piuttosto stretta a ridosso del colmo del monte, si allarga nella porzione mediana differenziando due unità vallive parallele divise da un crinale morenico localmente anche piuttosto pronunciato ben evidenziato per la presenza di erratici anche di significative dimensioni.

La valle di sinistra orografica mostra nel terzo inferiore ancora chiaramente i segni di passati terrazzamenti; la porzione centrale, ove insiste l'impluvio principale della valle del Faè, si differenzia in corrispondenza del sentiero di quota 670 m ca. in due impluvi secondari grossomodo paralleli divisi da un crinale morfologico di origine morenica.

¹ Da qui fino al termine del paragrafo si riporta la descrizione esposta nel Piano d'Assesamento Forestale di Alessandro Nicoloso.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

Le due vallecole si raccordano circa a quota 560 m dove la valle viene bruscamente a restringersi per l'emergere di un bastione roccioso in destra orografica.

Di qui in giù la valle principale si mantiene estremamente aspra acquistando talora anche i peculiari caratteri morfologici e microclimatici di forra.

In sinistra orografica la valle si estende fino a ridosso di un imponente rilievo dolomitico subverticale di origine tettonica, alla cui base si è accumulato e tuttora si accumula abbondante detrito di versante, che conduce, attraverso la cosiddetta Scalogna, alla località Vinargino e successivamente ai piani di Barra.

Un secondo ambito morfologicamente significativo è quello di pian Sciresa localizzato sul versante settentrionale del Monte Barro antistante il bacino Iariano.

L'area impostata sulla sottostante dolomia principale, presenta i peculiari caratteri morfologici legati ai fenomeni carsici con modellamenti superficiali ondulati e presenza di doline.

Analogia morfologia si può rilevare nell'ambito dei Piani di Barra anch'essi insistenti su substrato calcareo (dolomia a Conchodon) localmente interessato da fenomeni di carsismo.

Il paesaggio agricolo è ancora fortemente rappresentato nelle esposizioni meridionali e sud-occidentali un tempo caratterizzate dalla coltivazione della vite ed oggi interessate da una alternanza di piccoli inclusi agricoli, aree in abbandono e aree già ampiamente colonizzate da formazioni boscate pioniere.

3.3 ASPETTI CLIMATICI

Il clima della provincia di Lecco può essere considerato di tipo temperato piovoso, privo di stagione arida, in quanto i mesi maggiormente secchi ricadono nella stagione fredda. Queste caratteristiche lo avvicinano al clima delle regioni occidentali dell'Europa media: esso pertanto può essere considerato "suboceanico" o "subatlantico". Le stagioni del lecchese possono dunque definirsi fredde e umide (stagione invernale), temperate (primavera e autunno), calde e umide (estate).

Ulteriori precisazioni si rendono necessarie in funzione della presenza del Lago di Lecco. Nella parte a ridosso dello specchio lacustre spiccano zone climatiche miti, con frequenti regimi di brezza che evitano la formazione di nebbie invernali e mitigano le calure estive. Al variare delle altitudini (alzandosi dunque verso i rilievi delle Grigne), mutano i valori di temperatura e precipitazione, i quali condizionano la vegetazione dominante: fino a circa 1000 m di quota prevale la vegetazione della fascia montana (latifoglie a diverso grado di mescolanza).

In generale il periodo vegetativo si può ritenere compreso tra i 180 a più di 210 giorni/anno.

Medie climatiche

I dati più precisi a disposizione per il territorio sono riferiti al comune di Lecco.

Le medie delle temperature variano tra i - 1 °C ÷ 5 °C di gennaio, il mese più freddo e i + 19 °C ÷ + 30 °C di luglio, il mese più caldo.

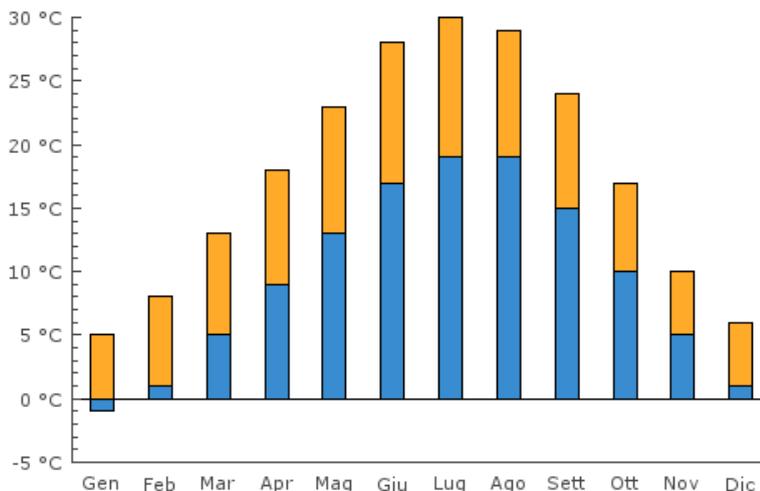
La grande variabilità del territorio del Barro peraltro differenzia fortemente i microclimi.

Basti qui evidenziare a puro titolo esemplificativo la grande differenza del periodo di permanenza della neve al suolo che caratterizza stazioni fra loro anche molto vicine come la Valle del Faè e i Piani di Barra.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

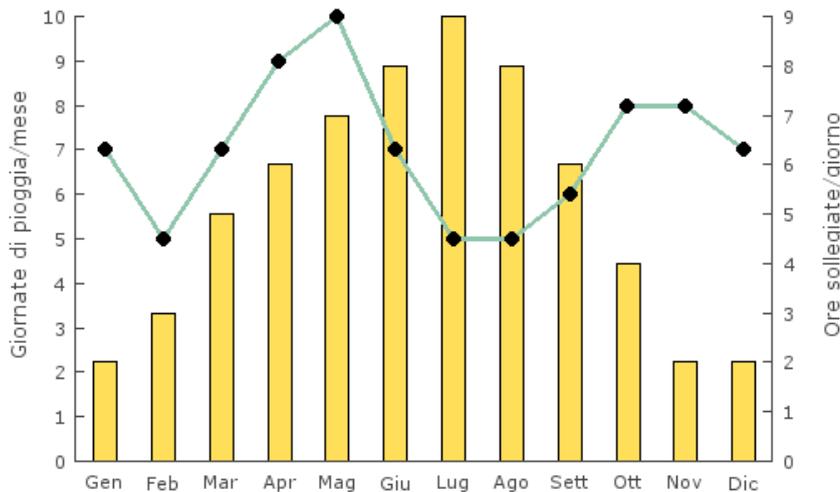
Grafico 1: Media delle temperatura massime e minime per il comune di Lecco



	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
temperatura media massima	5 °C	8 °C	13 °C	18 °C	23 °C	28 °C	30 °C	29 °C	24 °C	17 °C	10 °C	6 °C
temperatura media minima	-1 °C	1 °C	5 °C	9 °C	13 °C	17 °C	19 °C	19 °C	15 °C	10 °C	5 °C	1 °C

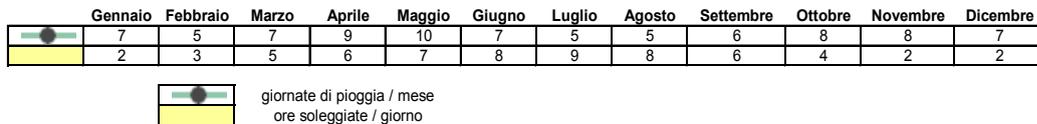
temperatura media massima
temperatura media minima

Grafico 2: Media delle giornate di pioggia/mese e delle ore/giorno soleggiate per il comune di Lecco



Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028



Precipitazioni

Il regime pluviometrico è di tipo sub-equinoziale con massimi assoluti primaverili e massimi relativi autunnali. Si registrano valori di piovosità media annua intorno ai 1156 mm circa; la piovosità media mensile è di 96.4 mm.

Mese	Precip.	Umidità
Gennaio	71 mm	75%
Febbraio	64 mm	75%
Marzo	83 mm	68%
Aprile	89 mm	71%
Maggio	127 mm	69%
Giugno	113 mm	67%
Luglio	110 mm	67%
Agosto	129 mm	68%
Settembre	94 mm	71%
Ottobre	109 mm	75%
Novembre	111 mm	78%
Dicembre	56 mm	79%
Tot	1156 mm	

Tabella 1: Precipitazioni medie per il comune di Lecco (anni 1970 – 2000)

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

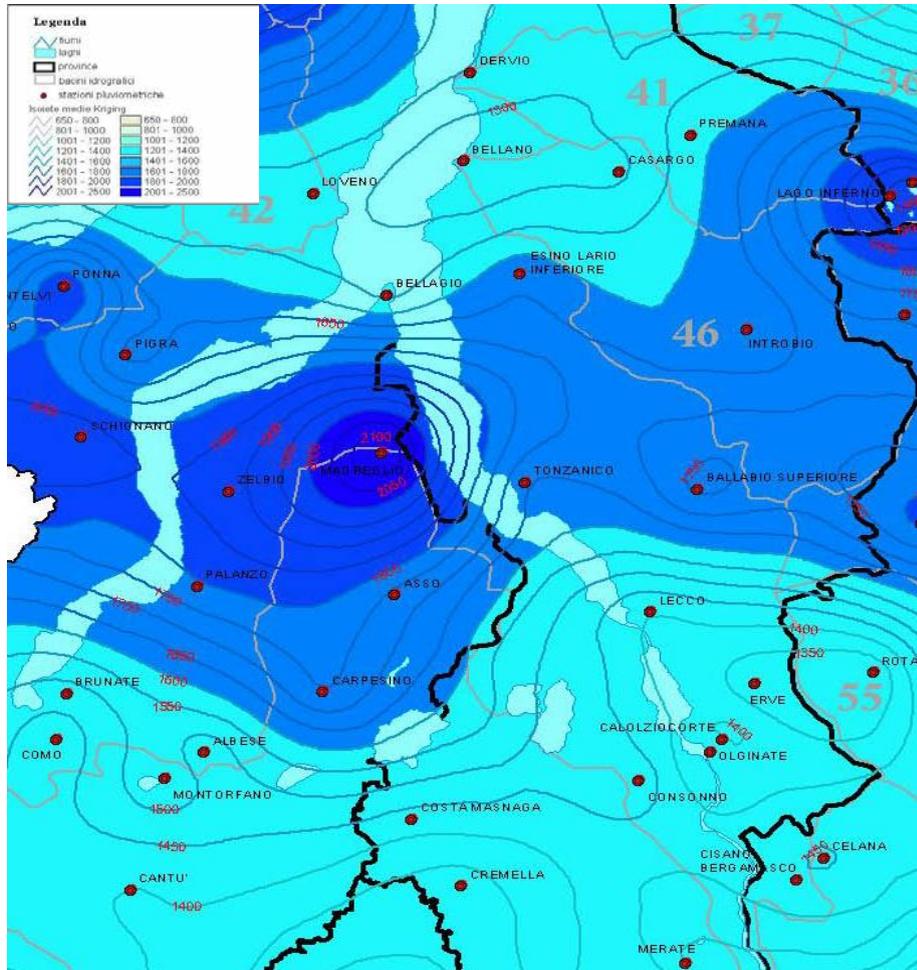


Figura 1 : Carta delle precipitazioni medie annue del territorio alpino lombardo (indagine 1981-1990)

3.4 CARATTERI GEOPEDOLOGICI²

L'elemento suolo gioca nel contesto forestale del Monte Barro un ruolo particolarmente importante quale fattore ecologico di primaria importanza nel determinare i principali aspetti compositivi attuali ed i trend evolutivi futuri.

Per contro le ripetute alterazioni del sistema roccia-suolo-vegetazione che hanno interessato ampi lembi del territorio secondo modalità anche spesso di durissimo impatto –gli incendi– hanno profondamente influenzato i caratteri propri del suolo, innescando fenomeni di impoverimento e degradazione degli orizzonti superficiali, particolarmente rapidi su substrati calcarei già di per sé strutturalmente fragili.

² Si riporta la descrizione esposta nel Piano d'Assessmento Forestale di Alessandro Nicoloso.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

3.4.1 Aspetti geo-litologici

Da un punto di vista puramente geologico, nell'ambito del massiccio del Barro si rinvencono principalmente litotipi di origine calcarea (dolomie, calcari e calcari-marnosi), coperture quaternarie (detriti di versante) e depositi morenici (fluvio-glaciali, di ablazione e di alloggiamento).

Per quanto riguarda il substrato roccioso, la successione stratigrafica parte dalla dolomia Principale (Norica) e giunge sino alla Maiolica (Cretacico inf.); le facies rappresentate dai singoli litotipi testimoniano un'evoluzione dell'area da zone prossimali a zone profonde e distali.

Il trend evolutivo della zona si può così semplificare:

- Piattaforme carbonatiche esterne e zone lagunari (Dolomia Principale);
- Spiaggia esterna, al di sotto del livello di base delle onde (Calcere di Zu);
- Zona di scarpata (Dolomia a Conchodon);
- Ambiente poco profondo, al di sotto del livello di tempesta (Calcere di Cedrina);
- Ulteriore approfondimento della zona di deposizione, unitamente ad un allontanamento dalle coste (Gruppo del Medolo);
- Ambiente pelagico (Rosso Ammonitici, Maiolica).

Per quanto riguarda i depositi superficiali sono rappresentati dal detrito di versante e dai depositi morenici che sono presenti al piede di tutte le scarpate fino a quote inferiori a 400/500 m tranne che sul versante meridionale del monte Barro e nella Valle del Faè ove si innalzano anche a quote maggiori.

Il detrito di versante è principalmente costituito da ciottoli, ghiaia e sabbia con scarsi blocchi e silt.

I depositi morenici, come precedentemente accennato, sono principalmente di tre tipi a seconda delle diverse tipologie di formazione e, più precisamente:

1. fluvio-glaciali: depositi sul fronte del ghiacciaio, sono composti da ghiaie selezionate e gradate, intervallati da livelli sabbiosi, presentano caratteristiche strutture da corrente;
2. di ablazione: morene laterali composte da ciottoli poligenici alterati e striati in matrice sabbioso-limosa;
3. di alloggiamento: accumuli di sabbie limose e argille con rari ciottoli poligenici.

Altro importante aspetto è quello tettonico che ha caratterizzato l'area in esame dalla sua genesi ai giorni nostri. Infatti tutto il M. Barro è caratterizzato dalla presenza di numerose faglie sia di origine sedimentaria (tra Galbiate e la cava di S. Simone) che orogena (Valle del Faè).

Il quadro tettonico così sviluppatosi ha determinato un elevato stato di fratturazione della roccia con conseguente aumento della permeabilità.

La morfologia del M. Barro è il risultato dell'azione glaciale unita al carsismo, senza dimenticare la notevole influenza esercitata dai litotipi affioranti che, pur essendo tutti di origine calcarea, si differenziano tra loro per la composizione (maggiore o minore contenuto di silice o CaCO₃) e per le caratteristiche sedimentologiche (stratificazione); questi aspetti sono sufficienti a determinare un comportamento differente sia nei confronti degli agenti esogeni che nel grado di alterabilità.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

Pertanto laddove si è in presenza dei Calcari di Zu, Moltraio e cedrina si ha un grado di pedogenesi maggiore che non nei luoghi dove affiorano le dolomie.

3.4.2 Aspetti pedologici

L'influenza del substrato geo-litologico è particolarmente evidente proprio per quei suoli ancora assai poco sviluppati dove la scarsità dei processi pedogenetici rende ancora particolarmente significativi i caratteri propri della roccia madre. E' così che le maggiori e più profonde differenziazioni fra suolo e suolo si possono riscontrare in siti fra loro distanti poche decine di metri su terreni impostati su affioramenti rocciosi calcarei rispetto ad altri che giacciono su una base morenica e/o detritica pur in pressoché identiche condizioni climatiche e di destinazione d'uso del suolo.

Le maggiori differenze si possono avere pertanto nelle zone di contatto fra diverse matrici geolitologiche in corrispondenza di formazioni poco evolute o addirittura degradate (cedui di Castagno degradati, talora misti con Carpino nero e Ornello, a contatto con formazioni pioniere a Roverella e Ornello); è per esempio il caso delle zone antistanti la loc. Gaggio (comune di Valmadrera) dove nella porzione inferiore si hanno suoli bruni acidificati (Dystric Cambisols) più o meno potenti, mentre in corrispondenza della emergenza del substrato calcareo i suoli si riducono drasticamente di potenza e, a seconda dei casi, sono ascrivibili ai Protorendzina o Rendzina a seconda dello sviluppo dell'orizzonte A (mollico).

I suoli del primo tipo, genericamente riferibili ad ampia parte del substrato morenico ove non influenzato dall'apporto delle basi liscivate provenienti dai calcari sovrastanti, sono caratterizzati da pH acido o subacido (fino a 4,5 misurato), tessitura franco-sabbiosa con humus per lo più ascrivibile al tipo Moder sotto la copertura di latifoglie a foglia meno alterabile (Castagno, Quercia), tendente al Mull nelle zone più fresche ed a copertura di specie a foglia più tenera (Acero, Tiglio, Carpino, Frassino, Faggio).

Nel secondo caso siamo in presenza di suoli a pH alcalino, molto sottili con partecipazione di scheletro in misura significativa ed humus di norma piuttosto contenuto in spessore ed ascrivibile al tipo Moder, spesso zoogenico ed interferito da miceti in corrispondenza delle stazioni più inaridite (versanti meridionale e occidentale).

La transizione tra i due suoli appare più sfumata dove i processi ecologici forestali e pedogenetici hanno potuto espletarsi maggiormente, di norma cioè in corrispondenza di soprassuoli più evoluti, poco o nulla alterati da fenomeni distruttivi (incendi).

E' il caso dei boschi della Valle del Faè dove vengono a contatto il substrato geolitologico morenico e quello calcareo ma dove tuttavia i terreni presentano comunque una successione di orizzonti simile tendente ai suoli bruni forestali; in questo caso appare cioè entro certi limiti più decisiva la tipologia del popolamento forestale (bosco misto mesofilo, cingolo QTA) e –probabilmente il regime microclimatico- piuttosto che la matrice geolitologica specifica del sito (Douchafour, 1966).

Per quanto attiene strettamente i tipi di humus merita segnalare, oltre a quanto già evidenziato, la favorevole influenza che i popolamenti di Robinia hanno determinato in alcuni ambiti particolari come per es. quello della zona di San Michele.

Sotto la copertura di questa specie infatti si osserva sempre un Humus dolce di ottime caratteristiche fisiche (presenza di coproliti e porosità) e chimico-fisiche (ottima integrazione fra la frazione minerale e quella organica) che dà ampie garanzie circa la possibilità di ingresso di specie più esigenti e proprie di cenosi più stabili.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

Di particolare interesse è anche l'osservazione della favorevole influenza che sembra avere la copertura di carpino nero sulla formazione di humus di buone caratteristiche.

Una ultima considerazione meritano infine i terreni di Pian Sciresa e dei Piani di Barra dove si possono osservare suoli caratterizzati da orizzonti B di tipo cambico (Villa, Cerabolini 1994) discretamente sviluppati ed a reazione acida per la avvenuta lisciviazione delle basi.

La rappresentazione cartografica che segue illustra la classificazione dei substrati in relazione alle loro caratteristiche pedogenetiche.

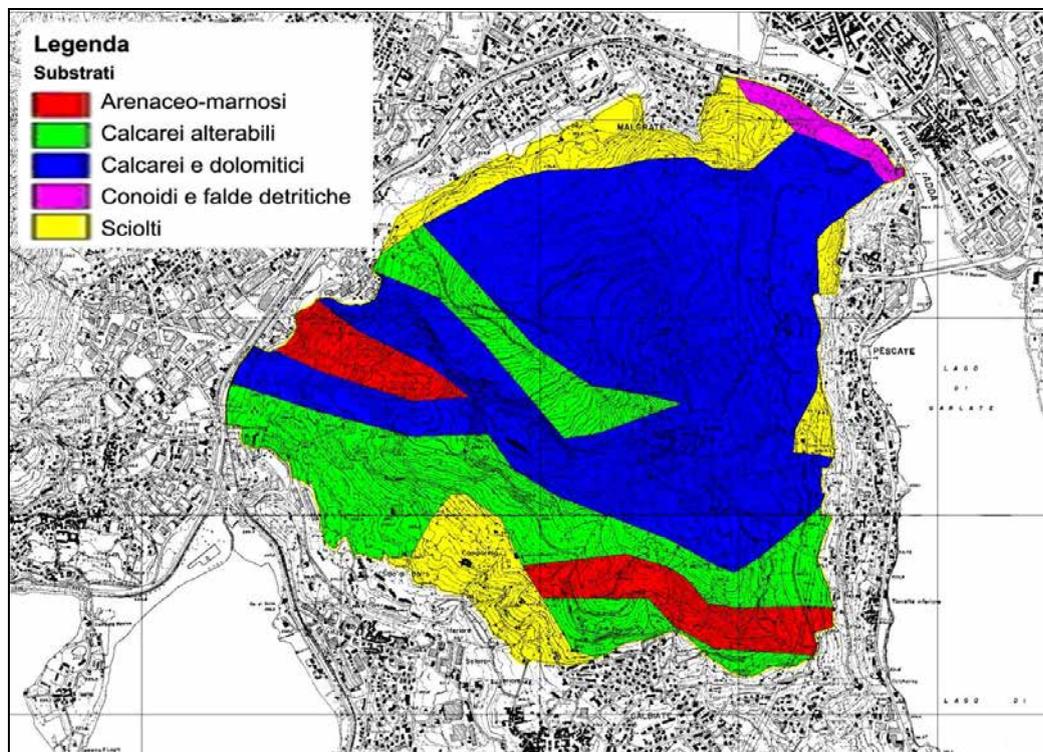


Figura 2 : Gruppi di substrato

3.5 PENDENZE

L'analisi delle pendenze del Parco del Monte Barro è stata effettuata con l'utilizzo del DEM fornito da Regione Lombardia con passo di 20 m. La superficie è stata distinta in 10 classi di pendenza espresse in percentuale.

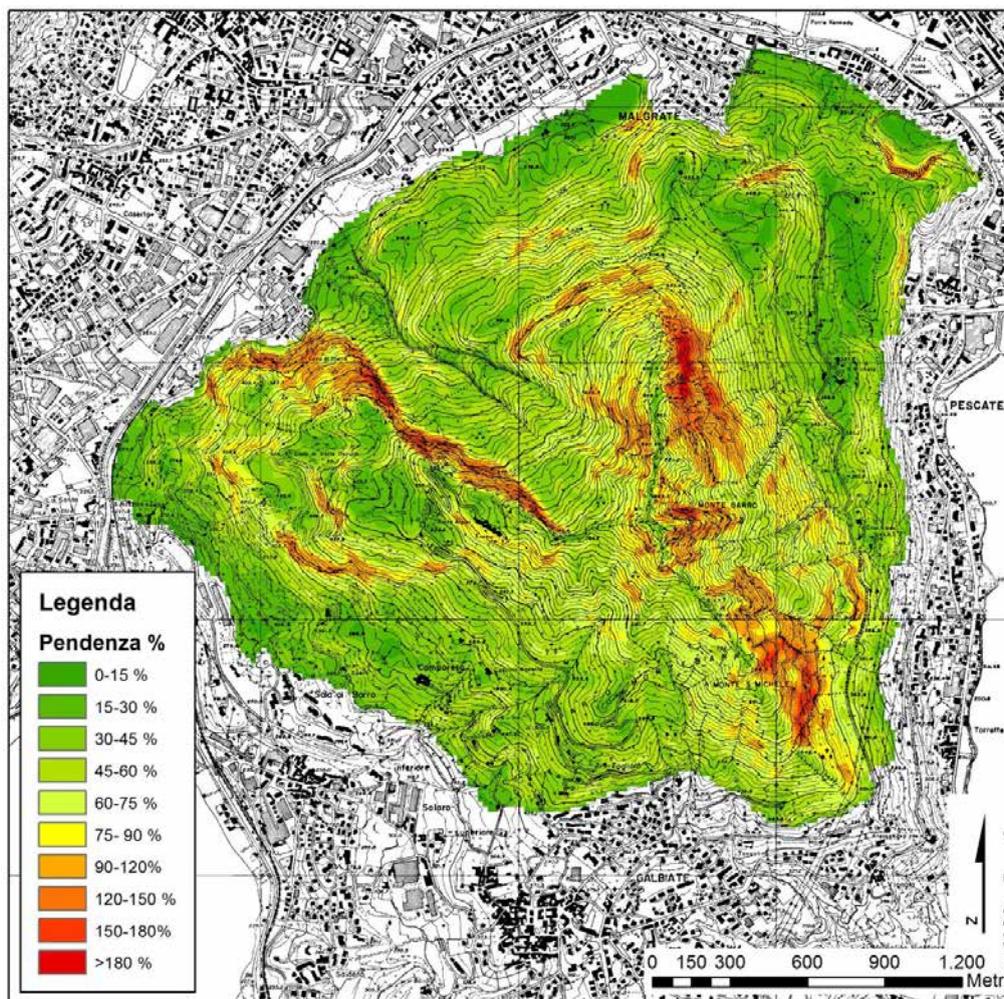


Figura 3 : Carta delle pendenze espressa in percentuale del territorio del Parco del Monte Barro

Dalla carta delle pendenze e dal suo grafico possiamo osservare come la superficie in piano e lieve pendenza (0-15%) sia presente su meno del 4% dell'intera superficie del Parco. Le classi con maggiore pendenza sono quelle che vanno dal 30 al 60% e da sole occupano il 45% della superficie totale.

Sono poi osservabili nella carta zone a pendenza molto elevata che si collocano nelle zone immediatamente a Nord ed a Sud-Est della vetta del monte Barro e lungo una fascia a Nord dell'Eremo discende verso Valmadrera.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

Classi di pendenza	%
0-15 %	3.8%
15-30 %	13.3%
30-45 %	22.1%
45-60 %	23.3%
60-75 %	17.2%
75-90 %	10.1%
90-120 %	7.3%
120-150 %	1.9%
150-180 %	0.7%
>180 %	0.2%

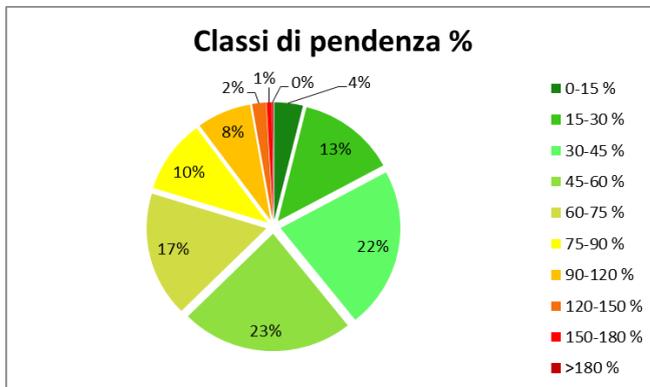


Tabella 2 e grafico 3 delle percentuali di superficie per classi di pendenza del territorio del Parco del Monte Barro

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

3.6 ESPOSIZIONE

L'analisi dell'esposizione dei versanti del Parco del Monte Barro è stata anch'essa effettuata tramite il DEM fornito dalla Regione Lombardia con passo di 20 m. La superficie è stata distinta in 8 classi: Nord, Nord-Est, Est, Sud-Est, Sud, Sud-Ovest, Ovest e Nord-Ovest.

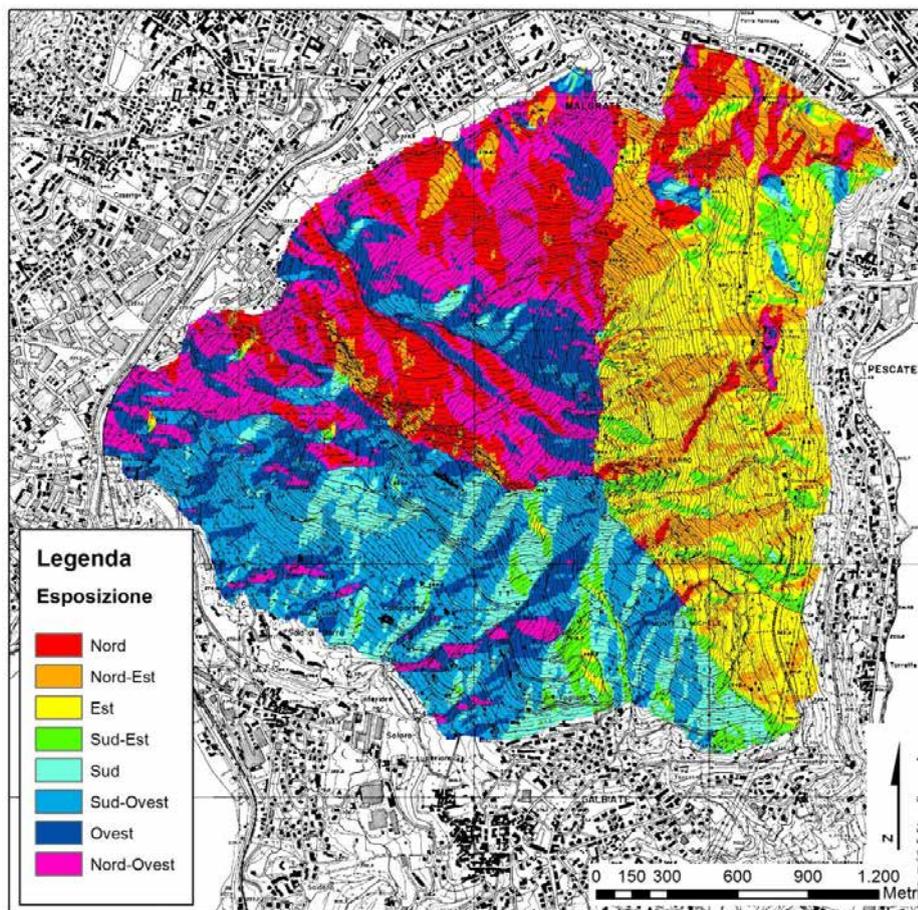


Figura 4 : Carta delle esposizioni dei versanti del territorio del Parco del Monte Barro

Il rilievo del Monte Barro si configura come una tetraedro, e la superficie appare sostanzialmente equi-ripartita fra le diverse esposizioni, con solo una minor quota dell'esposizione sud.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

Esposizione	%
Nord	12.7%
Nord-Est	10.6%
Est	17.3%
Sud-Est	4.9%
Sud	8.5%
Sud-Ovest	17.8%
Ovest	12.4%
Nord-Ovest	15.8%



Tabella 3 e grafico 4 delle percentuali di superficie per classe di esposizione dei versanti del territorio del Parco del Monte Barro

3.7 IDROGRAFIA

L'idrografia del Parco Naturale del Monte Barro è relativamente semplice e lineare, data la modesta estensione, la bassa quota e la morfologia tronco conica del rilievo.

La Carta Idrogeologica del Parco Naturale del Monte Barro individua cinque corsi d'acqua a carattere torrentizio e 43 sorgenti, di cui alcune petrificanti: in queste si osserva la precipitazione del carbonato di calcio in soluzione e la conseguente formazione di travertino.

I corsi d'acqua scorrono entro impluvi e piccole valli incise, con sviluppo verticale di qualche centinaio di metri, sottendendo bacini idrografici di modeste dimensioni. Il Monte Barro rappresenta lo spartiacque tra il Lago di Garlate e quello di Annone; i deflussi idrici sono convogliati direttamente in uno dei due corpi d'acqua a seconda della direzione del deflusso, data da pendenza ed esposizione del versante. Non sono presenti laghi o specchi d'acqua nel perimetro del Parco.

Il ruscellamento superficiale delle acque piovane ha creato forme carsiche caratteristiche, in particolare sul versante orientale del Monte Barro, laddove si ha roccia affiorante.

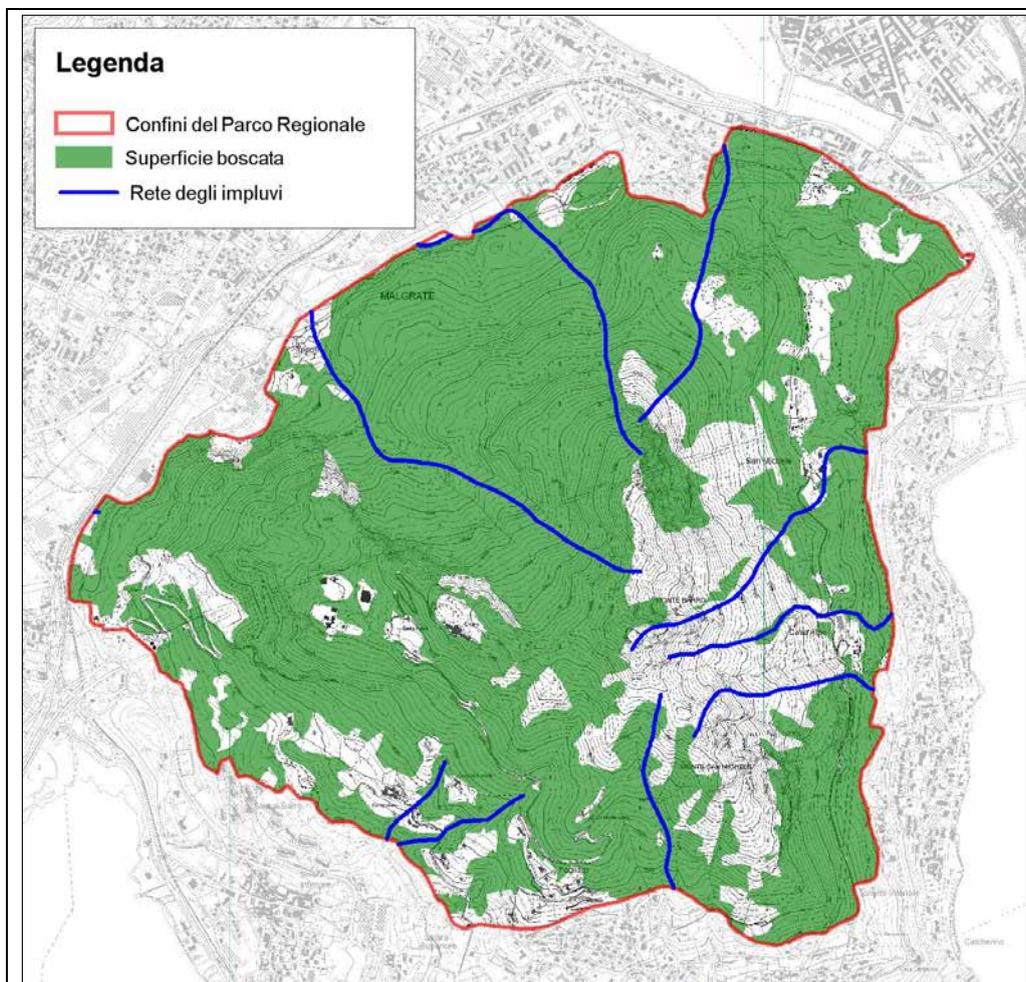


Figura 5 : impluvi principali del territorio del Parco del Monte Barro

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

3.7.1 Rischio idrogeologico

Le informazioni relative ai dissesti provengono dall' *Inventario dei fenomeni franosi* della Regione, e compongono per il territorio del Parco un quadro caratterizzato dalla diffusa presenza di condizioni di instabilità.

Nel territorio del Parco si osserva:

- la presenza di numerose frane, di diverso significato, diffuse su tutto il territorio;
- frane per crollo e ribaltamento localizzate in corrispondenza di morfologie sub verticali, quindi nella porzione sommitale del versante volto ad est, nelle forre del versante nord, ma anche a valle dei Piani di Barra;
- fenomeni di scivolamento e deformazioni gravitative profonde sul versante occidentale (Camporeso) e sul versante settentrionale, all'imbocco della valle del Faè;
- fenomeni di colamento a monte di San Michele.

L'area caratterizzata da condizioni di rischio idrogeologico più alto è sicuramente quella del versante orientale, dove già è stata realizzata, alla fine degli anni '80, la grande struttura di vallo paramassi immediatamente a monte di San Michele, per la tutela delle residenze e dei nuclei sottostanti.

I dati inerenti il rischio idrogeologico sono stati assunti come base informativa per la predisposizione della carta dell'importanza del bosco (attitudine) nei confronti della protezione del territorio, come viene oltre illustrato.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

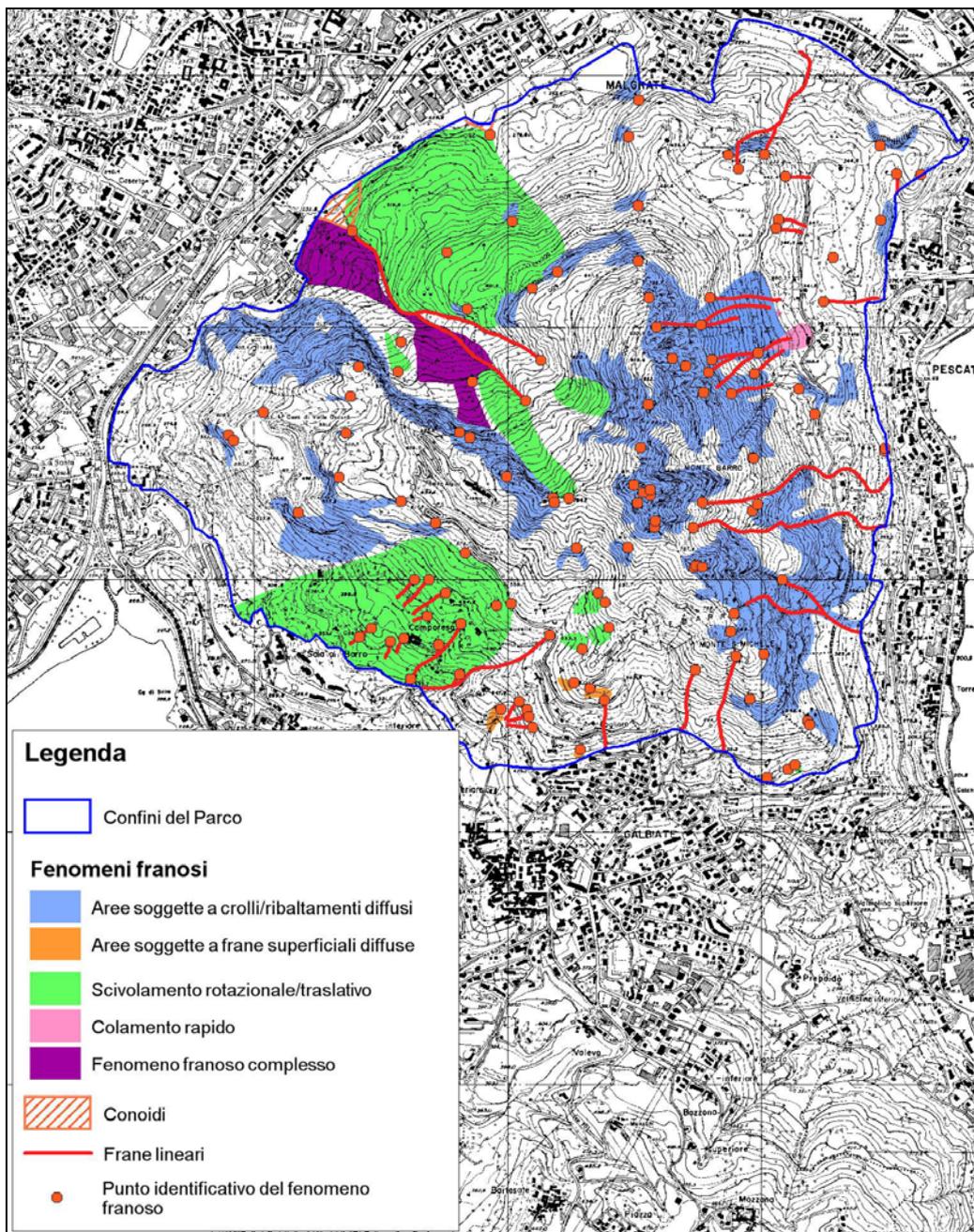


Figura 6: Carta dei dissesti del territorio del Parco del Monte Barro

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

3.8 ASPETTI SOCIOECONOMICI

3.8.1 Aspetti demografici

Dai dati del censimento del 2001 si evidenzia per i comuni del Parco del Monte Barro un leggero andamento positivo della popolazione che coinvolge i 4 comuni del Parco.

La tabella che segue riporta l'andamento demografico dei comuni del Parco dal 1991 al 2011.

Comuni	Numero abitanti residenti			Variazione 1991/2001	Variazione 2001/2011
	1991	2001	2011		
Galbiate	8229	8644	8663	5,04%	0,22%
Malgrate	4134	4207	4327	1,77%	2,85%
Pescate	1800	1983	2188	10,17%	10,34%
Valmadrera	10629	10871	11668	2,28%	7,33%
Totale Comuni del Parco del Monte Barro	24792	25705	26846	3,68%	4,44%

Tabella 4: Andamento demografico – Comuni

Possiamo osservare come tutti i comuni abbiano avuto un incremento demografico nell'ultimo ventennio che, eccezion fatta per Galbiate, è stato maggiore tra il 2001 ed il 2011. Il comune che ha avuto il maggiore incremento demografico nel periodo osservato è Pescate, che ad ogni decade ha aumentato la sua popolazione di circa il 10 %.

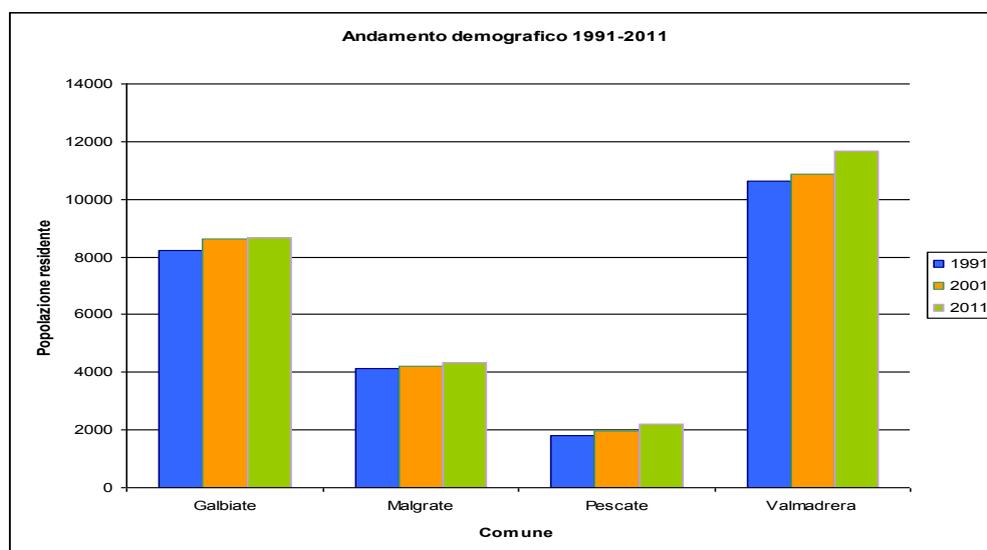


Grafico 5: Andamento demografico – Comuni del Parco del Monte Barro

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

3.8.2 Attività economiche – considerazioni generali

³Il comprensorio del Barro è inserito in un contesto sociale ed economico caratterizzato da forte industrializzazione e parallela marginalità delle attività primarie.

Nello stretto ambito territoriale del parco sono numericamente limitate le attività produttive in senso stretto.

Fra queste, escludendo le attività turistiche e le poche attività agricole, si segnalano soprattutto le attività di cavazione d'inerti.

Tali attività, collocate nella fascia base del monte immediatamente a ridosso degli insediamenti urbanizzati, hanno assunto notevole importanza fino a pochi anni orsono determinando tuttavia pesanti impatti sul territorio sia in senso paesaggistico che naturalistico stretto.

La costituzione di un regime di tutela territoriale connesso alla nascita del Parco e la successiva articolazione di un Piano Territoriale di Coordinamento ha contribuito in modo sensibile alla limitazione delle attività estrattive.

L'attività agricola, certamente rilevante nel passato, è ormai da considerare in abbandono e per lo più costretta entro i limiti dell'hobbismo o della conduzione strettamente familiare.

Alcune aree residue di vigneto sono localizzate sui terrazzamenti dei versanti meridionali; piccoli ronchi ad uso orticolo familiare sono sparsi lungo il versante stesso e lungo i due fianchi occidentale ed orientale.

Una sola azienda zootecnica a carattere familiare e marcatamente marginale è localizzata in loc. Migliorate, ma sia l'inserimento nel contesto del Parco che il mantenimento della struttura produttiva appaiono alquanto difficoltosi per la scarsità degli spazi destinabili a pascolo e per la carenza di infrastrutture.

L'Ente Parco appare ora fortemente impegnato nella promozione turistica del territorio, soprattutto tramite la nuova funzione di ostello attribuita ai fabbricati dell'Eremo.

3.8.3 Occupazione – Settore agricolo

Con riferimento all'intero territorio dei quattro comuni del Parco, nel settore agricolo si osserva un forte calo dell'occupazione che si traduce in una diminuzione delle aziende agricole come riportato nella tabella e nel grafico che seguono.

Comuni	Numero aziende agricole		Variazione 1990/2000
	1990	2000	
Galbiate	28	25	-10,71%
Malgrate	0	1	
Pescate	4	1	-75,00%
Valmadrera	30	4	-86,67%
Totale Comuni del Parco del Monte Barro	62	31	-50,00%

Tabella 5 : Aziende agricole

A livello dei comuni del parco del Monte Barro dal 1990 al 2000 si è avuto un calo nel numero di aziende del 50%, con il dato peggiore a Valmadrera, dove nel giro di 10 anni sono scomparse 26 delle 30 aziende presenti sul territorio comunale. L'eccezione è il comune di Malgrate, in cui troviamo una azienda agricola nel 2000 contro la totale assenza di aziende agricole dieci anni prima.

³ Il paragrafo riporta la descrizione esposta nel Piano d'Assessmento Forestale di Alessandro Nicoloso

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

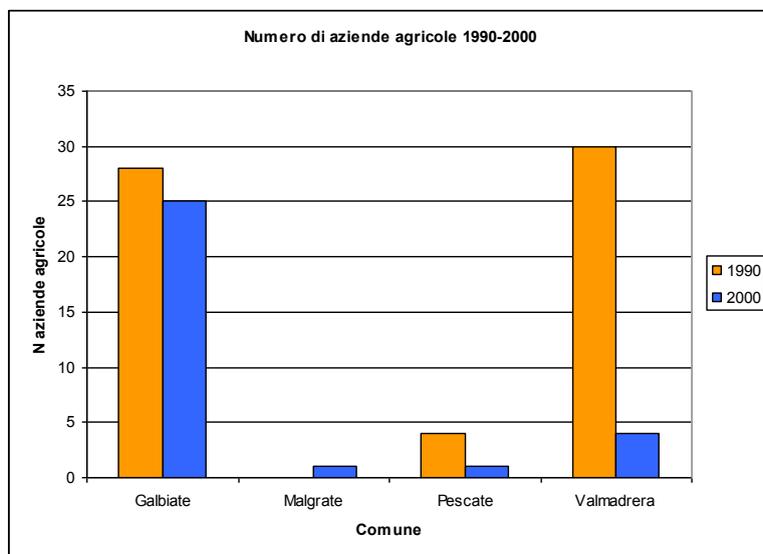


Grafico 6: Numero aziende agricole 1990-2000

I dati relativi alle ore lavorative nel settore agricolo riportati nella successiva tabella e nel grafico corrispondente forniscono ulteriore riscontro alla dinamica negativa.

Comuni	Giornate di lavoro in agricoltura		Variazione 1990/2000
	1990	2000	
Galbiate	15206	11485	-24,47%
Malgrate	200	565	182,50%
Pescate	890	450	-49,44%
Valmadrera	8437	3690	-56,26%
Totale Comuni del Parco del Monte Barro	24733	16190	-34,54%

Tabella 6: Giornate lavorative in agricoltura

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

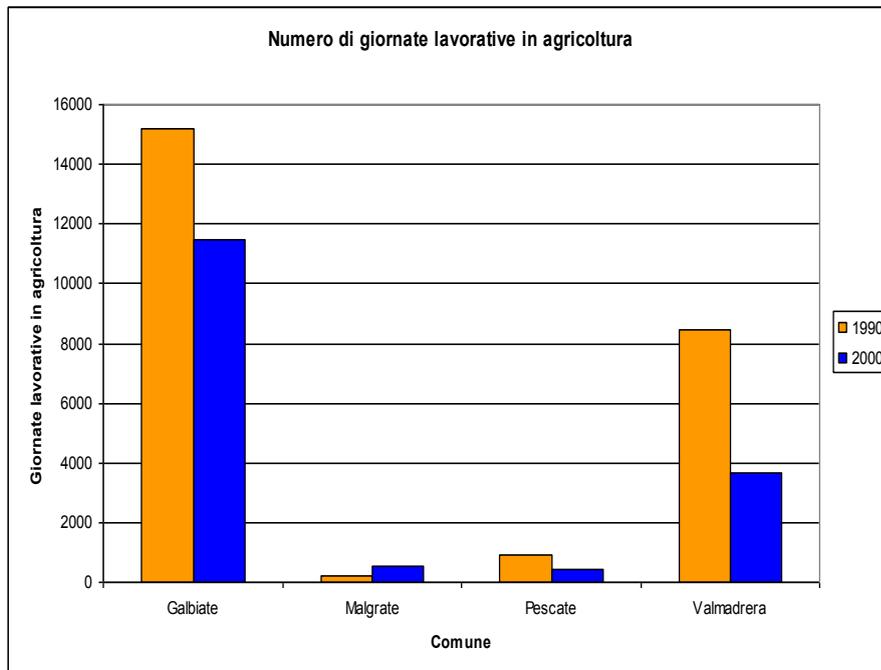


Grafico 7: Numero giornate lavorative in agricoltura

In sintesi, nel territorio dei comuni del Parco del Monte Barro si verifica dal 1990 al 2000 una flessione dell'attività agricola con una diminuzione di circa il 35%. Il dato generale trova riscontro nel dettaglio dei singoli comuni con l'unica eccezione di Malgrate in cui si registra un aumento. Tale incremento non sembra però essere un segnale positivo di ripresa del comparto.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

3.8.4 Occupazione – Industria e terziario

Vengono di seguito riportati i dati relativi all'occupazione dei settori extra-agricoli dei Comuni del Parco del Monte Barro relativi agli anni 1981, 1991 e 2001.

Tipo di attività	Anno	Addetti per unità locale (secondario e terziario)			
		Galbiate	Malgrate	Pescate	Valmadrera
Attività manifatturiere	1981	956	337	526	2173
	1991	971	281	470	2415
	2001	952	118	372	2801
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1981	0	0	0	4
	1991	0	0	0	3
	2001	4	0	0	1
Costruzioni	1981	291	108	29	181
	1991	370	90	38	281
	2001	342	78	124	246
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali	1981	285	315	178	553
	1991	289	328	200	646
	2001	306	274	226	621
Alberghi e ristoranti	1981	209	56	22	65
	1991	57	82	26	104
	2001	47	39	29	109
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1981	48	30	18	109
	1991	67	22	16	127
	2001	44	25	21	138
Intermediazione monetaria e finanziaria	1981	11	0	0	22
	1991	18	12	2	34
	2001	30	17	6	54
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	1981	22	44	8	66
	1991	134	90	22	115
	2001	138	113	55	210
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1981	26	1	6	47
	1991	29	14	9	43
	2001	42	15	13	79
Istruzione	1981	106	23	13	214
	1991	112	40	20	146
	2001	156	43	22	174
Sanità ed altri servizi sociali	1981	87	4	2	20
	1991	92	21	2	59
	2001	89	27	29	118
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1981	16	20	4	73
	1991	34	36	14	118
	2001	35	34	11	138

Tabella 7: Andamento occupazione settori extra-agricoli

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

Utilizzando i dati della tabella precedente per anno è stato ricavato il numero di addetti alle unità locali extra-agricole del territorio dei comuni del Parco del Monte Barro nel trentennio compreso tra il 1981 ed il 2001.

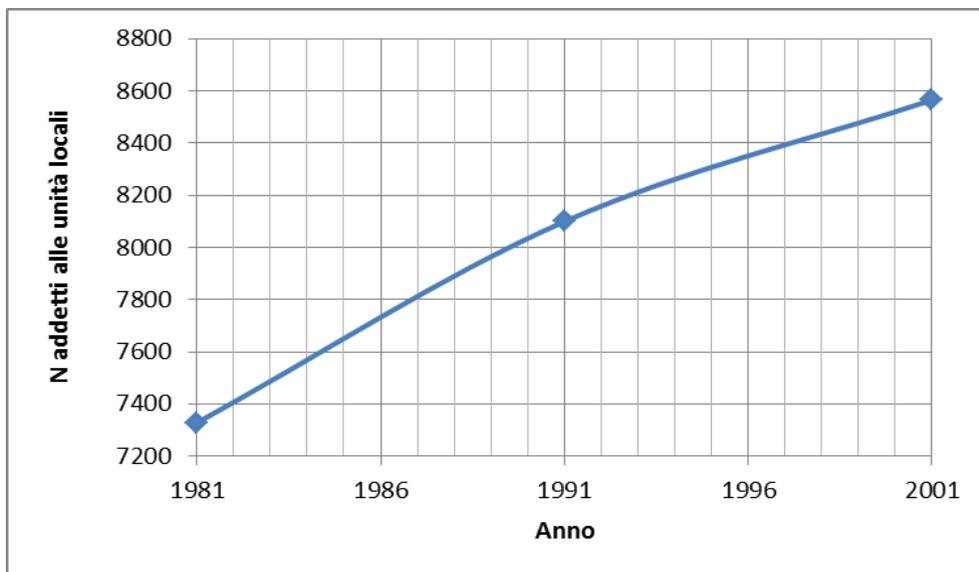


Grafico 8: andamento occupazione industria e terziario

Si nota un incremento rapido e continuo del numero di addetti per unità locali, più accentuato nel primo decennio (1981-1991) rispetto al secondo (1991-2001) che fa comunque supporre la continuazione di questo trend per gli anni successivi.

3.8.5 Attività turistico-ricreative

Da sempre molto frequentato dalla fruizione escursionistica, che si muove lungo i numerosi percorsi che percorrono per settori circolari le pendici del monte, il territorio del Parco ospita anche alcune strutture di carattere recettivo, direttamente legate all'attività escursionistica (rifugi e simili) o alla ristorazione ordinaria.

La nuova funzionalità delle strutture dell'ex-sanatorio, ora riqualificate come Ostello, sono parte di un disegno più ampio che mira a stimolare la fruizione turistica del territorio lecchese con un'impronta naturalistico-culturale.

Deve anche essere ricordata la fruizione alpinistica delle falesie del versante ovest.

4 RIFERIMENTI E VINCOLI PER LA PIANIFICAZIONE

4.1 PREMESSA

La pianificazione di indirizzo forestale deve essere coerente con le disposizioni per questo territorio della pianificazione sovraordinata, e deve inoltre tradurre negli indirizzi gestionali il sistema dei vincoli.

Il territorio del Parco oggetto dell'attività di pianificazione è interessato da quattro istituti di tutela, essi stessi origine di dispositivi normativi e di vincoli:

- parco naturale,
- parco regionale
- Sito di interesse Comunitario IT2030003 Monte Barro
- Zona di Protezione Speciale IT2030301 Monte Barro.

4.2 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

4.2.1 Parco, Parco naturale e riserve naturali parziali

Il sistema normativo e vincolistico del Parco si sostanzia nel Piano Territoriale di Coordinamento.

Il Piano territoriale di coordinamento del parco del Monte Barro è stato approvato con la Legge Regionale 16 marzo 1991 n.7. Le previsioni urbanistiche di tale strumento sono immediatamente efficaci e vincolanti per chiunque, prevalgono rispetto alla pianificazione territoriale di livello comunale, sono recepite di diritto dagli strumenti urbanistici comunali e sostituiscono con efficacia immediata eventuali previsioni difformi che vi siano contenute.

Fino all'entrata in vigore del piano di settore per i boschi, e quindi del PIF, nel Parco si sono applicate le norme di salvaguardia definite dall'art. 12 delle NTA del PTC.

Tali norme sono state sostanzialmente riprese dalle NTA del Piano territoriale di coordinamento del Parco naturale del Monte Barro, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 6 aprile 2004 N. VII/992

La normativa dei due strumenti di pianificazione è sostanzialmente integrata.

Il territorio del parco del Monte Barro si articola nelle seguenti zone:

- Zona di riserva naturale parziale di interesse forestale della Valle del Faé;
- Zona di riserva naturale parziale di interesse botanico e paesistico della Vetta;
- Zona di riserva naturale parziale di interesse faunistico-forestale del Roccolo di Costa perla;
- Zona di tutela silvo-pastorale;
- Zona agricola;
- Zona archeologica dei prati di barra;
- Zona di interesse storico-ambientale;
- Zona di recupero ambientale;
- Ambito di tutela archeologica;
- Nuclei abitati numerati;
- Edifici esistenti;
- Zona dei monumenti naturali;

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

Vengono di seguito descritti obblighi/divieti legati al patrimonio forestale per le zonizzazioni ove sono previsti.

Zona di riserva naturale parziale di interesse forestale della Valle del Faé

In questa zona devono venir promosse le attività selvicolturali e i metodi di governo dei boschi finalizzati alla massima espressione della biodiversità e delle potenzialità naturali e gli interventi atti ad accelerare l'evoluzione del bosco verso forme che per composizione e struttura garantiscano una maggiore complessità e stabilità ambientali, con conseguente aumento di nicchie ecologiche disponibili soprattutto per il popolamento ornitico.

L'età massima dei cedui è stabilita in anni 40 ed al decorrere di tale età media il proprietario è obbligato a procedere all'avviamento all'alto fusto. In assenza dell'esecuzione di tali lavori l'ente può provvedere, previa comunicazione al proprietario, all'esecuzione diretta dei tagli di avviamento all'alto fusto.

Tra i limiti alle attività antropiche non è consentito mutare la destinazione a bosco dei suoli, asfaltare, ampliare o operare la trasformazione d'uso delle strade esistenti, introdurre specie vegetali estranee, impiantare specie arboree a rapido accrescimento, transitare con mezzi motorizzati ad esclusione dei mezzi di servizio e di quelli occorrenti all'attività agro-forestale, seminare o impiantare vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea.

Zona di riserva naturale parziale di interesse botanico e paesistico della Vetta

In questa riserva devono essere tutelate e conservate le peculiarità floristiche dell'area, con particolare riguardo alla flora insubrica, alle specie endemiche e alla vegetazione delle rupi calcaree.

Tra i divieti alle attività antropiche non è possibile introdurre specie vegetali estranee, impiantare colture arboree a rapido accrescimento, mutare la destinazione d'uso attuali a prato dei suoli e seminare o impiantare vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea fatti salvi gli interventi gestionali previsti dal piano di gestione.

Zona di riserva naturale parziale di interesse faunistico-forestale del Roccolo di Costa Perla

La riserva naturale parziale del Roccolo di Costa Perla ha le finalità di promuovere la riconversione funzionale del roccolo per consentire attività scientifiche e didattiche relative alla fauna, conservare e provvedere alla manutenzione della peculiare vegetazione dell'impianto del roccolo e promuovere attività selvicolturali e metodi di governo dei boschi finalizzati alla massima espressione della biodiversità e delle potenzialità naturali.

Nell'area di riserva è vietato aprire nuove strade e sentieri, fatta eccezione per le piste di servizio espressamente previste dal piano della riserva, mutare la destinazione a bosco dei suoli, introdurre specie vegetali estranee, fatte salve le operazioni di manutenzione del roccolo, impiantare colture arboree a rapido accrescimento.

Zona di tutela silvo-pastorale

In questa zona gli interventi e le attività devono essere finalizzati al mantenimento di un equilibrio tra le zone boscate e le zone a prato e pascolo, con particolare attenzione alle zone di transizione prato/bosco.

In questa zona è vietato mutare la destinazione a bosco dei suoli, effettuare qualsiasi intervento che comporti un mutamento di destinazione colturale ovvero una trasformazione d'uso dei boschi e dei prati, fatto salvo quanto previsto dal piano di settore, effettuare tagli di piante arboree isolate o inserite in filari o siepi in assenza delle prescritte autorizzazioni, aprire nuove strade fatta eccezione per le piste di servizio previste dal piano di settore.

Zona agricola

In questa zona gli interventi e le attività devono essere finalizzati alla tutela del territorio e dell'ambiente rurale attraverso l'esercizio delle attività agricole.

In questa zona è vietato effettuare tagli di piante arboree isolate o inserite in filari o siepi in assenza delle prescritte autorizzazioni ed aprire nuove strade fatta eccezione per le piste di servizio previste dal piano di settore.

Zona archeologica dei prati di Barra

La zona è destinata al mantenimento ed al potenziamento delle caratteristiche naturali, culturali e storico-archeologiche; gli interventi in quest'area dovranno avere finalità di tutela, restauro e conservazione delle presenze archeologiche, tutela e riqualificazione delle peculiarità vegetazionali e floristiche dell'area con particolare riguardo alla flora insubrica, alle specie endemiche e alla vegetazione delle rupi calcaree e sperimentazione ed attuazione di ricostruzioni paleoecologiche che documentino le modificazioni indotte nell'ambiente naturale dalla presenza dell'uomo.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

In quest'area è vietato aprire nuove strade fatta eccezione per le piste di servizio previste dal piano di settore, effettuare, in assenza delle prescritte autorizzazioni, tagli di alberi isolati, introdurre specie vegetali estranee, fatto salvo per interventi necessari al raggiungimento delle finalità sopra indicate e direttamente eseguiti dall'ente gestore o da soggetti da esso autorizzati, impiantare colture arboree a rapido accrescimento.

Zona di interesse storico-ambientale

Sono compresi in questa zona edifici ed aree ritenuti di particolare interesse storico, architettonico ed ambientale rispetto al territorio consortile circostante e all'interno del parco naturale. In queste aree non vi sono prescrizioni particolari direttamente legate al Piano di Indirizzo Forestale.

Zona di recupero ambientale

Comprende aree di grave degrado ambientale e morfologico per la presenza di cave dismesse, per le quali si impone un recupero adeguato a restituire i valori naturali e paesistici. In particolare, il recupero naturale anche tramite l'eventuale rimodellamento morfologico, deve prevedere l'impiego di materiali vegetali di qualità e di provenienza certificata, privilegiando le tecniche di ingegneria naturalistica.

Per il recupero dell'area di Valle Oscura ci si deve inoltre attenere ai seguenti criteri da considerare nel seguente piano:

- Il recupero della quota sommitale fino alla quota di 400 metri deve proseguire indirizzandosi verso una condizione di naturalità, limitando gli interventi alla tutela e al miglioramento dei boschi esistenti;
- Il recupero del fronte di cava dismessa, dalla quota del piazzale posto sopra i 400 metri sino alla base della ex-cava con la relativa viabilità d'accesso, deve essere finalizzato al miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità del parco;
- Il recupero delle aree sottostanti la quota 400 può proseguire con rimodellamento morfologico secondo le previsioni gestionali redatte dall'ente gestore.

Nuclei abitati numerati

Sono gli edifici compresi nei nuclei abitati perimetrati nella planimetria del PTC. Le disposizioni ad essi legate non sono di interesse per il seguente piano.

4.2.2 Piani di gestione delle riserve

Con la deliberazione della giunta regionale del 9 febbraio 1996 è stato approvato il piano delle riserve naturali della Val Faé, della Vetta e del roccolo di Costa Perla situate all'interno del parco del Monte Barro.

Alle disposizioni del PTC si aggiungono le seguenti prescrizioni per i boschi presenti nelle riserve naturali.

Boschi dominati dal ceduo di castagno

Al fine dell'avviamento all'alto fusto del ceduo si prevede il rilascio su ogni ceppaia del seguente numero minimo medio di soggetti:

- 3 soggetti per cedui di età compresa fra l'età del turno delle vigenti PMPF e anni 20;
- 2 fra 20 e 30;
- 1 oltre i 30.

Nell'esecuzione degli assegni di taglio, dovrà volta per volta essere valutata la consistenza del numero di ceppaie riferita alla superficie effettivamente assoggettata al taglio: qualora siano presenti un numero di ceppaie vitali inferiore a 800/ha, l'autorizzazione al taglio sarà subordinata all'obbligo di rinfoltimento con postime in ragione di 1 soggetto ogni 5 mq di superficie. Le piante verranno fornite dal parco ed andranno messe a dimora a cura dei proprietari in gruppi di almeno 10 soggetti di sviluppo non inferiore a cm 60 e secondo un sesto di m 1,5 x 1,5.

Boschi misti mesofili e mesoigrofilii

In questi boschi saranno ammessi tagli di diradamento di tipo alto e di intensità variabile a seconda delle reali condizioni, con l'allontanamento delle matricine più ampie e ramosi a favore di soggetti più promettenti. Andranno altresì asportati tutti i soggetti morti, deperienti e senza avvenire presenti nel piano dominato, particolarmente se di specie eliofile, rilasciando al contrario i migliori soggetti di specie sciafile purché vigorosi e ben radicati.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

Sulla stessa area il diradamento dovrà prevedere la completa chiusura delle chiome non oltre i 3 anni dalla sua esecuzione; ricorrendo comunque la completa chiusura delle chiome, il diradamento potrà essere nuovamente condotto non prima di 5 anni da quello precedentemente effettuato sulla stessa area.

Nelle porzioni di bosco caratterizzate dalla presenza di ampie matricine di faggio sotto le quali non si manifesti alcuna rinnovazione in ragione del degrado del terreno ovvero delle precarie condizioni della pianta madre, si potrà procedere ad asporto dei soggetti stramaturi e obbligo di ricostituzione del bosco mediante la messa a dimora di postime in ragione di almeno 1 soggetto a mq per gruppi di almeno 50 soggetti.

Boschi di alto fusto di quercia su ceduo di castagno

In questi boschi si adotterà un diradamento di tipo misto teso alla regolarizzazione della struttura monoplana del popolamento ed all'affermarsi di una cenosi mista. Nel diradamento sarà favorita l'affermazione dei soggetti di querce mesofile autoctone limitando la concorrenza esercitata dalla quercia rossa. Per il contenimento dello sviluppo di quest'ultima, la stessa dovrà essere messa in concorrenza con i migliori soggetti di castagno di origine agamica o gamica.

Ove presente e particolarmente nelle aree prossime alla valle del Faé, il cerro dovrà essere preferito rispetto alla roverella ed alla farnia.

Boschi mesofili e mesoigrofilii a significativa partecipazione di robinia

Per questi boschi vale la stessa normativa prevista per gli analoghi senza la robinia. In questi popolamenti si avrà cura di mantenere e potenziare la presenza delle specie sciafile eventualmente presenti nel piano dominato.

In concomitanza con l'eventuale insorgere di fenomeni di colonizzazione di nuovi ambiti boscati da parte della robinia, il consorzio parco potrà, rilasciando l'autorizzazione al taglio, vincolare quest'ultima all'esecuzione di rinfoltimenti con specie nettamente sciafile quali acero di monte e carpino bianco.

Il piano dominato, se presente e vigoroso, andrà di norma mantenuto.

4.2.3 Siti Natura 2000

Quadro complessivo

All'interno del territorio del Parco Monte Barro sono presenti i seguenti istituti di Rete Natura 2000 la cui gestione è affidata al Consorzio Parco Monte Barro:

CODICE SITO NATURA 2000	NOME	Sup. (ha)
IT2030003	SIC Monte Barro	649,00
IT2030301	ZPS Monte Barro	411,00

Tabella 8: Siti Natura 2000

Il territorio del Parco e quello del Parco Naturale coincidono rispettivamente con quello del SIC e della ZPS, di conseguenza, come è evidente nella figura 8 delle pagine precedenti, la superficie dei SIC è ampiamente sovrapposta a quella delle ZPS.

Gli habitat che ricoprono superfici significative sono riconducibili prevalentemente a formazioni forestali (con prevalenza di popolamenti a prevalenza di castagno e, in misura minore, alle foreste di versanti, ghiaioni e valloni) ed alle formazioni erbose (prevalentemente praterie magre da fieno a bassa altitudine e le formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo, meno estese le formazioni erbose calcicole alpine e subalpine).

Meno estese sono invece gli habitat legati alle zone umide, quali le sorgenti petrificanti con formazione di travertino, nonché quelli di ambienti fortemente xerici, come le pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

Come mostrato dalla tabella di cui sotto, il formulario del SIC Monte Barro individua diversi habitat presenti nel sito.

CODICE	DENOMINAZIONE	% COPERTURA
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	0,52
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo	10,90
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine	5,62
7220	Sorgenti petrificanti con formazione di travertino	0,18
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	0,20
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	0,16
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	5,98
9260	Foreste di Castanea sativa	18,35

Tabella 9: Habitat del SIC Monte Barro

4.3 VINCOLI

4.3.1 Premessa

Sul territorio del Parco Monte Barro insistono vincoli di tipo geologico e idrologico e vincoli di tipo paesaggistico e ambientale.

La cartografia di piano descrive la localizzazione dei vincoli.

4.3.2 Vincoli di tipo idrogeologico

Vincolo imposto dall'art.1 e seguenti del Regio Decreto 30.12.1923, n.3267 (Vincolo Idrogeologico)

Il vincolo idrogeologico pone condizioni di maggiore cautela per gli interventi da effettuare in aree in cui risulta fondamentale tutelare l'assetto e l'equilibrio del territorio, rispettando e favorendo la corretta regimazione delle acque, la stabilità dei versanti e la copertura del suolo.

Per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico le attività di trasformazione o di nuova utilizzazione del terreno non sono vietate, ma possono essere sottoposte a limiti e prescrizioni che evitino il danno pubblico.

La quasi totalità del territorio del Parco Monte Barro è tutelata dal vincolo idrogeologico, come mostrato in figura 9.

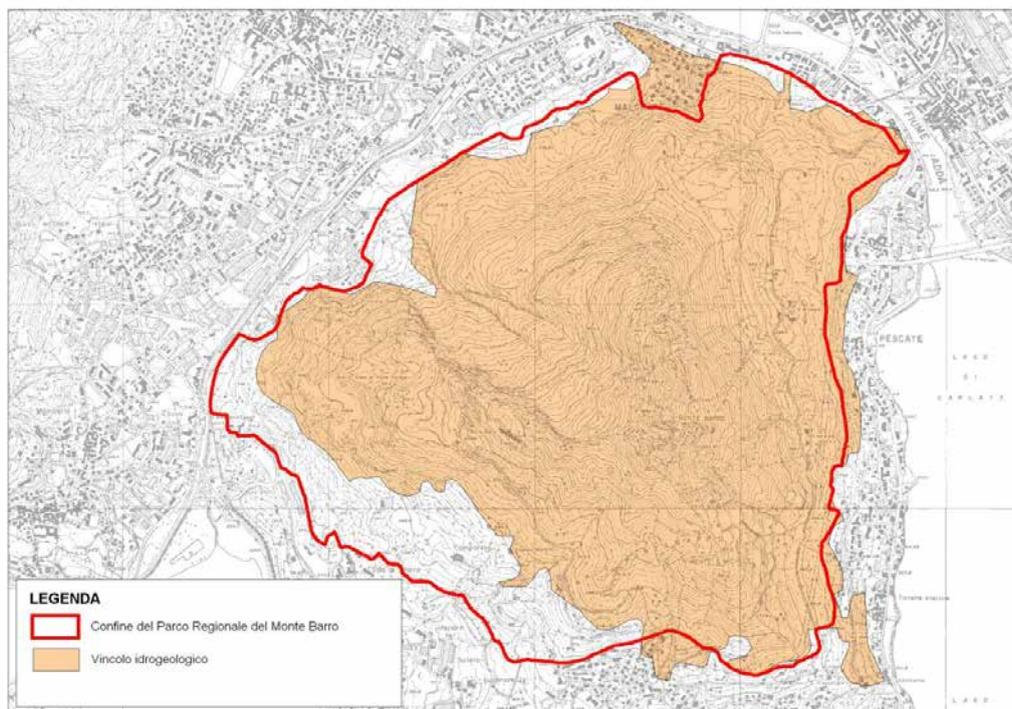


Figura 8: Superficie del Parco Monte Barro sottoposta a vincolo idrogeologico

4.3.3 Vincolo paesaggistico

La pianificazione forestale deve tenere in considerazione i vincoli sulle bellezze architettoniche e, soprattutto, quelli sulle bellezze paesaggistiche previsti dalle leggi 1089/1939 e 1497/1939, leggi ora abrogate e ricondotte nel d.lgs 42/2004

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

“Codice dei beni culturali e del paesaggio”. Ricordiamo che con la l. 431/1985, nota come “legge Galasso”, i vincoli sulle bellezze paesaggistiche inizialmente posti solo su alcuni complessi boscati di particolare importanza sono stati estesi praticamente a tutti i boschi. Anche la l. 431/1985 è ora abrogata e ricondotta nel d.lgs 42/2004. Giova ricordare come il d.lgs. 42/2004 suddivida ancora fra:

- vincolo paesistico emesso con specifico provvedimento ministeriale (art. 136) ex l. 1497/1939;
- vincolo paesistico esteso a tutti i territori classificati “bosco” (art. 142) ex l. 431/1985.

I due articoli del codice di particolare interesse vengono meglio specificati di seguito.

Vincoli imposti dall'Art. 136 (Immobili ed aree di notevole interesse pubblico)

Sono soggetti alle disposizioni di questo titolo per il loro notevole interesse pubblico:

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;
- b) le ville, i giardini e i parchi che non siano già tutelati come beni culturali e che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, ivi comprese le zone di interesse archeologico;
- d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Vincoli imposti dall'Art. 142 (Aree tutelate per legge)

Riguardano ambiti territoriali definiti per “categorie geografiche” a contenuto prevalentemente naturalistico; sono imposti in modo “automatico” dalla legge, senza bisogno dell'intermediazione di alcun atto amministrativo.

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
- j) i vulcani;
- k) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del codice dei beni culturali e del paesaggio.

Alcuni boschi possono essere anche soggetti al vincolo sulle bellezze architettoniche previsto dall'art. 10 e 11 del d.lgs 42/2004. Nella maggior parte dei casi l'oggetto della tutela non è costituito dal bosco, bensì da beni architettonici o archeologici posti sugli stessi mappali in cui si trova il bosco: i vincoli derivanti dalle due leggi del 1939, infatti, a differenza di quelli della “legge Galasso”, venivano apposti su singoli mappali catastali.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

Riprendendo il d.g.r. 8/675/2005 al paragrafo 2.1 c, il quale riporta che "Il PIF deve limitare o vietare la trasformazione dei boschi espressamente vincolati da decreti di cui all'art. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" del d.lgs. 42/2004", si elencano le aree di notevole interesse pubblico presenti nell'area interessata dal PIF ed i relativi decreti ministeriali (tabella 11).

Decreto	Zona
Decreto Ministeriale 16/11/1981	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Galbiate
Decreto Ministeriale 04/06/1956	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona rivierasca del lago di Como, sita nell'ambito del comune di Malgrate

Tabella 10: aree di notevole interesse pubblico nel territorio del Parco Monte Barro

Il D.M. del 1956 delimita una zona che interessa solo in piccola parte la porzione settentrionale del Parco Monte Barro, invece l'area identificata dal D.M. del 16 novembre 1981 vincola la maggior parte del territorio ORA oggetto di pianificazione (figura 10).

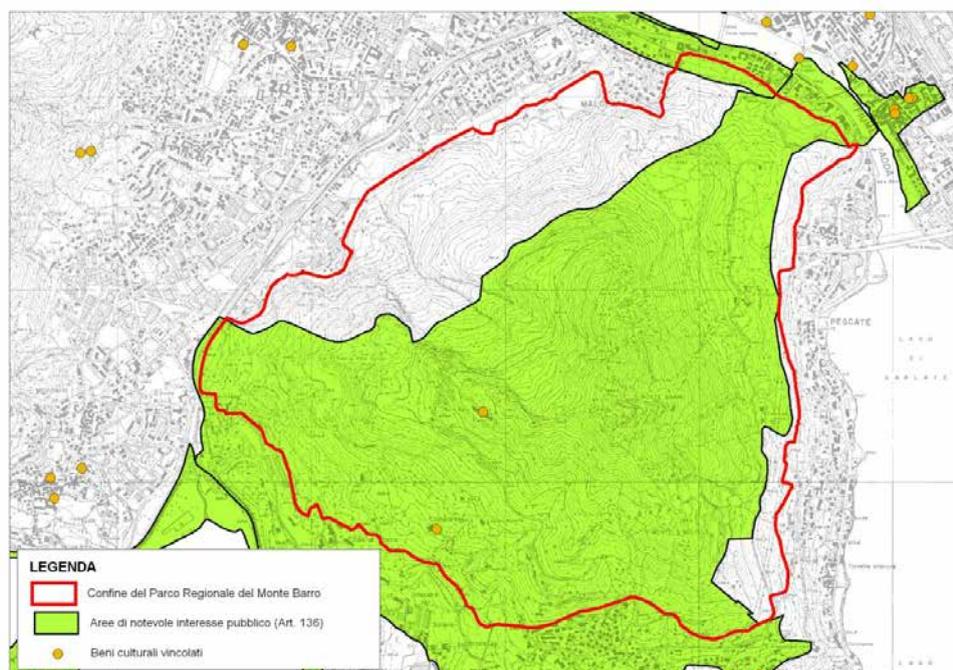


Figura 9: Aree di notevole interesse pubblico (Art.136) e beni culturali vincolati (Art.10) nel territorio del Parco Monte Barro

4.3.4 PAI – Piano stralcio per la difesa idrogeologica e della rete idrografica nel bacino del fiume Po

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po, denominato anche PAI o Piano, disciplina:

- a) con le norme contenute nel Titolo I, le azioni riguardanti la difesa idrogeologica e della rete idrografica del bacino del Po, con contenuti interrelati con quelli del primo e secondo Piano Stralcio delle Fasce Fluviali di cui al successivo punto b);

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

b) con le norme contenute nel Titolo II, i corsi d'acqua della restante parte del bacino, assumendo in tal modo i caratteri e i contenuti di secondo Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (considerato che con D.P.C.M. 24 luglio 1998 è stato approvato il primo Piano Stralcio delle Fasce Fluviali che ha delimitato e normato le fasce relative ai corsi d'acqua del sottobacino del Po chiuso alla confluenza del fiume Tanaro, dall'asta del Po, sino al Delta, e degli affluenti emiliani e lombardi limitatamente ai tratti arginati);

c) con le norme contenute nel Titolo III, in attuazione dell'art. 8, comma 3, della L. 2 maggio 1990 n. 102, il bilancio idrico per il Sottobacino Adda Sopralacuale e le azioni riguardanti nuove concessioni di utilizzazione per grandi derivazioni d'acqua;

d) con le norme contenute nel Titolo IV, le azioni riguardanti le aree a rischio idrogeologico molto elevato.

Vengono identificate tre fasce fluviali, A, B e C.

La fascia A è la fascia di deflusso della piena ed in tale zona il piano persegue l'obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza assicurando il deflusso della piena di riferimento, il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, e quindi favorire, ovunque possibile, l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, nonché a quelle di mantenimento in quota dei livelli idrici di magra.

Nella fascia B di esondazione il piano persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulico ai fini principali dell'invaso e della laminazione delle piene, unitamente alla conservazione e al miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali.

Nella fascia C delle aree di inondazione per piena catastrofica si persegue l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni, mediante la predisposizione prioritaria da parte degli enti competenti ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e quindi da parte delle Regioni o delle Province, di Programmi di previsione e prevenzione, tenuto conto delle ipotesi di rischio derivanti dalle indicazioni del Piano.

Vengono poi identificate le aree a rischio idrogeologico molto elevato sulla base della valutazione dei fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, della relativa pericolosità e del danno atteso. Esse tengono conto sia delle condizioni di rischio attuale sia delle condizioni di rischio potenziale anche conseguente alla realizzazione delle previsioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica. Il Parco del Monte Barro non è interessato né dalle fasce del PAI né da aree a rischio idrogeologico molto elevato.

4.3.5 Vincolo per le aree percorse da incendio

La legge quadro in materia di incendi boschivi del 21 novembre 2000 n. 353 è finalizzata alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile per la qualità della vita. L'art. 10 comma 1 di tale legge vieta nelle zone boscate e nei pascoli percorsi dal fuoco:

- il cambio di destinazione per almeno 15 anni;
- la realizzazione di edifici nonché di strutture ed infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive per 10 anni, salvo casi in cui per detta realizzazione sia già stata rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione;
- le attività di rimboscimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche per 5 anni, salvo specifica autorizzazione concessa dal Ministro dell'ambiente, per le aree naturali protette statali, o dalla regione competente, negli altri casi, per documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici;
- esclusivamente per le zone boscate, il pascolo e la caccia per 10 anni.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

4.3.6 I boschi da seme

Il Registro dei boschi da seme della Regione Lombardia, istituito con Deliberazione della Giunta regionale 8/2672 del 21.12.07, individua nel territorio di piano un bosco da seme nel comune di Galbiate identificato dal codice RE.BO.LO LC002 a *Quercus pubescens* di 36,97 ettari.

Il bosco in questione ha una superficie di circa 37 ettari ed è costituito da orno-ostrieti tipici, orno-ostrieti primitivi di falda detritica e querceti di roverella dei substrati carbonatici.

Considerando il paragrafo 2.1 a) della D.G.R. 8/675/2005 il PIF deve inserire i boschi inseriti nel registro regionale dei boschi da seme *“fra i boschi non trasformabili o fra i boschi oggetto di sole trasformazioni speciali , salvo la possibilità di realizzare reti di pubblica utilità oppure opere di prevenzione o sistemazione del dissesto idrogeologico o altri casi eccezionali opportunamente e validamente motivati”*.

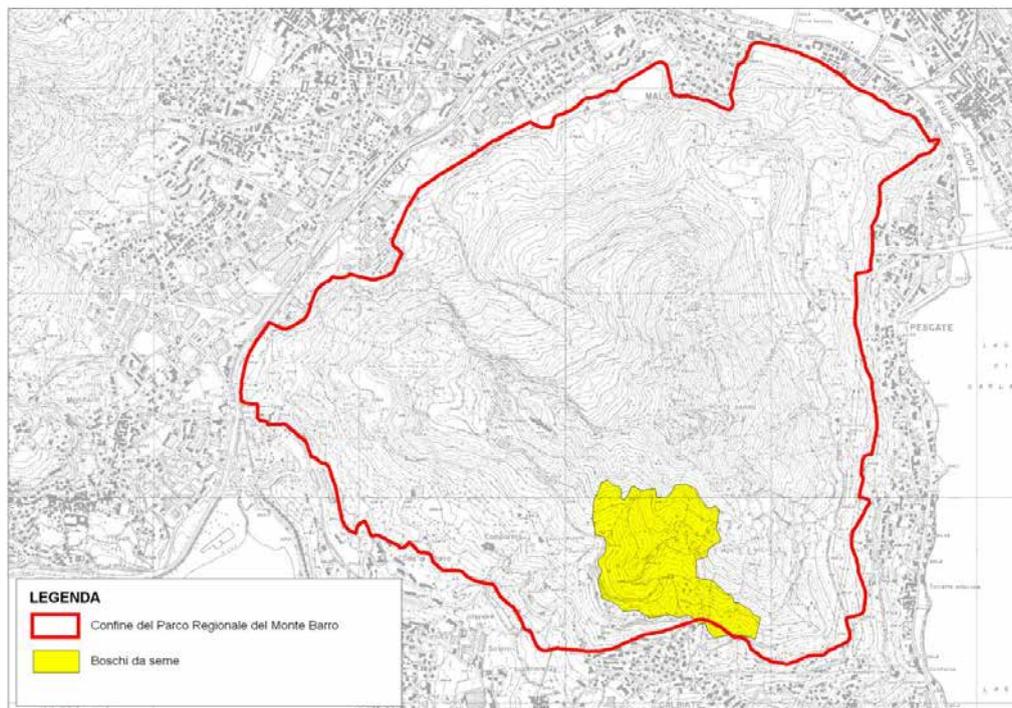


Figura 10: Boschi da seme nel territorio del Parco Monte Barro

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

4.4 PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

4.4.1 PTR

Il Piano Territoriale Regionale è stato approvato dal Consiglio Regionale della Lombardia il 19 gennaio 2010, ed ha acquisito efficacia dal 17 febbraio 2010.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Lombardia è strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Regione.

Il PTR si compone delle seguenti sezioni:

- Presentazione, che illustra la natura, la struttura e gli effetti del Piano
- Documento di Piano, che definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo per la Lombardia
- Piano Paesaggistico, che contiene la disciplina paesaggistica della Lombardia
- Strumenti Operativi, che individua strumenti, criteri e linee guida per perseguire gli obiettivi proposti
- Sezioni Tematiche, che contiene l'Atlante di Lombardia e approfondimenti su temi specifici
- Valutazione Ambientale, che contiene il rapporto Ambientale e altri elaborati prodotti nel percorso di Valutazione Ambientale del Piano

Il Documento di Piano è l'elaborato di raccordo tra tutte le altre sezioni del Piano poiché, in forte relazione con il dettato normativo (art. 19, comma 2 lett. a) della l.r.12/05) definisce gli obiettivi di sviluppo socio economico della Lombardia, individuando 3 macro-obiettivi (principi ispiratori dell'azione di Piano con diretto riferimento alle strategie individuate a livello europeo e nell'ambito della programmazione regionale generale per il perseguimento dello sviluppo sostenibile) che concorrono al miglioramento della vita dei cittadini:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia
- riequilibrare il territorio lombardo
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Il PTR definisce inoltre 24 obiettivi territoriali:

1. Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione:

- in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente;
- nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi);
- nell'uso delle risorse e nella produzione di energia;
- nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio.

2. Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica.

3. Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi.

4. Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio.

5. Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso:

-
- la promozione della qualità architettonica degli interventi;
 - la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici;
 - il recupero delle aree degradate;
 - la riqualificazione dei quartieri di ERP; l'integrazione funzionale;
 - il riequilibrio tra aree marginali e centrali;
 - la promozione di processi partecipativi.
6. Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero.
7. Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico.
8. Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque.
9. Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio.
10. Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico - ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche ed agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo.
11. Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso:
- il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile;
 - il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale;
 - lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità.
12. Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale.
13. Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumento di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo.
14. Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale, come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat.
15. Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il proseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e progettazione a tutti i livelli di governo.
16. Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero, il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti.
17. Garantire la qualità delle risorse naturali ed ambientali attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata.
18. Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la

*Parco Monte Barro**Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028*

fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

19. Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia.

20. Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati.

21. Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio.

22. Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche, sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo).

23. Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione.

24. Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti.

Il PTR colloca il Parco nella Polarità storica della fascia prealpina, come evidenziato nell'immagine seguente.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

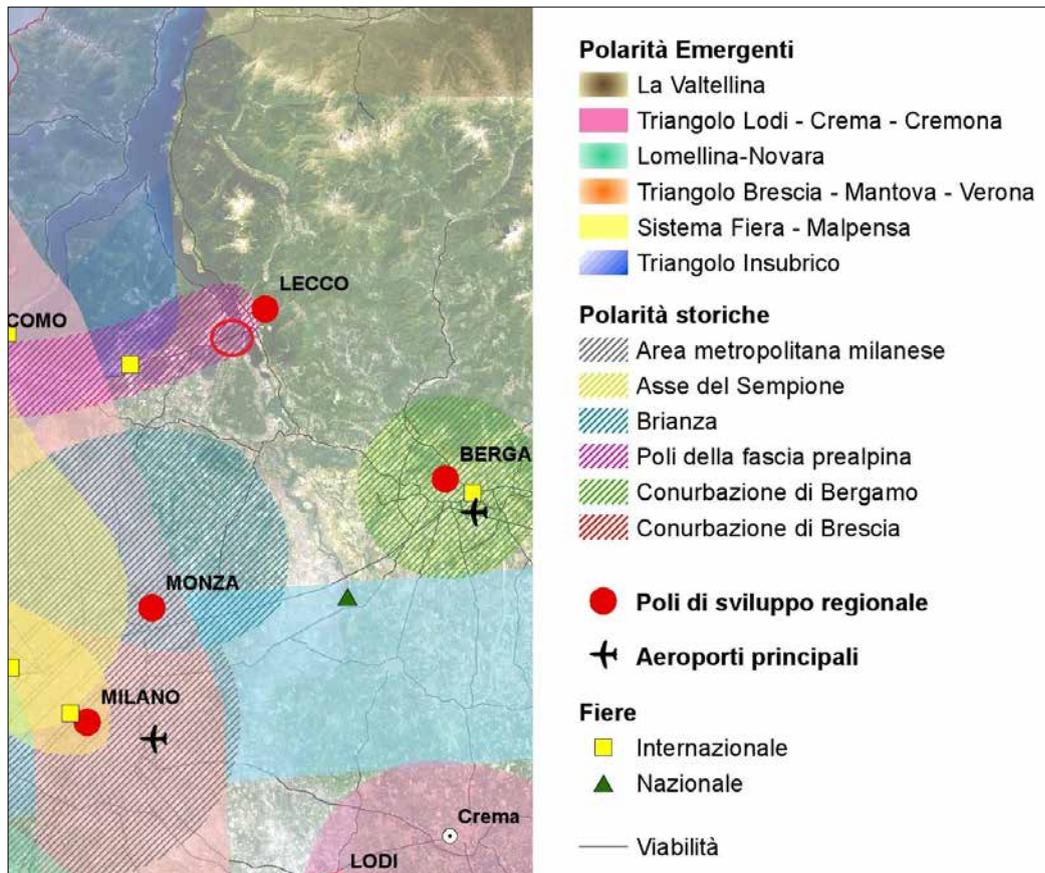


Figura 11: Estratto tavola 1 PTR

Il Parco ricade inoltre nell'ambito di tre Sistemi territoriali, che in quest'area si sovrappongono: della Montagna, dei Laghi e Pedemontano.

La **montagna lombarda** costituisce un **Sistema Territoriale** articolato nella struttura geografica, con altitudini, situazioni climatiche e ambientali molto diverse ma, nel complesso, tutti i differenti ambiti che la compongono intrattengono con la restante parte del territorio regionale relazioni (talora di dipendenza e di conflitto) che ne fanno un tutt'uno distinguibile, su cui peraltro si è incentrata molta parte dell'azione regionale (in passato anche in attuazione della l.r.10/98, oggi sostituita dalla l.r. 25/07) volta alla valorizzazione, allo sviluppo e alla tutela del territorio montano, oltre che agli interventi di difesa del suolo. Dal punto di vista normativo la L.97/94, "Nuove disposizioni per le zone montane", individua quali comuni montani i "comuni facenti parte di comunità montane" ovvero "comuni interamente montani classificati tali ai sensi della L.1102/71, e successive modificazioni" in mancanza di ridelimitazione.

Il **Sistema Territoriale dei Laghi**. La presenza su un territorio fortemente urbanizzato, come quello lombardo, di numerosi bacini lacuali, con elementi di elevata qualità, dimensioni e conformazioni morfologiche variamente modellate, è una situazione che non ha eguali in Italia e rappresenta un sistema unico anche in Europa.

Geograficamente l'area prealpina si salda a quella padana attraverso la fascia pedemontana, linea attrattiva, assai popolata, che costituisce una sorta di cerniera tra i due diversi ambiti geografici. Il **Sistema Territoriale Pedemontano** costituisce zona di passaggio tra gli ambiti meridionali pianeggianti e le vette delle aree montane alpine; è zona di cerniera tra le aree densamente urbanizzate della fascia centrale della Lombardia e gli ambiti a minor densità edilizia che caratterizzano le aree montane, anche attraverso gli sbocchi delle principali valli alpine, con fondovalli fortemente e

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

densamente sfruttati dagli insediamenti residenziali e industriali. Il Sistema Pedemontano evidenzia strutture insediative che si distinguono dal continuo urbanizzato dell'area metropolitana, ma che hanno la tendenza alla saldatura, rispetto invece ai nuclei montani caratterizzati da una ben certa riconoscibilità; è sede di forti contraddizioni ambientali tra il consumo delle risorse e l'attenzione alla salvaguardia degli elementi di pregio naturalistico e paesistico. Il Sistema Pedemontano interessa varie fasce altimetriche; è attraversato dalla montagna e dalle dorsali prealpine, dalla fascia collinare e dalla zona dei laghi insubrici, ciascuna di queste caratterizzata da paesaggi ricchi e peculiari. Geograficamente il sistema territoriale si riconosce in quella porzione a nord della regione che si estende dal lago Maggiore al lago di Garda comprendendo le aree del Varesotto, del Lario Comasco, del Lecchese, delle valli bergamasche e bresciane, della zona del Sebino e della Franciacorta, con tutti i principali sbocchi vallivi.

Si tratta di un territorio articolato in tante identità territoriali, tra cui possiamo distinguere paesaggi diversamente antropizzati, tra cui la parte collinare della Brianza, tra il Lambro, l'Adda e i monti della Valassina, che su una situazione di forte insediamento residenziale e produttivo, con punte di degrado ambientale e preoccupanti dissesti ecologici, poggia su un palinsesto di memorie paesistiche, culturali, architettoniche.

Ciascuno dei territori che si riconosce nel Sistema Pedemontano appartiene anche ad uno o più degli altri Sistemi Territoriali individuati (Metropolitano, della Pianura Irrigua, Montano, dei Laghi), in questo sta la forte potenzialità che deve essere espressa per poter essere valorizzata.

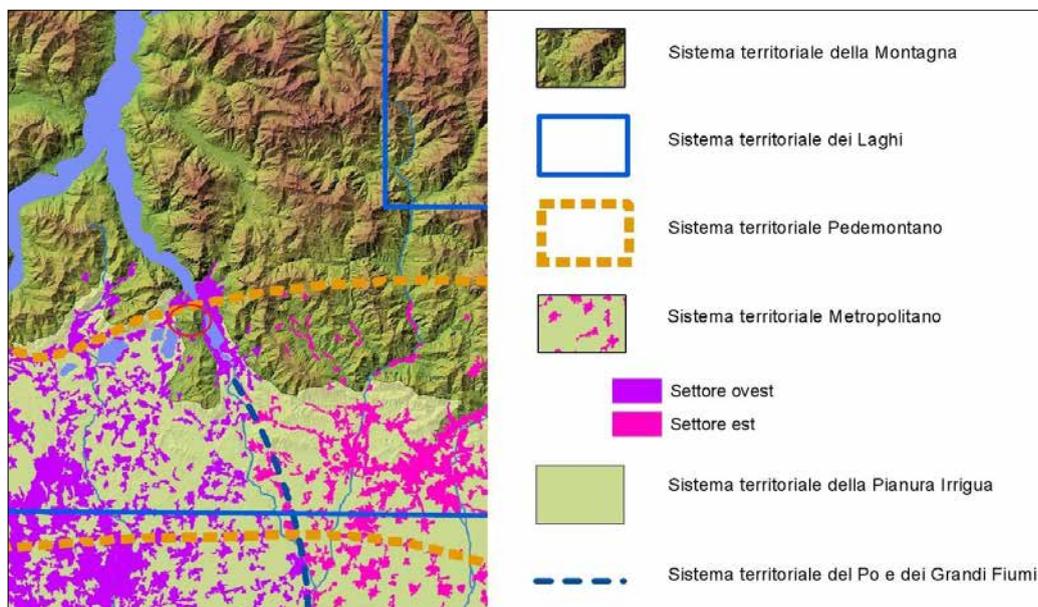


Figura 12: Estratto tavola 4 PTR

In particolare gli obiettivi del Sistema Territoriale Pedemontano, ritenuto il più significativo per l'individuazione delle caratteristiche e degli obiettivi dell'area in esame, sono così sintetizzate nel Documento di Piano:

ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche).

ST3.2 Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse.

ST3.3 Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa.

*Parco Monte Barro**Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028*

ST3.4 Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata.

ST3.5 Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio.

ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico - ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola.

ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano.

ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turistico ricreativo per garantire la qualità dell' ambiente e del paesaggio caratteristico.

ST3.9 Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel".

Per la gestione dell'uso del suolo il PTR individua i seguenti obiettivi:

- Limitare l'ulteriore espansione urbana.
- Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio.
- Conservare i varchi liberi, destinando prioritariamente le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale, anche mediante la proposta di nuovi Parchi Locali di Interesse Sovracomunale.
- Evitare la dispersione urbana, mantenendo forme urbane compatte.
- Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture.

Come evidenziato dalla seguente tavola 2 del PTR, il Parco rappresenta una zona di preservazione e salvaguardia ambientale. Il PTR identifica le zone di preservazione e salvaguardia ambientale, con riferimento diretto al macro-obiettivo "Proteggere e valorizzare le risorse della regione"; la valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche, naturali, ecologiche ha contestualmente l'effetto di concorrere all'ulteriore rafforzamento della competitività regionale e di consentire a ciascun territorio di sviluppare il proprio potenziale. Il miglioramento della qualità della vita dei cittadini necessariamente passa anche dalla costruzione e dal potenziamento di un territorio di qualità, anche dal punto di vista paesistico, ambientale e per la fruizione sociale degli spazi.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

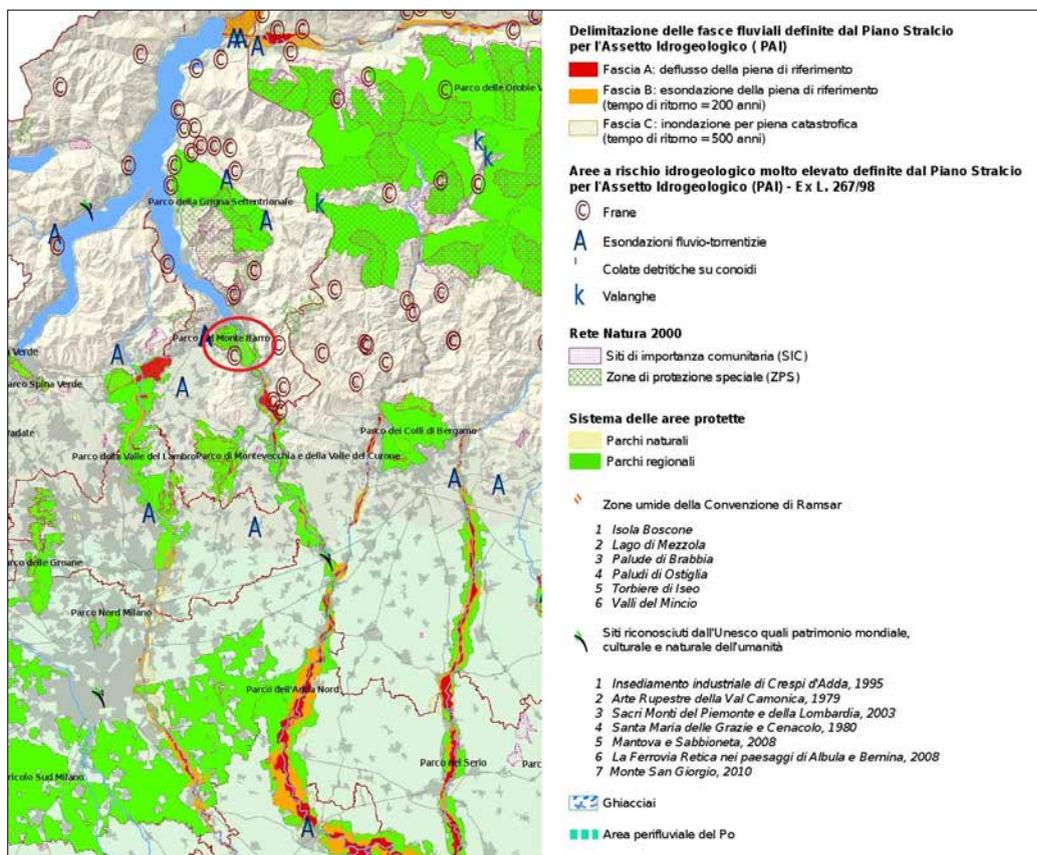


Figura 13: Estratto tavola 2 PTR

4.4.2 PPR

Il PTR assume anche valore di Piano Paesaggistico, proseguendo in tal senso nel solco segnato dal Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001. La sezione PTR - Piano Paesaggistico fornisce, tramite gli elaborati del Quadro di riferimento paesaggistico e quelli dei Contenuti dispositivi e di indirizzo, numerose indicazioni sia in merito agli indirizzi generali di tutela riguardanti le diverse unità tipologiche, particolari strutture insediative e valori storico-culturali, sia in merito ad ambiti e sistemi di rilevanza regionale.

Un tema particolare riguarda poi la riqualificazione delle situazioni di degrado e il contenimento dei fenomeni di degrado (che impegnano l'azione locale verso un'attenta valutazione della propria realtà territoriale, anche in riferimento al contesto più ampio, e alla definizione di azioni concrete).

Per dare attuazione alla valenza paesaggistica del PTR, secondo quanto previsto dall'art.76 della l.r. 12/05, con attenzione al dibattito anche a livello nazionale nell'attuazione del D. Lgs 42/04 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), gli elaborati del PTR pre-vigente sono stati integrati, aggiornati e assunti dal PTR che ne fa propri contenuti, obiettivi, strumenti e misure.

In particolare sono state individuate le aree significativamente compromesse o degradate dal punto di vista paesaggistico, con la proposizione di nuovi indirizzi agli interventi di riqualificazione, recupero e contenimento del

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

degrado.

Inoltre, per quanto di interesse ai fini della predisposizione del PTC, il PPR propone una serie di cartografie del Piano integrate con nuovi livelli informativi, con dati ed informazioni nuove (geositi, percorsi panoramici e visuali sensibili, belvedere e punti di osservazione), aggiorna le disposizioni per la pianificazione paesaggistica delle Province e dei Parchi regionali, proponendo in particolare un nuovo schema di contenuti (con relativa legenda unificata) per i Piani Territoriali di Coordinamento provinciale e dei Parchi.

I contenuti della sezione Piano Paesaggistico costituiscono la disciplina paesaggistica regionale per la Lombardia.

Gli atti di specifica valenza paesaggistica prodotti da Regione (PTR), Province (PTCP), Enti gestori dei Parchi (PCP) e Comuni (PGT), concorrono a definire il **Piano del Paesaggio Lombardo**.

Le norme di attuazione del Piano Paesaggistico Regionale all'art.6 richiamano il principio della maggior definizione: ogni strumento pianificatorio è chiamato ad approfondire le scelte in materia paesaggistica, e ad operare un salto di scala per una più efficace contestualizzazione nel territorio, con riferimento al quadro definito dal PPR attraverso i suoi documenti.

Per quanto concerne il territorio del Parco, la Tavola A del Piano Paesaggistico Regionale colloca il territorio del Parco nell'ambito geografico del Lecchese e nell'Unità Tipologica della Fascia prealpina nei paesaggi della montagna e delle dorsali.

La Tavola B, relativa agli elementi identificativi ed ai percorsi di interesse paesaggistico, individua il paesaggio dei rilievi prealpini calcarei (punto 16) fra i punti di osservazione del paesaggio lombardo.

Il Parco compare ovviamente nella tavola C, relativa alle Istituzioni di tutela della natura in quanto parco regionale con PTCP vigente, SIC (punto 69) e ZPS (punto 27)

La tavola D, riguardante il quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale, colloca il Monte Barro in ambito di criticità.

La Tavola E, inerente la viabilità di rilevanza paesaggistica, individua nel territorio del Parco la visuale sensibile della vetta del Monte Barro (punto 38).

Le tavole F e G, inerenti la riqualificazione paesaggistica, collocano il Monte Barro nell'ambito del Sistema metropolitano lombardo con forte presenza di aree di frangia destrutturale e segnalano la presenza di:

- un'area sottoposta a fenomeni franosi, per le quali, nell'ambito degli strumenti di pianificazione locale, si devono applicare quanto al paragrafo 1 degli indirizzi di tutela, e quindi la riqualificazione o il mantenimento della nuova conformazione con valorizzazione della sua eccezionalità;
- quattro cave abbandonate, per le quali, nell'ambito degli strumenti di pianificazione locale, si devono applicare quanto al paragrafo 4 degli indirizzi di tutela, e quindi la rimozione di impianti e manufatti dismessi ed il recupero ambientale.

Inoltre, sempre per quanto di interesse per il territorio del Parco, le NTA all'art.27 richiamano la necessità di valorizzare visuali sensibili (tavola E) e punti di osservazione (tavola B) del paesaggio lombardo, in particolare:

- al comma 3 identifica le visuali sensibili come siti di rilevanza regionale da salvaguardare nella propria integrità e potenzialità panoramica tramite un attento controllo delle trasformazioni all'intorno;
- al comma 4 descrive i punti di osservazione come luoghi significativi in riferimento all'osservazione delle diverse connotazioni paesaggistiche regionali.

4.4.3 Piano delle attività estrattive della Provincia di Lecco

Il Piano delle attività estrattive della Provincia di Lecco – settori pietrischi, materiale per l'industria, ghiaie e sabbie, argille- è stato approvato dalla Regione Lombardia, con Deliberazione Consiglio Regionale del 26 giugno 2001 - N. VII/262.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

Il Piano cave delle attività estrattive della Provincia di Lecco ha scadenza ventennale per il settore merceologico materiali lapidei per l'industria e decennale per gli altri settori.

Esso individua le aree di sfruttamento in 2 gruppi:

-Gruppo AE (ambiti estrattivi)

-Gruppo AR ((ambiti estrattivi finalizzati al recupero).

Gli ambiti di gruppo AE comprendono cave singole che abbiano riserve coltivabili superiori ai dieci anni di previsione del piano e caratteristiche merceologiche e quantitative tali da costituire "Risorse regionali". Gli ambiti di gruppo AR comprendono le cave o gruppi di cave che abbiano riserve inferiori ai 10 anni di previsione del piano ed il cui sfruttamento sia finalizzato al recupero ambientale dell'intero ambito. Negli ambiti di gruppo AE possono essere rilasciate autorizzazioni di ampliamento delle cave esistenti nei limiti di produzione massima annuale stabiliti dal piano.

Il Piano individua 10 ambiti territoriali estrattivi (ATE) riportati nella tabella seguente:

ATE	Località	Comune/i	Materiale
AR 3.1	Moregallo - ex Cava Merlo	Mandello del Lario	Pietrisco
AR 3.1	Moregallo - Cava Spandri - ex Bregaglio	Mandello del Lario	Pietrisco
AR 3.1	Moregallo - Cava Fin Formenti	Mandello del Lario	Pietrisco
AR 3.1	Moregallo - Cava Pensa	Mandello del Lario	Pietrisco
AE 4.1	Belleo - Cava Cornello	Lecco	Per industria
AE 4.2	Vaiolo - Cava Vaiolo Bassa	Lecco	Per industria
AE 4.3	Vaiolo - Cava Vaiolo Alta	Lecco	Per industria
AE 5.1	Galbiate - ex Cava Mossini	Galbiate-Pescate	Ghiaia e Sabbia
AR 6.1	Sala al Barro - Cava Valle Oscura	Galbiate	Per industria
AR 9.1	Brivio - Cava Sesana	Brivio	Argilla

Tabella 11 : Ambiti territoriali estrattivi della Provincia di Lecco

Di questi ambiti ricadono nel territorio del Parco del Monte Barro l'AE 5.1 in località Galbiate (ex Cava Mossini) e l'AR 6.1 in località Sala al Barro.

ATE	Materiale coltivabile	Tipo di scavo	Stato dello scavo	Presenza di falda	Superficie interessata	Produzione annua prevista
AE 5.1	Ghiaia e sabbia	di versante	Abbandonato	Eventuale falda temporanea al contatto copertura-substrato	8 ha	4 anni
AR 6.1	Calcare per calce e cemento	di versante	Attivo	No	15 ha	10 anni

Tabella 12 : Caratteristiche degli ambiti territoriali estrattivi ricadenti nel territorio del Parco del Monte Barro

4.4.4 Pianificazione urbanistica

Durante il periodo di predisposizione del Piano di Indirizzo Forestale si è avviata la redazione, e nel caso dei comuni di Galbiate, Valmadrera e Pescate è stata completata, dei primi piani di governo del territorio (PGT), in sostituzione dei precedenti PRG, secondo le prescrizioni della l.r.12/05.

*Parco Monte Barro**Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028*

Il PGT del comune di Galbiate, entro il quale ricade la maggior parte del Parco, classifica la totalità dei boschi all'interno dell'area protetta come "ambito paesaggistico del Parco Regionale del Monte Barro".

Il PGT del comune di Valmadrera classifica invece i boschi del Parco prevalentemente come "area boscata" e, in misura minore, come "ambito agricolo a valenza paesistica".

Allo stesso modo il PGT del comune di Pescate vede la quasi totalità della superficie boscata nel territorio oggetto di Piano ricadere nelle "zone boschive"; fa eccezione un'unica area di ridotte dimensioni che ricade in "aree agricole di interesse comunale/sovracomunale".

Anche nel PRG, tutt'ora vigente, del comune Malgrate prevale nettamente per le superfici boscate in territorio del Parco la zona "boschiva"; tuttavia, in corrispondenza del limite settentrionale dell'area protetta, sono presenti due differenti superfici boscate ricadenti rispettivamente in zona "servizi e attrezzature di livello sovracomunale" e "residenziale di trasformazione".

Si deve ricordare la prevalenza delle disposizioni del PTC rispetto agli strumenti urbanistici comunali, che al PTC sono tenuti ad adeguarsi. Pertanto, per una più chiara lettura dei documenti di pianificazione da parte dei cittadini, è opportuno che i Comuni provvedano alla rettifica dei propri strumenti in relazione a tali difformità, che sono comunque inefficaci ai fini del governo del territorio. Il PIF verifica quindi la propria coerenza solo con il PTC del Parco.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

4.5 PIANO FAUNISTICO VENATORIO

La revisione del Piano faunistico-venatorio, predisposta dalla Provincia di Lecco nel gennaio 2013 ed attualmente in fase di VAS, presenta elementi di interesse per il Piano di indirizzo forestale per quanto concerne le relazioni fra fauna selvatica e gestione del bosco, e soprattutto per quanto relativo alle azioni gestionali proposte dal Piano di miglioramento ambientale.

La principale criticità rilevata dal Piano faunistico-venatorio riguarda la tendenza alla chiusura delle aree aperte, importanti per diverse specie animali. Si prevede pertanto che gli interventi di miglioramento siano principalmente finalizzati alla conservazione delle aperture esistenti o alla riapertura di pascoli ormai colonizzati. A riguardo nel Piano faunistico venatorio vengono anche precisate le tecniche, meno impattanti sulla fauna selvatica, per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra: il taglio meccanico degli arbusti, salvaguardando quelli con bacche come i sorbi, o il pascolo leggero, senza grandi greggi; in ogni caso, le attività andrebbero ritardate verso la fine del periodo riproduttivo, in modo da evitare danni per le specie che nidificano a terra.

Il Piano faunistico-venatorio dettaglia inoltre gli interventi di miglioramento da attuare nei boschi oggetto di attività selvicolturale:

- matricinatura intensiva dei boschi cedui, per avviare la conversione di questi verso formazioni ad alto fusto caratterizzate da una maggiore valenza naturalistica;
- rilascio di un buon numero di piante deperienti o morte, per favorire la presenza e la nidificazione dei picchi nonché i roost dei chiroterti arboricoli;
- conservazione di un ricco sottobosco, salvaguardando le specie arbustive con bacche, per la loro importante funzione trofica e di rifugio;
- mantenimento di cataste di legname cumulate all'interno dell'area di taglio, in modo da fornire zone di rifugio per i piccoli mammiferi e per alcuni passeriformi.

5 I SISTEMI FORESTALI

5.1 INQUADRAMENTO DEI SISTEMI FORESTALI DELLA COMUNITÀ MONTANA A SCALA REGIONALE.

5.1.1 Regioni forestali

Le condizioni climatiche, litologiche e la distribuzione delle specie forestali sul territorio individuano le regioni forestali, caratterizzate anche da una specifica collocazione altitudinale della vegetazione arborea.

Il Monte Barro si colloca al confine tra le regioni avanalpica ed esalpica centro-orientale esterna, di cui è rappresentato il solo orizzonte sub-montano.

La regione avanalpica è caratterizzata dalla presenza di boschi di latifoglie, spesso invasi da *Robinia pseudoacacia*, in cui le specie guida sono carpino bianco, rovere e farnia; l'attività antropica ha poi spesso sostituito gli esistenti quercocarpinieti con castagneti o specie di interesse agrario.

L'orizzonte sub-montano della regione esalpica centro-orientale esterna è invece caratterizzato dalla forte presenza di orno-ostrieti e dei querceti di roverella, mentre negli impluvi si trovano prevalentemente acero-frassinieti.

Convenzionalmente la regione esalpica trova il suo limite meridionale sul versante settentrionale del Barro, seppur la scarsa presenza di carpino bianco e la grande diffusione degli orno-ostrieti, anche sul versante orientale, ne farebbe ipotizzare in realtà una maggiore estensione verso Sud-Est, vista anche la quota raggiunta dal massiccio.

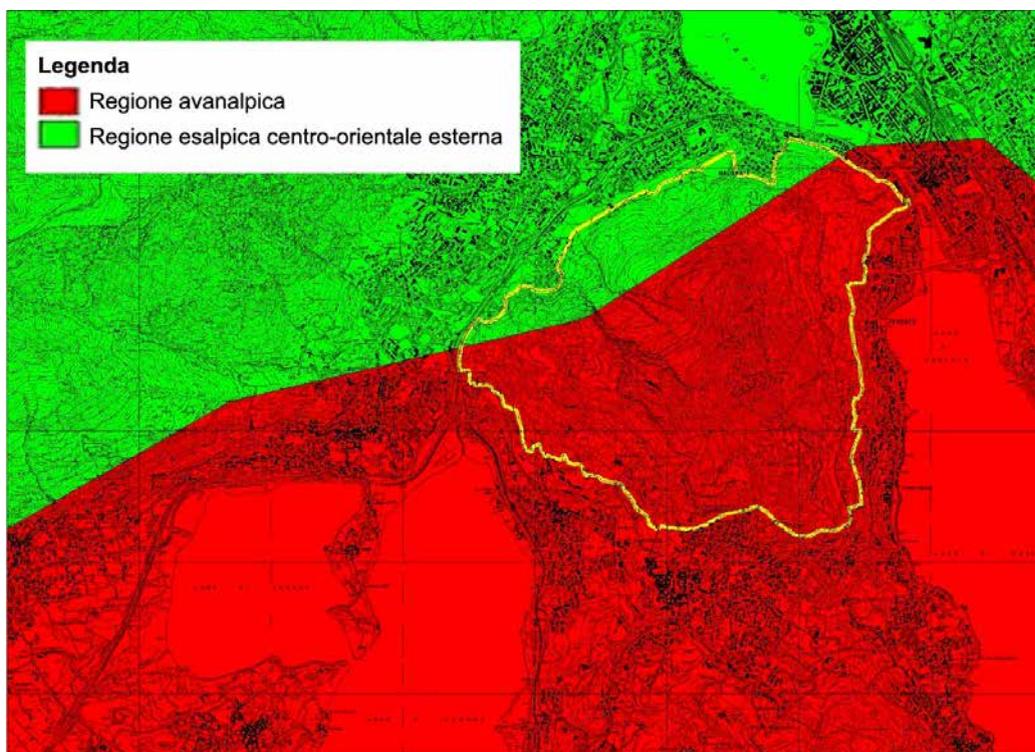


Figura 14: Regioni forestali

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

5.1.2 Distretti geobotanici

I distretti geobotanici fanno riferimento a territori uniformi per caratteristiche geografiche, litologiche e bioclimatiche.

Il Parco del Monte Barro è interamente compreso nel distretto Basso Verbano – Ceresio-Ovest ed Est Lario, pur trovandosi al confine con il distretto Alta pianura diluviale occidentale a Sud e con il distretto Sud orobico ad Est.

Il distretto di riferimento è caratterizzato da rilievi prealpini con valli a prevalente orientamento O-E, substrati calcarei alterabili o massicci e clima prealpino a marcata oceanicità, con escursioni termiche annue non accentuate.

Questo avvalva l'ipotesi di una maggior estensione della regione esalpica centro-orientale esterna, così come visto in relazione alla distribuzione delle tipologie forestali e alla geografia dei luoghi.

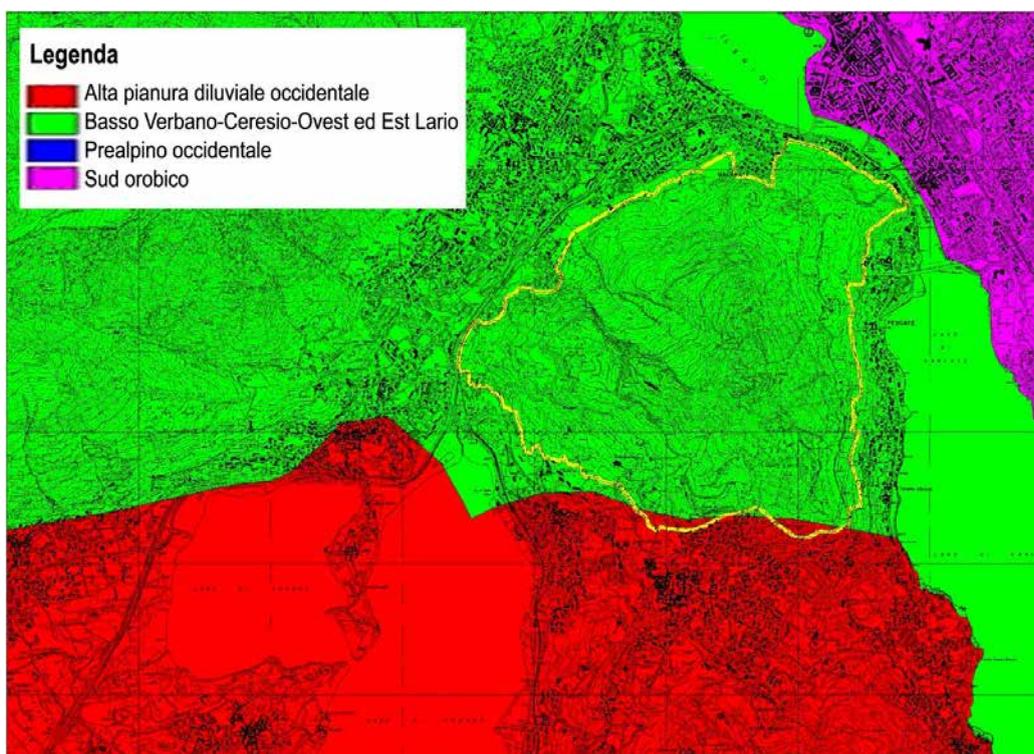


Figura 15: Distretti geobotanici

5.2 ANALISI DEI SISTEMI FORESTALI DEL PARCO

Il territorio forestale del Parco è stato oggetto di analisi con l'obiettivo primario di raccogliere informazioni circa il tipo forestale e l'assetto gestionale (forma di governo) che rappresentano la base per ogni successiva elaborazione.

Il territorio è stato compartimentato sulla base della diversità riscontrata dalla fotointerpretazione.

Per quanto riguarda il territorio forestale, si è curato di definire poligoni in cui il bosco fosse omogeneo rispetto a colore (indicativo della specie e/o delle condizioni fitosanitarie), densità e dimensione delle chiome (età), copertura (fenomeni di invasione o forme di degrado.).

Ad ognuno di tali poligoni sono quindi state attribuite le informazioni inerenti l'assetto gestionale e il tipo forestale tramite rilievo in campo, effettuato percorrendo o osservando i poligoni.

In fase di riconoscimento dei tipi, in caso di dubbio, l'interpretazione ha valutato anche la tendenza dinamica, con l'obiettivo di garantire una maggior validità nel tempo alla classificazione.

5.3 DESCRIZIONE

La tabella che segue e le tavole di piano presentano l'esito dell'indagine svolta.

Un'illustrazione analitica per tipi viene esposta nell'allegato "Indirizzi culturali".

Si riportano qui invece stralci della descrizione del sistema forestale, ben esposta con riferimento ai paesaggi del Parco, presentata da Alessandro Nicoloso nel Piano d'Assessmento Forestale.⁴

La grande complessità dell'area in oggetto, già evidenziata per quanto riguarda aspetti geologici, morfologici e podologici, permane inevitabilmente anche a livello della composizione forestale anche a dispetto di una estensione territoriale sostanzialmente modesta.

Le maggiori influenze sui caratteri forestali originano da aspetti podologici e microclimatici legati alla giacitura, mentre appaiono nettamente meno influenti quelli legati agli aspetti altitudinali (significativa al proposito la Valle del Faè).

Sul versante meridionale – indicativamente compreso fra la cava di Valleoscura a occidente ed il crinale decorrente immediatamente a monte della loc. S. Alessandro- la copertura forestale si presenta notevolmente discontinua nella porzione inferiore (grossomodo sotto l'isoipsa 425) per effetto della passata attività agricola, abbastanza continua nella porzione intermedia (fra la precedente e la quota 600 ca.) e per lo più rada e in fase di lenta colonizzazione nella porzione più alta (dalla quota 600 ca. fino alla vetta).

Nella fascia inferiore occidentale la vegetazione forestale risente di substrati poco favorevoli ai processi pedogenetici (maioliche) benché in misura diversa in relazione alla asprezza morfologica dei diversi siti.

In generale nelle zone a profilo più dolce e regolare, sono presenti per lo più orno-ostrieti rappresentati soprattutto da cedui a regime e o debolmente invecchiati di carpino nero prevalente di norma caratterizzati da copertura completa e fertilità mediocre o buona in relazione soprattutto alla potenza del suolo; entrano nella composizione specifica arborea l'orniello, la roverella nelle situazioni maggiormente xeriche, la rovere in quelle con minori limitazioni podologiche nelle quali non è raro ritrovare anche il ciliegio quale specie accessoria ma dalla spiccata amplitudine ecologica e dalla grande capacità di rinnovazione gamica e agamica.

Nelle zone ecotonali di margine e nelle formazioni più aperte il piano arbustivo diventa pressoché impenetrabile e determina fra l'altro forti rischi per la diffusione degli incendi; sono presenti il Nocciolo ed anche il Maggiociondolo.

Da un punto di vista forestale, nell'ambito delle formazioni xerotolleranti, il ceduo di carpino nero a densità colma è certamente la formazione più interessante in quanto potrebbe in molti casi risultare l'elemento di transizione verso popolamenti mesofili tendenti alla cenosi climatica.

⁴ Nel testo l'originaria indicazione delle cenosi è stata modificata per introdurre le definizioni del sistema dei tipi forestali.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

Categoria	Tipo		Assetto gestionale							Superficie forestale occupata dal tipo		Superficie forestale occupata dalla categoria	
			Ceduo semplice	Ceduo invecchiato	Forme di transizione tra il ceduo e l'alto fusto	Fustaia	Bosco di neoformazione	Rimboscimento, fustaia artificiale	Bosco senza gestione	ha	%	ha	%
Querceti	20	Querceto di roverella dei substrati carbonatici	0,71		29,21	0,47	2,04		5,64	38,07	7,76%	38,07	7,76%
Castagneti	49	Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici		2,13	5,48					7,61	1,55%	105,02	21,39%
	50	Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici	8,18	57,32	30,90		1,02			97,41	19,84%		
Orno-ostrieti	63	Orno-ostrieto primitivo di rupe	16,52		3,25		25,01		8,58	53,36	10,87%	254,04	51,75%
	64	Orno-ostrieto primitivo di falda detritica	2,36				0,02			2,39	0,49%		
	65	Orno-ostrieto tipico	116,34	8,87	55,53		17,56			198,30	40,39%		
Aceri-frassineti e aceri-tiglieti	79	Aceri-frassineto con faggio			8,39					8,39	1,71%	8,39	1,71%
Betuleti e corileti	83	Betuleto primitivo	5,17				5,54			10,71	2,18%	19,88	4,05%
	84	Betuleto secondario				2,21	6,96			9,17	1,87%		
Faggete	89	Faggeta submontana dei substrati carbonatici		3,23	3,26	3,24				9,72	1,98%	9,72	1,98%
Pinete di pino silvestre	121	Pineta di pino silvestre dei substrati carbonatici				0,58				0,58	0,12%	0,58	0,12%
Formazioni antropogene	189	Robiniato misto	13,22	1,34	11,83		9,12			35,51	7,23%	38,70	7,88%
	200	Formazioni di quercia rossa pura			3,19					3,19	0,65%		

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale 2018-2028

Rimboschimenti	191	Rimboschimento di conifere						3,05		3,05	0,62%	16,51	3,36%
	192	Rimboschimento di latifoglie						13,45		13,45	2,74%		
Totale complessivo			162,49	72,89	151,04	6,50	67,27	16,51	14,22	490,91	100,00%	490,91	100,00%

Tabella 12 – tipi e categorie forestali per assetto gestionale

*Parco Monte Barro**Piano di Indirizzo Forestale*

Conferme in tal senso si possono avere osservando i terreni sottostanti alle migliori formazioni, orientativamente i cedui invecchiati a copertura colma di ca. 25-30 anni su terreni di sufficiente potenza, nei quali l'humus presenta una tipica tessitura grumosa e soffice, presupposto necessario al possibile ingresso di specie più esigenti del querceto mesofilo a Rovere.

La fascia intermedia (sopra l'isoipsa passante per Camporeso e grossomodo fino alla 600 ca. poco oltre la quota del Roccolo di Costa Perla) è interessata da un complesso di formazioni più varie delle precedenti. In generale nella porzione occidentale prevalgono ancora gli Ostrieti che tendono a regredire in direzione orientale (zona di Cascina Novella) per lasciare il posto ai cedui di castagno, più a loro agio su terreni meno spiccatamente calcarei o, meglio, su terreni a matrice incoerente (materiali colluviali, residui morenici etc.).

Non di rado, coerentemente con la passata forte compenetrazione dell'attività agricola, si ritrovano nel ceduo di castagno alcuni grossi e significativi esemplari da frutto ormai per lo più in grave stato di deperimento con forti disseccamenti delle branche principali e attacchi secondari di Armillaria.

Nella zona che va da Cascina Novella fino alla sottostante strada di risalita all'Eremo del Faè ed anche in corrispondenza dell'impluvio immediatamente ad occidente del Roccolo di Costa Perla, si ritrovano lembi di Castagneto sfumanti in bosco misto mesofilo di ottima fertilità, ancorché purtroppo molto degradati dal passaggio del fuoco ed anche da passate gestioni irrazionali.

L'impluvio a marcata acclività immediatamente a oriente del Roccolo di Costa Perla presenta tratti di Querceto e di Castagneto piuttosto significativi ancorché localmente danneggiati dal passaggio del fuoco. Probabilmente la scarsa accessibilità e possibilità fruitivi per le normali attività agricole ha permesso l'evolversi prima e il mantenimento dopo di un popolamento climatico o paraclimacico.

Nella zona orientale i popolamenti della fascia in considerazione risentono nuovamente dei substrati calcarei, qui rappresentati da formazioni dolomitiche.

Si tratta per lo più di cedui di carpino nero ed orniello in portamento cespuglioso con rada partecipazione di roverella ancora parzialmente utilizzati nelle porzioni prossime alle vigne.

La porzione superiore del versante è in genere caratterizzata da pendenze elevate e da affioramenti calcarei pressoché diffusi lungo tutto il suo sviluppo; forestalmente l'area ha scarso significato se non come testimone delle dinamiche evolutive di ricolonizzazione del bosco.

Il versante orientale del Parco presenta una netta differenziazione fra le porzioni a monte ed a valle della strada che da S. Alessandro dirige a S. Michele nonché, con riferimento ai substrati prevalenti ed alle giaciture, fra le formazioni a meridione di S. Michele e a settentrione fra S. Michele stesso e l'orlo della cava "Mossini".

La porzione sovrastante la strada S. Alessandro - S. Michele è per lo più interessata da formazioni molto aperte e discontinue di Orno-ostrieto primitivo di rupe in portamento arbustivo di colonizzazione di detriti di versante; le quote più elevate sono interessate da forme di colonizzazione di betulla ancora molto aperte, al limite del pascolo erborato. Procedendo verso settentrione, oltre il vallo paramassi si trovano popolamenti di pari caratteristiche forestali ma più chiusi e continui, comunque anch'essi poco significativi ai fini forestali e più interessanti a fini evolutivi.

Nella zona di S. Alessandro, a valle della strada che conduce a S. Michele è localizzato un interessante ceduo invecchiato di carpino nero i cui caratteri forestali di densità, copertura e fertilità risultano piuttosto favorevoli ai fini di una ipotesi dai forti connotati sperimentali di avviamento verso la fustaia.

Lungo l'ampia piana che da S. Michele conduce verso la cava Mossini la presenza di substrati incoerenti ha determinato la formazione di terreni di maggiore potenza e fertilità per lo più interessati da formazioni mesofile e, puntualmente, meso-igrofile (piccoli nuclei di ontano nero).

Si tratta per lo più di cedui oltremodo invecchiati e/o di una fustaia d'invasione di robinia ormai stramatura e in taluni casi prossima al collasso con partecipazione di ciliegio, frassino maggiore, nonché isolati soggetti o piccoli gruppi di farnia e di castagno, probabilmente in passato isolati ai margini dei campi; le tendenze dinamiche di tale formazione mostrano una chiara tendenza al passaggio verso formazioni più evolute più indirizzate verso l'Acero Frassineto che

*Parco Monte Barro**Piano di Indirizzo Forestale*

verso il querceto; tale tendenza sembra per lo più legata alla difficoltà del querceto ad insediarsi sotto una copertura continua.

Situazioni analoghe ma di più difficile recupero per l'orografia più complessa sono quelle che si ritrovano lungo quasi tutta la base del versante settentrionale che, rispetto alle formazioni precedentemente descritte, presentano caratteri ancora più marcatamente meso-igrofilo; in particolare nelle vallette sono facilmente rinvenibili sia soggetti di frassino maggiore che di acero montano ed anche qualche raro esemplare di carpino bianco.

L'abbandono totale in cui versano tali formazioni è decisamente preoccupante in quanto la robinia non è un popolamento stabile e, raggiunta un'età di ca. 35-45 anni tende nettamente a collassare dando luogo, sui substrati incoerenti ed acclivi quali quelli morenici, anche ad attivazione di fenomeni di dissesto in sé modesti ma potenzialmente diffusi e comunque soggetti ad estensione.

L'ampia piana di Pian Sciresa è per lo più interessata da fenomeni di colonizzazione con nocciolo, carpino nero e orniello in facies per lo più arbustive; nella conca poco sotto il rifugio omonimo è presente una piccola fustaia di Rovere per lo più oggetto di frequentazione turistico-ricreativa dai buoni caratteri strutturali e di fertilità ma caratterizzata da fenomeni di eccessivo compattamento del suolo e da conseguente totale assenza di sottobosco e di rinnovazione.

A monte di Pian Sciresa il popolamento mesofilo a del Querceto lascia posto ad un vecchio rimboscimento di pino nero e di pino silvestre ormai allo stadio di fustaia adulta; la densità non sempre sufficiente ha favorito l'affermazione di un denso sottobosco a rovo e localmente a nocciolo che tendono a limitare la possibilità di affermazione di una rinnovazione a carattere sucesionale presente solo in forma sporadica con soggetti di acero montano, frassino maggiore e ciliegio.

Il versante occidentale presenta caratteri di forte variabilità sia per fattori naturali che per accadimenti di natura antropica.

In genere nella porzione basale prevale largamente un mediocre, localmente scadente ceduo di cCastagno in composizione quasi pura e per lo più gravemente compromesso da ripetuti incendi occorsi all'inizio degli anni '80.

In generale il ceduo castanile segue con significativa precisione proprio il limite di contatto fra i substrati sciolti fluvioglaciali e morenici e gli affioramenti calcarei.

Il ceduo castanile è stato in parte fatto oggetto di interventi di rinfoltimento con allocitone, segnatamente con quercia rossa che forma due nuclei adulti di fustaia sopra ceduo in loc. Gaggio.

La Valle del Faè, presenta caratteri morfologici che determinano condizioni microclimatiche assimilabili a quelle di forra e che determinano comunque, anche nelle sezioni più ampie, dei microclimi particolarmente freschi e favorevoli all'instaurarsi, nelle stazioni con minori limitazioni podologiche, di una vegetazione ricca e rigogliosa.

Procedendo dal basso, le formazioni presenti seguono una progressione xerofilo-meso-igrofilo; all'uscita della valle e sui fianchi rocciosi si trovano cedui a regime o debolmente invecchiati di carpino nero o orniello; in corrispondenza di lenti moreniche la robinia ha colonizzato piccoli lembi ex agricoli ma non mostra trend di allargamento del proprio areale.

Superato il punto di maggiore restringimento della valle, la morfologia si addolcisce ed il substrato diventa prevalentemente morenico; la concomitanza dei due fattori, una forte ricchezza di acque non stagnanti e unitamente a ciò la probabile assenza di meccanismi perturbativi significativi permette la presenza di un piccolo popolamento molto interessante sia sul piano forestale che ambientale costituito da una giovane fustaia a copertura colma e densità regolare tendenzialmente monopiana, provvisoriamente piuttosto ricca a dominanza di specie mesofile e mesoigrofile (frassino maggiore, acero montano, tiglio cordato, carpino bianco, ciliegio, castagno).

Col crescere della quota tale formazione sfuma in una irregolare fustaia transitoria di Faggio parzialmente danneggiata dal passaggio del fuoco che raggiunge lo spartiacque naturale costituito dal crinale in prossimità del quale cresce e si fa significativa la partecipazione del tiglio.

*Parco Monte Barro**Piano di Indirizzo Forestale*

In sinistra orografica della Valle del Faè, oltrepassato un cordone morenico piuttosto netto, la morfologia è decisamente più tormentata e segna il passaggio da substrati morenici alla falesia calcarea che conduce alle località Vinargino/Vinari.

Nell'ambito di tale impluvio, sul lato destro orografico, ancora su substrato morenico, prevalgono cedui di castagno e robinia in forma piuttosto degradata per il passaggio del fuoco; in direzione della uscita della valle e in genere sul lato sinistro orografico prevalgono formazioni dell'Orno-ostrieto che localmente assumono i caratteri di formazioni nettamente a destinazione protettiva per il continuo apporto di materiale litoide proveniente dalle sovrastanti pareti rocciose.

Si tratta in genere, nella parte alta soprattutto, di boschi ampiamente abbandonati che, se non disturbati da fenomeni di incendio, tenderanno nelle zone meno acclivi e non interessate da cadute di massi, ad evolvere verso formazioni mesofile probabilmente dell'Acer Frassineto vista la facilità di insediamento delle specie.

Dopo i consorzi rupicoli che hanno parzialmente colonizzato la falesia calcarea si trova in direzione meridionale una conca di nuovo interessata dalla presenza di substrati sciolti e sufficientemente profondi solo parzialmente interessata da locali affioramenti rocciosi calcarei (lungo le spalle laterali e a monte del sentiero di accesso dai Piani di Barra).

Lungo il lato destro orografico è localizzato un ceduo fortemente invecchiato di castagno con isolate matricine di quercia che lascia progressivamente il posto a una giovane e rada fustaia transitoria derivante da intervento selvicolturale condotto alcuni anni orsono.

I Piani di Barra sono un'ampia conca parzialmente articolata in ripiani morfologici dove si alternano formazioni mesofile a robinia e a castagno con cedui o popolamenti d'invasione appartenenti all'orno-ostrieto.

Interessante è la presenza nella porzione di bosco localizzata immediatamente a NE del grande edificio di alcuni soggetti di *Celtis australis* specie non del tutto comune e comunque coerente con il tipo di substrato e di condizioni del sito.

5.4 ASSETTO GESTIONALE, TIPI FORESTALI E DINAMICA DEI SISTEMI FORESTALI

La superficie boscata ha oggi un'estensione equiparabile a quella descritta dalle carte tematiche DUSAF del 2000, ma si deve rilevare che nel versante orientale del Parco sono molto estese le formazioni non forestali, non ancora assoggettabili a bosco secondo le norme vigenti.

Queste formazioni occupano una superficie di circa 130 ettari e sono costituite quasi esclusivamente da carpino nero ed ornello. Se lasciate evolvere diventeranno a tutti gli effetti, nel giro di alcuni anni, orno-ostrieti primitivi di rupe. Tuttavia la bassa fertilità del suolo in queste stazioni rende la dinamica estremamente lenta.

La tabella e il grafico che seguono illustrano l'articolazione del territorio forestale per quanto concerne l'assetto gestionale, ed evidenziano chiaramente che una quota molto significativa dei boschi del Parco si colloca in uno stadio di transizione fra diversi assetti gestionali.

La quota rilevante di cedui invecchiati e di forme di transizione fra il ceduo e l'alto fusto rappresenta la conseguenza della cessazione delle attività di prelievo di legname a fine combustibile e di produzione di assortimenti (paleria) per le attività agricole.

L'estensione dei boschi di neoformazione esprime l'avanzata del bosco in aree prima utilizzate per fini agricoli o pastorali.

Un aspetto particolarmente importante da considerare per l'interpretazione delle dinamiche in atto è costituito dalla grande estensione degli orno-ostrieti a ceduo (116 ha, su complessivi 164 di ceduo).

Si tratta di formazioni particolarmente critiche dal punto di vista dinamico, per la lentezza con cui si trasformano o con cui rispondono alle cure selvicolturali.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

Assetto gestionale	Superficie (ha)	%
Ceduo	162,49	33,10%
Ceduo invecchiato	72,89	14,85%
Forme di transizione tra il ceduo e l'alto fusto	151,04	30,77%
Fustaia	6,50	1,32%
Bosco di neoformazione	67,27	13,70%
Rimboschimento, fustaia artificiale	16,51	3,36%
Bosco senza gestione	14,22	2,90%
Totale complessivo	490,91	100,00%

Tabella 13: Articolazione del territorio secondo gli assetti gestionali

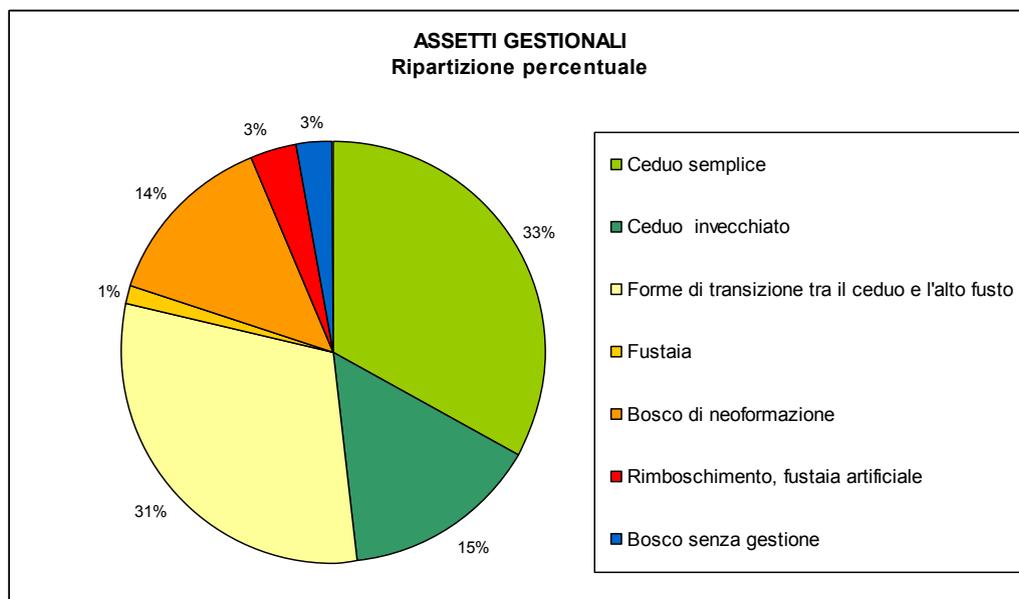


Grafico 9: ripartizione della superficie forestale per assetto gestionale

L'aspetto dinamico è inoltre molto importante per l'interpretazione del funzionamento dei Castagneti dei substrati carbonatici dei suoli xerici, che si presentano particolarmente compromessi dalle fitopatie e dal passaggio degli incendi, spesso degradati nella struttura orizzontale (ampie lacune nel bosco) e di fatto in tensione dinamica verso le più adatte cenosi dei Querceti di roverella.

Il ruolo dei Robinieti è nell'insieme poco rilevante nel territorio del Parco, concentrati nelle stazioni più fertili ed accessibili. La mescolanza delle specie è generalmente elevata.

*Parco Monte Barro**Piano di Indirizzo Forestale*

Nell'analisi delle dinamiche in atto nei sistemi forestali è necessario soffermarsi sul ruolo che viene assunto dalle "nuove" specie esotiche, ed in particolare dalle specie esotiche infestanti, e considerando ormai "consolidata" la robinia.

La quercia rossa, presente in alcuni nuclei nella Valle del Faè e sporadicamente nel resto del territorio non rappresenta una criticità: le modalità della sua diffusione, affidate ad un seme pesante e quindi sostanzialmente alla sola gravità, circoscrivono le esigenze di contenimento all'immediato intorno delle piante.

E' invece in atto la diffusione dell'ailanto in tutto il territorio del Parco, ma con particolare vigoria nelle esposizioni meridionali.

La specie non riesce ad insediarsi nelle formazioni chiuse, e quindi spesso la sua presenza è limitata agli ambienti di margine, che connotano però una estesa quota de parco, con condizioni di sostanziale xericità che avvantaggiano fortemente questa specie esotica.

L'ingresso della specie deprime celermente il significato naturalistico, produttivo ed estetico delle formazioni

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

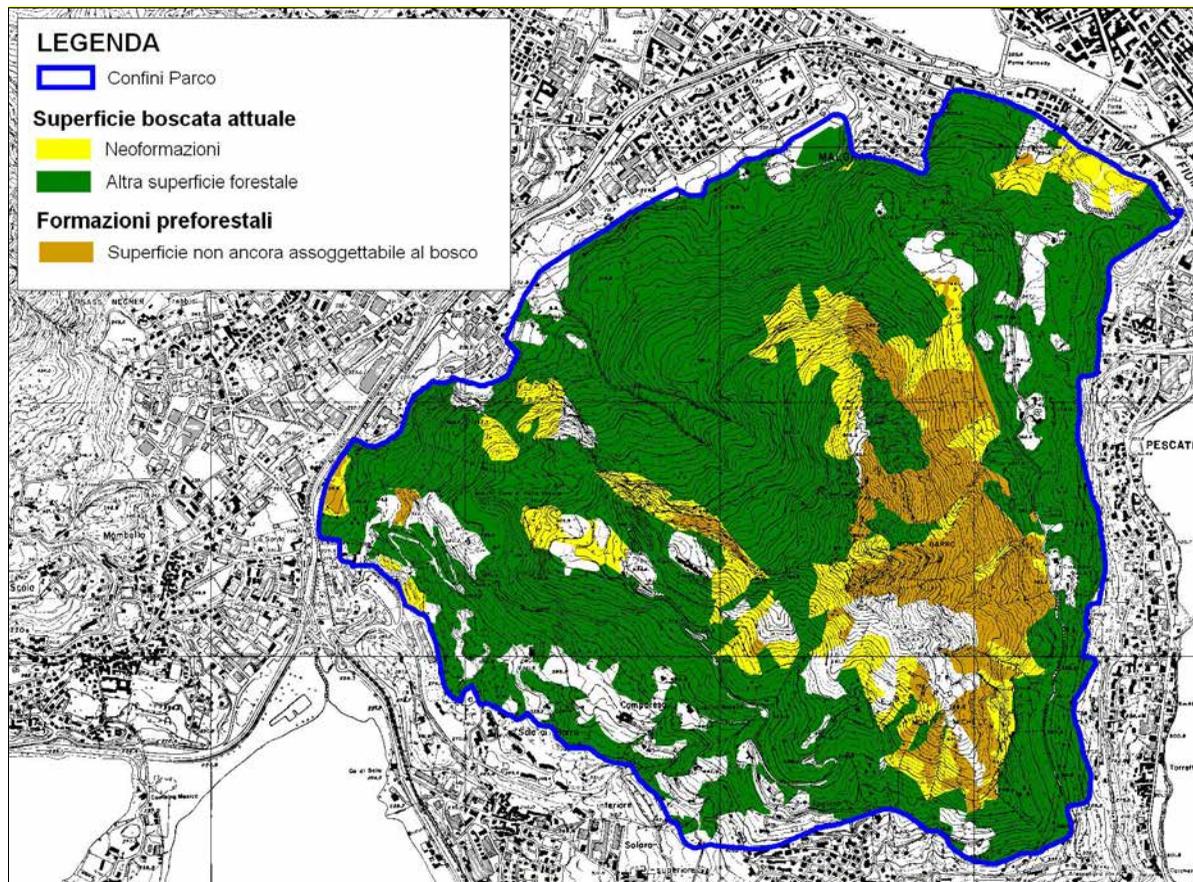


Figura 16: Variazione della superficie forestale

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

5.5 AVVERSITÀ DEL BOSCO E CONDIZIONI DI CRITICITÀ

5.5.1 Gli incendi boschivi

Il fenomeno degli incendi boschivi è stato particolarmente grave a cavallo degli anni 70-90.

In tale periodo si sono avuti episodi di notevole estensione e gravità che hanno irrimediabilmente compromesso alcuni popolamenti, particolarmente nel versante occidentale.

Si ricorda soprattutto l'incendio che, all'inizio degli anni '80 ha interessato ampia parte del territorio forestale partendo dal versante orientale e terminando in prossimità della stessa Valle del Faè.

Successivamente il fenomeno degli incendi si è andato contraendo in modo sensibile ed ora appare marginale.

La grande estensione di alcuni episodi d'incendio verificatisi in passato è legata soprattutto alle pessime condizioni di accesso alle aree ed alla grande quantità di biomassa secca che caratterizza alcune aree di ceduo in abbandono.

La classificazione secondo il Piano anti-incendio della Regione

Secondo il Piano Regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, all'area del parco del Monte Barro, come a tutta la Comunità Montana, è attribuita una classe di rischio 2, in una scala con valori che compresi tra 1 a 3.

La tabella che segue riporta i valori estratti dal PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI 2014-2016, riporta i valori descrittivi, a livello di sintesi, dei fenomeni verificatisi e dell'esposizione al rischio. Fra parentesi sono riportati, se diversi, i valori della pianificazione del periodo precedente.

(La classe di rischio per i comuni cresce da 1 a 5).

Comune	Numero IB per anno	Superficie boscata percorsa media annua (ha)	Classe di rischio
Galbiate	0,6 (0,5)	3,78 (1,30)	4 (2)
Malgrate	0,2	0,01	3 (2)
Pescate	0,2 (0,3)	0,025 (0,03)	3
Valmadrera	0,1	0,09 (0)	4 (2)

Tabella 14 : Classificazione del rischio di incendio per comune

5.5.2 La carta del rischio di incendi boschivi

Per un affinamento dell'informazione, il territorio oggetto di pianificazione è stato caratterizzato in termini di rischio di innesco di incendi boschivi tramite la combinazione di un rischio potenziale, valutato sulla base delle caratteristiche ambientali ed antropiche.

Utile complemento di detta metodologia è l'inserimento di un parametro connesso al rischio statistico, stimato in base agli incendi pregressi. Al momento della redazione di questo lavoro non erano disponibili i dati di perimetrazione delle superfici percorse da incendio.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

Sono stati pertanto individuati i principali parametri corrispondenti ai fattori biotici e abiotici, di tipo statico, che possono, in misura più o meno accentuata, favorire l'insorgenza del fuoco. Questi fattori possono essere distinti in fattori predisponenti e fattori determinanti.

I primi si riferiscono alle caratteristiche morfologiche (esposizione, pendenza, altitudine, giacitura, presenza di vallecole incassate, presenza di zone pianeggianti) e vegetazionali (tipo colturale, specie prevalenti) che concorrono a definire la vulnerabilità intrinseca del territorio indipendentemente dall'azione diretta dell'uomo.

I secondi sono invece relativi al fattore antropico (strade, edifici isolati, nuclei abitati), che rappresenta la causa principale di innesco dei fenomeni di incendio.

I fattori ritenuti significativi per la stima del rischio di incendio sono stati rappresentati secondo una struttura gerarchica a forma di albero in cui i nodi terminali (foglie) rappresentano le informazioni contenute nel database, mentre le combinazioni di queste portano a nodi successivi a crescente grado di conoscenza del sistema, fino al raggiungimento della radice (goal) rappresentata dalla carta del rischio. Nella figura sottostante viene rappresentata graficamente la struttura dell'albero delle conoscenze.

Il rischio potenziale finale viene espresso raggruppando in classi i valori dell'indice così calcolato.

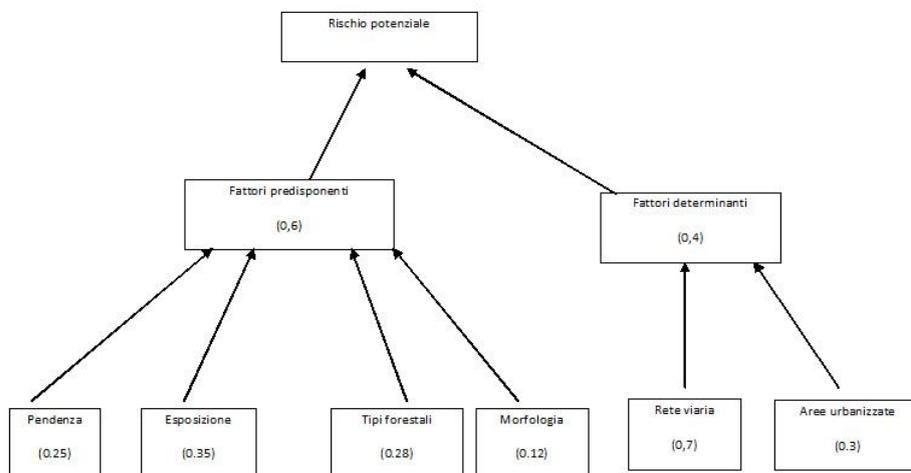


Figura 17: L'albero delle conoscenze per la stima del rischio d'incendio (fra parentesi il peso relativo attribuito)

Il rischio potenziale di incendi boschivi deriva dall'analisi dei dati ambientali. I parametri oggetto di analisi territoriale ai fini della redazione della carta del rischio vengono ripartiti in fattori predisponenti e fattori determinanti ed elaborati secondo la procedura riportata di seguito.

I fattori predisponenti

Tra i fattori predisponenti sono stati considerati la morfologia dei versanti (forma, esposizione, giacitura, ...) e la destinazione d'uso del suolo.

*Parco Monte Barro**Piano di Indirizzo Forestale***Esposizione dei versanti**

Le stazioni a sud, a parità di tutti gli altri parametri stazionali risultano ovviamente più calde. Nelle esposizioni a sud la vegetazione, pur adattata a condizioni di xericità, è più probabile che vada incontro a stress idrico, in conseguenza del fatto che gli elevati tassi di traspirazione richiesti portano la vegetazione erbacea, ed in parte anche quella arbustiva, a forti diminuzioni del contenuto di acqua e quindi ad un più rapido appassimento e ad una maggiore infiammabilità rispetto a quella di altri siti (Cesti G., Cerise A., 1992).

Tali versanti, a causa delle temperature più elevate, registrano valori di umidità relativa molto bassi; è noto quanto sia importante tale parametro nel condizionamento del contenuto di acqua dei combustibili morti appartenenti alle prime classi di essiccamento e di quanto ciò si traduca nella maggior predisposizione di queste zone ad essere percorse dalle fiamme (Cesti G., Cerise A., 1992).

In base a tali considerazioni deriva che i versanti esposti a nord sono probabilmente meno colpiti dagli incendi, mentre quelli esposti ad est e ovest lo sono in modo intermedio.

La funzione di appartenenza assume dunque il valore massimo (1) in corrispondenza delle esposizioni Sud e Sud-Ovest, per decrescere fino ad assumere il valore minimo (0) nelle esposizioni nord.

Pendenza dei versanti

La pendenza influisce in modo determinante sulla diffusione del fuoco, sia perché in salita le fiamme sono più vicine al combustibile, sia perché la corrente d'aria calda ascensionale determinata dall'incendio stesso causa un preriscaldamento ed una disidratazione del combustibile, determinandone l'accensione più rapida; il tiraggio che consegue alla formazione della corrente ascensionale, inoltre, comporta un arricchimento di ossigeno nella zona in combustione, rendendo il fuoco più intenso.

Nelle pendici ripide, frammenti di legno che bruciano possono rotolare lungo il pendio, dando inizio a nuovi fuochi; inoltre il materiale incendiato di piccole dimensioni trasportato nell'aria dalla corrente calda può giungere più rapidamente e facilmente a contatto con il combustibile non ancora incendiato, più a monte.

Questi diversi meccanismi concorrono a determinare un aumento del rischio di incendio all'aumentare della pendenza. Si è osservato che la variazione del rischio è da considerare più significativa nelle zone a pendenza minore.

La funzione di appartenenza adottata presenta valori minimi fino ad una pendenza del 30%, dove inizia a salire fino a raggiungere il massimo a valori del 100%, oltre i quali il grado di appartenenza rimane costante.

Morfologia del suolo

I popolamenti che crescono nei fondovalle possono usufruire di maggiori quantità di acqua di quelli che crescono sui versanti o nelle zone di vetta, per scorrimento idrico superficiale e ipodermico dal contorno, perciò viene ridotta la loro infiammabilità.

Dal modello digitale di elevazione del terreno con passo di 20 m disponibile è stata quindi ricavata attraverso l'utilizzo di strumenti GIS la curvatura del suolo normalizzata.

Pertanto si è attribuito un valore di appartenenza nullo nelle zone a massima concavità fino ad arrivare gradualmente ad un valore pari ad 1 nelle aree a massima convessità.

Tipi forestali

Per quanto riguarda l'attribuzione di idonee ponderazioni alle diverse categorie di copertura forestale ed uso del suolo è stato adottato un indice pirologico in funzione del grado di incendiabilità dei diversi tipi forestali.

I parametri della vegetazione che concorrono a definire un valore di rischio per ciascuna tipologia di vegetazione sono: quantità di biomassa in relazione allo spazio occupato, permanenza nel tempo della biomassa fogliare, facilità di decomposizione della lettiera, presenza di sostanze che aumentano l'infiammabilità, contenuto di acqua nelle

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

foglie, attitudine a conservare rami morti, periodo di caduta delle foglie. In base a queste caratteristiche si sono attribuiti i seguenti valori alle diverse tipologie forestali:

Tipo Forestale	Indice
Pineta di pino silvestre dei substrati carbonatici	0,900
Rimboschimenti di conifere	0,900
Orno-ostrieto primitivo di falda detritica	0,800
Orno-ostrieto primitivo di rupe	0,800
Betuleto primitivo	0,750
Betuleto secondario	0,750
Orno-ostrieto tipico	0,750
Querceto di roverella dei substrati carbonatici	0,700
Rimboschimento di latifoglie	0,675
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesioxerici	0,650
Robinetto misto	0,650
Acero-frassineto con faggio	0,575
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici	0,500
Faggeta submontana dei substrati carbonatici	0,500
Formazione di quercia rossa	0,500

Tabella 15 : *Indice pirologico dei diversi tipi forestali*

I fattori determinanti

I fattori determinanti considerati sono la distanza dalle strade carrozzabili e dal centro abitato.

Distanza dalle strade carrozzabili

Come riportato in letteratura, l'analisi statistica dimostra che la presenza delle strade è un elemento che favorisce il fenomeno degli incendi, evidenziando inoltre come la maggior parte di essi si verifica entro la distanza di 100 metri dalla strada e la quasi totalità entro un chilometro. Pertanto la funzione di appartenenza impiegata per questo fattore presenta il valore massimo a distanze inferiori od uguali a 100 m (1), per poi decrescere fino ad annullarsi oltre i 1000 m (0).

Distanza dal nucleo abitato più vicino

La presenza di nuclei abitati, oltre a costituire indice di una più probabile frequentazione della zona per scopi diversi e in diversi periodi dell'anno alle quali in molteplici maniere possono essere ricondotte alcune tipologie di incendio, rende più grave l'eventuale danno prevedibile, dato che l'incendio potrebbe coinvolgere le persone residenti, i manufatti, gli animali domestici, oltre che la vegetazione e la fauna selvatica.

La funzione di appartenenza adottata per la distanza dai nuclei abitati è analoga a quella della distanza dalle strade.

La carta del rischio incendi restituisce quindi una classificazione del territorio in base ai parametri sopra elencati.

Il rischio potenziale di incendio viene espresso in valori compresi tra 0 (rischio molto scarso o nullo) e 1 (rischio molto elevato).

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

In tale scenario e dall'analisi della carta appare chiaro come i fattori predisponenti (legati quindi a variabili e caratteristiche territoriali) siano legati ai fattori determinanti (presenza di rete viaria ed edificato).

I boschi quindi a cui è riconosciuta un elevato rischio di incendio si trovano quindi potenzialmente nelle seguenti situazioni:

- in condizioni di esposizione sud e sud-ovest dei versanti;
- in condizioni di elevata pendenza dei versanti;
- in presenza di tipi forestali ad elevato indice pirologico;
- in vicinanza di edificato e strutture viarie.

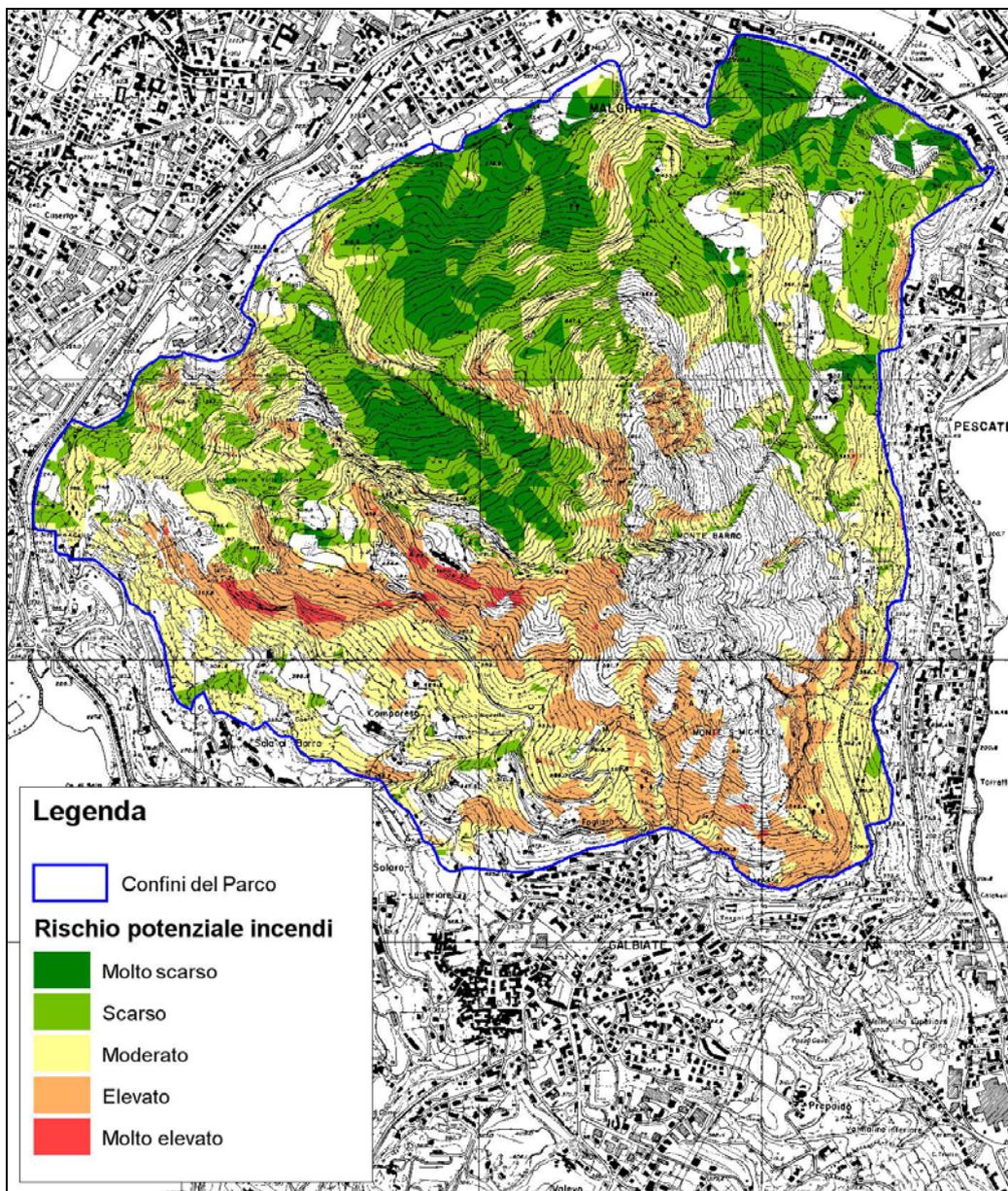


Figura 19: Rischio potenziale di incendio

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

Il modello sviluppato è solo indicatore a livello territoriale delle situazioni di maggior rischio da utilizzare quale supporto per scelte pianificatorie di ampia scala, non potendo sostituire la conoscenza del territorio degli addetti al servizio antincendio boschivo.

Il risultato evidenzia il rischio potenziale di incendio delle superfici boscate, massimo in una fascia Est-Ovest che va dalla vetta del monte S. Michele, passando per la vetta del Monte Barro e per l'eremo fino ad arrivare a sud della cava di Valle Oscura. I tipi forestali presenti in questa fascia sono riconducibili per lo più ad orno-ostrieti tipici e a querceti di roverella dei substrati carbonatici.

5.5.3 Criticità fitosanitarie

Processionaria del pino

La Processionaria del pino (*Thaumetopoea pityocampa*), che solitamente causa forte disagio per i residenti dovuto al forte potere urticante dell'insetto, è diffusa in tutto il territorio del Parco, in primo luogo nelle formazioni del versante settentrionale.

Le querce sono invece soggette ad attacchi di *Euproctis chrysorrhoea*, *Thaumetopoea processionea* e *Lymantria dispar*, lepidotteri defogliatori che provocano altresì allergie nell'uomo. La *Lymantria* attacca inoltre gran parte delle latifoglie presenti nei boschi della Parco.

Patologie del castagno

I castagneti coprono, nel territorio in questione, il 23% della superficie complessiva delle superfici boscate, pari a 105 ettari.

Il cinipide del castagno *Dryocosmus kuriphilus* costituisce un nuovo fattore di criticità dei castagneti, che si aggiunge ai due principali patogeni che negli ultimi decenni hanno colpito questa specie arborea, il cancro corticale del castagno causato dall'agente *Cryphonectria parasitica* e il mal dell'inchiostro, causato dal fungo *Phytophthora cambivora*.

Questo imenottero galligeno è presente in quasi tutto l'habitat del castagno della Lombardia e l'unica forma di lotta ipotizzabile è quella biologica, attraverso il lancio del parassitoide antagonista, l'imenottero *Torymus sinensis*.

Il già citato cancro corticale (*Endothia parasitica*) è diffuso ovunque ma appare, coerentemente con quanto succede anche altrove, in fase di netto regresso. Il regresso è legato alla diffusione di ceppi ipovirulenti del micete che stanno progressivamente sostituendo naturalmente quelli di maggior virulenza all'origine dei gravi e diffusi danni causati ai castagneti nei trascorsi.

Il Mal dell'inchiostro (*Phytophthora cambivora*) è diffuso in tutti i popolamenti ma con intensità non particolarmente elevata (talvolta è difficile valutare se si tratti di questa malattia in quanto una delle manifestazioni più tipiche – cioè il disseccamento della chioma – può essere indotto anche da eccessiva concorrenza tra i polloni, da passati incendi, dalla presenza di marciumi di altra natura).

Deperimento della robinia

A partire dagli ultimi anni del primo decennio di questo secolo, è stato possibile rilevare la comparsa di sintomi di deperimento della robinia, che si manifestano attraverso il disseccamento delle chiome. Le piante conservano una forte capacità pollonifera, ma il fenomeno compromette l'efficacia dell'approccio fin qui tenuto nella gestione selvicolturale di questa specie nelle aree protette, che proponeva il suo invecchiamento indefinito nello strato dominante per consentire l'insediamento e l'affermazione di specie indigene negli strati inferiori, in grado poi di sostituire ed espellere l'esotica.

La compromissione dei nuclei di robinia si verifica infatti prima che sia stato possibile l'ingresso di altre specie.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

5.6 ATTIVITÀ NEL SETTORE FORESTALE

5.6.1 La proprietà forestale

La proprietà dei terreni nel Parco del Monte Barro è prevalentemente privata.

La proprietà pubblica è limitata ad una porzione forestale di proprietà del comune di Valmadrera nel comune medesimo e a diversi appezzamenti acquisiti nel corso di alcuni anni a patrimonio del Parco per finalità di tutela naturalistica e di presidio territoriale.

Nel dettaglio la proprietà pubblica a carattere agro-silvo-pastorale ricadente nel Parco è pertanto così ripartita:

Amm.ne Comunale Valmadrera 18 ha
 Consorzio Parco del Monte Barro 66 ha

5.6.2 Interventi selvicolturali

La descrizione più sintetica ed efficace dell'attività selvicolturale è offerta dalla statistica delle denunce di taglio presentate con la modalità della denuncia di taglio informatizzata.

Anno	Denunce
2013 (ottobre)	11
2012	17
2011	10
2010	14
2009	14
2008	18
2007	5

Tabella 16 : Denunce di taglio per anno

Le chiare difficoltà legate ad un assetto morfo-orografico piuttosto complesso, il forte sviluppo economico del secondo dopoguerra e un regime di proprietà oltremodo polverizzato hanno determinato la sostanziale scomparsa delle attività forestali che, ove presenti, sono estremamente modeste e finalizzate al solo autoconsumo.

Mediamente, le denunce di taglio dall'inizio degli anni '90, si sono ridotte a ca. 10-15 per anno con prelievi variabili fra i 10 ed i 50 quintali per intervento, difficilmente superiori.

Spesso gli interventi nel bosco sono funzionali al mantenimento di idonee condizioni al margine dei terreni coltivati.

Gli interventi vengono effettuati direttamente dai proprietari che pertanto non hanno né attrezzature né metodiche di lavoro sufficienti per ripagarsi del lavoro svolto, si tratta pertanto di interventi che resistono oggi in ragione di un atteggiamento per lo più hobbistico ma destinati a scomparire con il prossimo cambio generazionale.

5.6.3 Viabilità forestale

La complessità morfo-orografica del Barro condiziona fortemente l'accessibilità delle superfici forestali.

I boschi sono in media poco o nulla accessibili a fronte di una sostanziale prossimità alle aree urbanizzate.

Si comprende quindi la grande diffusione e capillarità della distribuzione sul territorio di cosiddetti palarci, rudimentali linee monocampata di concentrazione ed esbosco per gravità.

*Parco Monte Barro**Piano di Indirizzo Forestale*

Sfruttando l'alternanza di linee di colmo e vallette, di salti morfologici e piani, la tradizione contadina ha fatto di necessità virtù al fine di far fronte alla necessità di governo e gestione di boschi così poco accessibili, diffondendo sul territorio una fitta rete di tali infrastrutture che interessavano larga parte delle formazioni occidentali, meridionali e settentrionali.

Solo le aree prossime alla viabilità principale o immediatamente adiacenti alle aree coltivate, in condizioni di scarsa pendenza, possono essere ritenute accessibili.

Solo pochi tracciati possono essere classificati come viabilità di servizio agro-forestale, essendo assolutamente prevalente la funzione tecnico-operativa (le caratteristiche dei tracciati sono riportate nel capitolo 11).

Per tutte le altre strade altre funzioni sono prevalenti (di servizio alla residenza, in genere), tali da rendere difficilmente applicabile la regolamentazione per la viabilità agro-silvo-pastorale.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

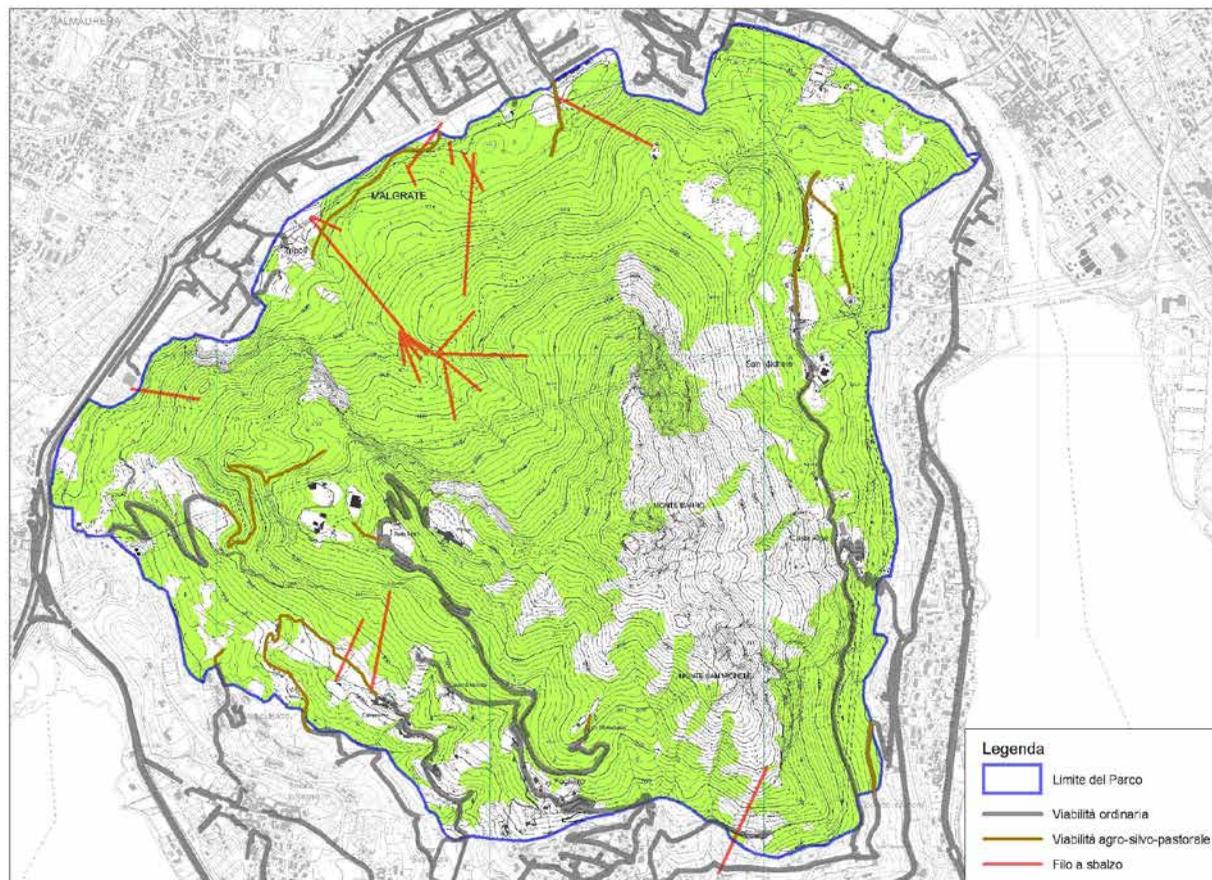


Figura 20: Viabilità e sistemi di esbosco nel territorio del Parco Regionale

*Parco Monte Barro**Piano di Indirizzo Forestale*

5.7 LA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO

5.7.1 Le trasformazioni

Le richieste di trasformazione del bosco nel periodo 2007-2013 sono limitate a due soli casi:

- una trasformazione per finalità agricole su una piccola superficie;
- la trasformazione del bosco nell'ambito dell'attività di cavazione di Valle Scura.

Si verificano però richieste di trasformazione in aree di recente insediamento del bosco per finalità agricole, che le norme del PTC non consentono, in assenza di pianificazione di settore, all'esterno delle zone agricole.

La richiesta è frequentemente finalizzata all'impianto di piante di olivo.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

6 STIMA DEI VALORI DEL BOSCO (ATTITUDINI FUNZIONALI)

6.1 PREMESSA

I dati raccolti (tipo ed assetto) sono stati utilizzati per la stima del valore del bosco (importanza o attitudine) nei confronti delle differenti funzioni.

Per ogni stima è stato predisposto un sistema di valutazione specifico, derivato dal sistema di conoscenze possedute ed adeguato agli strumenti a disposizione per l'elaborazione del dato.

6.2 IMPORTANZA DEL BOSCO PER LA DIFESA DEL SUOLO (ATTITUDINE ALLA FUNZIONE PROTETTIVA) – ETERO PROTEZIONE

Il territorio oggetto di pianificazione è stato caratterizzato per valutare l'importanza della protezione che il bosco sul territorio (etero protezione), applicando a questo fattore il processo logico già utilizzato per la stima del rischio da incendio (sistema esperto, albero delle conoscenze).

Individuazione dei criteri di valutazione

Sono stati pertanto individuati i principali parametri che influiscono, o possono influire sull'importanza e sull'espletamento della funzione protettiva propria del bosco (protezione del suolo, protezione dal dissesto, da fenomeni valanghivi).

I primi si riferiscono alle caratteristiche morfologiche (pendenza, caratteri morfologici – impluvi ed espluvi, ampiezza dei bacini idrografici e presenza di corsi d'acqua, presenza di fenomeni di dissesto) che concorrono a definire la vulnerabilità intrinseca del territorio indipendentemente dall'azione diretta dell'uomo.

I secondi sono invece relativi al fattore antropico (strade, edifici isolati, nuclei abitati, infrastrutture produttive e di trasporto), che rappresenta un elemento per valutare la necessità di protezione del territorio sottostante la presenza di superfici boscate.

Strutturazione delle conoscenze

Come già per la stima del rischio da incendio, i fattori o variabili ritenuti significativi per la stima del rischio di incendio sono stati rappresentati secondo una struttura gerarchica a forma di albero in cui i nodi terminali (foglie) rappresentano le informazioni contenute nel database, mentre le combinazioni di queste portano a nodi successivi a crescente grado di conoscenza del sistema, fino al raggiungimento della radice (goal) rappresentata dalla carta del rischio. Nella figura di cui sotto viene rappresentata graficamente la struttura dell'albero delle conoscenze.

L'attitudine protettiva

L'attitudine protettiva del bosco viene quindi valutata sulla base di dati bibliografici disponibili e sulle conoscenze note partendo dai dati sopra rappresentati.

I parametri oggetto di analisi territoriale vengono ripartiti in fattori predisponenti e fattori determinanti ed elaborati secondo la procedura riportata di seguito.

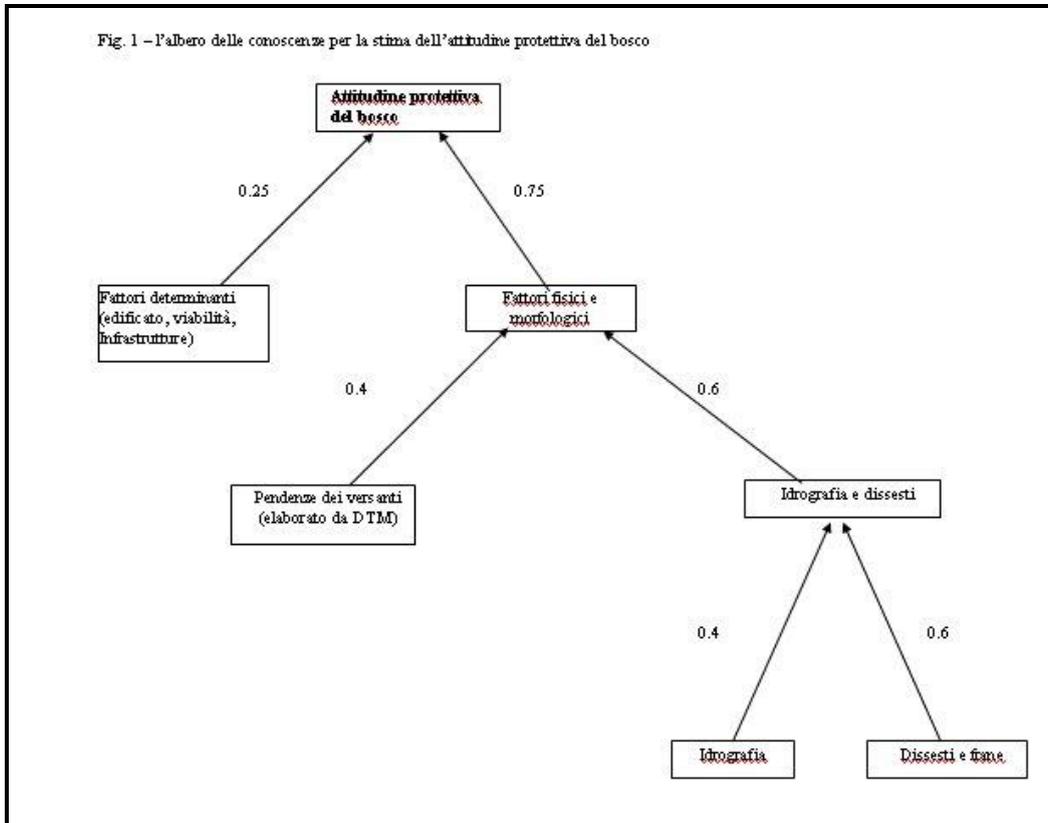


Figura 21: L'albero delle conoscenze per la stima dell'attitudine protettiva del bosco

I fattori predisponenti

Tra i fattori predisponenti sono stati considerati la morfologia dei versanti (forma, esposizione, giacitura,...) e la presenza di corsi d'acqua o fenomeni di dissesto.

Pendenza dei versanti

L'importanza della funzione protettiva delle superfici boscate aumenta con l'aumentare della pendenza. La funzione di appartenenza adottata presenta valori minimi fino ad una pendenza del 40%, dove inizia a salire fino a raggiungere il massimo a valori del 100%, oltre i quali il grado di appartenenza rimane costante. Il dato relativo alla pendenza dei versanti è stato elaborato a partire dal modello digitale del terreno con passo uguale a 20 metri.

Presenza di dissesti

Per i dissesti, la funzione assume valori decrescenti da 1 a 0 in un intorno di 500 metri dal dissesto, per poi assumere valore nullo per distanze superiori.

Fattori determinanti

Distanza dalla rete viaria, ferroviaria, infrastrutture energetiche (linee elettriche alta tensione) e centri abitati.

*Parco Monte Barro**Piano di Indirizzo Forestale*

In relazione alla presenza di infrastrutture, la funzione di appartenenza assume valori pari a 1 per distanza sino a 100 metri dagli elementi considerati; 0 per distanze superiori. I dati relativi alla rete viaria e alle infrastrutture provengono dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Lombardia – banca dati vettoriale CT 10.

In relazione alla presenza di nuclei abitati la funzione di appartenenza assume valori decrescenti tra 1 e 0 in un intorno di 300 metri dai nuclei urbani (dato: carta dell'uso del suolo elaborata per il presente studio). Mantiene valore 0 per distanze superiori.

La carta dell'attitudine protettiva restituisce quindi una classificazione del territorio in base ai parametri sopra elencati.

L'attitudine protettiva viene espressa in valori compresi tra 0 (attitudine scarsa o nulla) e 1 (attitudine protettiva massima). Ai boschi del seguente piano è stata attribuita una funzione eteroprotettiva per valori superiori allo 0,8.

In tale scenario e dall'analisi della carta appare chiaro come i fattori predisponenti (legati quindi a variabili e caratteristiche territoriali) siano legati ai fattori determinanti (presenza di "obiettivi sensibili" da proteggere: edificato, infrastrutture energetiche e viarie).

I boschi quindi a cui è riconosciuta l'attitudine protettiva si trovano quindi potenzialmente nelle seguenti situazioni:

- in condizioni di instabilità generata da dissesti presenti;
- in condizioni di forte dinamismo per presenza di corsi d'acqua;
- in condizioni di pendenza dei versanti giudicata come "potenzialmente a rischio";
- in vicinanza di edificato, strutture viarie, infrastrutture energetiche.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

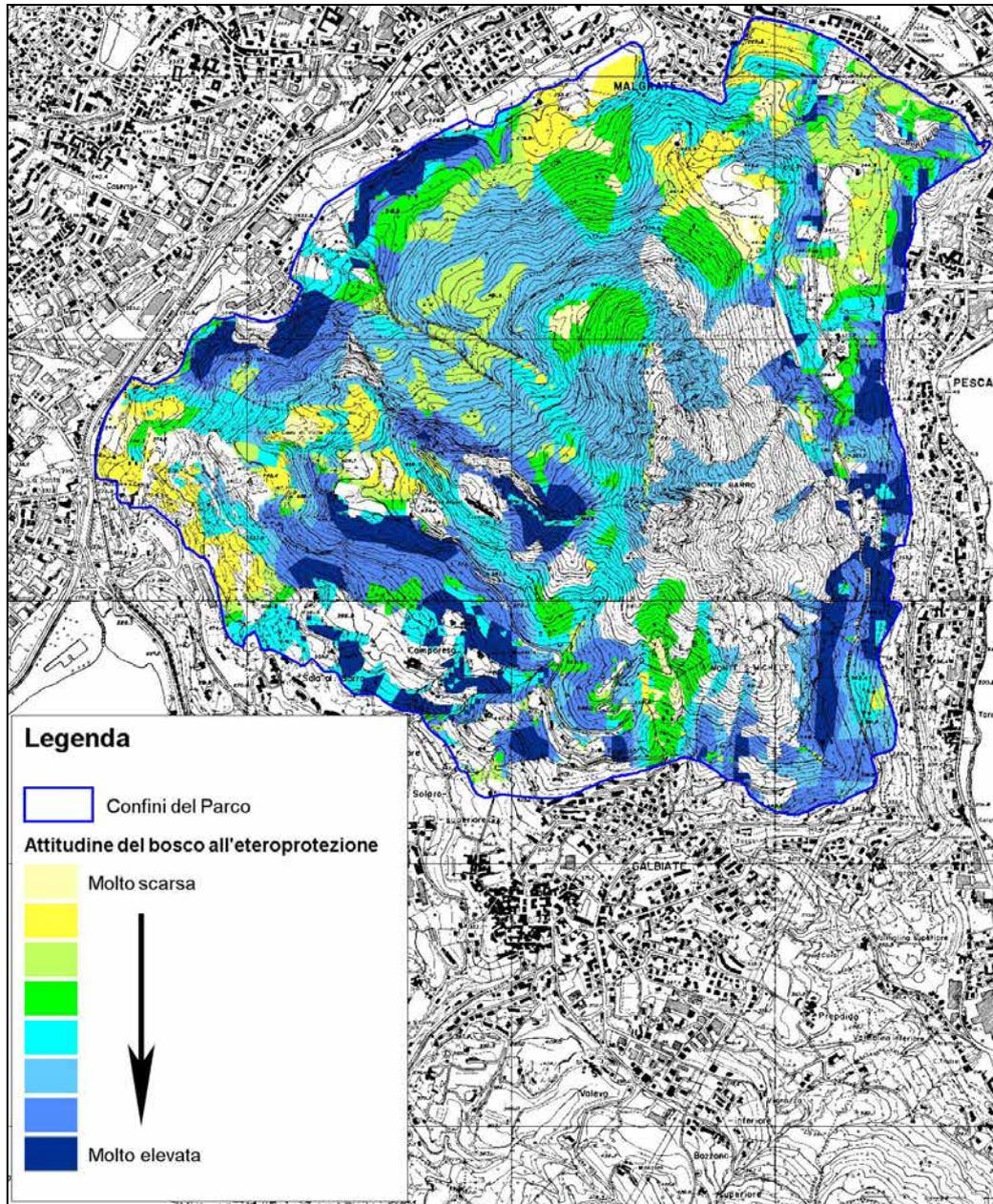


Figura 22: Importanza della foresta per la protezione del territorio (attitudine all'etero-protezione)

Il risultato ottenuto mostra l'attitudine eteroprotettiva delle superfici boscate, massima nelle aree tendenti al colore blu scuro. Queste aree si trovano lungo la strada che conduce a S. Michele in prevalenza su orno-ostrieti tipici ed Nord dell'Eremo su orno-ostrieti primitivi di rupe;

*Parco Monte Barro**Piano di Indirizzo Forestale*

6.3 IMPORTANZA DEL BOSCO PER LA DIFESA DEL SUOLO (ATTITUDINE ALLA FUNZIONE PROTETTIVA) – AUTOPROTEZIONE

Le foreste di maggior importanza per la difesa del suolo devono essere tutelate per quanto concerne la conservazione dell'assetto forestale del territorio, ma non richiedono necessariamente specifiche modalità gestionali.

E' invece necessario individuare le superfici forestali in cui anche la gestione deve essere condizionata dalle esigenze di tutela del territorio.

Il parametro guida utilizzato per tale valutazione è la pendenza, assumendo che nei boschi collocati in condizioni di pendenza superiore all'80% venga meno la possibilità di un utilizzo produttivo, non solo per la difficoltà di operare, ma anche per la crescente fragilità dei soprassuoli.

La funzione autoprotettiva è stata ricavata la carta delle pendenze dal DEM con passo 20 m disponibile per il territorio della Regione Lombardia. Una volta ottenuta la carta delle pendenze sono state create 2 classi. La classe a modesta/nulla importanza della funzione autoprotettiva, comprendente le superfici con una pendenza compresa tra la 0% e l'80%, e la classe ad elevata importanza della funzione autoprotettiva, comprendente tutte le superfici con una pendenza superiore al l'80%.

La figura 22 mostra in arancione zone ad elevata funzione autoprotettiva, che sono per la maggior parte nella parte orientale del parco, sul versante Est del Monte S. Michele e nella parte ad Ovest di S. Michele. Le aree in questione sono perlopiù degli orno-ostrieti primitivi di rupe.

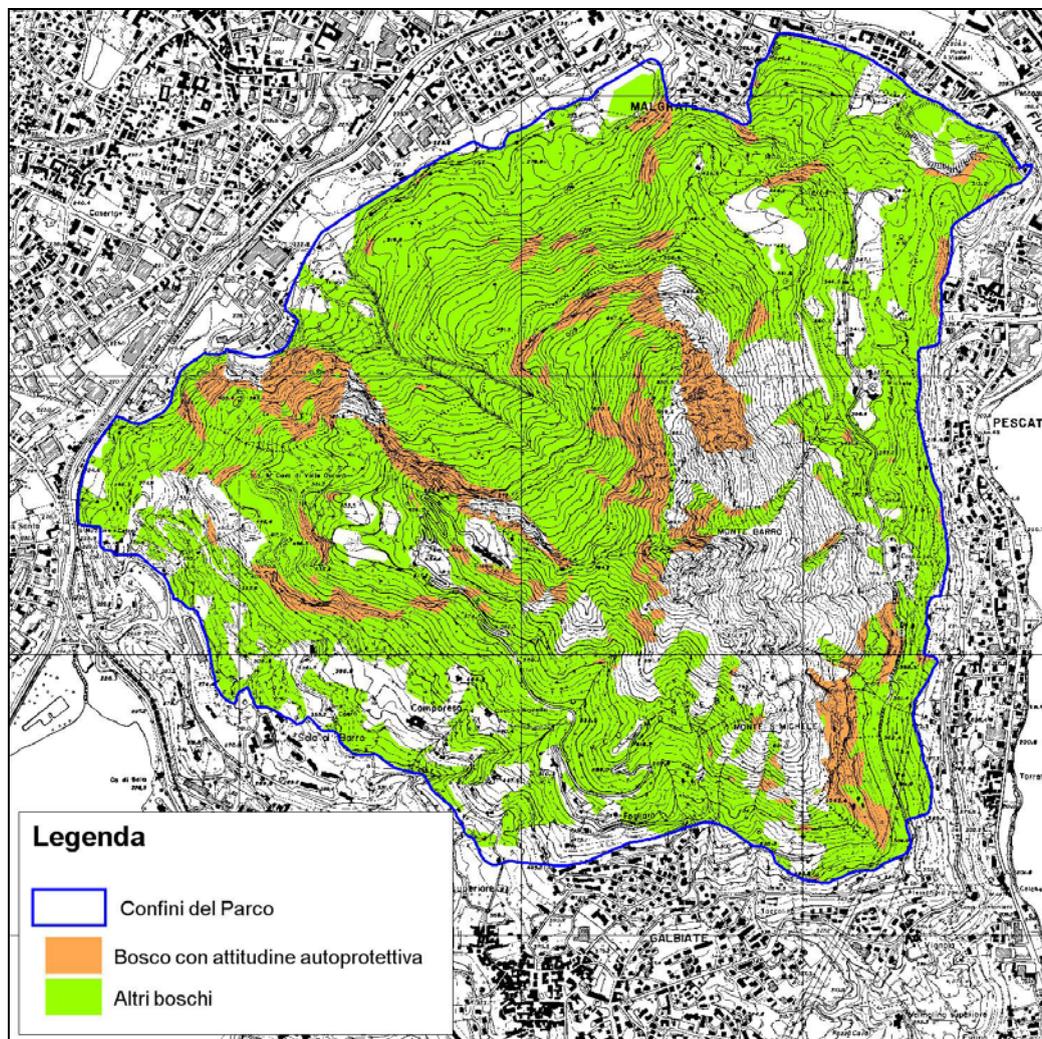


Figura 23: *Importanza auto-protettiva (attitudine all'auto-protezione)*

6.4 IMPORTANZA DEL BOSCO PER LA DIFESA DEL SUOLO (ATTITUDINE ALLA FUNZIONE PROTETTIVA) - ANALISI DEI DISSESTI PER CLASSI DI PENDENZA

L'importanza delle foreste per la difesa del suolo deve derivare non solo dalla pendenza dell'area ma anche dalla presenza di dissesti. L'utilizzo incrociato di diverse classi di pendenza e della presenza di determinati dissesti porterà quindi ad identificare quelle zone per le quali la gestione selvicolturale riveste un ruolo fondamentale per la protezione del territorio.

La carta che segue, oltre a mostrare le aree con pendenza superiore all'80% (autoprotezione), indica i dati derivati dall'IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia) , con l'aggiunta di un buffer esterno di 20 m. Analizzando in dettaglio le diverse tipologie di dissesti presenti nell'area, possiamo osservare la presenza di grandi superfici riconducibili a scivolamenti rotazionali/traslattivi. Per queste superfici, viste le elevate dimensioni delle aree interessate dal fenomeno e

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

le peculiarità dello stesso, la gestione del soprassuolo arboreo non è da considerarsi correlata al manifestarsi dello stesso.

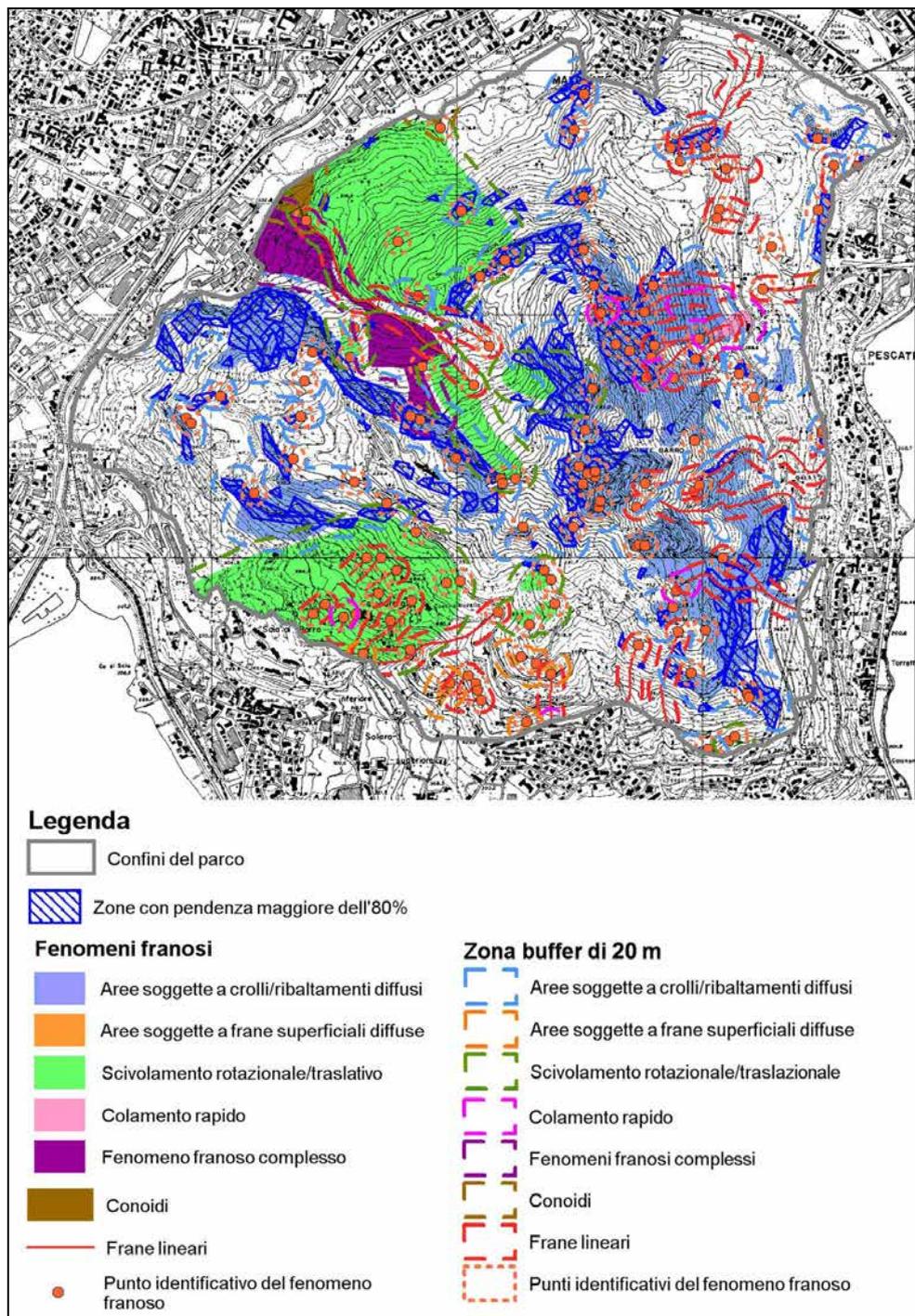


Figura 24: Carta dei dissesti (e relative zone buffer) e delle zone a pendenza maggiore dell'80%

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

Analizzando più in dettaglio le pendenze, la letteratura ci dice che la pendenza nella quale si colloca la zona di distacco dei massi e la pendenza critica oltre la quale un substrato medio è considerato instabile si attestano al valore soglia di 30° (58%) circa. Considerando quindi un valore cautelativo di pendenza del 50%, assumiamo quindi che, per le superfici con una pendenza minore, una gestione selvicolturale con attitudini protettiva non sia prioritaria.

Escludendo così le aree interessate da fenomeni di scivolamento rotazionale/traslativo e le aree con pendenza minore del 50% veniamo ad identificare le zone per le quali una selvicoltura di protezione può effettivamente migliorare la stabilità del territorio, come mostrato dalla carta che segue.

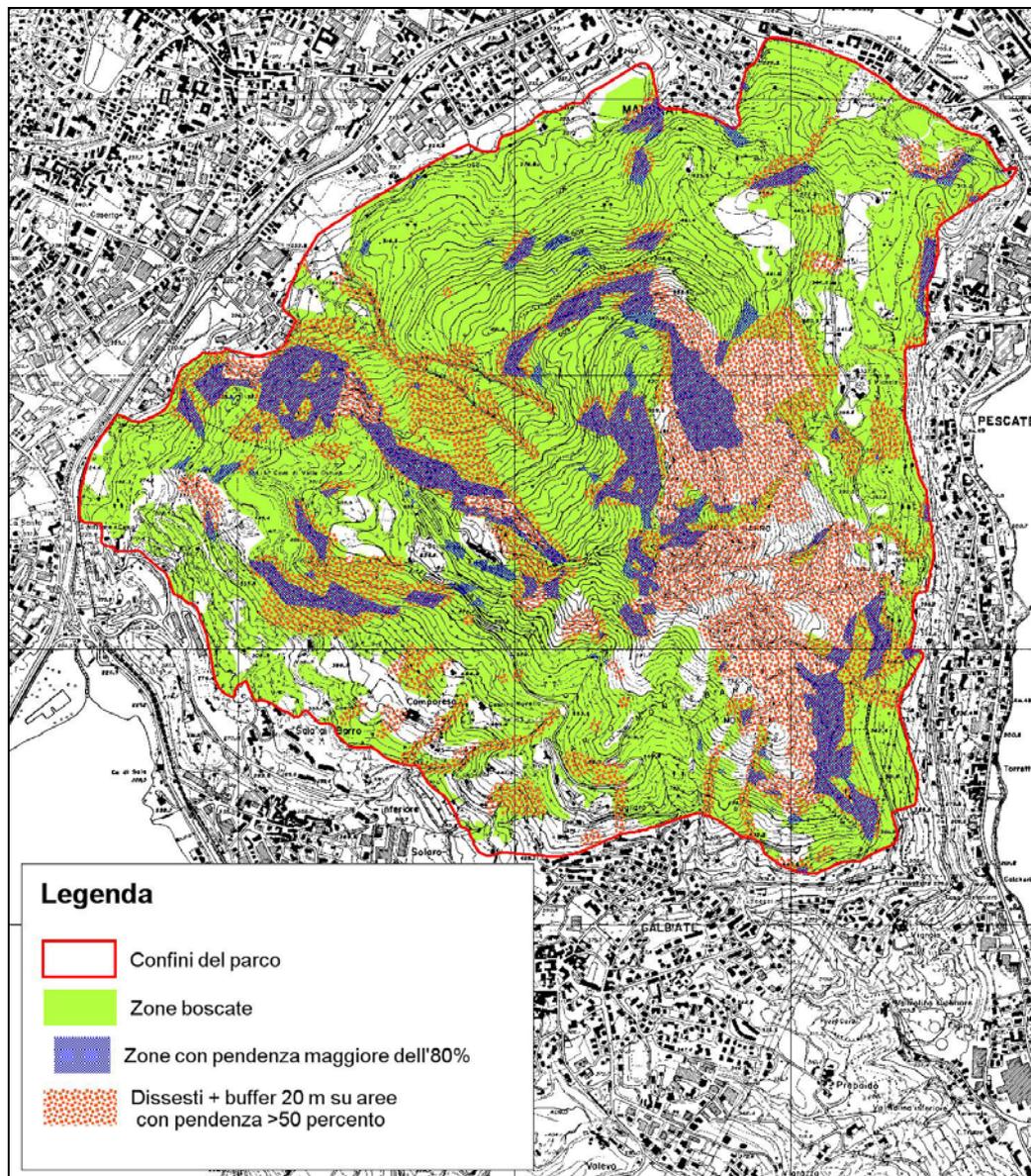


Figura 25: Carta delle zone ad elevata attitudine protettiva

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

6.5 IMPORTANZA NATURALISTICA DEL BOSCO (ATTITUDINE ALLA FUNZIONE NATURALISTICA)

Il territorio oggetto di pianificazione è stato caratterizzato per valutare l'importanza naturalistica dei boschi che ne fanno parte.

Sono stati quindi identificati i principali parametri che influiscono, o possono influire sull'importanza naturalistica propria del bosco, creando un indice normalizzato che varia da 0 (importanza naturalistica nulla) ad (importanza naturalistica molto elevata). I fattori da cui l'indice deriva sono l'assetto, il tipo forestale e l'assenza di disturbo, (calcolata in base alla distanza da strade e sentieri), che vengono ponderati ciascuno per 1/3 sul valore dell'indice creato, come mostra la tabella che segue.

PARAMETRO	PESO	ATTRIBUTI	PUNTEGGIO
ASSETTO	1/3	Neoformazione	0,4
		Ceduo semplice	0,2
		Ceduo invecchiato	0,6
		Forma di transizione tra ceduo e fustaia	0,6
		Fustaia	1
		Senza gestione	1
		Rimboschimento	0,2
TIPO	1/3	tipi rari a livello locale di specie indigene	0,2
		tipi rari a livello regionale di specie indigene	0,2
		tipi corrispondenti ad habitat forestali di interesse comunitario	0,2
		tipi ecologicamente coerenti	0,2
		tipi stabili	0,2
ASSENZA DI DISTURBO	1/3	distanza da strade carrozzabili o edifici, ambiti estrattivi (o da sentieri)	<100 (<50)
			100-400 (50-400)
			<400

Tabella 17: Parametri che influiscono sull'importanza naturalistica del bosco

I valori minimi di naturalità, per quanto riguarda l'assetto, vengono attribuiti a cedui semplici ed ai rimboschimenti, mentre i massimi si raggiungono nelle fustaie, nei popolamenti senza gestione.

Al tipo forestale viene invece assegnato un punteggio a seconda che sia raro a livello locale di specie indigene, raro a livello regionale di specie indigene, corrispondente ad habitat forestali di interesse comunitario, ecologicamente coerente e stabile di specie indigene, come mostrato dalla tabella seguente.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

Tipo	tipi rari a livello locale di specie indigene	tipi rari a livello regionale di specie indigene	tipi corrispondenti ad habitat forestali di interesse comunitario	tipi ecologicamente coerenti	tipi stabili	Importanza naturalistica complessiva
Acero-frassineto con faggio	0,2			0,2		0,4
Betuleto primitivo				0,2	0,2	0,4
Betuleto secondario				0,2		0,2
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici					0,2	0,2
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici						0
Faggeta submontana dei substrati carbonatici	0,2		0,2	0,2	0,2	0,8
Formazione di quercia rossa su orno-ostrieto					0,2	0,2
Orno-ostrieto primitivo di falda detritica				0,2	0,2	0,4
Orno-ostrieto primitivo di rupe				0,2	0,2	0,4
Orno-ostrieto tipico				0,2		0,2
Pineta di pino silvestre dei substrati carbonatici	0,2					0,2
Querceto di roverella dei substrati carbonatici			0,2	0,2	0,2	0,6
Rimboschimenti di conifere						0
Rimboschimento di latifoglie				0,2		0,2
Robinieta misto						0

Tabella 18: Importanza naturalistica dei tipi forestali

I valori minimi (0) vengono quindi assegnati alle formazioni antropogene, ai castagneti dei suoli mesoxerici ed ai rimboschimenti di conifere, per poi aumentare negli orno-ostrieti e nei querceti, fino ad arrivare al massimo punteggio nelle faggete (0,8).

La figura 25 mostra in verde scuro le zone a maggiore naturalità presenti nel territorio del parco del monte Barro. Le aree a maggior naturalità risultano perlopiù querceti di roverella dei substrati, carbonatici e orno-ostrieti primitivi di rupe nella zona a Nord della vetta del monte Barro. Da segnalare inoltre la zona di faggeta submontana dei substrati carbonatici sita nella parte centrale del parco 500 m a Nord dell'Eremo.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

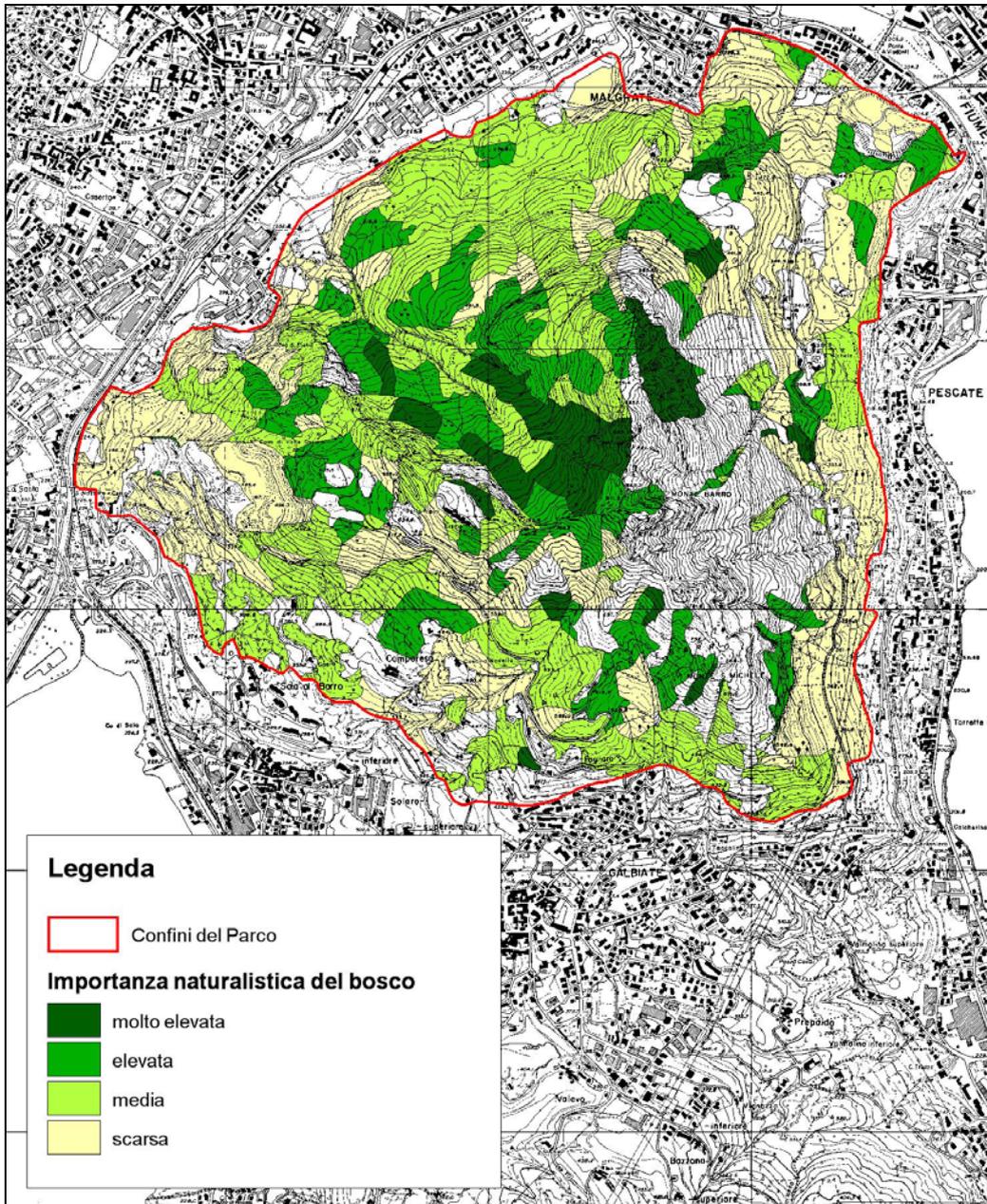


Figura 26: Importanza naturalistica

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

6.6 ATTITUDINE ALLA FUNZIONE PRODUTTIVA

L'attitudine alla funzione produttiva è stata stimata con riferimento alla fertilità relativa del suolo, espressa in una scala da 0 a 10 sulla base di un giudizio esperto che integra le informazioni inerenti la produttività (quindi con riferimento alla fertilità delle stazioni) con quello inerente il valore economico del prodotto.

Il punteggio per ogni tipo è riportato nella tabella 20.

Per i poligoni corrispondenti alle aree non gestite per difficoltà stazionali il punteggio è stato azzerato, ed è invece stato dimezzato per i boschi di neoformazione, che nel periodo di validità del piano potrebbero non essere in grado di offrire alcuna produzione.

Il dato così ottenuto è stato quindi trasformato in relazione alla pendenza delle stazioni, applicando un fattore di riduzione che, a partire dalla pendenza del 40%, azzerava l'attitudine alla produzione alla pendenza di 120%.

Si è scelto di non introdurre in questa elaborazione alcun riferimento all'accessibilità dei luoghi.

Tipo forestale	Fertilità
Robinetto misto	8
Acero-frassineto con faggio	8
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici	7
Faggeta submontana dei substrati carbonatici	6
Rimboscimento di latifoglie	5
Pineta di pino silvestre dei substrati carbonatici	5
Betuleto secondario	5
Rimboscimenti di conifere	4
Querceto di roverella dei substrati carbonatici	4
Orno-ostrieto tipico	4
Formazione di quercia rossa	4
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici	4
Orno-ostrieto primitivo di falda detritica	3
Orno-ostrieto primitivo di rupe	1
Betuleto primitivo	1

Tabella 19: Fertilità per tipo forestale

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

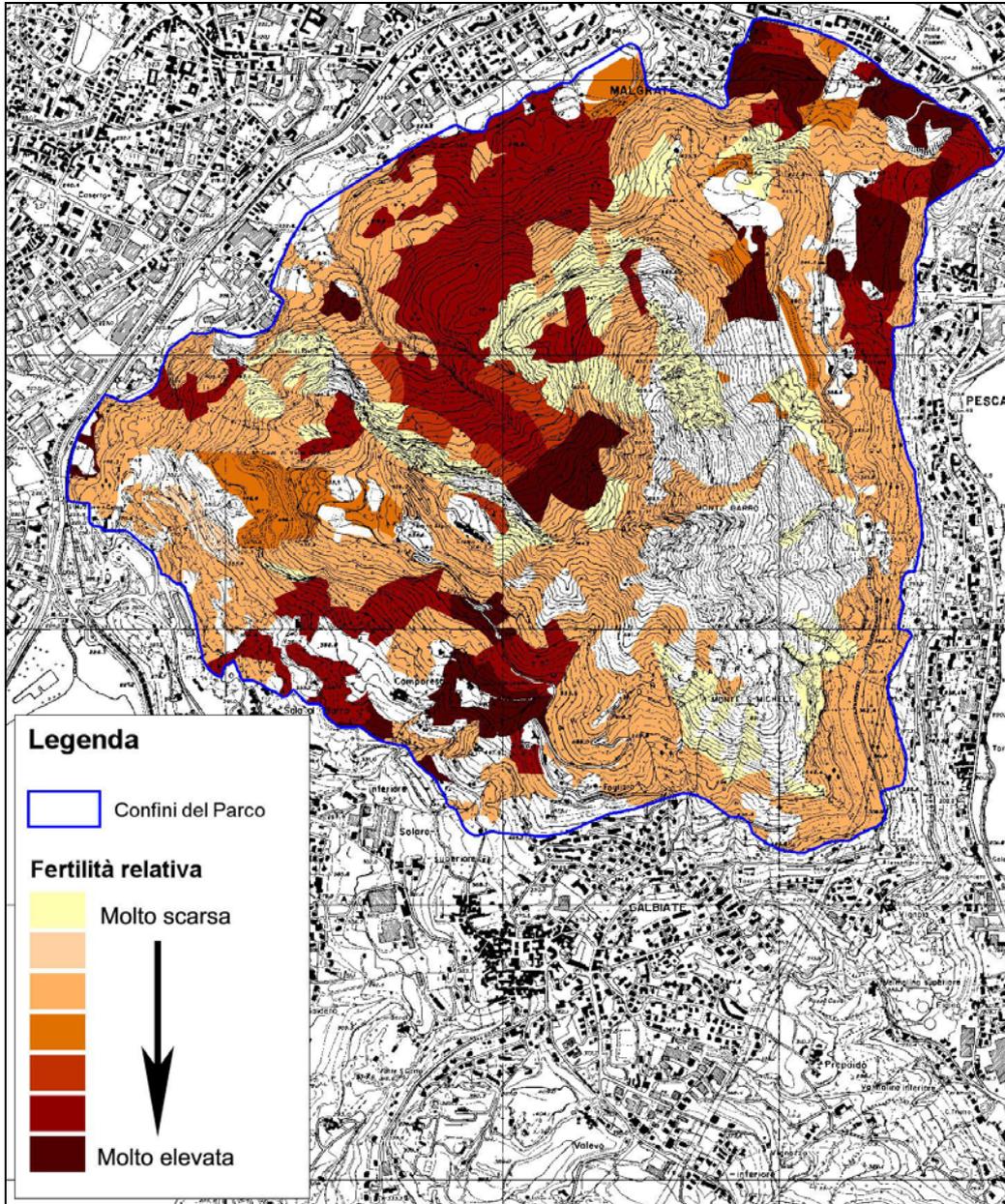


Figura 27: Fertilità relativa

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

6.7 PRODUTTIVITÀ DEI BOSCHI DEL PARCO

E' stata stimata, in modo assolutamente approssimativo, la produttività annua dei boschi del Parco, distinguendo le formazioni per le quali si può ipotizzare una valenza produttiva aventi valenza produttiva (oltre assegnati alla destinazione multifunzionale) dal resto della superficie forestale.

Per le formazioni è stato espresso l'incremento medio a maturità, ricavato dalla bibliografia.

La tabella che segue restituisce l'informazione circa l'incremento complessivo annuo, per il territorio del Parco.

Tipo	Incremento medio annuo (mc/ha)	Superficie con destinazione naturalistica-multifunz. (ha)	Incremento boschi con destinazione naturalistica-multifunz. (mc)	Superficie con altra destinazione (ha)	Incremento boschi con altra destinazione (mc)	Superficie totale per tipo (ha)	Incremento totale per tipo (mc)
Orno-ostrieto tipico	1,5	51,09	76,6	147,21	220,8	198,3	297,5
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici	3	18,74	56,2	78,67	236	97,41	292,2
Orno-ostrieto primitivo di rupe	0	5,4		47,96		53,36	
Querceto di roverella dei substrati carbonatici	2,5	8,98	22,5	29,09	72,7	38,07	95,2
Robinetto misto	11	18,78	206,6	16,73	184	35,51	390,6
Rimboscimento di latifoglie	0	4,54		8,91		13,45	
Betuleto primitivo	0	1,93		8,78		10,71	
Faggeta submontana dei substrati carbonatici	2,5	0	0	9,72	24,3	9,72	24,3
Betuleto secondario	0	4,16		5,01		9,17	
Acero-frassineto con faggio	4	0	0	8,39	33,6	8,39	33,6
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici	1	3,99	4	3,62	3,6	7,61	7,6
Rimboschimenti di conifere	0	3,63		0		3,63	
Formazione di quercia rossa	0	0		3,19		3,19	
Orno-ostrieto primitivo di falda detritica	0	0,02		2,37		2,39	
Totale		121,26	365,90		775,00		1.141,00

Tabella 20: Produttività dei vari tipi forestali

*Parco Monte Barro**Piano di Indirizzo Forestale*

6.8 SINTESI

Non si ritiene possibile operare una sintesi fra i valori attitudinali in termini di priorità o prevalenza in modo automatico.

Il punteggio ottenuto da una superficie forestale rispetto alle diverse attitudini/funzioni non ha significato assoluto, ma solo relativo nell'ambito della valutazione per la specifica attitudine-funzione.

Per tale motivo una sintesi ed un'espressione circa le priorità, che devono informare l'attività gestionale, può essere operata solo introducendo elementi di valutazione esogeni, conseguenti all'impostazione della politica forestale regionale e locale.

Queste considerazioni sono state sviluppate a fini gestionali nel capitolo relativo alle destinazioni delle superfici forestali.

Può però essere utile rilevare in questa fase che l'attuale assetto dei soprassuoli definisce valori complessivamente mediocri per quanto concerne il loro valore naturalistico-forestale (sintetizzato dalla grande prevalenza dei cedui degli orno-ostrieti) e produttivo.

Non sono state sviluppate analisi circa il valore estetico paesaggistico di questi boschi. Ma è indubbio che le formazioni a ceduo dell'orno-ostrieto difficilmente esprimono fisionomie apprezzabili, diversamente da quanto si verifica invece nei Querceti di rovere e roverella o nelle Faggete.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

7 CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA DEL TERRITORIO E DEL SETTORE FORESTALE NEL PARCO DEL MONTE BARRO

Come sintesi di quanto sin qui descritto, si individuano gli elementi di criticità e i punti di forza del sistema forestale del Parco, in relazione ai quali devono essere operate le scelte di piano.

Si tratta di aspetti di peso e scala territoriale differente, spesso fra loro fortemente correlati.

I boschi del Parco del Monte Barro devono essere considerati poveri per quanto concerne la provvigione legnosa e molto semplificati nell'assetto gestionale e nella struttura, per lo più riconducibile al ceduo, più o meno matricinato e generalmente monopiano

Si potrebbe quindi ben applicare al territorio del Monte Barro l'aforisma pensato da Alfonso Alessandrini, Capo del CFS, negli anni '80 per l'Italia: un territorio ricco di boschi poveri.

Dal punto di vista ecologico-culturale i boschi del Parco si caratterizzano per la scarsa reattività degli orno-ostrieti, che rappresentano la formazione più estesa, e per lo stato di transizione di una parte considerevole della superficie forestale, che sta evolvendo verso forme più complesse.

Sotto l'aspetto gestionale, si rileva la sostanziale cessazione delle attività di prelievo, ridotte a poche iniziative che hanno una minima incidenza, quale effetto congiunto della polverizzazione della proprietà, della difficile accessibilità, dell'assenza di iniziative di promozione.

L'insieme di questi elementi determina, nei fatti, una condizione di stallo per il settore e per il territorio forestale: in assenza di un'attività culturale, l'assetto forestale attuale, con boschi di mediocre valore naturalistico, produttivo ed estetico, è destinato a perdurare a lungo.

D'altra parte, alcuni degli elementi che contribuiscono alla difficile condizione sopra sintetizzata concorrono a definire un quadro di opportunità.

La stima della produttività presentata nelle pagine precedenti evidenzia **che i boschi del Monte Barro sono privi di potenzialità produttive** tali da giustificare un'opzione in tal senso.

Più concretamente, i boschi multifunzionali effettivamente accessibili (100 m di distanza dalla viabilità o con acclività inferiori al 20%), gli unici che possono consentire un macchiatico positivo, hanno un'estensione di circa 95 ha, a cui corrisponde un incremento medio annuo stimabile fra i 250 ed i 300 mc.

Si deve considerare che il mancato prelievo degli ultimi decenni sicuramente ha consentito un accumulo di massa, ma d'altra parte si deve ricordare che la normativa prevede **un'attenzione degli enti gestori delle aree protette per la costituzione di sistemi forestali più evoluti, il che si realizza innanzitutto attraverso un aumento della dimensione del bosco.**

Esaurito quindi l'accumulo attuale di massa forse disponibile, i boschi del Parco si presentano di modesto interesse produttivo.

Questo consente di **impostare un'azione gestionale fortemente orientata in senso naturalistico**, senza temere concreti contrasti di interesse.

Anche considerando che la polverizzazione fondiaria riduce il significato di eventuali approcci diversamente orientati.

La scarsa reattività di gran parte dei boschi, in primis degli orno-ostrieti, impone l'adozione di modalità culturali particolarmente "lente" e caute, estremamente coerenti con la prassi di un ente gestore di un'area protetta.

*Parco Monte Barro**Piano di Indirizzo Forestale*

In questo contesto è quindi difficile impostare il recupero gestionale dei complessi forestali in una logica di filiera bosco-legno energia. La logica di filiera è comunque indispensabile per strategie per indurre un recupero del territorio forestale, è potrebbe quindi aprirsi alle esigenze di valorizzazione del territorio per la fruizione.

Non deve poi essere trascurata l'importanza **che la funzione protettiva (etero-protettiva) assume su una quota rilevante del territorio forestale**, e la conseguente esigenza di attuare forme di selvicoltura attiva finalizzate ad enfatizzare l'efficacia della presenza del bosco. Al contrario, in assenza di gestione, il peso del bosco in condizioni di forte acclività può condurre all'innesco di dissesti.

Una quota molto rilevante del territorio del Parco si colloca ai primi stadi delle dinamiche evolutive, in condizioni preforestali. Il fenomeno consentirà di aumentare il significato protettivo delle stazioni sommitali, ma comporta la perdita dei valori floristici correlati agli spazi aperti.

In questa logica multifunzionale appare particolarmente importante la tutela del territorio dagli incendi boschivi.

Per quanto concerne Rete Natura 2000, la presenza di SIC e ZPS implica l'adozione di modalità gestionali specifiche, compatibili con le esigenze di tutela delle specie e degli habitat oggetto della tutela comunitaria. In questa prospettiva la **diffusione dell'ailanto** appare particolarmente preoccupante.

Tutti i richiami alla gestione fin qui effettuati implicano la sottolineatura della **difficile accessibilità del territorio boscato**, che può impedire l'attuazione degli interventi, o ne eleva il costo.

D'altra parte, deve essere rilevato il valore del complesso forestale del Faè per gli aspetti naturalistico-forestali.

Infine, può essere opportuno riflettere in merito all'opportunità di ricostruire, anche attraverso una "nuova" attività forestale il legame dei residenti con il proprio territorio.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

PARTE SECONDA - PIANIFICAZIONE

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

8 OBIETTIVI DEL PIANO E MODALITA' DI ATTUAZIONE

8.1 OBIETTIVI DEL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO DEL MONTE BARRO

Gli obiettivi del PIF del Parco Regionale del Monte Barro sono stati definiti in coerenza

- con il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco naturale del Monte Barro adottato ed approvato dalla Regione Lombardia con D.C.R. n° VII/992 del 2004,
- con il Piano delle Riserve naturali parziali "della Val Faè", "della Vetta" e "del Roccolo di Costa Perla"
- con le scelte sovraordinate di politica forestale
- con le peculiarità del territorio.

Il PTC del Parco prevede misure in relazione a:

- tutela degli orizzonti spaziali e paesaggistici del Parco naturale, tenendo conto della predominanza e della continuità delle aree verdi, a bosco e a prato;
- favorire la massima espressione della biodiversità e delle potenzialità naturali;

Il Piano delle Riserve prevede misure per

- la tutela delle caratteristiche naturali e paesaggistiche delle Riserve;
- il controllo e l'orientamento dell'evoluzione della natura con particolare attenzione per
 1. le attività selvicolturali e le modalità di governo dei boschi, da finalizzare alla ricostituzione e alla conservazione di comunità in equilibrio;
 2. la tutela, la conservazione e l'incremento dei motivi di interesse floristico;
 3. la definizione delle migliori condizioni per il funzionamento della stazione ornitologica sperimentale di Costa Perla;
- regolamentare le attività antropiche consentite;
- disciplinare e controllare la fruizione del territorio;
- integrare le Riserve nel contesto del Parco naturale del Monte Barro.

Gli obiettivi del PIF sono quindi ricondotti a due "macro-obiettivi":

1. **Conservazione e ricostituzione dei valori ambientali**
2. **Sostegno alla gestione forestale**

Macro-obiettivo: conservazione e ricostituzione dei valori ambientali

L'assetto ambientale, la storia gestionale e le scelte di pianificazione sovraordinate operate negli ultimi decenni consentono di orientare la gestione del territorio forestale in senso fortemente naturalistico, e quindi di improntare in tal senso l'azione gestionale.

Ci si propone quindi innanzitutto la **tutela dei sistemi forestali**, che devono essere difesi da possibili pericoli, abiotici e biotici (ad esempio: **difesa dalla diffusione di specie esotiche infestanti e difesa dagli incendi**).

Si deve quindi operare per la **conservazione dei sistemi forestali in buone condizioni di struttura e composizione**, e quindi per il **miglioramento dei valori ambientali del sistema bosco**: ci si deve proporre l'aumento dell'articolazione e della complessità della struttura verticale ed orizzontale del bosco, perseguendo l'aumento dimensionale e quindi di massa, la stratificazione di molte superfici, nonché la chiusura delle lacune nel bosco, laddove espressione di degrado, ed anche un aumento della ricchezza di specie nei boschi già dominati da indigene.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

Si deve inoltre operare per l'**aumento della stabilità dei boschi con valore protettivo, per la prevenzione degli incendi** e per la **conservazione della diversificazione degli ambienti**: la conservazione della biodiversità e del valore paesaggistico correlati alla presenza di ambienti seminaturali aperti implica un controllo ed un contenimento dell'espansione del bosco negli ambiti più sensibili, nonché la possibilità di trasformare alcune superfici.

Contestualmente, **deve essere gestita e contenuta l'avanzata del bosco nelle aree che mantengono un interesse per le attività agricole**; anche in queste condizioni la chiusura della copertura forestale comporterebbe la scomparsa di significative specificità paesaggistiche legate al paesaggio dei terrazzamenti.

Macrobiettivo: sostegno alla gestione forestale

E' necessario **promuovere ed attuare la gestione forestale nel Parco**, oggi sostanzialmente assente.

E' conseguentemente necessario un impegno per **migliorare l'accessibilità ai boschi**, o comunque per facilitare l'esbosco, ove questo sia compatibile con le finalità di tutela.

E' inoltre necessario **promuovere la formazione degli operatori in ambito forestale**, con una forte attenzione per la specificità del Parco.

8.2 L'ATTUAZIONE DEL PIANO

Per il perseguimento degli obiettivi di piano è necessario mettere in atto un vasto ventaglio di azioni, alcune di livello normativo, altre di tipo gestionale, altre ancora consistenti in interventi nel territorio.

L'insieme delle azioni si caratterizza per un nuovo impulso all'attività forestale, orientata in senso foretamente naturalistico, con una forte attenzione per l'indirizzo tecnico.

Il PIF produce quindi i propri effetti attraverso

- il governo dell'attività selvicolturale, da definire in coerenza con le destinazioni colturali e tramite i seguenti strumenti:
 - norme per la gestione selvicolturale;
 - indirizzi colturali;
- le azioni di piano: interventi sul territorio, diretti o tramite incentivazione, e attività di carattere gestionale;
- le norme tecniche di attuazione del PIF per il governo generale del comparto forestale, per la valorizzazione del paesaggio e per il raccordo con la pianificazione territoriale;
- le proposte di variazione al Piano Territoriale di Coordinamento.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

9 GOVERNO DELL'ATTIVITÀ SELVICOLTURALE

9.1 DESTINAZIONI FUNZIONALI

9.1.1 Premessa

Le destinazioni funzionali indirizzano la gestione del territorio forestale nel medio periodo. Più precisamente le destinazioni informano

- la definizione degli indirizzi colturali;
- la definizione delle azioni di piano – interventi nel territorio.

Vengono quindi concretizzate attraverso atti che precedono una mediazione tecnico-progettuale o l'intervento di soggetti qualificati (imprese boschive ed azienda agricole qualificate).

L'attribuzione delle destinazioni è stata compiuta secondo il seguente schema:

Ordine di attribuzione	Condizione	Destinazione	Superficie (ha)
1	Pendenza della superficie >80%	Protettiva	64,78
2	Zona di riserva naturale parziale di interesse forestale della valle del Faè	Naturalistica-forestale	108,98
3	Pendenza compresa tra 50-80% e presenza di dissesti	Protettiva	59,88
4	Pendenza compresa tra 50-80% e zone di riserva naturale parziale del roccolo di Costa Perla o della Vetta	Naturalistica-vegetazionale	8,55
5	Pendenza compresa tra 50-80%	Naturalistica-multifunzionale	180,94
6	Zone di riserva naturale parziale del roccolo di Costa Perla o della Vetta	Naturalistica-vegetazionale	1,63
7	Boschi nelle adiacenze di edifici residenziali o di aree soggette a fruizione turistica	Turistico-ricreativa	12,81
8	Per differenza, le restanti superfici	Naturalistica-multifunzionale	53,34

Tabella 21: Destinazioni funzionali del territorio forestale e condizioni che le determinano

La prima colonna della tabella esprime la priorità nel processo logico di attribuzione della destinazione; la seconda colonna descrive la condizione che identifica ciascuna destinazione funzionale; la terza e la quarta colonna danno rispettivamente la destinazione legata alla condizione che la identifica e la superficie ad essa attribuita. Una maggiore definizione delle superfici interessate dai dissesti e delle classi di pendenza è già stata affrontata al paragrafo 4.4.

E' comunque necessario considerare che i soprassuoli forestali hanno comunque sempre un significato plurifunzionale. Secondo il processo logico sopra descritto vengono identificate 5 destinazioni funzionali, le cui relative estensioni sono mostrate nella tabella che segue.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

Destinazione	Superficie (ha)
Protettiva	124,66
Naturalistica-forestale	108,98
Naturalistica-vegetazionale	10,18
Turistico-ricreativa	12,81
Naturalistica-multifunzionale	234,28
Totale	490,91

Tabella 22: Destinazioni funzionali e relative superfici

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

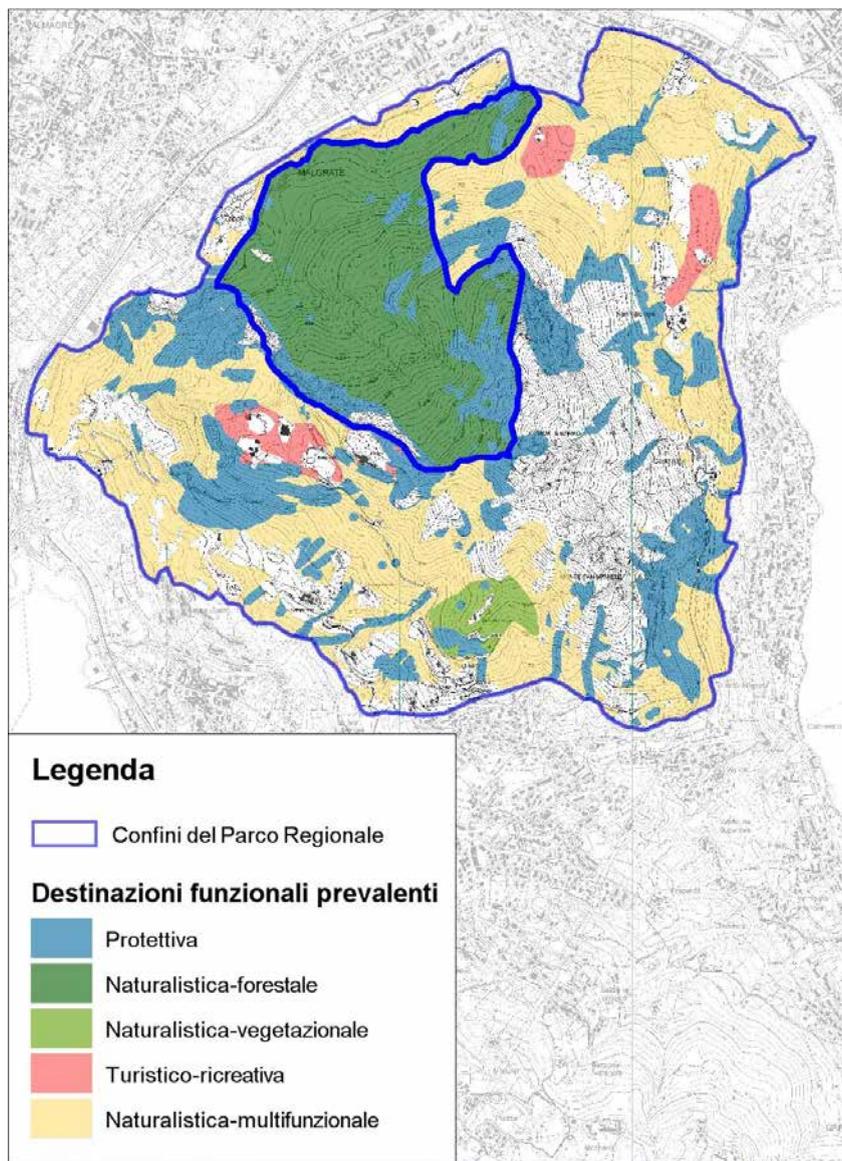


Figura 28: Carta delle destinazioni funzionali

9.1.2 Destinazione protettiva

Come già ricordato, i boschi di maggior importanza per la difesa del territorio circostante, in genere a valle, quindi con maggior importanza etero protettiva, devono essere tutelati per quanto concerne la conservazione dell'assetto forestale del territorio, ma non richiedono necessariamente specifiche modalità gestionali.

Hanno invece destinazione protettiva le superfici forestali con elevato significato auto protettivo, la cui gestione deve essere condizionata dalle esigenze di tutela della stabilità del territorio.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

Per i boschi a destinazione protettiva gli indirizzi selvicolturali prevedono una gestione finalizzata a garantire l'efficienza dei soprassuoli nei confronti della stabilità del suolo, con l'adozione di particolari cautele gestionali che possono comportare una significativa limitazione della produzione.

Le azioni di piano prevedono l'attuazione di interventi volti a massimizzarne la funzionalità, incentivando, in modo prioritario, l'esecuzione degli interventi colturali che possono consentire un aumento della stabilità dei soprassuoli nel medio e lungo periodo.

Come già ricordato, le condizioni che conducono a tale destinazione derivano da situazioni di elevata pendenza dalla presenza di determinati fenomeni di dissesto. Le zone interessate da questa destinazione occupano circa 125 ettari e si dispongono in modo eterogeneo su tutto il territorio del Parco. Le aree nelle quali tale situazione è maggiormente ricorrente sono le seguenti:

- Lungo la linea di cresta a Nord della vetta del Monte Barro;
- Sul versante Est del Monte San Michele;
- Nella porzione di territorio a Nord-Ovest dell'Eremo;
- Nell'area della Cava di Pietra;
- Nella parte di territorio compresa tra la cava di Valle Oscura e Camporeso.

Ai boschi nell'area delle falesie, a sud dei Piani di Barra, è stata attribuita la destinazione protettiva in relazione all'assetto del territorio, ma in tale sito gli interventi dovranno comunque considerare opzioni di trattamento congruenti con l'elevata fruizione.

9.1.3 Destinazione naturalistica-forestale

Per i boschi a destinazione naturalistica forestale gli indirizzi selvicolturali e le azioni di piano prevedono una gestione finalizzata a massimizzare la potenzialità naturalistico ambientale dei boschi, senza tuttavia escludere una attenzione protettiva per determinate situazioni di instabilità che possono essere presenti.

Ciò comporta limitazioni alla gestione selvicolturale consuetudinaria (matricinatura nei cedui, obbligo di conversione, dimensione delle tagliate).

Hanno destinazione naturalistica protettiva tutti i boschi interni alla riserva naturale parziale di interesse forestale della valle del Faè con pendenza minore dell'80%. La loro estensione è di circa 109 ettari.

9.1.4 Destinazione naturalistica-vegetazionale

Per i boschi a destinazione naturalistica vegetazionale gli indirizzi selvicolturali e le azioni di piano prevedono una gestione finalizzata a massimizzare la potenzialità naturalistico ambientale dei boschi, con particolare attenzione alle finalità del PTC della zona in cui ricadono.

I boschi a destinazione naturalistica vegetazionale occupano circa 10 ettari e sono situati all'interno della riserva naturale parziale del roccolo di Costa Perla ed a quella della Vetta, in tutte le zone con pendenza minore dell'80% ed assenza di dissesti.

9.1.5 Destinazione turistico-ricreativa

L'analisi del territorio ha evidenziato la presenza di circa 13 ettari di bosco liberamente accessibili in cui l'uso ricreativo è tale da condizionare la gestione del bosco.

Tali ambiti si collocano ad Ovest della baita degli Alpini nella zona di interesse archeologico, a Nord di San Michele e nei pressi della Baita Pian Sciresa.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

9.1.6 Destinazione naturalistica-multifunzionale

I boschi del territorio oggetto del PIF privi di altre funzioni prioritarie sono stati attribuiti alla destinazione naturalistica-multifunzionale.

Ad essi si applicano comunque alcuni indirizzi colturali, e sono inoltre interessati da azioni di piano.

Nell'ambito dei boschi naturalistico-multifunzionali possono essere attuati interventi con maggior significato produttivo, applicando i relativi indirizzi.

9.2 INDIRIZZI SELVICOLTURALI

L'azione di indirizzo e governo della gestione selvicolturale del territorio si attua attraverso l'attività selvicolturale ordinaria, rappresentata dagli interventi oggetto delle ordinarie denunce di taglio, e attraverso gli interventi che vengono realizzati con contributi amministrati dall'Ente forestale, quindi con risorse proprie o tramite la gestione dei contributi di livello regionale e comunitario.

Tutti questi interventi dovranno conformarsi alle modalità di intervento definite dal piano attraverso gli "indirizzi selvicolturali".

(Le contenute dimensioni del territorio consentono invece di escludere la necessità di una pianificazione di dettaglio, provvedendo eventualmente alla predisposizione di progetti di intervento con respiro pluriennale.)

Gli indirizzi selvicolturali definiscono l'insieme dei trattamenti e delle attenzioni colturali da attuare per la gestione del bosco, distinti per obiettivi e per tipo, con riferimento alle specificità di questo territorio forestale.

Vengono espressi in allegato, in forma volutamente schematica.

Diventano operativa tramite la progettazione degli interventi oggetto di contributo e attraverso l'attività tecnica di istruttoria delle denunce di taglio.

I progetti potranno prevedere anche modalità di intervento diverse, conseguenti al loro maggior affinamento, assumendo gli indirizzi proposti dal PIF come elemento di confronto e riflessione generale.

9.3 MODIFICHE ALLE NORME FORESTALI REGIONALI (REGOLAMENTO REGIONALE 5/2007)

Alle norme forestali regionali (r.r.5/2007) vengono apportate modifiche ed integrazioni necessarie per rispondere alla specificità ambientali e pianificatorie del territorio del Parco.

art. 20	Si stabilisce nella dimensione di un ettaro la dimensione massima delle tagliate nelle utilizzazioni, in coerenza con la volontà di contenere il disturbo all'ambiente.
art. 20 bis	Si introduce l'obbligo di adottare i modelli colturali quando sia prevista la predisposizione di un progetto e quando gli interventi siano realizzati da soggetti qualificati, quindi imprese boschive e aziende agricole qualificate, e quando sia previsto l'intervento tecnico.
art. 21	Per finalità di tutela faunistica si riduce la durata della stagione silvana
art. 30	Si prevede la possibilità di un intervento diretto dell'Ente per il contenimento delle specie esotiche infestanti.
art. 37	Si introduce il divieto di creazione di percorsi sospesi, con la sola eccezione degli eventuali interventi con finalità didattica.
art. 40	Viene disposto l'avviamento della conversione ad alto fusto per tutti i cedui di età superiore a 50 anni. Vengono fornite disposizioni più puntuali per quanto concerne la matricinatura, aumentando il numero delle piante da rilasciare e modificando la strutturazione delle età.
art. 48	Si interviene sulle norme per le aree di Rete Natura 2000, sostanzialmente rendendo permanenti le disposizioni ora transitorie, eliminando però il divieto di impiego di cingolati, poco motivato, ed aggiungendo norme di salvaguardia.

Tabella 23: Modifiche alle norme forestali regionali

10 AZIONI DI PIANO

10.1 PREMESSA

Per il perseguimento degli obiettivi di piano si prevede l'attuazione di una gamma di azioni di tipo diverso:

- azioni gestionali, relative al governo del territorio forestale;
- azioni di promozione e qualificazione dell'attività selvicolturale;
- studio e monitoraggio, per un aumento delle conoscenze relative al bosco e circa l'assetto della proprietà;
- interventi in ambito forestale, per avviare concretamente la riqualificazione del bosco;
- interventi sul sistema dell'accessibilità, per riqualificare i tracciati esistenti, e per realizzare sistemi d'esbosco via cavo.

Le azioni di piano vengono qui presentate in termini generali, ed invece più analiticamente illustrate nell'allegato "Misure di Piano."

10.2 INTERVENTI NEL TERRITORIO

Il Piano prevede la realizzazione di interventi volti al miglioramento complessivo del valore naturalistico ed ambientale del bosco, della sua stabilità, della sua funzionalità nei confronti dei diversi servizi attesi.

La tavola di piano e le schede delle "Misure di Piano" individuano le diverse azioni da mettere in atto in relazione alle differenti condizioni del bosco. E' però evidente che gli interventi dovrebbero essere "organici", e quindi in grado di operare sull'insieme delle esigenze del bosco, e che sarà quindi necessario impostare, ogni qualvolta possibile, l'attività per aree.

La realizzazione degli interventi nel territorio comporta una chiara volontà gestionale da parte dell'Ente Parco, e richiede il coinvolgimento delle proprietà.

10.3 PRIORITÀ E COSTO DELLE AZIONI DI PIANO

Le priorità per la realizzazione delle azioni di piano sul territorio vengono definite in relazione alla loro importanza per il raggiungimento degli obiettivi di piano, e, a parità di importanza, in relazione alla loro necessità per il raggiungimento degli obiettivi.

In ordine decrescente di importanza, gli interventi di possono classificare in relazione alla loro efficacia per il perseguimento degli obiettivi di piano come segue:

1. interventi essenziali;
2. interventi molto utili;
3. interventi utili .

In ordine decrescente di necessità, gli interventi di possono classificare come segue:

1. indispensabili: interventi la cui mancata esecuzione comporta la scomparsa di un valore; sono in genere interventi urgenti di tutela preventiva o di conservazione attiva;
2. necessari: interventi che garantiscono la conservazione delle condizioni dell'ambiente o del soprassuolo in un buon stato di conservazione (sfolli, diradamenti) o la ricostituzione del bosco a seguito di fenomeni di degrado (rinfoltimenti boschi degradato nella copertura-struttura orizzontale)
3. possibili: interventi che consentono il miglioramento dei valori ambientali (es: tagli di avviamento della conversione del ceduo all'alto fusto; rinfoltimenti per il miglioramento della composizione)

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

Le priorità così definite devono essere utilizzate nelle procedure di assegnazione delle risorse (contributi e finanziamenti) di competenza provinciale.

Il costo delle azioni di piano viene dettagliato nelle schede relative alle singole azioni.

La tabella che segue riporta una stima sintetica dei costi. È necessario considerare che la sovrapposizione sulla stessa superficie di alcune misure porta qui ad una sovrastima del costo.

Azione	Importanza	Grado di necessità	Priorità	Periodicità	Costo unitario	Unità di misura	Quantità	Costo
Attività tecnica o gestionale								
Attività di formazione degli operatori				Una tantum				2.000,00
Gestione tecnica				Annuale				5.000,00
Promozione gestione organica del bosco								
Monitoraggio del territorio forestale				ogni 10 anni				10.000,00
Censimento specie esotiche infestanti				Una tantum				10.000,00
Indagine sulla proprietà forestale				Una tantum				3.000,00
Intese con le proprietà per la gestione forestale				Una tantum				2.000,00
Promozione di iniziative assimilabili all'uso civico				Annuale				2.000,00
interventi								
Interventi per il contenimento delle specie esotiche infestanti	1	1	1	Annuale	10.000,00	anno	10	100.000,00
Interventi per l'aumento della stabilità dei boschi di protezione	1	1	1	Una tantum	3.000,00	ha	65	195.000,00
Manutenzione della viabilità agro-silvo-pastorale esistente	1	2	2	Una tantum	20	ml	4002	80.040,00
Interventi per la riduzione del rischio di incendio e di propagazione del fuoco (intervento in sovrapposizione ad altre operazioni colturali)	1	1	1	Una tantum	3.000,00	ha		
Avviamento della conversioni del ceduo a fustaia	1	3	2	Una tantum	2.500,00	ha	223	557.500,00
Manutenzione straordinaria della viabilità	2	3	2	Una tantum	80,00	ha	1174	93.920,00
Realizzazione di nuova viabilità agro-silvo-pastorale	2	3	2	Una tantum	150	ml	516	77.400,00
Conservazione degli spazi aperti in superfici non boscate	3	1	2	Una tantum	2.000,00	ha	32	64.000,00
Conservazione delle condizioni di "bosco-parco" di interesse floristico	2	1	1	Una tantum	3.000,00	ha	15	45.000,00
Diradamenti	2	2	2	Una tantum	5.000,00	ha	6	30.000,00

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

Interventi per l'aumento della stabilità del bosco lungo gli elementi del reticolo idrico	2	1	1	Una tantum	3.000,00	ha	24	72.000,00
Ripristino fili a sbalzo	2	3	2	Una tantum	5.000,00	cad	5	25.000,00
Interventi colturali per il miglioramento della composizione (intervento in sovrapposizione ad altre operazioni colturali)	3	3	3	Una tantum		ha	39	-
Preparazione dell'avviamento della conversione del ceduo a fustaia	2	3	2	Una tantum	3.000,00	ha	22	66.000,00
Arricchimento floristico nei boschi autoctoni	3	3	3	Una tantum	2.000,00	ha	188	376.000,00
Arricchimento floristico nei vecchi rimboschimenti	2	3	2	Una tantum	8.000,00	ha	3	24.000,00
Gestione dei boschi della zona archeologica	3	2	3	Annuale	3.000,00	ha	27	81.000,00
Gestione speciale dell'area del Roccolo	3	2	3	Annuale	2.000,00	ha	10	20.000,00
Realizzazione di fasce arbustive in corrispondenza degli elettrodotti	3	3	3	Una tantum	20.000,00	ha	6	128.000,00
Totale								2.068.860,00
Totale costi per interventi priorità 1								412.000,00
Totale costi per interventi priorità 2								1.017.860,00
Totale costi per interventi priorità 3								605.000,00

Tabella 24: Azioni di piano

Per alcuni interventi le schede descrittive delle azioni di piano indicano l'urgenza come segue:

1	interventi da realizzare entro 5 anni: interventi urgenti, la cui non realizzazione potrebbe compromettere la sicurezza di cose o persone o provocare perdite al patrimonio silvo-pastorale nonché all'intero sviluppo del settore;
2	interventi da realizzare entro 10 anni: interventi ad urgenza media, la cui mancata realizzazione non comporta compromissioni permanenti del patrimonio silvo-pastorale ma tuttavia auspicabili a causa del carattere di importanza che rivestono (indispensabili o utili).
3	interventi realizzabili entro il periodo di validità del piano, ossia entro 15 anni: interventi non particolarmente urgenti ma comunque importanti per la migliore riuscita del perseguimento degli obiettivi del Piano.
4	interventi differibili al successivo periodo di validità del piano: interventi suggeriti dal PIF in quanto facenti parte della strategia di valorizzazione delle risorse forestali, privi di urgenza ma comunque incentivati dal Piano.

*Parco Monte Barro**Piano di Indirizzo Forestale*

10.4 RISORSE PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO

Le azioni di piano che comportano interventi sul territorio possono essere attuate tramite l'insieme delle risorse disponibili nel settore forestale

- PSR
- finanziamenti regionali
- interventi compensativi per la trasformazione del bosco
- risorse derivanti dalla monetizzazione degli oneri di compensazione
- risorse derivanti dalle sanzioni in ambito forestale.

Vengono finanziate con l'applicazione delle priorità sotto definite, anche tramite i bandi di periodicamente attivati per l'iniziativa regionale.

Per i motivi già altrove ricordati la localizzazione riportata nella tavola cartografica ha solo significato indicativo per gli interventi da realizzare all'interno del bosco.

Sarà infatti l'affinamento progettuale a definire l'effettiva modalità di intervento ed il suo importo.

*Parco Monte Barro**Piano di Indirizzo Forestale*

11 VIABILITA' AGRO-SILVO-PASTORALE E SISTEMI DI ESBOSCO

11.1 INTERVENTI SULLA VIABILITA'

Come già accennato in precedenza, nell'area di Piano è esiguo il numero di tracciati che possono essere classificati come viabilità di servizio agro-forestale; attualmente la rete viabile è composta da sole 11 strade per una lunghezza complessiva di poco superiore a 4 km.

A queste si aggiungono altri 3 tracciati che, pur non presentando attualmente le caratteristiche tecniche per essere inserite in una delle 4 classi di transitabilità di cui alla Direttiva regionale sulle strade forestali, a seguito di manutenzione straordinaria prevista acquisterebbero detti requisiti.

Il Piano prevede inoltre la realizzazione di ulteriori 2 tracciati (Muscitelli, Piani di Barra) che, sommati ai precedenti, porterebbe a circa 5 km la lunghezza totale delle strade agro-forestali.

Questi nuovi 5 tracciati consentirebbero un incremento della superficie boscata dove è possibile l'esbosco del legname senza l'utilizzo di teleferiche (a strascico con verricello o per caricamento diretto su rimorchio forestale), da poco più di 70 ettari ad oltre 84 ettari, valori comunque modesti se confrontati all'estensione dei boschi presenti, 490 ettari circa.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

N. tracciato	Nome	Lunghezza (m)	Classe attuale	Classe di progetto	Superficie forestale servita (ha)	Azione	Costo unitario €	Urgenza	Costo €
1	Baita Pescate	416	2	2	7,99	Manutenzione ordinaria	20	1	8.320
2	Sant'Alessandro	251	4	3	3,99	Manutenzione straordinaria	80	2	20.080
3	Tripoli	704	3	3	9,95	Manutenzione ordinaria	20	1	14.080
4	Gaggio	279	pista, tracciato di livello inferiore	4	4,54	Manutenzione straordinaria	80	1	22.320
5	Vinergino	1.018	2	2	16,42	Manutenzione ordinaria	20	1	20.360
6	Piani di Barra	120	4	4	3,59	Manutenzione ordinaria	20	1	2.400
7	Camporeso	539	pista, tracciato di livello inferiore	3	3,94	Manutenzione straordinaria	80	2	43.120
8	Per Migliorate	517	3	3	6,3	Manutenzione ordinaria	20	1	10.340
9	Selvetto	63	3	2	3,05	Manutenzione straordinaria	80	1	5.040
10	Muscitelli	348	non esistente, sentiero	3	2,89	Nuova realizzazione	150	2	52.200
11	Piani di Barra	168	non esistente, sentiero	4	0,98	Nuova realizzazione	150	2	25.200
12	San Michele	439	2	2	6,39	Manutenzione ordinaria	20	1	8.780
13	San Michele	89	3	3	3,2	Manutenzione ordinaria	20	1	1.780
14	Roccolo	42	pista, tracciato di livello inferiore	3	0,79	Manutenzione straordinaria	80	1	3.360
15	Novella San Materno	485	3	3	7,2	Manutenzione ordinaria	20	1	9.700
16	Due case	214	4	4	2,2	Manutenzione ordinaria	20	1	4.280
Totale		5.692							251.360

Tabella 25: Viabilità agro-silvo-pastorale nel territorio del Parco e superficie boscata servita

Legenda priorità:

1 = urgente

2 = nel medio periodo

3 = differibile

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

Una quota considerevole della superficie forestale è però già servita dalla viabilità ordinaria: questa si snoda all'interno del Parco per quasi 21 km di lunghezza, e consente l'accesso ad altri 106 ettari l'estensione.

I 190 ettari di superficie che sarebbe servita a seguito degli interventi in progetto corrispondono al 39% della superficie forestale.

I boschi serviti dalla viabilità ordinaria o silvo-pastorale con destinazione naturalistica-multifunzionale (le uniche formazioni in cui è previsto un uso in parte "produttivo") hanno una superficie di 48 ettari, su un totale di 121 presenti (quasi il 40%).

	Lunghezza (m)	Superficie forestale servita (ha)	Sup. for. a destinazione multifunzionale servita (ha)
Viabilità ordinaria	20.201	106,30	17,80
Viabilità agro-silvo-pastorale esistente	4.316	70,78	29,17
Totale viabilità esistente	24.517	177,08	46,97
Viabilità agro-silvo-pastorale in progetto (nuova realizzazione o acquisizione di requisiti)	1.376	13,14	1,10
Totale viabilità	25.893	190,22	48,07

Tabella 26: Viabilità nel territorio del Parco e superficie boscata servita

Si considerano "nuova realizzazione" gli interventi che portano alla formazione di un tracciato con i requisiti di viabilità forestale a partire da una condizione priva di qualsiasi tracciato o con solo un sentiero pedonale.

Le nuove realizzazioni sono quindi due, per una lunghezza di 516 m ed un costo di € 77.400.

Si considerano "manutenzione straordinaria" gli interventi che portano alla formazione di un tracciato della viabilità forestale a partire da tracciato già esistente ma che non soddisfa i requisiti dimensionali previsti dalla normativa di riferimento, ma anche gli interventi che consentono ai tracciati della viabilità forestale l'attribuzione ad una classe di ordine superiore.

Sono quindi previsti 5 interventi di manutenzione straordinaria, per una lunghezza di 1174 m ed un costo di € 93.920.

Gli altri 9 tracciati sono quindi oggetto solo di interventi di manutenzione ordinaria, per un costo complessivo di € 80.040 per 4.002 m.

Il costo delle azioni è dettagliato nella tabella che segue:

Azione	Costo unitario (€/m lineare)	N. tracciati interessati	Lunghezza totale tracciati (m)	Costo totale (€)
Manutenzione ordinaria della viabilità	20,00	9	4.002	80.040
Manutenzione straordinaria della viabilità	80,00	5	1.174	93.920
Apertura di nuovi tracciati	150,00	2	516	77.400
Totale			5.692	251.360

Tabella 27: Azioni previste dal Piano e costi.

*Parco Monte Barro**Piano di Indirizzo Forestale*

In considerazione della modesta entità dei tracciati esistenti e delle azioni previste, non appare opportuno sviluppare un effettivo Piano della viabilità agro-silvo-pastorale come documento specifico ed autonomo, e ci si limita quindi alla presentazione sopra esposta nell'ambito del PIF.

11.2 PALORCI

La sistemazione della viabilità è immediatamente correlata alla realizzazione di un sistema di palorci che, nel versante meridionale nei pressi di Camporeso, e con un maggior sviluppo nella Valle del Faè, consentiranno il recupero del legname derivante dagli interventi.

12 PIANIFICAZIONE - GOVERNO DELLE TRASFORMAZIONI DEI BOSCHI

12.1 INDICE DI BOSCONITA'

Uno dei compiti che la normativa attribuisce al piano di indirizzo forestale è la definizione dell'indice di boscosità.

Tale definizione ha effetto in merito alle definizioni delle compensazioni che possono o devono essere realizzate:

- dove l'indice di boscosità viene definito insufficiente le compensazioni consistono in rimboschimenti, di dimensioni proporzionali alla superficie trasformata, e l'eventuale monetizzazione degli oneri assume come riferimento il costo definito dalla regione per le superfici da rimboschire;
- dove l'indice di boscosità è ritenuto sufficiente le compensazioni si rivolgono al valore ecosistemico del bosco, con una particolare attenzione per la funzione di protezione del suolo; il costo delle compensazioni è definito in relazione alle dimensioni della superficie trasformata.

E' necessario ricordare che l'indice di boscosità non è espresso in termini assoluti (non viene cioè riferito all'intera superficie del comune o dell'area di riferimento, secondo la formula $\text{indice} = \frac{\text{superficie boscata}}{\text{superficie territoriale}}$) ma è relativo soltanto alle aree agricole che potrebbero essere suscettibili di rimboschimento, o più precisamente $\text{Indice} = \frac{\text{superficie boscata}}{\text{superficie territoriale} - (\text{aree sterili} + \text{aree idriche} + \text{aree urbanizzate})}$.

La Regione ha stabilito che la boscosità sia insufficiente dove il valore dell'indice è inferiore al 15%, sicuramente sufficiente dove superiore al 40%; è il PIF a stabilire la condizione di boscosità sufficiente o insufficiente dove il valore sia compreso fra 15 e 40.

Inoltre nell'ambito del PIF tale attribuzione può essere riferita ad un comparto territoriale omogeneo, superando quindi il riferimento al singolo comune.

L'indice assoluto di boscosità del Parco del Monte Barro (superficie di bosco/superficie totale) è pari a 75,6%.

Pertanto il PIF definisce l'intero territorio quale "area ad elevata boscosità".

12.2 CLASSIFICAZIONE DEI BOSCHI IN RELAZIONE ALLA POSSIBILITA' DI TRASFORMAZIONE

12.2.1 Articolazione del territorio in relazione alla possibilità di trasformazione

Il PIF classifica i boschi in relazione alla possibilità di trasformazione, secondo le seguenti categorie:

- o Boschi non trasformabili: superficie forestale per cui non è ammessa la trasformazione: vi sono ammissibili solo trasformazioni per opere di pubblica utilità non diversamente localizzabili, oltre che per la viabilità;
- o Boschi soggetti a trasformazione speciale non cartografabile: superficie forestale per cui è ammessa la trasformazione solo per interventi particolari, non preventivamente cartografabili;
- o Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale: superficie forestale soggetta a possibile trasformazione ordinaria a delimitazione areale: corrispondono alle superfici in cui potrebbe essere possibile la trasformazione per finalità agricole o di riqualificazione ambientale;
- o Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione esatta: superficie forestale soggetta a possibile trasformazione ordinaria a delimitazione esatta: corrispondono alle superfici di cui è ammessa la trasformazione per finalità di carattere urbanistiche, infrastrutturali, per l'attuazione del piano cave.

L'attribuzione dei boschi alle diverse categorie è conseguente alle disposizioni dei Piani Territoriali di Coordinamento del Parco regionale e del Parco naturale. Essendo esse fortemente conservative, già soddisfano le esigenze di

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

conservazione del bosco per finalità protettiva per le stazioni dove è maggiore l'importanza della funzione etero-protettiva.

La tabella che segue illustra la corrispondenza fra zone di piano e possibilità di trasformazione del bosco.

Zona	Possibilità di trasformazione dei boschi in applicazione del PTC	Superficie boscata interessata (ha)
Zona agricola	Trasformazione ordinaria a delimitazione areale - agricola	38,2
Zona archeologica dei Prati di Barra	Trasformabilità speciale per finalità archeologiche	15,1
Zona di interesse storico-ambientale	Trasformabilità speciale per finalità archeologiche	1,8
Zona di recupero ambientale	Trasformazione ordinaria a delimitazione esatta	32,7
Zona di riserva naturale parziale di interesse botanico e paesistico della Vetta	Trasformabilità speciale per finalità scientifiche-floristiche	14,9
Zona di riserva naturale parziale di interesse faunistico-forestale del Roccolo di Costa perla	Trasformabilità speciale per finalità scientifiche-floristiche	10,5
Zona di riserva naturale parziale di interesse forestale della Valle del Faé	Boschi non trasformabili	127,4
Zona di tutela silvo-pastorale	Trasformabilità speciale	250,2
Totale		490,9

Tabella 28: Trasformabilità per zona del PTC e relativa superficie boscata

Gli interventi di trasformazione del bosco sono soggetti alla procedura di Valutazione di incidenza.

Boschi non trasformabili

I boschi non trasformabili sono limitati alle aree della zona di riserva di interesse forestale della Valle del Faé, per la quale il PTC esclude la possibilità di trasformazione.

In tale area è anche possibile escludere la presenza di manufatti all'interno del bosco che avrebbero potuto richiedere, per esigenze di manutenzioni, interventi che, anche solo indirettamente, comportano la trasformazione.

A tali aree è necessario aggiungere:

- i boschi percorsi da incendio, per 15 anni dall'evento, in attuazione delle disposizioni dell'articolo 10 della L. 353/2000;
- le superfici su cui vale l'obbligo di effettuare la rinnovazione artificiale (ad es. su superfici percorse da fuoco, su aree prive di vegetazione forestale a seguito di trasformazioni del bosco non autorizzate, di avversità biotiche o abiotiche, di eventi accidentali, ecc.) per un periodo di 20 anni dall'esecuzione dell'intervento di rinnovazione.

La tavola relativa alle trasformazioni non riporta le aree percorse da incendio, per il significato dinamico del divieto che durante i 15 anni di validità del piano verrà meno su alcune superfici mentre, a seguito di eventuali incendi, potrebbe interessare altre.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

Lo stesso dicasi per quanto concerne l'obbligo di rinnovazione artificiale, attualmente non disposto per alcuna area.

Boschi soggetti a trasformazione speciale non cartografabile

I boschi del Parco sono in larga misura attribuiti alla categoria dei boschi soggetti a trasformazione speciale, non cartografabile, in cui le trasformazioni non sono autorizzate salvo esigenze particolari e puntuali, non cartografabili alla scala del PIF: sistemazioni idraulico forestali, interventi sulla rete sentieristica, piccoli interventi sulla viabilità agro-silvo-pastorale, interventi nelle pertinenze di edifici rurali, piccoli interventi e strutture per la fruizione delle aree boscate (posa di bacheche, segnaletica, arredi per la sosta) interventi, infrastrutture e strutture a sostegno dell'attività agro-silvo-pastorale; sono altresì autorizzabili opere pubbliche e di pubblico interesse, interventi di sistemazione del dissesto idrogeologico, allacciamenti tecnologici e viari, ampliamenti o costruzioni di pertinenze, manutenzione, ristrutturazione, restauro conservativo purché tali interventi siano realizzati a servizio di edifici esistenti e già accatastati.

Nell'ambito di questa zona possono inoltre essere ammesse le trasformazioni finalizzate alla ricostruzione del paesaggio agricolo, con particolare attenzione alla nuova diffusione dell'oliveto, qualora vengano soddisfatte contemporaneamente tutte le seguenti condizioni:

- la trasformazione interessi aree ove è recente l'insediamento del bosco (al massimo 40 anni)
- la trasformazione non interessi Querceti;
- la gestione colturale successiva alla trasformazione consenta la "formazione" di ambienti idonei alla vegetazione della flora delle praterie xeriche, da garantire con vincoli cauzionali nell'ambito della procedura di autorizzazione della trasformazione e con la definizione di un protocollo di monitoraggio.

In casi di questo genere la trasformazione è esentata dagli oneri di compensazione (come oltre definiti).

La trasformazione è inoltre vincolata all'assunzione di un vincolo unilaterale perpetuo di inedificabilità assoluta per le aree oggetto della trasformazione.

Si ritiene così di rispondere a quanto richiesto alla pianificazione di settore dal PTC del Parco naturale, all'art.17, inerente la zona di tutela silvo-pastorale.

Trasformabilità speciale per finalità scientifiche-floristiche

Nella Zona di riserva naturale parziale di interesse botanico e paesistico della Vetta e nella Zona di riserva naturale parziale di interesse faunistico-forestale del Roccolo di Costa Perla gli interventi di trasformazione sono ammessi, oltre che per le puntuali esigenze non cartografabili sopra illustrate, anche per la ricostruzione della fisionomia vegetazionale delle praterie e, per quanto concerne il Roccolo, per esigenze correlate alla conduzione dell'impianto.

Si tratta quindi solo di interventi realizzati dall'Ente Passo, o d'intesa con esso, esentati dagli oneri di compensazione.

Trasformabilità speciale per finalità archeologiche

Nella Zona archeologica dei Prati di Barra e nella Zona di interesse storico-ambientale prossima all'Eremo la trasformazione del bosco è ammesso solo per interventi promossi dall'Ente Parco finalizzati alla conservazione o al recupero dei manufatti di interesse archeologico e storico presenti nell'area, o all'attuazione di soluzioni per la razionalizzazione della loro fruizione.

Gli interventi sono esentati dagli oneri di compensazione.

Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale

I boschi soggetti a trasformazione areale corrispondono alle superfici boscate interne alla Zona agricola, dove è possibile la trasformazione del bosco per l'utilizzo dei terreni per le attività agricole.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

Tali trasformazioni consistono nel recupero di superfici in passato stabilmente utilizzate a fini agricoli ma colonizzate dal bosco in epoca recente, da destinare nuovamente all'agricoltura.

La trasformazione è ammissibile solo se richiesta da soggetti che siano riconosciuti come Imprenditori Agricoli Professionali.

L'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione alla trasformazione del bosco dovrà essere supportata da una relazione descrittiva, presentata dal richiedente e redatta da dottore agronomo o forestale abilitato, finalizzata a verificare la sostenibilità tecnica ed economica dell'attività agricola prevista.

Le trasformazioni per finalità agricola sono subordinate all'assunzione dell'impegno a non destinare a diversa finalità l'area trasformata per un periodo di 30 anni, anche per strutture di tipo agricolo.

Le trasformazioni non sono oggetto di obbligo di compensazione se eseguite su una superficie massima accorpata di 2 ha, per richiedente.

I "Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale", fino a che non siano oggetto di interventi di trasformazione per finalità di tipo agricolo, sono assoggettati alla disciplina vigente per i "Boschi soggetti a trasformazione speciale non cartografabile".

Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione esatta

All'interno del Parco del Monte Barro sono soggette a trasformazione esatta solo le aree interne agli ambiti di cava o di recupero ambientale (Cava Mossini, Valle Scura).

12.3 OBBLIGO DI COMPENSAZIONE

12.3.1 Costo degli interventi di compensazione (oneri di compensazione)

La realizzazione di interventi di trasformazione comporta un obbligo di compensazione dell'intervento, che viene definito onere di compensazione.

Il costo degli interventi di compensazione (oneri di compensazione) viene ad essere definito dalla seguente formula:

<p>oneri di compensazione = costo unitario della trasformazione X coefficiente di compensazione X superficie da trasformare</p>
--

Il costo unitario di trasformazione corrisponde alla somma del valore agricolo medio e del costo del soprassuolo così come definiti periodicamente da Regione Lombardia.

I richiedenti la trasformazione possono optare per la monetizzazione degli oneri di compensazione. In tal caso l'imporro degli oneri di trasformazione è aumento del 20%.

L'IVA viene ammessa come costo solo quando è effettivamente tale per il richiedente.

12.3.2 Coefficiente di compensazione

Il valore del coefficiente di compensazione varia da 1 a 4 ed è rappresentato cartograficamente dalla tavola 11.

E' stato definito in relazione all'importanza etero-protettiva o naturalistica del territorio boscato: ai boschi è stato attribuito un valore da 1 a 4 sia per quanto concerne l'importanza naturalistica che per l'importanza etero-protettiva, compartimentando in 4 classi, di valore relativo (la cui ampiezza è cioè uguale ad ¼ del valore massimo).

Il coefficiente di compensazione corrisponde al valore più alto ottenuto dal bosco relativamente ai due parametri.

12.3.3 Localizzazione degli interventi compensativi

Affinché abbiano effettivamente significato compensativo, gli interventi compensativi connessi alle trasformazioni del bosco realizzate nel territorio del PIF devono essere obbligatoriamente realizzati all'interno del Parco del M Barro.

Le proprietà forestali pubbliche vengono considerate ambiti prioritari per l'esecuzione degli interventi compensativi.

Il PIF descrive, nella Relazione e nelle schede delle azioni di piano, le modalità di realizzazione degli interventi, la localizzazione e la relativa priorità.

La tavola delle azioni di piano definisce, a livello indicativo, la localizzazione degli interventi.

12.3.4 Definizione degli interventi compensativi

Le risorse acquisite a seguito della monetizzazione degli interventi compensativi dovranno essere utilizzate per la realizzazione delle azioni previste dal piano, secondo le priorità dallo stesso definite.

Gli interventi compensativi devono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di Piano, e coincidono pertanto con le azioni di piano che comportano un intervento sul territorio, ovvero:

- Interventi per il contenimento delle specie esotiche infestanti
- Interventi per l'aumento della stabilità dei boschi di protezione
- Manutenzione della viabilità agro-silvo-pastorale esistente
- Interventi per la riduzione del rischio di incendio e di propagazione del fuoco
- Avviamento della conversioni del ceduo a fustaia
- Realizzazione di nuova viabilità agro-silvo-pastorale
- Conservazione delle radure
- Diradamenti
- Interventi per l'aumento della stabilità del bosco lungo gli elementi del drenaggio idrico
- Ripristino fili a sbalzo
- Interventi colturali per il miglioramento della composizione
- Preparazione dell'avviamento della conversione del ceduo a fustaia
- Arricchimento floristico nei boschi autoctoni
- Arricchimento floristico nei vecchi rimboschimenti
- Gestione dei boschi della zona archeologica
- Gestione speciale dell'area del Roccolo
- Realizzazione di fasce arbustive in corrispondenza degli elettrodotti

Sono altresì considerati interventi compensativi:

- Interventi di carattere fitosanitario;
- Azioni di pronto intervento (di cui all'art. 52, comma 3 della l.r. 31/08);
- Sistemazione delle situazioni di dissesto a carico del reticolo idrografico e dei versanti da eseguirsi prioritariamente tramite tecniche di ingegneria naturalistica.

Parco Monte Barro

Piano di Indirizzo Forestale

Non sono considerati interventi compensativi:

- gli interventi di pulizia del bosco: finalizzati unicamente al taglio o alla eliminazione del sottobosco o delle piante morte, spezzate, deperienti;
- le sistemazioni idraulico forestali (di seguito SIF) non basate su criteri di ingegneria naturalistica;
- gli interventi sulla rete viaria non previsti dalla pianificazione di settore;
- i tagli a macchiatico positivo;
- tutti i tagli di utilizzazione;
- gli interventi che possono arrecare danno alla conservazione della biodiversità o del paesaggio.

12.3.5 Esenzione dall'obbligo di compensazione

Sono esclusi dall'obbligo di compensazione gli interventi che concorrono all'attuazione degli obiettivi del piano.

Quindi si ritiene che debbano essere esclusi dagli obblighi di compensazione, qualunque sia la superficie trasformata, i seguenti interventi:

- interventi di trasformazione areale finalizzati all'esercizio delle attività agricole, se eseguiti su una superficie massima di 2 ha accorpati in un triennio; la superficie ulteriore è oggetto del pagamento degli oneri di compensazione;
- sistemazioni del dissesto idrogeologico (Sistemazioni Idraulico Forestali), preferibilmente eseguite tramite le tecniche dell'ingegneria naturalistica;
- recupero di aree aperte finalizzate alla conservazione e miglioramento della biodiversità, del paesaggio e per la creazione di ambienti idonei ad alcune specie di fauna selvatica, purché previsti dai piani delle riserve, dai piani di gestione dei siti natura 2000, dalla rete ecologica, dalla pianificazione faunistico venatoria o da altri piani simili o assimilabili;
- opere espressamente realizzate a funzione antincendio di boschi e vegetazione naturale;
- interventi di somma urgenza da realizzare in attuazione a norme o provvedimenti emanati a seguito di pubbliche calamità;
- realizzazione o manutenzione di viabilità agro-silvo-pastorale, purché coerente con il Piano VASP;
- interventi che comportano una trasformazione inferiore a 100 mq od oneri compensativi inferiori a 150€.

12.3.6 Albo delle opportunità di compensazione del Parco del Monte Barro

Al fine di favorire la realizzazione diretta degli interventi compensativi, l'Ente Parco istituisce l'albo delle opportunità di compensazione.

Gli interessati alla realizzazione di interventi che hanno le caratteristiche sopra illustrate possono presentare all'Ente Parco, con l'assenso della proprietà e/o del possessore delle aree interessate, una scheda descrittiva degli interventi che si propongono di realizzare, ed una stima dei costi previsti, computati applicando i prezzi del Prezziario forestale regionale.

L'Ente Parco procede alla validazione della scheda, ed in caso di esito positivo ne porta a conoscenza gli interessati alla realizzazione di interventi di trasformazione, affinché possano procedere alla realizzazione degli interventi d'intesa con i proponenti la scheda, previo sviluppo progettuale.

13 ALTRI CONTENUTI DEL REGOLAMENTO DI APPLICAZIONE DEL PIANO

13.1 ARGOMENTI AFFRONTATI

Le norme tecniche di attuazione del PIF forniscono un supporto normativo agli strumenti del piano fin qui descritti per quanto non trova già riferimento nelle Norme Forestali Regionali.

Le NTA quindi dispongono in merito

- alle modalità di gestione del piano da parte dell'Ente Parco;
- alle procedure di aggiornamento del piano;
- ai rapporti con la pianificazione comunale;
- alle modalità di accesso ai contributi pubblici;
- alla trasformazione del bosco ammesse;
- agli oneri di compensazione;
- alle azioni compensative.

13.2 RAPPORTI CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Ai sensi del comma 3 dell'art.48 della L.r. 31/2008, le delimitazioni delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco di cui al presente P.I.F. sono immediatamente prevalenti ed esecutive sui contenuti degli atti di pianificazione locale.

Per il Piano di Governo del territorio, il P.I.F. costituisce elemento irrinunciabile per la redazione del "Quadro ricognitivo e programmatico di riferimento" e del "Quadro conoscitivo del territorio comunale" di cui al comma 1 art. 8 "Documento di piano", anche ai fini della "determinazione delle modalità di recepimento delle previsioni prevalenti dei piani di livello sovracomunale" di cui al comma 2 lett. f art. 8 L.R. 12/2005.

In sede di adeguamento dei piani ai sensi dell'art. 26 della L.R. 12/2005, o di specifica variante di recepimento ai sensi del comma 1 dell'art. 25 della citata, le valutazioni di maggior dettaglio consentiranno di non considerare varianti al Piano d'Indirizzo Forestale, ricognizioni e perimetrazioni anche sensibilmente divergenti dall'atto sovraordinato.

Dal punto di vista metodologico:

I PGT dovranno pertanto essere redatti in coerenza con i contenuti del PIF per tutti gli aspetti inerenti gli elementi del paesaggio fisico-naturale e agrario che si possono ricondurre alle formazioni boscate; a questo proposito potranno avvalersi delle informazioni delle indagini contenute nel PIF.

In sede di adeguamento dei PGT ai sensi dell'art. 26 della l.r. 12/2005, o di specifica variante di recepimento del PIF ai sensi del comma 1 dell'art. 25 della medesima legge, i Comuni possono provvedere ad un approfondimento dell'analisi del territorio forestale, da rendere coerente con la scala di rappresentazione propria dei PGT (1: 2000). L'approfondimento riguarderà ordinariamente il perimetro del bosco:

da estendere per comprendere le eventuali aree con vegetazione arborea o arbustiva seminaturale escluse al momento delle indagini del PIF in quanto prive dei requisiti dimensionali per essere considerate bosco, qualora dette aree abbiano successivamente acquisito tali requisiti;

o da cui "estrarre" eventuali interclusi e fabbricati e manufatti, non rilevati dal PIF (tra i quali quelli di cui all'art. 10, comma 4 – lett. c della l.r. 12/2005) che potrebbero richiedere interventi comportanti anche la trasformazione del bosco; Le eventuali variazioni al perimetro del bosco costituiscono adeguamento di PIF.

Il regolamento dettaglia le modalità di predisposizione della documentazione necessaria

*Parco Monte Barro**Piano di Indirizzo Forestale*

14 MODIFICHE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Il PIF individua alcuni elementi di criticità per l'azione pianificatoria e gestionale che non possono essere risolti dal PIF stesso, poiché le eventuali possibili soluzioni, nella loro espressione più razionale, si pongono in contrasto con il PTC.

Ciò si verifica soprattutto relativamente alla trasformabilità delle superfici forestali per finalità agricole di particolare rilievo.

La pianificazione territoriale del Parco è nata in un momento di forte contrazione delle attività agricole e di abbandono del territorio.

All'inizio degli anni 90 la sensibilità naturalistica ancora individuava il bosco come la massima espressione di naturalità, da difendere e tutelare.

Oggi, a vent'anni di distanza, sappiamo che l'espansione degli spazi forestali ha portato alla cancellazione di diffusi valori paesaggistici (si pensi ai terrazzamenti) la cui tutela attiva non appariva necessaria.

Le conoscenze in ambito naturalistico e nello specifico, in ambito floristico-vegetazionale individuano nella flora degli ambienti aperti l'elemento di maggior interesse.

D'altra parte, la diffusione, o la ripresa, di attività agricole legate alla vite ed all'olivo determinano una domanda di terreni coltivabili che non può essere soddisfatta dall'assetto attuale.

Si tratta peraltro di attività, soprattutto per quanto concerne l'olivicoltura, che se condotte con attenzione, possono garantire la tutela della stabilità del suolo, la conservazione delle forme del paesaggio, la conservazione, o meglio il reingresso, di specie erbacee di rilevante interesse naturalistico.

Si ritiene quindi necessario evidenziare la necessità, se non l'urgenza, di una revisione dei divieti che il PTC determina su gran parte del territorio boscato, anche laddove il bosco è di più recente insediamento e ancora povero di valori propri, per consentirne la trasformazione che solo ora, con l'approvazione del PIF, diviene possibile ma solo per casi "eccezionali" e fortemente mediati dalla valutazione dell'Ente gestore.

Regolamento del Piano di Indirizzo Forestale del Parco del Monte Barro

Sommario

Parte I - Generalità	2
Art. 1 – Durata e ambito di applicazione.....	2
Art. 2 – Elementi costitutivi del Piano	3
Art. 3 – Attuazione del Piano.....	3
Art. 4 – Interventi correttivi del Piano.....	4
Art. 5 – Gestione del Piano.....	5
Parte II – Rapporti con la Pianificazione Territoriale	5
Art. 6 – Rapporti con il Piano Territoriale Regionale (PTR)	5
Art. 7 –Rapporti con il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco	6
Art. 8 - Rapporti con la pianificazione comunale (PGT).....	6
Art. 10- Rapporti con il Piano Cave Provinciale (PCP)	6
Art. 11 - Rapporti con il Piano di bacino del fiume Po: Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI).....	7
Art. 12 - Rapporti con il Piano Faunistico Venatorio Regionale	7
Parte III – Formazioni forestali e non forestali	7
Art. 13 - Soprassuoli arborei.....	7
Art. 14 – Formazioni vegetali irrilevanti	7
Art. 15 – Arboricoltura da legno.....	7
Art. 16 – Sistemi verdi “fuori foresta”	8
Parte IV – Tutela e Trasformazione del bosco; vincolo idrogeologico	8
Art. 17 – Autorizzazione unica per trasformazione del bosco e vincolo idrogeologico	8
Art. 18 – Tipi di trasformazioni ammesse.....	8
Art. 19 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta (urbanistiche)	9
Art. 20 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale (agricoltura).....	9
Art. 21 – Trasformazioni speciali non cartografate	9
Art. 22 – Suddivisione dei boschi in base alla trasformabilità.....	10
Art. 23 – Individuazione e trasformabilità dei boschi non trasformabili.....	10
Art. 24 – Individuazione e trasformabilità dei boschi a trasformazione esatta	11
Art. 25 – Individuazione e trasformabilità dei boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale.....	11
Art. 26 – Individuazione e trasformabilità dei boschi soggetti alle sole trasformazioni speciali	11
Art. 27 – Individuazione di ulteriori aree boscate soggette a trasformazione esatta (a finalità urbanistica)	12
Art. 28 – Soglia di compensazione.....	12
Art. 29 – Rapporti di compensazione	12

Art. 30 – Interventi esonerati dall’obbligo di interventi compensativi	13
Art. 31 – Interventi con obblighi di interventi compensativi ridotti	13
Art. 32 – Interventi compensativi ammessi.....	13
Art. 33 – Localizzazione degli interventi compensativi ammessi	14
Art. 34 – Albo delle Opportunità di compensazione	15
Art. 35 - Limite massimo di superficie boscata trasformabile nel periodo di validità del Piano	15
Art. 36 – Monetizzazioni e cauzioni.....	15
Art. 37 – Prescrizioni sulle reti tecnologiche e di pubblica utilità	15
Parte V – Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale	16
Art. 38 – Il Piano VASP	16
Art. 39 – Piano VASP: contenuti	16
Parte VI – Attività selvicolturali.....	16
Art. 40 – Destinazione selvicolturale dei boschi.....	16
Art. 41 – Indirizzi selvicolturali	16
Parte VII – Parte finanziaria	16
Art. 42 - Attività selvicolturali finanziabili con fondi pubblici.....	16
Art. 43 – Programmi trasversali da finanziare	17
Art. 44 – Classificazione degli interventi da finanziare in base a importanza e urgenza	17
Allegato 1 – Specie utilizzabili	17
Allegato 2 – Norme Forestali Regionali con le deroghe accordate	19

Parte I - Generalità

Art. 1 – Durata e ambito di applicazione

Il Piano ha validità per dieci anni dalla sua approvazione definitiva.

Le presenti NTA si applicano al territorio per il quale l’Ente Parco Monte Barro è ente forestale competente, comprese le eventuali riserve naturali intercluse.

In particolare si applicano:

- alle superfici classificate “bosco” ai sensi dell’art. 43 della l.r. 31/2008, di cui disciplinano la trasformazione e le attività selvicolturali;
- alle superfici non boscate soggette al “vincolo idrogeologico” e al “vincolo per altri scopi” di cui r.d.l. 3267/1923;
- al restante territorio del Parco limitatamente per quanto concerne le previsioni di intervento ed i finanziamenti pubblici.

Art. 2 – Elementi costitutivi del Piano

Gli elementi costitutivi del PIF sono i seguenti:

- Relazione;
- Regolamento (Norme Tecniche di Attuazione)
- Deroghe alle Norme Forestali Regionali;
- Indirizzi Selvicolturali;
- Schede delle Azioni di Piano
- Tavole di analisi:
 - Superficie boscata o Delimitazione del bosco (ai sensi dell'art. 42 l.r. 31/2008);
 - Carta dei tipi forestali;
 - Carta delle categorie forestali;
 - Carta del governo dei boschi o degli Assetti Gestionali
 - Carta del raccordo col PTC;
 - Carta dei vincoli;
 - Carta dei dissesti;
 - Carta delle infrastrutture e della viabilità agro-silvo-pastorale;
- Tavole di pianificazione:
 - Carta delle destinazioni selvicolturali;
 - Carta dei boschi suscettibili di trasformazione
 - Carta dei rapporti di compensazione;
 - Carta delle azioni e degli interventi di miglioramento

Art. 3 – Attuazione del Piano

Il PIF si attua attraverso i seguenti strumenti:

- le presenti NTA;
- le Norme Forestali Regionali di cui al r.r. 5/2007, con le eventuali deroghe concesse dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 50 della l.r. 31/2008;
- gli indirizzi selvicolturali: linee guida per la gestione del bosco, contenenti indicazioni per il trattamento dei soprassuoli; sono cogenti nei casi stabiliti dalle deroghe alle norme forestali regionali concesse dalla Giunta regionale;
- la pianificazione urbanistica;
- le azioni di piano: serie di proposte progettuali di rafforzamento del settore forestale, distinte secondo i diversi obiettivi; le azioni di piano possono essere attuate tramite l'insieme delle risorse disponibili nel settore forestale (Piano di Sviluppo Rurale, Misure Forestali, finanziamenti regionali, interventi compensativi per la trasformazione del bosco, risorse derivanti dalla monetizzazione degli oneri compensativi o dalle sanzioni forestali) o derivanti da fondi dell'Ente; l'eventuale finanziamento di tali azioni avviene nel rispetto delle priorità definite nella Relazione. Tutte le azioni di piano che comportano un intervento sul territorio sono classificate come "utili" ai sensi del § 4.9 della d.g.r. 7728/2008. La localizzazione cartografica di tali azioni, in particolare degli interventi da realizzare all'interno del bosco, ha carattere indicativo.

Art. 4 – Interventi correttivi del Piano

Le procedure di aggiornamento del Piano si distinguono in: rettifiche, modifiche, varianti. Esse sono definite dai criteri regionali per la redazione dei PIF (d.g.r. 7728/2008 e s.m.i.)

Costituiscono rettifiche:

- le correzioni dei meri errori materiali negli elaborati del presente Piano relativi alla rappresentazione cartografica del bosco, del tipi o dell'assetto gestionale, rivelatisi in occasione di approfondimenti, sopralluoghi, istruttorie, passaggi di scala;
- gli aggiornamenti conseguenti a modifiche normative;
- cambi di destinazione d'uso già avvenuti e autorizzati (es. recepimento delle autorizzazioni alla trasformazione del bosco già rilasciate o nuovi boschi creati, tracciati non più esistenti per motivi di dissesto ecc.);
- previsioni e dati contenuti in PAF già approvati e sottoposti, se del caso, a VIC, in quanto prevalenti sui PIF per gli aspetti di loro competenza
- proposte di adeguamento alle aree forestali suscettibili di trasformazione ordinaria a delimitazione esatta indicate al paragrafo 4.7.2, Parte II, della d.g.r. 7728/2008, nel pieno rispetto di quanto indicato nel presente regolamento;
- proposte di adeguamento alle scelte spettanti ai PGT indicate al paragrafo 4.7, Parte II, della d.g.r. 7728/2008

Costituiscono modifiche tutte le correzioni minori conseguenti a scelte discrezionali, specificatamente previste dal Piano ed approvate dall'organo politico dell'ente forestale, che non sono esonerati dalle procedure di VAS o che sono state sottoposte a verifica di assoggettabilità a VAS, conclusasi con l'esclusione dalla procedura di VAS stessa. Le modifiche devono essere comunicate alla Regione per l'espressione del parere di competenza, come da d.g.r. 7728/2008 e s.m.i., e per l'eventuale VIC.

Costituiscono varianti, oggetto di approvazione da parte dell'ente forestale secondo le procedure definite dalla vigente normativa in materia, gli altri adeguamenti del PIF sottoposti a VAS, quali:

- la revisione, a scala territoriale, delle attitudini attribuite al bosco;
- la revisione dei criteri per la trasformabilità dei boschi e per l'attribuzione del rapporto compensativo;
- la revisione degli interventi definiti come compensativi e di quelli con obblighi di compensazione nulli o minimi;
- la revisione delle azioni di piano e delle relative priorità e degli indirizzi selvicolturali;
- ogni variazione che comporta l'assoggettabilità alla procedura di VAS.

Le procedure di aggiornamento del Piano ed i relativi atti necessari si distinguono a seconda della discrezionalità correlata alla variazione da introdurre:

- le rettifiche, non comportando alcuna discrezionalità di scelta, in quanto derivano da una mera applicazione di quanto già stabilito dal Piano, dalle presenti NTA o dalla vigente normativa di settore, vengono disposte con specifico provvedimento del Direttore e vanno comunicate periodicamente a Regione Lombardia per l'aggiornamento dei dati cartografici; l'Ente Parco provvede alla rettifica delle tavole di piano;
- le modifiche e le varianti, comportando discrezionalità di scelta, vengono assunte con procedure rispettivamente semplificate ed ordinarie per l'approvazione del Piano.

Art. 5 – Gestione del Piano

Oltre alle funzioni conferite dalla l.r. 31/2008, l'Ente, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni e competenze, garantisce lo svolgimento delle attività sotto riportate quale presupposto fondamentale per l'attuazione delle previsioni del presente Piano.

1. Attività di formazione ed informazione:

- divulgare i contenuti del Piano alle amministrazioni pubbliche ed ai diversi soggetti attuatori;
- informare i proprietari boschivi degli indirizzi selvicolturali proposti e delle prescrizioni contenute nel Piano;
- organizzare corsi di formazione per operatori, tecnici ed operatori incaricati del controllo.

2. Espressione di pareri, nulla-osta, autorizzazioni:

- parere di compatibilità al PIF dei PGT comunali e loro varianti, nel contesto dell'espressione del parere obbligatorio previsto dalla l.r.86/83;
- definizione della trasformabilità dei boschi e dell'eventuale livello di compensazione;
- autorizzazione alla trasformazione del bosco (art. 43 della l.r. 31/2008);
- valutazione ed approvazione (istruttoria e accertamento finale) dei progetti compensativi;
- nulla osta e autorizzazioni in materia selvicolturale previste dalla vigente normativa e dal presente Piano.

3. Attività tecnica:

- monitoraggio/controllo delle attività selvicolturali (art. 17 r.r. 5/2017) e inserimento dati nei sistemi informativi regionali;
- contrassegnatura o martellata delle piante in sede di processo istruttorio delle richieste di autorizzazione di taglio dei boschi nel Parco naturale, nei boschi da seme e nelle aree di proprietà pubblica e inserimento dati nei sistemi informativi regionali;
- raccolta ed archiviazione delle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività, con contrassegnatura o martellata delle piante e con i relativi provvedimenti ai sensi dell'art. 19, c. 3 e c. 4 della legge 241/1990 e s.m.i. e inserimento dati nei sistemi informativi regionali;
- azioni di piano: attuazione diretta e concessione di incentivi per la loro realizzazione;
- presentazione di istanze per l'acquisizione di risorse finalizzate alla realizzazione di progetti previsti nel presente Piano;
- consulenza di settore alle amministrazioni comunali, ai proprietari boschivi e agli addetti del settore.

Parte II – Rapporti con la Pianificazione Territoriale

Art. 6 – Rapporti con il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il PIF supporta il PTR (l.r. 12/2005 artt. 19/22) e concorrere a caratterizzare il "Sistema Rurale Paesistico" individuato nel PTR stesso, evidenziando i boschi di maggiore pregio, gli ambiti a prevalente valenza paesaggistica, gli ambiti agricoli, i sistemi di interesse naturalistico e gli ambiti a elevata naturalità.

Art. 7 –Rapporti con il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco

Il PIF è stato redatto in coerenza con i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento approvato con Legge Regionale 16 marzo 1991 n. 7. In forza del comma 2 dell'art. 48 della l.r. 31/2008, il PIF costituisce specifico piano di settore del PTCP.

Eventuali modifiche o integrazioni del PTC concernenti aspetti di pertinenza del PIF saranno da considerarsi prevalenti e quindi recepite dal PIF medesimo con provvedimento di rettifica di cui all'art. 4.

Il PIF rappresenta il "Piano di Settore Boschi" del Parco.

Art. 8 - Rapporti con la pianificazione comunale (PGT)

Ai sensi del comma 3 dell'art. 48 della l.r. 31/2008, le delimitazioni delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco di cui al presente PIF sono immediatamente prevalenti sui contenuti degli atti di pianificazione locale.

Per i Piani di Governo del territorio (di seguito denominati PGT), il PIF costituisce elemento irrinunciabile per la redazione del "Quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune" e del "Quadro conoscitivo del territorio comunale" di cui al comma 1 dell'art. 8 della l.r. 12/2005, anche ai fini della determinazione delle modalità di recepimento delle previsioni prevalenti dei piani di livello sovracomunale di cui al comma 2 lett. f dell'art. 8 della citata legge.

I PGT dovranno pertanto essere redatti in coerenza con i contenuti del PIF per tutti gli aspetti inerenti agli elementi del paesaggio fisico-naturale e agrario che si possono ricondurre alle formazioni boscate; a questo proposito potranno avvalersi delle informazioni delle indagini contenute nel PIF.

In sede di predisposizione delle varianti dei PGT, i Comuni possono provvedere ad un approfondimento dell'analisi del territorio forestale, da rendere coerente con la scala di rappresentazione propria dei PGT (1: 2000). L'approfondimento riguarderà ordinariamente il perimetro del bosco:

- da estendere per comprendere le eventuali aree con vegetazione arborea o arbustiva seminaturale escluse al momento delle indagini del PIF in quanto prive dei requisiti dimensionali per essere considerate bosco, qualora dette aree abbiano successivamente acquisito tali requisiti;
- da cui "estrarre" eventuali interclusi e fabbricati e manufatti, non rilevati dal PIF (tra i quali quelli di cui all'art. 10, comma 4 – lett. c della l.r. 12/2005).

Le eventuali variazioni al perimetro del bosco sono sottoposte alle procedure di aggiornamento del piano previste all'art. 4.

Dette modifiche sono soggette a verifica di compatibilità con il PIF nell'ambito dell'espressione del parere obbligatorio ai PGT previsto dalla l.r. 86/1983, oltre che a verifica ambientale in sede di procedura VAS. Al fine della valutazione di compatibilità al PTC l'approfondimento di indagine di cui sopra dovrà essere supportato da una relazione forestale, a firma di professionista iscritto all'albo dei dottori agronomi e forestali che caratterizzi tipologicamente a scala di maggior dettaglio le formazioni forestali del territorio comunale ed a cui sia allegata la perimetrazione di dettaglio (scala 1:2.000, su base fotogrammetrica).

Art. 10- Rapporti con il Piano Cave Provinciale (PCP)

Il PIF recepisce le previsioni del Piano Cave della Provincia di Lecco per quanto relativo alla trasformazione del bosco.

In caso di modificazione del PCP, il PIF supporta il Piano Cave indicando le aree boscate di maggior pregio che è opportuno preservare dall'attività di escavazione. Il PIF stesso recepisce, attraverso la procedura di "rettifica", gli aggiornamenti del PCP.

Art. 11 - Rapporti con il Piano di bacino del fiume Po: Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il PAI, come risultante dall'aggiornamento a livello di PGT, supporta il PIF al fine dell'individuazione delle aree ad attitudine protettiva e dei soprassuoli boscati a prevalente destinazione protettiva.

Le prescrizioni contenute nei Piani Geologici Comunali sono recepite dal PIF a supporto del rilascio o del diniego delle autorizzazioni al vincolo idrogeologico.

Art. 12 - Rapporti con il Piano Faunistico Venatorio Regionale

Il PIF considera i contenuti e le indicazioni del Piano Faunistico Venatorio Regionale per l'individuazione delle azioni a sostegno dei soprassuoli individuati di particolare interesse dal suddetto PVF al fine di una maggiore protezione della fauna.

Gli indirizzi selvicolturali tengono conto della funzione erogata dal bosco nei confronti della fauna selvatica.

Parte III – Formazioni forestali e non forestali**Art. 13 - Soprassuoli arborei**

Il Piano di Indirizzo Forestale individua e delimita in tavola 1 i boschi a scala 1:5.000 secondo le disposizioni dell'art. 42 della l.r. 31/08. Per analisi e valutazioni a scala di maggior dettaglio si applica quanto previsto dal paragrafo 3.3, parte 1 della d.g.r. 7728/2008 e dal successivo art. 11.

Il PIF classifica i soprassuoli forestali secondo caratteristiche ecologiche e culturali.

Nel caso di boschi erroneamente non perimetrati nella tavola "*Perimetrazione della superficie forestale*" ma esistenti e riconosciuti come tali dall'Ente Parco successivamente all'entrata in vigore del PIF, questi saranno inseriti, con le procedure di "rettifica" di cui al successivo articolo 8, nella superficie forestale.

La colonizzazione spontanea di specie arboree o arbustive su terreni non boscati, nonché l'evoluzione di soprassuoli considerati irrilevanti sotto il profilo ecologico, paesaggistico e selvicolturale determinano nuovo bosco solo a seguito di eventuale variante del Piano (art. 42, comma 6 della l.r. 31/2008).

Art. 14 – Formazioni vegetali irrilevanti

Nell'ambito del territorio assoggettato a PIF le formazioni vegetali irrilevanti non classificabili a bosco non raggiungono una significatività tale da consentirne il riporto in cartografia in scala 1:10.000.

Qualora, in occasione di verifiche di dettaglio, si attesti che un'area classificata bosco rientri nella definizione di formazioni vegetali irrilevanti, si procederà alla correzione dell'errore di perimetrazione di bosco come previsto all'art. 4. Nel caso di creazione di formazioni vegetali irrilevanti partendo da aree boscate l'intervento si configura come trasformazione del bosco ai sensi dell'art. 43 l.r. 31/2008.

Art. 15 – Arboricoltura da legno

L'arboricoltura da legno è definita dall'art. 4 d.lgs. 227/2001 e dall'art. 42 della l.r. 31/2008.

Il presente PIF non reca alcuna norma riguardante l'arboricoltura da legno, in quanto non si è avvalso della facoltà di regolamentare le superfici non boscate soggette a vincolo idrogeologico.

Art. 16 – Sistemi verdi “fuori foresta”

Il presente PIF non reca norme riguardante i sistemi verdi “fuori foresta”, in quanto non si è avvalso della facoltà di regolamentare le superfici non boscate soggette a vincolo idrogeologico.

Parte IV – Tutela e Trasformazione del bosco; vincolo idrogeologico

Art. 17 – Autorizzazione unica per trasformazione del bosco e vincolo idrogeologico

Ai sensi dell’art. 43, comma 2 della l.r. 31/2008, gli interventi di trasformazione del bosco sono vietati, fatte salve le autorizzazioni rilasciate dall’Ente, per il territorio di propria competenza, in coerenza con le disposizioni prescrittive del PTC, compatibilmente con la conservazione delle connessioni ecologiche e della biodiversità, con la stabilità dei terreni, con il regime delle acque, con la difesa dalle frane e dalla caduta dei massi, con la tutela del paesaggio.

La richiesta di trasformazione del bosco, dotata della documentazione prevista dalla d.g.r. 675/2005 e s.m.i., per superfici superiori ai 100 mq, dovrà essere supportata da apposita relazione forestale ed ambientale di dettaglio (redatta da dottore agronomo o forestale abilitato) riportante:

- l’identificazione e la quantificazione della superficie boscata oggetto di trasformazione;
- le caratteristiche tipologiche e funzionali del bosco;
- l’impatto del progetto definitivo/proposto;
- le azioni di mitigazione previste.

Eventuali progetti compensativi dovranno essere redatti da dottori agronomi o forestali abilitati, fatti salvi gli interventi ad esclusivo carico della viabilità agro-silvo-pastorale che possono essere progettati, diretti o collaudati anche da altri professionisti competenti e abilitati. Se necessario l’Ente Parco potrà richiedere anche apposita relazione naturalistica, geologica ed idrogeologica di approfondimento.

L’autorizzazione alla trasformazione (sia definitiva che temporanea, così come declinata dalla d.g.r. 675/2005 e s.m.i.) potrà comunque essere concessa solo previa verifica delle condizioni della superficie interessata, come identificata e caratterizzata con la relazione di cui sopra e dal PIF, necessaria a valutare eventuali soluzioni alternative, anche nell’ambito del territorio per il quale il PIF prevede la possibilità di trasformazione, al fine di contenere l’alterazione del territorio forestale.

Le trasformazioni all’interno dei siti di Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS), o nella fascia prevista dai relativi piani di gestione (o, in assenza di specifica indicazione, entro una distanza di 250 m dal perimetro del sito), se non previste dai piani stesso o se non direttamente finalizzate alla conservazione o ricostituzione di habitat, sono soggette a procedura di Valutazione d’Incidenza.

L’autorizzazione al vincolo idrogeologico è assorbita, sotto il profilo amministrativo, dall’eventuale autorizzazione alla trasformazione del bosco di cui all’art. 43 della l.r. 31/2008.

La posa di cartellonistica, segnaletica e le operazioni relative non sono considerati interventi di trasformazione di bosco, ai sensi dell’art. 43 della l.r. 31/2008, qualora finalizzati alla tutela, valorizzazione e fruizione del bosco stesso o del paesaggio, fatta salva l’esigenza di acquisire l’autorizzazione paesaggistica ai sensi del d.lgs 42/2004 qualora non esentata ai sensi del DPR 31/2017.

Art. 18 – Tipi di trasformazioni ammesse

Il PIF definisce le seguenti categorie di trasformazione del bosco:

- trasformazioni ordinarie a perimetrazione esatta;
- trasformazioni ordinarie a delimitazione areale;
- trasformazioni speciali non cartografabili.

Tutte le trasformazioni, se non diversamente definito dagli articoli che seguono, sono sottoposte a compensazione tramite intervento compensativo o monetizzazione; i rapporti di compensazione sono calcolati secondo i criteri di cui all'articolo 20 e indicati dalla relativa cartografia.

L'attribuzione, come rappresentato nella tavola delle "Trasformazioni ammesse", di una superficie forestale ad una categoria di trasformazione speciale o ordinaria, a delimitazione esatta o areale, **non costituisce diritto alla trasformazione.**

Art. 19 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta (urbanistiche)

Sono costituite dalle trasformazioni per realizzare attività edilizie o per attività di cava. Il presente PIF prevede solo queste ultime, nei boschi suscettibili di trasformazione esatta (art. 23 del presente Regolamento).

Art. 20 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale (agricoltura)

Tali trasformazioni consistono nel recupero di superfici in passato stabilmente utilizzate a fini agricoli ma colonizzate dal bosco in epoca recente da destinare nuovamente all'agricoltura.

L'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione alla trasformazione del bosco dovrà essere supportata da una relazione descrittiva, presentata dal richiedente e redatta da dottore agronomo o forestale abilitato, finalizzata a verificare la sostenibilità tecnica ed economica dell'attività agricola prevista.

Le trasformazioni per finalità agricola sono subordinate all'assunzione dell'impegno a non destinare a diversa finalità l'area trasformata per un periodo di 30 anni, anche per strutture di tipo agricolo.

Art. 21 – Trasformazioni speciali non cartografate

Costituiscono trasformazioni speciali, e pertanto sono autorizzabili ai sensi del presente articolo, quelle trasformazioni che non possono essere preventivamente localizzate per la loro esigua estensione, diffusione sul territorio e impossibilità di pianificazione preventiva. Comprendono:

- sistemazioni idraulico forestali;
- interventi sulla rete sentieristica;
- piccoli interventi sulla viabilità agro-silvo-pastorale;
- piccoli interventi e strutture per la fruizione delle aree boscate (posa di bacheche, segnaletica, arredi per la sosta);
- trasformazioni a finalità esclusivamente agricola su superficie di massimo 100 mq prioritariamente in boschi di neoformazione (ossia non presenti nelle foto aeree del 1986);
- recupero a fini agricoli di terrazzamenti esistenti su superfici di massimo 3.000 mq nei restanti boschi;
- interventi finalizzati alla riqualificazione/recupero di valori naturalistici, ambientali, paesistici (ricostituzione/ripristino zone umide, ambienti di brughiera, habitat fauna selvatica, specchi/corsi d'acqua, cannonchiali visivi/viste panoramiche, ecc.) o storico-culturali (cappelle votive, ecc.)
- opere pubbliche dichiarate di pubblica utilità e per reti di pubblica utilità, opere di difesa dall'inquinamento idrico, del suolo, atmosferico ed acustico, opere di prevenzione degli incendi boschivi;
- allacciamenti tecnologici e viari ad edifici esistenti ed accatastati;
- ampliamenti o costruzioni di pertinenze di edifici esistenti e accatastati;

- manutenzione, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo, che non comportino aumento di volumetria, purché tali interventi siano realizzati a servizio di edifici esistenti ed individuabili catastalmente;
- adeguamenti igienico-sanitario o altri adeguamenti derivanti da obblighi di legge, di edifici esistenti e censiti dall'Agenzia del Territorio;
- interventi per allontanare il limite del bosco ad una distanza di 5 m dagli edifici esistenti.

Le opere di pubblica utilità, di carattere edilizio o infrastrutturale, e la viabilità silvo-pastorale possono essere eseguite in detti boschi a condizione che venga accertata tecnicamente l'impossibilità di realizzarle altrove, in termini ambientali, sociali ed economici.

Art. 22 – Suddivisione dei boschi in base alla trasformabilità

Il PIF definisce le seguenti categorie di trasformazione del bosco:

- trasformazioni ordinarie a perimetrazione esatta;
- trasformazioni ordinarie a delimitazione areale;
- trasformazioni speciali non cartografabili.

Tutte le trasformazioni, se non diversamente definito dagli articoli che seguono, sono sottoposte a compensazione tramite intervento compensativo o monetizzazione; i rapporti di compensazione sono calcolati secondo i criteri di cui all'articolo 20 e indicati dalla relativa cartografia.

Art. 23 – Individuazione e trasformabilità dei boschi non trasformabili

La carta n. 10 delle "Trasformazioni ammesse" individua i boschi non trasformabili, superfici per le quali non è ammessa la trasformazione del bosco ai sensi dell'art. 43, comma 2 della l.r. 31/2008.

A tali aree è necessario aggiungere:

- I boschi percorsi da incendio, per 15 anni dall'evento, in attuazione delle disposizioni dell'articolo 10 della L. 353/2000;
- le superfici su cui vale l'obbligo di effettuare la rinnovazione artificiale (ad es. su superfici percorse da fuoco, su aree prive di vegetazione forestale a seguito di trasformazioni del bosco non autorizzate, di avversità biotiche o abiotiche, di eventi accidentali, ecc.) per un periodo di 20 anni dall'esecuzione dell'intervento di rinnovazione.

Nella categoria dei "*Boschi non trasformabili*" sono comunque autorizzabili le seguenti tipologie di intervento:

- opere pubbliche dichiarate di pubblica utilità e per reti di pubblica utilità, opere di difesa dall'inquinamento idrico, del suolo, atmosferico ed acustico, opere di prevenzione degli incendi boschivi.
- interventi di sistemazione del dissesto idrogeologico;
- viabilità agro-silvo-pastorale prevista nel piano VASP, fatto salvo quanto previsto dai piani di gestione dei SIC;
- interventi di trasformazione per finalità naturalistiche/ambientali comprendenti, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, la ricostituzione di habitat di pregio (quali habitat prativi, paludi ...), habitat per la fauna selvatica, ecc ..

Le opere di pubblica utilità, di carattere edilizio o infrastrutturale, e la viabilità agro-silvo-pastorale possono essere eseguite in detti boschi a condizione che venga dimostrata e accertata tecnicamente l'impossibilità di realizzarle altrove, in termini ambientali, sociali ed economici.

Art. 24 – Individuazione e trasformabilità dei boschi a trasformazione esatta

La tavola n. 10 "Trasformazioni ammesse" localizza i boschi soggetti a trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta all'interno degli ambiti di cava o di recupero ambientale, dove la trasformazioni possono essere realizzate nel contesto dell'attività di cavazione o di recupero ambientale.

Fino a che non si proceda alla realizzazione di tali interventi, ai fini della disciplina della trasformazione del bosco i "Boschi soggetti a trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta" sono da assimilare ai "Boschi soggetti a trasformazione speciale non cartografabile" di cui al precedente articolo 1623.

Alle trasformazioni oggetto del presente articolo si applicano i rapporti di compensazione di cui all'art. 20 e seguenti delle presenti NTA, rappresentati cartograficamente nella relativa tavola di Piano.

Art. 25 – Individuazione e trasformabilità dei boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale

La tavola n. 10 "Trasformazioni ammesse" del presente Piano individua le zone in cui è ammessa la "trasformazione ordinaria a delimitazione areale" per esclusive finalità agricole, determinate secondo i criteri di cui alla Relazione.

I "Boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale", fino a che non siano oggetto di interventi di trasformazione per finalità di tipo agricolo, sono assoggettati alla disciplina vigente per i "Boschi soggetti a trasformazione speciale non cartografabile".

Ai fini dell'applicazione dell'art. 43, commi 8 bis e 8 ter della l.r. 31/2008 così come integrata dalla l.r. 21/2014, tutti i boschi assoggettati al presente PIF sono classificati come "area forestale importante per la rete ecologica e la biodiversità", ad eccezione dei boschi classificati come aree boscate a "Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale"

Nel rispetto di quanto disposto dall'art. 43 c. 8 ter della l.r. 31/2008, la concessione di contributi pubblici per il miglioramento di boschi o altre attività selvicolturali comporta lo stralcio delle aree boscate interessate dall'intervento dalle aree suscettibili di trasformazioni ordinarie a delimitazione areale e l'attribuzione alle aree suscettibili di trasformazioni speciali non cartografabili (art. 16, punto a) mediante procedimento di "rettifica".

Art. 26 – Individuazione e trasformabilità dei boschi soggetti alle sole trasformazioni speciali

La tavola n. 10 "Trasformazioni ammesse" individua le zone suscettibili di sole trasformazioni speciali non cartografabili di cui all'articolo 21, distinguendo:

- a) Boschi soggetti a trasformazione speciale per finalità archeologiche
- b) Boschi soggetti a trasformazioni speciali per finalità scientifiche-floristiche
- c) Altri boschi soggetti a trasformazioni speciali

a. Boschi soggetti a trasformazione speciale per finalità archeologiche

Nella Zona archeologica dei Prati di Barra e nella Zona di interesse storico-ambientale prossima all'Eremo, la trasformazione del bosco di cui all'art. 21 è ammessa solo per interventi promossi dall'Ente Parco finalizzati

alla conservazione o al recupero dei manufatti di interesse archeologico e storico presenti nell'area, o all'attuazione di soluzioni per la razionalizzazione della loro fruizione.

b. Boschi soggetti a trasformazioni speciali per finalità scientifiche-floristiche

Nella Zona di riserva naturale parziale di interesse botanico e paesistico della Vetta e nella Zona di riserva naturale parziale di interesse faunistico-forestale del Roccolo di Costa Perla gli interventi di trasformazione sono ammessi, oltre che per motivazioni di cui all'art. 21, anche per la ricostruzione della fisionomia vegetazionale delle praterie e, per quanto concerne il Roccolo, per esigenze correlate alla conduzione dell'impianto.

Gli interventi sono realizzati dall'Ente Parco, o d'intesa con esso.

c. Altri boschi soggetti a trasformazioni speciali

Nell'ambito di questa zona, oltre alle fattispecie di cui all'art. 21, possono inoltre essere ammesse le trasformazioni finalizzate alla ricostruzione del paesaggio agricolo, con particolare attenzione alla nuova diffusione dell'oliveto, qualora vengano soddisfatte contemporaneamente tutte le seguenti condizioni:

- la trasformazione interessi aree ove è recente l'insediamento del bosco (al massimo 40 anni)
- la trasformazione non interessi boschi appartenenti alla categoria dei Querceti, degli Acero-Frassineti, delle Faggete, come delimitate in tavola 3, salvo che si tratti di neo-formazioni come sopra definite;
- la gestione culturale successiva alla trasformazione consenta la "formazione" di ambienti idonei alla vegetazione della flora delle cenosi dei Festuco-Brometalia, da garantire con vincoli cauzionali nell'ambito della procedura di autorizzazione della trasformazione e con la definizione di un protocollo di monitoraggio.

La trasformazione è inoltre vincolata all'assunzione di un vincolo unilaterale perpetuo di inedificabilità assoluta per le aree oggetto della trasformazione.

Art. 27 – Individuazione di ulteriori aree boscate soggette a trasformazione esatta (a finalità urbanistica)

Il presente PIF non prevede la possibilità di individuare ulteriori aree boscate soggette a trasformazione esatta oltre a quelle indicate all'art. 26.

Art. 28 – Soglia di compensazione

Il presente PIF non si avvale della facoltà di ridurre l'estensione dell'area boscata soggetta a trasformazione oltre la quale sussiste l'obbligo della compensazione, nei casi previsti dal paragrafo 4.1) della d.g.r. 675/2005 e s.m.i.

Art. 29 – Rapporti di compensazione

Per ogni bosco trasformato deve essere realizzato un intervento compensativo secondo quanto definito all'art. 43, comma 3, della l.r. 31/2008 e dai criteri previsti dalla d.g.r. 675/2005 e s.m.i., nonché secondo quanto precisato dal presente PIF.

I costi degli interventi compensativi (oneri di compensazione) sono definiti dalla seguente formula:

$\text{oneri di compensazione} = \text{costo unitario della trasformazione} \times \text{coefficiente di compensazione} \times \text{superficie da trasformare}$
--

Il costo unitario di trasformazione corrisponde alla somma del valore agricolo medio e del costo del soprassuolo così come definiti periodicamente da Regione Lombardia.

Il valore del coefficiente di compensazione varia da 1 a 4 è rappresentato cartograficamente dalla tavola 11.

Art. 30 – Interventi esonerati dall’obbligo di interventi compensativi

Ai sensi dell’art. 43 della l.r. 31/2008 comma 5, il PIF individua gli interventi di trasformazione del bosco soggetti ad obblighi di compensazione nulli.

Le trasformazioni descritte dall’articolo 20 “Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale” non sono oggetto di obbligo di compensazione se effettuate da Imprenditori Agricoli Professionali (d. lgs. 99/2004) fino a una superficie massima accorpata di 2 ha, calcolata per richiedente e riferita al periodo di validità del PIF. L’eventuale quota ulteriore è soggetta agli oneri di compensazione ordinari.

Sono inoltre esclusi dall’obbligo di compensazione i seguenti interventi, purché autorizzati preventivamente e non in sanatoria:

- trasformazioni, temporanee o permanenti, per la sistemazione o prevenzione del dissesto idrogeologico (tramite SIF), da eseguirsi a parità di efficacia tramite le tecniche dell’ingegneria naturalistica;
- opere di difesa attiva/passiva dalle valanghe;
- manutenzione e realizzazione di sentieri rispettosi dei requisiti tecnici previsti dalla d.g.r. VII/14016/2003 e dalla d.g.r. 675/2005 e s.m.i.;
- recupero di aree aperte finalizzate alla conservazione/ripristino della biodiversità del paesaggio e per la creazione di ambienti idonei ad alcune specie di fauna selvatica (art. 26 c);
- recupero di aree aperte per la valorizzazione, il recupero e la conservazione di manufatti ed elementi di valenza storico-testimoniale (es. terrazzamenti, elementi del paesaggio rurale, etc.);
- opere espressamente realizzate a funzione di prevenzione o lotta contro gli incendi di boschi e vegetazione naturale ;
- interventi di somma urgenza da realizzare in attuazione a norme o provvedimenti emanati a seguito di pubbliche calamità;
- realizzazione o manutenzione di viabilità agro-silvo-pastorale indicata in tavola 8;
- trasformazioni per finalità archeologiche (art. 26 a) e scientifico-floristiche (art. 26 b) realizzate dall’Ente Parco;
- interventi che comportano una trasformazione inferiore a 100 mq od oneri compensativi inferiori a 150€.

Art. 31 – Interventi con obblighi di interventi compensativi ridotti

Il presente PIF non prevede interventi soggetti a oneri di compensazione ridotti.

Art. 32 – Interventi compensativi ammessi

Possono essere eseguiti come misure compensative gli interventi descritti nelle “Misure di piano”, purché realizzate nelle aree indicate nelle specifiche tavole di piano.

Sono altresì considerati interventi compensativi:

- Interventi di carattere fitosanitario nei boschi;
- Azioni di pronto intervento (di cui all’art. 52, comma 3 della l.r. 31/2008);

- Sistemazione delle situazioni di dissesto a carico del reticolo idrografico e dei versanti da eseguirsi **prioritariamente** tramite tecniche di ingegneria naturalistica;
- gli interventi di ripulitura del reticolo idrografico minore;

Non sono considerati interventi compensativi:

- gli interventi di pulizia del bosco finalizzati unicamente al taglio o alla eliminazione del sottobosco o delle piante morte, spezzate, deperienti;
- gli interventi di recupero o di miglioramento dei castagneti da frutto;
- la conservazione degli spazi aperti in superfici non boscate;
- le sistemazioni idraulico forestali (di seguito SIF) non basate su tecniche di ingegneria naturalistica;
- gli interventi sulla rete viaria non previsti in tavola 8;
- i tagli a macchiatico positivo;
- tutti i tagli di utilizzazione;
- gli interventi che, a insindacabile giudizio dell'Ente gestore, possono arrecare danno alla conservazione della biodiversità o del paesaggio.

Non rientrano inoltre fra gli interventi compensativi le indagini, i monitoraggi e le attività di promozione, anche se indicate nelle "schede di piano".

Le proprietà forestali pubbliche vengono considerate ambiti prioritari per l'esecuzione degli interventi compensativi.

Il PIF descrive, nella Relazione e nelle schede delle azioni di piano, le modalità di realizzazione degli interventi, la localizzazione e la relativa priorità.

I richiedenti la trasformazione possono attuare gli interventi iscritti all'Albo delle compensazioni di cui al successivo art.23, d'intesa con i proponenti.

I richiedenti la trasformazione possono optare per la monetizzazione degli oneri di compensazione. In tal caso l'importo degli oneri di trasformazione è aumentato del 20%.

L'IVA viene ammessa come costo solo quando non è recuperabile fiscalmente.

Art. 33 – Localizzazione degli interventi compensativi ammessi

La tavola n. 12 delle azioni di piano definisce la localizzazione degli interventi, con le limitazioni seguenti:

L'esecuzione diretta degli interventi compensativi descritti nelle schede "Avviamento della conversione del ceduo a fustaia", "Preparazione dell'avviamento della conversione del ceduo a fustaia" e "Arricchimento della composizione" è ammessa solo:

- in aree di proprietà o possesso pubblico;
- in aree gestite da consorzi forestali;
- in aree soggette a piano di assestamento forestale in corso di validità;
- per l'esecuzione di idee progettuali inserite nell'albo delle opportunità delle compensazione, di cui all'art. 34.

Non possono essere realizzati interventi compensativi nell'interno del Tessuto Urbano Consolidato e nelle aree boscate soggette a trasformazione esatta.

Art. 34 – Albo delle Opportunità di compensazione

Al fine di favorire la realizzazione diretta degli interventi compensativi, l'Ente Parco istituisce l'albo delle opportunità di compensazione.

Gli interessati alla realizzazione di interventi che hanno le caratteristiche precisate al precedente art. 21 possono presentare all'Ente Parco, con l'assenso della proprietà e/o del possessore delle aree interessate, una scheda descrittiva degli interventi che si propongono di realizzare, ed una stima dei costi previsti, computati applicando i prezzi del Prezziario forestale regionale.

L'Ente Parco procede alla validazione della scheda ed, in caso di esito positivo, ne porta a conoscenza degli interessati alla realizzazione di interventi di trasformazione, affinché possano procedere alla realizzazione degli interventi d'intesa coi proponenti la scheda, previo sviluppo progettuale da sottoporre all'approvazione dell'Ente Parco.

Art. 35 - Limite massimo di superficie boscata trasformabile nel periodo di validità del Piano

Il presente PIF non pone un limite alla superficie boscata trasformabile nel periodo di validità del Piano a causa della limitata estensione delle aree trasformabili a finalità urbanistica (art. 19) e agricola (art. 20).

Art. 36 – Monetizzazioni e cauzioni

L'Ente gestore può riservarsi la facoltà di accettare o respingere la proposta dei richiedenti alla monetizzazione dell'intervento compensativo, sostituendosi al richiedente stesso nella realizzazione dell'opera.

La monetizzazione avviene tramite versamento di una somma pari al costo di compensazione maggiorata del 20% per i costi di progettazione, direzione lavori e collaudo degli interventi.

Art. 37 – Prescrizioni sulle reti tecnologiche e di pubblica utilità

Localizzazione

Qualora sia necessario l'attraversamento di aree boscate, linee e condutture vanno preferenzialmente posate in corrispondenza di varchi già esistenti, definiti da piste o sentieri. Qualora l'intervento dia luogo ad una trasformazione definitiva, è opportuno valorizzare l'apertura lineare realizzata per collocarvi l'eventuale viabilità di servizio al bosco.

La definizione del tracciato dovrà essere preceduta da un rilievo tipologico e strutturale di dettaglio (almeno a scala 1:2.000), al fine di individuare all'interno del sistema forestale attraversato le aree di maggior pregio, da evitare, e quelle di minor pregio, in cui prioritariamente posare le linee.

Ripristino

Qualora dopo la trasformazione temporanea sia possibile un ripristino solo parziale, come nel caso degli elettrodotti che richiedono il contenimento delle dimensioni della vegetazione nelle aree sottese, è opportuno che in tali aree siano messe a dimora specie arbustive con elevata capacità di copertura (es. nocciolo). In tal modo la celere occupazione dello spazio da parte di piante di dimensioni contenute diminuirà la frequenza degli interventi di manutenzione, e quindi i relativi costi ed il disturbo all'ambiente. Per gli impianti si dovranno utilizzare specie in grado di assicurare il massimo di benefici all'ambiente, in termini di offerta alimentare per la fauna selvatica, di completamento dello spettro floristico delle formazioni e di potenziamento delle specie vicarianti con le specie esotiche infestanti.

Parte V – Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale

Art. 38 – Il Piano VASP

Il presente PIF contiene il piano VASP di cui all'art. 59 della l.r. 31/2008.

Le strade esistenti e di progetto sono indicate in tavola 8.

Le descrizioni sono indicate nella Schede di Piano

Art. 39 – Piano VASP: contenuti

Il piano VASP contiene:

- classificazione delle strade esistenti;
- previsione di ampliamenti, prolungamenti e passaggi di classe di strade esistenti;
- previsioni di nuove strade con relativa classe di transitabilità.

Parte VI – Attività selvicolturali

Art. 40 – Destinazione selvicolturale dei boschi

Il PIF suddivide i boschi in quattro destinazioni selvicolturali principali:

- Protettiva;
- Turistico Ricreativa;
- Naturalistica (suddivisa in “forestale” e “vegetazionale”);
- Multifunzionale (o “naturalistica multifunzionale”);

La suddivisione è indicata in Tavola 9.

Art. 41 – Indirizzi selvicolturali

Gli indirizzi selvicolturali sono riportati nell'allegato chiamato “Indirizzi colturali”.

Gli indirizzi selvicolturali sono obbligatori nei casi indicati dalle deroghe al r.r. 5/2007 concesse dalla Giunta regionale.

Per gli interventi nei siti Natura 2000, gli indirizzi selvicolturali recepiscono e rappresentano le “misure di conservazione” e quindi il loro rispetto esonera dalla valutazione di incidenza.

Parte VII – Parte finanziaria

Art. 42 - Attività selvicolturali finanziabili con fondi pubblici

Nel territorio assoggettato al presente PIF sono finanziabili con fondi pubblici solamente le miglorie e le attività selvicolturali già individuate dal presente PIF, ossia:

- le miglorie e le attività selvicolturali previste dai piani d'assestamento;
- le “misure di piano”, descritte nelle relative schede e sulla base delle indicazioni contenute negli indirizzi selvicolturali;
- la nuova viabilità o la manutenzione straordinaria dell'esistente, come indicata in tavola 8;

- la realizzazione (o l'acquisto, ma solo se il beneficiario non fosse in grado di realizzarli direttamente) di cartellonistica, segnaletica, arredo in bosco, strutture per la fauna, legname per le sistemazioni idrauliche e per la viabilità solo se realizzati con legname non trattato chimicamente in autoclave e privo di altri impregnanti chimici di sintesi, preferibilmente in legno di robinia, castagno, querce, larice o altri legni di lunga durata all'aperto;
- i piani di assestamento o piani di dettaglio, su superfici minime di 100 ettari;
- la ripulitura dalla vegetazione degli alvei dei corsi d'acqua principali e secondari e del reticolo idrografico minore al fine di assicurare il regolare deflusso delle acque;
- il recupero forestale ed ecologico delle cave cessate, individuate nel catasto Regionale delle cave dismesse o abbandonate, di cui all'articolo 27 della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14;
- gli interventi di pronto intervento, di lotta fitosanitaria, prevenzione del rischio di incendio boschivo, di prevenzione e di sistemazione del dissesto idrogeologico, anche se non previsti dal presente piano di indirizzo forestale.

Le attività selvicolturali sono eseguite secondo le azioni di piano, descritte dalle relative schede.

Non possono tuttavia essere finanziati, anche in deroga a quanto sopra riportato:

- gli interventi di miglioramento forestale in boschi cartografati come trasformabili a perimetrazione esatta o in ambiti estrattivi, salvo i casi di pronto intervento, di lotta fitosanitaria a carattere epidemico, di prevenzione e di sistemazione del dissesto idrogeologico (da attuarsi ove possibile con tecniche di ingegneria naturalistica), che invece sono finanziabili;
- gli interventi compensativi (articolo 21).

In occasione dei bandi di finanziamento pubblico, sono accordati punteggi tecnici di priorità in base alle indicazioni di importanza e di urgenza contenute nel piano.

Il PIF, tramite la Relazione e le presenti NTA, determina le priorità ed i criteri che la Provincia deve tenere in considerazione per l'erogazione di contributi afferenti alle azioni di piano.

Se non diversamente disposto, le richieste di contributo devono sempre presentare una stima dei costi delle attività proposte, definita applicando i prezzi del "Prezzario dei lavori forestali" adottato dall'Ufficio con competenza sulle foreste di Regione Lombardia, comprendendo anche i costi di esbosco e sottraendo il valore del legname eventualmente ricavabile dagli interventi, stimato con riferimento ai costi di alienazione all'imposto.

I proventi delle sanzioni di cui all'art. 61, commi da 5 a 10, della l.r. 31/2008 sono usati prioritariamente per le attività di formazione e di informazione indicate all'art. 18, comma 2, lettera d ter) del r.r. 5/2007.

Art. 43 – Programmi trasversali da finanziare

Le Azioni di piano sono indicate nell'omonimo elaborato parte integrante del presente PIF.

Art. 44 – Classificazione degli interventi da finanziare in base a importanza e urgenza

Le Azioni di piano classificano gli interventi per importanza e urgenza (o "priorità"). Nelle azioni di piano è anche riportata una voce che indica il "grado di necessità".

Allegato 1 – Specie utilizzabili

Per le specie arboree ed arbustive impiegabili per gli interventi di compensazione si fa riferimento alla tabella seguente, che si avvale della possibilità di adattare l'allegato C del r.r. 5/2007 alla scala locale.

[Per le specie utilizzabili nelle sistemazioni idraulico forestali con tecniche di ingegneria naturalistica, si fa riferimento alle specifiche deliberazioni della Giunta regionale.](#)

Nome italiano	Nome scientifico	habitus
Acer campestre, Oppio	Acer campestre L.	albero
Acer di monte	Acer pseudoplatanus L.	albero
Acer riccio	Acer platanoides L.	albero
Agrifoglio	Ilex aquifolium L.	arbusto
Betulla verrucosa	Betula pendula Roth	albero
Biancospino selvatico	Crataegus monogyna Jacq.	arbusto
Carpino bianco	Carpinus betulus L.	albero
Carpino nero	Ostrya carpinifolia Scop.	albero
Castagno	Castanea sativa Miller	albero
Cerro	Quercus cerris L.	albero
Ciavardello	Sorbus torminalis (L.) Crantz	albero
Ciliegio selvatico	Prunus avium L.	albero
Corniolo	Cornus mas L.	arbusto
Crespino	Berberis vulgaris L.	arbusto
Faggio	Fagus sylvatica L.	albero
Farnia	Quercus robur L.	albero
Frangola	Frangula alnus Miller	arbusto
Frassino maggiore	Fraxinus excelsior L.	albero
Fusaggine, Berretta da prete	Euonymus europaeus L.	arbusto
Ginestra dei carbonai	Sarothamnus scoparius, Cytisus s. (L.)	arbusto
Lantana	Viburnum lantana L.	arbusto
Ligustro	Ligustrum vulgare L.	arbusto
Maggiociondolo	Laburnum anagyroides Medicus	arbusto
Melo selvatico	Malus sylvestris Miller	arbusto
Nocciolo, Avellano	Corylus avellana L.	arbusto
Olmo campestre	Ulmus minor Miller	albero
Olmo montano	Ulmus glabra Hudson	albero
Ontano nero	Alnus glutinosa (L.) Gaertner	albero
Orniello	Fraxinus ornus L.	albero

Nome italiano	Nome scientifico	habitus
Pero corvino	Amelanchier ovalis Medicus	arbusto
Pino silvestre	Pinus sylvestris L.	albero
Pioppo gatterino	Populus canescens (Aiton) Sm.	albero
Pioppo nero	Populus nigra L.	albero
Pioppo tremolo	Populus tremula L.	albero
Prugnolo	Prunus spinosa L.	arbusto
Rosa agreste	Rosa agrestis Savi	arbusto
Rosa arvense	Rosa arvensis Hudson	arbusto
Rosa canina	Rosa canina L. sensu Bouleng.	arbusto
Rosa di San Giovanni	Rosa sempervirens L.	arbusto
Rosa gallica	Rosa gallica L.	arbusto
Rosa rossa	Rosa rubiginosa L.	arbusto
Rovere	Quercus petraea (Mattuschka) Liebl.	albero
Roverella	Quercus pubescens Willd.	albero
Salice bianco	Salix alba L.	albero
Salice rosso	Salix purpurea L.	arbusto
Salicone	Salix caprea L.	arbusto
Sambuco nero	Sambucus nigra L.	arbusto
Sanguinella	Cornus sanguinea L.	arbusto
Sorbo degli uccellatori	Sorbus aucuparia L.	albero
Sorbo montano	Sorbus aria (L.) Crantz	albero
Spinocervino	Rhamnus catharticus L.	arbusto
Tasso	Taxus baccata L.	albero
Tiglio selvatico	Tilia cordata Miller	albero
Ranno spinello	Rhamnus saxatilis	arbusto

Allegato 2 – Norme Forestali Regionali con le deroghe accordate

Riportare il testo coordinato delle NFR come risulta a seguito delle deroghe accordate dalla Giunta regionale. Nelle parti prive di deroghe indicare “Come da regolamento regionale”.

Allegato 3**DEROGHE ALLE NORME FORESTALI REGIONALI (R.R.5/2007 E S.M.I.) PER IL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO**

<i>Versione vigente del r.r. 5/2007</i>	<i>Versione risultante a seguito delle deroghe accordate dalla Giunta regionale</i>	<i>Note sulla deroga</i>
<p style="text-align: center;">Art. 20 (Disposizioni generali sulle attività selvicolturali)</p> <p>1. Tutti i tagli dei boschi e in particolare le utilizzazioni devono, nel rispetto dei principi della sostenibilità, garantire la continuità, la perpetuità ed il miglioramento ecologico e strutturale delle formazioni boschive.</p> <p>2. Gli interventi di gestione forestale sono suddivisi in tre tipologie: a) interventi di gestione forestale per tutti i boschi; b) interventi di gestione forestale per i soli boschi ricadenti in aree assoggettate a piano di assestamento forestale; c) interventi di gestione forestale per le aree protette (parchi e riserve regionali, nonché siti Natura 2000).</p> <p>3. Gli interventi di utilizzazione forestale possono essere realizzati su una superficie non superiore a 100 ettari per istanza, esclusi i casi di pronto intervento e di lotta fitosanitaria. Nei comuni classificati dall'ISTAT di pianura o di collina il limite massimo è di trenta ettari.</p> <p>4. I diradamenti e le utilizzazioni che interessino una superficie pari o superiore a un ettaro di superficie boscata possono essere realizzati soltanto da: a) imprese agricole iscritte all'albo delle imprese agricole qualificate, definito dalla Giunta regionale in attuazione dell'articolo 7 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della l. 5 marzo 2001, n. 57);</p>	<p style="text-align: center;">Art. 20 (Disposizioni generali sulle attività selvicolturali)</p> <p>1. Tutti i tagli dei boschi e in particolare le utilizzazioni devono, nel rispetto dei principi della sostenibilità, garantire la continuità, la perpetuità ed il miglioramento ecologico e strutturale delle formazioni boschive.</p> <p>2. Gli interventi di gestione forestale sono suddivisi in tre tipologie: a) interventi di gestione forestale per tutti i boschi; b) interventi di gestione forestale per i soli boschi ricadenti in aree assoggettate a piano di assestamento forestale; c) interventi di gestione forestale per le aree protette (parchi e riserve regionali, nonché siti Natura 2000).</p> <p>3. Gli interventi di utilizzazione forestale possono essere realizzati su una superficie non superiore a 100 ettari per istanza, esclusi i casi di pronto intervento e di lotta fitosanitaria. Nei comuni classificati dall'ISTAT di pianura o di collina il limite massimo è di trenta ettari. <i>La dimensione massima della singola tagliata per tutti gli interventi di utilizzazione è di 1 ha.</i></p> <p>4. I diradamenti e le utilizzazioni che interessino una superficie pari o superiore a un ettaro di superficie boscata possono essere realizzati soltanto da: e) imprese agricole iscritte all'albo delle imprese agricole qualificate, definito dalla Giunta regionale in attuazione dell'articolo 7 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della l. 5 marzo 2001, n. 57);</p>	<p>La modifica proposta è riferita solo alle tagliate per interventi di utilizzazione, quindi agli interventi che comportano un rilevante prelievo localizzato di legname e quindi, nel sito, una significativa variazione ambientale. Nel contesto ambientale del Parco Monte Barro è da ritenere che tagliate per</p>

Versione vigente del r.r. 5/2007	Versione risultante a seguito delle deroghe accordate dalla Giunta regionale	Note sulla deroga
<p>b) imprese boschive di cui all'articolo 57 della l.r. 31/2008 o con analoghe qualifiche attestata da altre regioni o altri Stati membri dell'Unione europea;</p> <p>c) consorzi forestali di cui all'articolo 56 della l.r. 31/2008;</p> <p>d) enti pubblici.</p> <p>4 bis. I tagli relativi a una massa di legname superiore a cento metri cubi lordi possono essere eseguiti soltanto:</p> <p>a) in caso di utilizzazioni, dai soggetti di cui al comma 4, lettera b);</p> <p>b) in caso di diradamenti, dai soggetti di cui al comma 4, lettere b) e c), nonché dall'ERSAF.</p> <p>4 ter. Ai fini del presente regolamento si considera singolo intervento ciò che viene richiesto al taglio sulla medesima proprietà in due anni. Nel caso di boschi soggetti a uso civico, si considera singolo intervento ciò che viene assegnato agli aventi diritto nell'arco di due anni.</p>	<p>f) imprese boschive di cui all'articolo 57 della l.r. 31/2008 o con analoghe qualifiche attestata da altre regioni o altri Stati membri dell'Unione europea;</p> <p>g) consorzi forestali di cui all'articolo 56 della l.r. 31/2008;</p> <p>h) enti pubblici.</p> <p>4 bis. I tagli relativi a una massa di legname superiore a cento metri cubi lordi possono essere eseguiti soltanto:</p> <p>c) in caso di utilizzazioni, dai soggetti di cui al comma 4, lettera b);</p> <p>d) in caso di diradamenti, dai soggetti di cui al comma 4, lettere b) e c), nonché dall'ERSAF.</p> <p>4 ter. Ai fini del presente regolamento si considera singolo intervento ciò che viene richiesto al taglio sulla medesima proprietà in due anni. Nel caso di boschi soggetti a uso civico, si considera singolo intervento ciò che viene assegnato agli aventi diritto nell'arco di due anni.</p>	<p>utilizzazioni di dimensioni superiori all'ettaro comportino una variazione eccessiva delle condizioni ambientali sotto il profilo faunistico e paesaggistico, considerato la rilevante fruizione dei luoghi, con le modalità dell'escursionismo.</p>
	<p style="text-align: center;">Art. 20 bis (Applicazione indirizzi selvicolturali definiti dal Piano di Indirizzo Forestale)</p> <p><i>1. Gli esecutori dei seguenti interventi sono tenuti all'applicazione degli indirizzi selvicolturali, degli indirizzi e delle azioni previste dal Piano di Indirizzo Forestale:</i></p> <p><i>a) interventi autorizzati ai sensi dell'articolo 7, ove tecnicamente possibile;</i></p> <p><i>b) interventi per i quali è richiesto il progetto di taglio ai sensi dell'art. 14;</i></p> <p><i>c) interventi e utilizzazioni di superficie superiore a due ettari, qualora l'esecutore sia un'impresa boschiva, di cui all'art. 14, comma 2;</i></p> <p><i>d) interventi di cui all'art. 20, comma 4 bis;</i></p>	<p>Il Piano di Indirizzo Forestale comprende indirizzi per gli interventi selvicolturali che devono essere applicati negli interventi di maggior significato.</p> <p>La richiesta consiste nell'aggiunta di un nuovo articolo 20 bis, modificato come da parere regionale.</p>

Versione vigente del r.r. 5/2007	Versione risultante a seguito delle deroghe accordate dalla Giunta regionale	Note sulla deroga
	<p>e) utilizzazioni in boschi di proprietà pubblica con obbligo di contrassegnatura ai sensi dell'art. 75, comma 2 ter;</p> <p>f) interventi che beneficiano di contributi pubblici;</p> <p>g) interventi compensativi a seguito di autorizzazione alla trasformazione del bosco;</p> <p>h) autorizzazioni rilasciate dall'ente forestale ai sensi dell'art. 8 o dell'art. 27 c. 2 bis;</p> <p>i) interventi in aree gestite dai consorzi forestali.</p>	
<p style="text-align: center;">Art. 21 (Stagione silvana)</p> <p>1. Nel ceduo e nel ceduo sotto fustaia le operazioni di taglio o di utilizzazione del bosco sono permesse:</p> <p>a) dal 15 ottobre al 31 marzo alle quote inferiori a seicento metri sul livello del mare;</p> <p>b) dal 1 ottobre al 15 aprile alle quote comprese tra seicento e mille metri sul livello del mare;</p> <p>c) dal 15 settembre al 15 maggio oltre mille metri sul livello del mare.</p> <p>2. Nel caso di stazioni con condizioni microclimatiche particolari, gli enti forestali possono anticipare o posticipare le date di cui al comma 1 fino ad un massimo di quindici giorni.</p> <p>3. Nel caso di andamenti stagionali particolarmente anomali, gli enti forestali possono anticipare o posticipare le date di cui al comma 1 fino ad un massimo di quindici giorni.</p> <p>3 bis. Nei siti Natura 2000 non possono essere posticipate le date di cui al comma 1.</p> <p>4. Sono permessi tutto l'anno:</p> <p>a) i tagli di utilizzazione delle fustaie;</p> <p>b) i diradamenti e gli sfolli di tutti i boschi;</p> <p>c) i tagli di conversione dei cedui;</p>	<p style="text-align: center;">Art. 21 (Stagione silvana)</p> <p>1. Nel ceduo e nel ceduo sotto fustaia le operazioni di taglio o di utilizzazione del bosco sono permesse:</p> <p>a) dal 15 ottobre al 28 febbraio alle quote inferiori a seicento metri sul livello del mare;</p> <p>b) dal 15 ottobre al 28 febbraio alle quote comprese tra seicento e mille metri sul livello del mare;</p> <p>c) dal 15 settembre al 15 maggio oltre mille metri sul livello del mare.</p> <p>2. Nel caso di stazioni con condizioni microclimatiche particolari, gli enti forestali possono anticipare o posticipare le date di cui al comma 1 fino ad un massimo di quindici giorni.</p> <p>3. Nel caso di andamenti stagionali particolarmente anomali, gli enti forestali possono anticipare o posticipare le date di cui al comma 1 fino ad un massimo di quindici giorni.</p> <p>3 bis. Nei siti Natura 2000 non possono essere posticipate le date di cui al comma 1.</p> <p>4. Sono permessi tutto l'anno, <i>ad eccezione che nel periodo 1° marzo - 31 maggio</i>:</p> <p>a) i tagli di utilizzazione delle fustaie;</p> <p>b) i diradamenti e gli sfolli di tutti i boschi;</p>	<p>Il Parco intende limitare su tutto il suo territorio (altitudine massima, 922 m slm) la stagione silvana al periodo 15 ottobre – 28 febbraio.</p> <p>La variazione alla stagione silvana, definita dal PIF, non comporta deroga al regolamento forestale ai sensi del successivo comma 7.</p> <p>Viene comunque qui esplicitata per completezza. La variazione è motivata dalla necessità di garantire una maggior quiete alla fauna in un periodo di particolare criticità.</p> <p>Relativamente al comma 4, si tratta anche qui di ridefinire la stagione silvana, vietando alcuni interventi nel periodo primaverile per motivi di tutela della fauna selvatica.</p>

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

Versione vigente del r.r. 5/2007	Versione risultante a seguito delle deroghe accordate dalla Giunta regionale	Note sulla deroga
<p>d) i tagli di piante morte, sradicate o spezzate, quelli di pronto intervento, fitosanitari o per la tutela della pubblica incolumità.</p> <p>5. Sono permesse dall'1 agosto fino ai termini di cui al comma 1 le ripuliture. Qualora queste siano realizzate in concomitanza degli interventi di cui al comma 4, sono permesse tutto l'anno.)</p> <p>6. In ogni caso le operazioni di allestimento ed esbosco del materiale legnoso devono concludersi entro trenta giorni dai termini di cui al comma 1 o, negli altri casi, entro trenta giorni dal termine del taglio. I termini sono sospesi in caso di impraticabilità della stazione per innevamento o altre avversità atmosferiche.</p> <p>7. Gli enti forestali, attraverso la pianificazione forestale, possono ridurre la durata della stagione silvana per motivate esigenze legate alla tutela della fauna selvatica o della flora nemorale o per altre necessità. Le attività selvicolturali legate al pronto intervento o alla difesa fitosanitaria non possono subire ulteriori limitazioni. Le aree in cui la stagione silvana è ridotta devono essere identificabili anche attraverso la procedura informatizzata.</p>	<p>c) i tagli di conversione dei cedui;</p> <p>4 bis: <i>Sono permessi tutto l'anno:</i></p> <p>a) i tagli di piante morte, sradicate o spezzate, quelli di pronto intervento, fitosanitari o per la tutela della pubblica incolumità.</p> <p>5. Sono permesse dall'1 agosto fino ai termini di cui al comma 1 le ripuliture. Qualora queste siano realizzate in concomitanza degli interventi di cui al comma 4, sono permesse tutto l'anno.)</p> <p>6. In ogni caso le operazioni di allestimento ed esbosco del materiale legnoso devono concludersi entro trenta giorni dai termini di cui al comma 1 o, negli altri casi, entro trenta giorni dal termine del taglio. I termini sono sospesi in caso di impraticabilità della stazione per innevamento o altre avversità atmosferiche.</p> <p>7. Gli enti forestali, attraverso la pianificazione forestale, possono ridurre la durata della stagione silvana per motivate esigenze legate alla tutela della fauna selvatica o della flora nemorale o per altre necessità. Le attività selvicolturali legate al pronto intervento o alla difesa fitosanitaria non possono subire ulteriori limitazioni. Le aree in cui la stagione silvana è ridotta devono essere identificabili anche attraverso la procedura informatizzata.</p>	<p>I tagli di piante spezzate o pericolose rimangono permessi tutto l'anno. Per comodità di lettura, il comma 4 viene suddiviso in due commi.</p>
<p align="center">Art. 30</p> <p>(Eliminazione di specie esotiche a carattere infestante)</p> <p>1. Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B, è permesso tutto</p>	<p align="center">Art. 30</p> <p>(Eliminazione di specie esotiche a carattere infestante)</p> <p>1. Il taglio e l'estirpazione esclusivamente manuale o con mezzi manuali delle specie esotiche a carattere infestante, dannose per la conservazione della biodiversità e riportate nell'allegato B, è permesso tutto</p>	

Versione vigente del r.r. 5/2007	Versione risultante a seguito delle deroghe accordate dalla Giunta regionale	Note sulla deroga
<p>l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9.</p> <p>2. È obbligatoria la rinnovazione artificiale, con le modalità di cui all'articolo 25, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie esotiche a carattere infestante, si formino aree completamente prive di vegetazione arborea o arbustiva di superficie superiore a quattrocento metri quadrati.</p>	<p>l'anno senza presentazione di istanza ai sensi degli articoli 6, 7, 8 e 9.</p> <p><i>1 bis. Il proprietario o possessore del bosco sono tenuti ad eseguire il taglio delle piante appartenenti alle specie dell'allegato B presenti nel bosco o a consentire l'esecuzione di tale intervento da parte dell'ente forestale.</i></p> <p>2. È obbligatoria la rinnovazione artificiale, con le modalità di cui all'articolo 25, nel caso in cui, a seguito delle estirpazioni delle specie esotiche a carattere infestante, si formino aree completamente prive di vegetazione arborea o arbustiva di superficie superiore a quattrocento metri quadrati.</p>	<p>Le modeste dimensioni dell'area protetta, il forte regime di tutela, in quanto Sito di Rete Natura 2000, la responsabilità per la conservazione degli habitat di interesse comunitario e l'elevato valore vegetazionale motivano un approccio proattivo per il contrasto alla diffusione delle specie esotiche infestanti.</p>
<p style="text-align: center;">Art. 37 (Manifestazioni ed aree attrezzate nei boschi e nei terreni soggetti a vincolo idrogeologico)</p> <p>1. L'organizzazione di manifestazioni nei boschi e nei pascoli con mezzi motorizzati, nei casi consentiti dall'articolo 59 della l.r. 31/2008, o con uso di fuochi, nei casi consentiti dall'articolo 54 del presente regolamento, è soggetta ad autorizzazione:</p> <p>a) del comune, previo parere dell'ente forestale, per il transito su viabilità agro-silvo-pastorale;</p> <p>b) dell'ente forestale, nei casi restanti.</p> <p>1 bis. È altresì soggetta ad autorizzazione dell'ente forestale la creazione di percorsi sospesi.</p> <p>2. La richiesta di autorizzazione è accompagnata dai seguenti documenti:</p> <p>a) cartografia scala 1:10.000 del tracciato o dell'ubicazione della manifestazione o della nuova area attrezzata;</p>	<p style="text-align: center;">Art. 37 (Manifestazioni ed aree attrezzate nei boschi e nei terreni soggetti a vincolo idrogeologico)</p> <p>1. L'organizzazione di manifestazioni nei boschi e nei pascoli con mezzi motorizzati, nei casi consentiti dall'articolo 59 della l.r. 31/2008, o con uso di fuochi, nei casi consentiti dall'articolo 54 del presente regolamento, è soggetta ad autorizzazione:</p> <p>a) del comune, previo parere dell'ente forestale, per il transito su viabilità agro-silvo-pastorale;</p> <p>b) dell'ente forestale, nei casi restanti.</p> <p>1 bis. <i>La creazione di percorsi sospesi è vietata, salvo interventi con finalità didattica.</i></p> <p>2. La richiesta di autorizzazione è accompagnata dai seguenti documenti:</p> <p>a) cartografia scala 1:10.000 del tracciato o dell'ubicazione della manifestazione o della nuova area attrezzata;</p>	<p>In relazione alla fragilità degli ambienti appare opportuno rafforzare le limitazioni.</p>

Versione vigente del r.r. 5/2007	Versione risultante a seguito delle deroghe accordate dalla Giunta regionale	Note sulla deroga
<p>b) assenso scritto dei proprietari dei fondi interessati, se non coincidenti col soggetto che rilascia l'autorizzazione;</p> <p>c) programma della manifestazione;</p> <p>d) evidenziazione delle aree di servizio e degli spazi destinati agli spettatori;</p> <p>e) valutazione delle conseguenze dannose con piano di manutenzione e ripristino dei tracciati.</p> <p>3. La valutazione delle conseguenze dannose considera gli aspetti idrogeologici e quelli naturalistici. Il piano di manutenzione e ripristino definisce gli interventi, il loro costo e il relativo crono-programma.</p> <p>4. L'autorizzazione non può riguardare l'apertura di nuovi tracciati nel caso di manifestazioni e ha una durata massima di settantadue ore. A garanzia del ripristino dello stato dei luoghi, l'autorizzazione può prevedere un deposito cauzionale o una fidejussione.</p> <p>5. Le aree interessate dalle manifestazioni con mezzi motorizzati non possono essere nuovamente percorse prima di due anni, salvo i percorsi fissi individuati in base al comma 7.</p> <p>6. Le manifestazioni e le aree di cui al comma 1, nonché i percorsi e le aree di cui al comma 7, non possono interessare le oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura della fauna selvatica di cui all'articolo 10, comma 8, della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio).</p> <p>7. Gli enti di cui al comma 1, per quanto di rispettiva competenza, possono individuare percorsi o aree su cui è possibile transitare con mezzi a motore, comprese le motoslitte, nel rispetto delle seguenti condizioni: a) valutazione delle conseguenze dannose con piano di manutenzione e ripristino dei tracciati;</p>	<p>b) assenso scritto dei proprietari dei fondi interessati, se non coincidenti col soggetto che rilascia l'autorizzazione;</p> <p>c) programma della manifestazione;</p> <p>d) evidenziazione delle aree di servizio e degli spazi destinati agli spettatori;</p> <p>e) valutazione delle conseguenze dannose con piano di manutenzione e ripristino dei tracciati.</p> <p>3. La valutazione delle conseguenze dannose considera gli aspetti idrogeologici e quelli naturalistici. Il piano di manutenzione e ripristino definisce gli interventi, il loro costo e il relativo crono-programma.</p> <p>4. L'autorizzazione non può riguardare l'apertura di nuovi tracciati nel caso di manifestazioni e ha una durata massima di settantadue ore. A garanzia del ripristino dello stato dei luoghi, l'autorizzazione può prevedere un deposito cauzionale o una fidejussione.</p> <p>5. Le aree interessate dalle manifestazioni con mezzi motorizzati non possono essere nuovamente percorse prima di due anni, salvo i percorsi fissi individuati in base al comma 7.</p> <p>6. Le manifestazioni e le aree di cui al comma 1, nonché i percorsi e le aree di cui al comma 7, non possono interessare le oasi di protezione e zone di ripopolamento e cattura della fauna selvatica di cui all'articolo 10, comma 8, della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio).</p> <p>7. Gli enti di cui al comma 1, per quanto di rispettiva competenza, possono individuare percorsi o aree su cui è possibile transitare con mezzi a motore, comprese le motoslitte, nel rispetto delle seguenti condizioni: a) valutazione delle conseguenze dannose con piano di manutenzione e ripristino dei tracciati;</p>	

Versione vigente del r.r. 5/2007	Versione risultante a seguito delle deroghe accordate dalla Giunta regionale	Note sulla deroga
<p>b) deve essere individuato un soggetto gestore responsabile dell'utilizzo delle aree, dei percorsi e degli eventuali ripristini;</p> <p>c) deve essere prodotta dal soggetto gestore adeguato deposito cauzionale o fidejussione a garanzia del ripristino delle aree;</p> <p>d) al fine di prevenire situazioni di pericolo, i percorsi e le aree devono essere adeguatamente segnalate e devono essere individuati spazi destinati agli spettatori;</p> <p>e) almeno una volta all'anno devono essere eseguiti controlli da parte dei soggetti di cui al comma 1 al fine di verificare lo stato dei luoghi e di prevenire fenomeni di dissesto e situazioni di pericolo.</p>	<p>b) deve essere individuato un soggetto gestore responsabile dell'utilizzo delle aree, dei percorsi e degli eventuali ripristini;</p> <p>c) deve essere prodotta dal soggetto gestore adeguato deposito cauzionale o fidejussione a garanzia del ripristino delle aree;</p> <p>d) al fine di prevenire situazioni di pericolo, i percorsi e le aree devono essere adeguatamente segnalate e devono essere individuati spazi destinati agli spettatori;</p> <p>e) almeno una volta all'anno devono essere eseguiti controlli da parte dei soggetti di cui al comma 1 al fine di verificare lo stato dei luoghi e di prevenire fenomeni di dissesto e situazioni di pericolo.</p>	
<p align="center">Art. 40 (Norme generali per gli interventi nei cedui)</p> <p>1. I cedui invecchiati di età superiore a cinquanta anni a prevalenza di querce, faggio, frassino maggiore, acero montano o riccio, taglio sono avviati a fustaia in caso di utilizzazione.</p> <p>2. Il taglio a ceduo semplice, ossia senza rilascio di matricine, è permesso:</p> <p>a) nelle formazioni di ciliegio tardivo e nelle altre formazioni di piante esotiche infestanti;</p> <p>b) nei corileti, negli alneti di ontano verde, nei saliceti, e nei robinieti puri, purché sia eseguito su una superficie massima di tre ettari, non contigua, distante almeno trenta metri da altre già utilizzate nei cinque anni precedenti.</p> <p>3. Fermo restando il limite per singole istanze di cui all'articolo 20, in caso di utilizzazione di cedui con rilascio di matricine, ogni tagliata non può superare i dieci ettari di estensione e, se superiore a due ettari deve essere distante almeno trenta metri da altre tagliate effettuate negli ultimi cinque anni.</p>	<p align="center">Art. 40 (Norme generali per gli interventi nei cedui)</p> <p>1. I cedui invecchiati di età superiore a cinquanta anni sono avviati a fustaia in caso di utilizzazione.</p> <p>2. Il taglio a ceduo semplice, ossia senza rilascio di matricine, è permesso:</p> <p>a) nelle formazioni di ciliegio tardivo e nelle altre formazioni di piante esotiche infestanti;</p> <p>b) nei corileti, negli alneti di ontano verde, nei saliceti.</p> <p>3. Fermo restando il limite per singole istanze di cui all'articolo 20, in caso di utilizzazione di cedui con rilascio di matricine, ogni tagliata deve essere distante almeno trenta metri da altre tagliate effettuate negli ultimi cinque anni.</p>	<p>Per finalità di valorizzazione naturalistico-ambientale del territorio forestale all'interno del Parco, si ritiene di dover perseguire ovunque la conversione dei boschi cedui ad alto fusto. Sempre per finalità di tutela, il ceduo semplice viene fortemente limitato.</p>

Versione vigente del r.r. 5/2007	Versione risultante a seguito delle deroghe accordate dalla Giunta regionale	Note sulla deroga
<p>4. È obbligatorio il rilascio di tutte le riserve di specie autoctone eventualmente presenti nei robinieti sia pure che misti, nelle formazioni di ciliegio tardivo e di altre esotiche infestanti e, nei limiti previsti per le matricine, nei castagneti e nelle faggete. Le riserve in faggete e castagneti possono essere tagliate, in occasione di una ceduzione, ad un'età pari al doppio del turno minimo. Le riserve nei robinieti sia pure che misti, nelle formazioni di ciliegio tardivo e di altre esotiche infestanti possono essere tagliate solo in caso di deperimento o morte o qualora costituiscano pericolo per persone o cose.</p> <p>5. E' obbligatorio rilasciare almeno cinquanta matricine o riserve ad ettaro scelte tra piante d'alto fusto o polloni ben conformati o portanti cancri ipovirulenti nei seguenti tipi o categorie forestali:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) castagneti; b) robinieti misti; c) alneti di ontano bianco o nero; d) orno-ostrieti e carpineti; e) formazioni di pioppi; e-bis) betuleti. <p>6. È obbligatorio rilasciare almeno novanta matricine o riserve ad ettaro scelte fra piante d'alto fusto o polloni ben conformati nei seguenti tipi o categorie forestali:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) querceti, quercu-carpineti; b) faggete; c) altre formazioni di latifoglie autoctone. <p>7. Le matricine e le riserve possono essere distribuite sull'intera superficie della tagliata oppure rilasciate a gruppi di massimo dieci individui. I gruppi sono distribuiti sull'intera superficie della tagliata.</p>	<p>4. È obbligatorio il rilascio di tutte le riserve di specie autoctone eventualmente presenti nei robinieti sia pure che misti, nelle formazioni di ciliegio tardivo e di altre esotiche infestanti e, nei limiti previsti per le matricine, nei castagneti e nelle faggete. Le riserve nei castagneti possono essere tagliate, in occasione di una ceduzione, ad un'età pari al doppio del turno minimo, <i>in tutti gli altri boschi ad una età pari al triplo del turno minimo</i>. Le riserve nei robinieti sia pure che misti, nelle formazioni di ciliegio tardivo e di altre esotiche infestanti possono essere tagliate solo in caso di deperimento o morte o qualora costituiscano pericolo per persone o cose.</p> <p>5. <i>E' obbligatorio rilasciare almeno cinquanta matricine o riserve ad ettaro scelte tra piante d'alto fusto o polloni ben conformati o portanti cancri ipovirulenti nei tipi o categorie forestali non indicati al comma 2.</i></p> <p>7. Le matricine e le riserve possono essere distribuite sull'intera superficie della tagliata oppure rilasciate a gruppi di massimo dieci individui. I gruppi sono distribuiti sull'intera superficie della tagliata.</p>	<p>Le modifiche all'art.20 comma 3 hanno già ridotto a 1 ha le dimensioni massime delle tagliate per utilizzazioni. Vengono quindi qui eliminate le disposizioni relative alle dimensioni della tagliata.</p> <p>Viene prolungato il periodo di permanenza delle riserve per consentire alle piante di raggiungere l'età fertile, e permettere la rinnovazione anche da seme del bosco.</p> <p>Anche nei cedui matricinati è necessario aumentare la dotazione di matricine, per migliorare la funzionalità del residuo soprassuolo per la protezione del suolo e per la ospitalità nei confronti della fauna.</p>

Versione vigente del r.r. 5/2007	Versione risultante a seguito delle deroghe accordate dalla Giunta regionale	Note sulla deroga
<p>8. Nei diradamenti e negli sfolli è possibile tagliare fino al cinquanta per cento dei polloni e fino al trenta per cento della massa legnosa presenti prima dell'intervento.</p> <p>8 bis. Le matricine da rilasciare devono:</p> <p>a) avere età almeno pari al turno, nel caso dei cedui di cui al comma 5;</p> <p>b) avere, per il cinquanta per cento, età almeno pari al turno e, per il restante cinquanta per cento, età almeno doppia, nel caso dei cedui di cui al comma 6.</p>	<p>8. Nei diradamenti e negli sfolli è possibile tagliare fino al cinquanta per cento dei polloni e fino al trenta per cento della massa legnosa presenti prima dell'intervento.</p> <p>8 bis. Le matricine da rilasciare devono:</p> <p><i>a) avere età per metà pari almeno al turno e per metà almeno al triplo del turno nei querceti, nei quercocarpineti, nelle faggete;</i></p> <p><i>b) avere età pari almeno al doppio del turno nei restanti casi.</i></p>	<p>Per le specie che raggiungono più tardi l'età fertile viene prolungato il periodo di permanenza di una parte delle matricine, per consentire alle piante di raggiungere l'età fertile, e permettere la rinnovazione anche da seme del bosco.</p>
<p align="center">Art. 48 (Misure di conservazione provvisorie per i siti Natura 2000)</p> <p>1. I tagli e le altre attività selvicolturali nei boschi ricadenti nei siti Natura 2000 non sono soggetti alla valutazione di incidenza se rispettano le seguenti prescrizioni tecniche o quelle dei piani di assestamento forestale:</p> <p>a) nel taglio dei cedui, tutte le riserve presenti devono essere rilasciate fino a che abbiano raggiunto un'età pari ad almeno quattro volte il turno minimo, con obbligo di scelta tra queste per individuare gli alberi destinati all'invecchiamento indefinito;</p> <p>b) in tutti i boschi, gli alberi da destinare all'invecchiamento indefinito sono scelti tra i soggetti dominanti di maggior diametro e di specie autoctone;</p> <p>c) in tutti i boschi è obbligatorio il rilascio, salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria, di eventuali alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno uno ogni mille metri quadrati o loro frazione;</p> <p>d) in tutti i boschi è obbligatorio il rilascio degli alberi, anche morti, che presentino nei dieci metri basali di fusto evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini</p>	<p align="center">Art. 48 (Misure di conservazione per i siti Natura 2000)</p> <p>1. I tagli e le altre attività selvicolturali nei boschi ricadenti nei siti Natura 2000 non sono soggetti alla valutazione di incidenza se rispettano le seguenti prescrizioni tecniche o quelle dei piani di assestamento forestale:</p> <p>a) nel taglio dei cedui, tutte le riserve presenti devono essere rilasciate fino a che abbiano raggiunto un'età pari ad almeno quattro volte il turno minimo, con obbligo di scelta tra queste per individuare gli alberi destinati all'invecchiamento indefinito;</p> <p>b) in tutti i boschi, gli alberi da destinare all'invecchiamento indefinito sono scelti tra i soggetti dominanti di maggior diametro e di specie autoctone;</p> <p>c) in tutti i boschi è obbligatorio il rilascio, salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria, di eventuali alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno uno ogni mille metri quadrati o loro frazione;</p> <p>d) in tutti i boschi è obbligatorio il rilascio degli alberi, anche morti, che presentino nei dieci metri basali di fusto evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini</p>	

Versione vigente del r.r. 5/2007	Versione risultante a seguito delle deroghe accordate dalla Giunta regionale	Note sulla deroga
<p>riproduttivi o di rifugio, tranne il caso che il rilascio comporti pericolo per la pubblica incolumità;</p> <p>e) in tutti i boschi è obbligatorio il rispetto del sottobosco e non possono essere effettuate ripuliture nei periodi indicati alla lettera i), salvo che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) per garantire la sicurezza del cantiere durante l'esecuzione di attività selvicolturali; 2) per accertate esigenze di prevenzione degli incendi; 3) nei castagneti da frutto di cui all'articolo 31; 4) nei boschi intensamente fruiti, di cui all'articolo 63. <p>f) in tutti i boschi è obbligatorio il rilascio delle specie arboree o arbustive considerate rare o sporadiche in base a specifici elenchi predisposti dalla Giunta regionale in attuazione della legge regionale 31 marzo 2008, n. 10 (Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea);</p> <p>g) in tutti i boschi è obbligatorio contrastare la diffusione delle specie esotiche a carattere infestante indicate nell'articolo 52 mediante il taglio o estirpazione dei soggetti presenti in occasione di ogni taglio selvicolturale;</p> <p>h) in tutti i boschi è obbligatorio, durante le attività selvicolturali, adottare le tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, dei piccoli specchi o corsi d'acqua, delle zone umide e della flora erbacea nemorale protetta;</p> <p>i) in tutti i boschi sono vietati i tagli a raso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) dall'1 marzo al 31 luglio per i boschi posti a quote inferiori a seicento metri; 2) dall'1 aprile al 31 luglio per i boschi posti a quote comprese fra seicento e mille metri; 3) dal 15 aprile al 31 luglio per i boschi posti a quote superiori. <p>j) nei rimboschimenti, negli imboschimenti, nei rinfoltimenti ed in caso di rinnovazione artificiale è obbligatorio l'uso di specie previste per i tipi forestali della</p>	<p>riproduttivi o di rifugio, tranne il caso che il rilascio comporti pericolo per la pubblica incolumità;</p> <p>e) in tutti i boschi è obbligatorio il rispetto del sottobosco e non possono essere effettuate ripuliture nei periodi indicati alla lettera i), salvo che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) per garantire la sicurezza del cantiere durante l'esecuzione di attività selvicolturali; 2) per accertate esigenze di prevenzione degli incendi; 3) nei castagneti da frutto di cui all'articolo 31; 4) nei boschi intensamente fruiti, di cui all'articolo 63. <p>f) in tutti i boschi è obbligatorio il rilascio delle specie arboree o arbustive considerate rare o sporadiche in base a specifici elenchi predisposti dalla Giunta regionale in attuazione della legge regionale 31 marzo 2008, n. 10 (Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea);</p> <p>g) in tutti i boschi è obbligatorio contrastare la diffusione delle specie esotiche a carattere infestante indicate nell'articolo 52 mediante il taglio o estirpazione dei soggetti presenti in occasione di ogni taglio selvicolturale;</p> <p>h) in tutti i boschi è obbligatorio, durante le attività selvicolturali, adottare le tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle tane della fauna selvatica, dei piccoli specchi o corsi d'acqua, delle zone umide e della flora erbacea nemorale protetta;</p> <p>i) in tutti i boschi sono vietati i tagli a raso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) dall'1 marzo al 31 luglio per i boschi posti a quote inferiori a seicento metri; 2) dall'1 aprile al 31 luglio per i boschi posti a quote comprese fra seicento e mille metri; 3) dal 15 aprile al 31 luglio per i boschi posti a quote superiori. <p>j) nei rimboschimenti, negli imboschimenti, nei rinfoltimenti ed in caso di rinnovazione artificiale è obbligatorio l'uso di specie previste per i tipi forestali della</p>	

Versione vigente del r.r. 5/2007	Versione risultante a seguito delle deroghe accordate dalla Giunta regionale	Note sulla deroga
<p>Lombardia; rimboschimenti e imboschimenti possono essere realizzati solo su terreni agricoli;</p> <p>j bis) in tutti i boschi è vietato il transito di mezzi cingolati; l'esbosco di legname o di altri materiali a strascico avviene per via aerea, per mulattiere, sentieri, viabilità agro-silvo-pastorale, condotte, canali di avvallamento oppure attraverso parti di bosco prive di flora nemorale rara o sporadica</p> <p>j ter) devono essere gestiti come le fustaie i boschi appartenenti ai seguenti tipi forestali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) acero-figlieti; 2) alnete di ontano nero; 3) querceti a prevalenza di cerro, farnia o rovere. 	<p>Lombardia; rimboschimenti e imboschimenti possono essere realizzati solo su terreni agricoli;</p> <p><i>j bis) in tutti i boschi l'esbosco di legname o di altri materiali a strascico avviene per via aerea, per mulattiere, sentieri, viabilità agro-silvo-pastorale, condotte, canali di avvallamento oppure attraverso parti di bosco prive di flora nemorale rara o sporadica</i></p> <p>j ter) devono essere gestiti come le fustaie i boschi appartenenti ai seguenti tipi forestali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) acero-figlieti; 2) alnete di ontano nero; 3) querceti a prevalenza di cerro, farnia o rovere. 	<p>Viene eliminato il divieto di transito di mezzi cingolati, privo qui di motivazioni.</p>

**ENTE PARCO MONTE BARRO
REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI LECCO**

**PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO
L.R. 31/2008**

MISURE DI PIANO



DOTT. FOR. MICHELE CEREDA

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

INDICE

Attività di formazione degli operatori	2
Monitoraggio del territorio forestale	3
Indagine sulla proprietà forestale	4
Intese con le proprietà per la gestione forestale.....	5
Promozione di iniziative assimilabili all'uso civico	6
Censimento delle specie esotiche infestanti.....	7
Interventi per il contenimento delle specie esotiche infestanti	8
Trasformazione della composizione di formazioni di specie esotiche	9
Interventi per l'aumento della stabilità dei boschi di protezione.....	10
Manutenzione della viabilità agro-silvo-pastorale esistente.....	11
Realizzazione di nuova viabilità agro-silvo-pastorale: apertura di nuove strade	12
Viabilità agro-silvo-pastorale: manutenzione straordinaria di tracciati esistenti	14
Ripristino filii a sbalzo.....	16
Interventi per la riduzione del rischio di incendio e di propagazione del fuoco	17
Diradamenti	18
Avviamento della conversione del ceduo a fustaia	19
Preparazione dell'avviamento della conversione del ceduo a fustaia	21
Arricchimento della composizione	22
Trasformazione della composizione nei vecchi rimboschimenti	23
Gestione dei boschi per la fruizione	24
Gestione speciale dell'area del Roccolo	25
Realizzazione di fasce arbustive in corrispondenza degli elettrodotti.....	26
Interventi di difesa fitosanitaria	27
Conservazione degli spazi aperti in superfici non boscate	28
Interventi per la conservazione / ricostituzione di valori floristici	29

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Attività di formazione degli operatori	
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	Promozione della gestione selvicolturale Formazione operatori in ambito forestale
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	Il PIF introduce alcune variazioni nelle modalità di intervento nel bosco (selvicoltura) e nel governo delle superfici forestali. E' necessario che di tali novità siano informati tutti coloro che operano a vario titolo nei boschi o per la gestione del territorio.
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	La misura che qui si descrive è rivolta a coloro che operano professionalmente nelle attività selvicolturali, quindi fondamentalmente imprese di utilizzazione boschiva, aziende agricole, professionisti, soggetti deputati ai compiti di Polizia forestale (in primis CFS, ma anche GEV, Polizia provinciale e locale).
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	Devono essere predisposti supporti informativi specifici e devono essere organizzati momenti di informazione-formazione specifici
TEMPI E STIMA DEI COSTI	Una tantum € 2.000

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Monitoraggio del territorio forestale	
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	<p>Difesa dei sistemi forestali</p> <p>Conservazione dei sistemi forestali</p> <p>Ricostituzione dei sistemi forestali</p> <p>Miglioramento dei sistemi forestali</p> <p>Promozione della gestione selvicolturale</p>
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	<p>Implementare la conoscenza dendro-auxometrica dei boschi oggetto di piano: anche grazie alle analisi del PIF le informazioni di carattere qualitativo (tipo, assetto gestionale, distribuzione specie esotiche...) per i boschi della Parco può essere considerata soddisfacente.</p> <p>E' invece pressoché nulla l'informazione quantitativa, quindi dendro-auxometrica: qual è la massa legnosa nei boschi? Quanto crescono? Qual è la dimensione delle piante? Quale potrebbe essere? Quale componente di legno morto?</p> <p>Questo genere di informazione, se riferita a dati periodicamente rilevati, sarebbe essenziale per "seguire" il divenire dei boschi in modo oggettivo.</p>
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	<p>L'intervento prevede l'individuazione di stazioni permanenti nelle quali realizzare periodici campionamento al fine di rilevare i parametri dendro-ipso-auxometrici delle principali formazioni presenti nell'area di piano.</p> <p>La periodica esecuzione del rilievo consente di monitorare la trasformazione del territorio forestale.</p> <p>La progettazione dell'intervento potrà consentire l'individuazione, con metodi statisticamente fondati, del numero e della posizione delle aree di rilievo.</p> <p>La dimensione del campione inventariale sarà funzione degli specifici obiettivi e delle risorse disponibili.</p>
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	Iniziativa del Parco.
TEMPI E STIMA DEI COSTI	<p>Ogni 10 anni.</p> <p>€ 10.000</p>

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Indagine sulla proprietà forestale	
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	Promozione della gestione selvicolturale
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	La conoscenza dell'assetto della proprietà è fondamentale per impostare in modo razionale le attività di carattere gestionale, sempre più efficaci quando realizzate in aree nella disponibilità dell'ente attuatore o d'intesa con i proprietari.
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	L'intervento prevede l'individuazione di tutti i proprietari di fondi all'interno del territorio del Parco attraverso un'indagine catastale. La fase successiva prevede la ripartizione delle diverse proprietà in "attive", quando presente una gestione selvicolturale, ed "inattive", dove questa è assente.
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	Iniziativa del Parco.
TEMPI E STIMA DEI COSTI	Una tantum. € 3.000.

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Intese con le proprietà per la gestione forestale	
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	Promozione della gestione selvicolturale
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	L'attuazione delle azioni di riqualificazione e valorizzazione del territorio forestale previste dal PIF implica una gestione attiva del settore forestale, ulteriore quindi alla cura delle competenze attribuite dalla vigente normativa al Parco. Vista la frammentazione della proprietà forestale, per incrementare l'efficacia delle azioni, il Parco, in presenza di fondi privi di gestione attiva del bosco, deve prevedere forme di intesa con la proprietà.
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	E' quindi richiesto un coinvolgimento del Parco per realizzare gli interventi selvicolturali direttamente, previo stipula di accordi di gestione delle proprietà "inattive".
TEMPI E STIMA DEI COSTI	Una tantum. € 2.000.

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Promozione di iniziative assimilabili all'uso civico	
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	<p>Conservazione dei sistemi forestali</p> <p>Miglioramento dei sistemi forestali</p> <p>Promozione della gestione selvicolturale</p> <p>Formazione operatori in ambito forestale</p>
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	<p>Nel territorio del Parco sono presenti discrete superfici boscate di proprietà pubblica e, al contempo, sul Parco gravitano soggetti privati che annualmente necessitano di modesti quantitativi di legname per finalità energetiche.</p>
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	<p>L'intervento prevede la predisposizione e l'assegnazione ai privati di piccoli lotti di taglio con modalità assimilabili all'uso civico, previa frequentazione di un "corso" di formazione di poche lezioni, relativo all'ecologia forestale, alla selvicoltura, alla sicurezza degli interventi.</p> <p>L'assegnazione può essere gratuita, a pagamento, o condizionata all'esecuzione di lavori di manutenzione del bosco e/o delle infrastrutture di servizio.</p>
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	<p>E' quindi richiesto un coinvolgimento del Parco per l'individuazione delle superfici boscate idonee, per l'organizzazione del corso e per lo svolgimento delle pratiche connesse al taglio.</p>
TEMPI E STIMA DEI COSTI	<p>Annuale.</p> <p>€ 2.000.</p>

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Censimento delle specie esotiche infestanti	
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	Difesa dei sistemi forestali
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	Nei boschi del Parco è significativa la presenza di specie esotiche infestanti. L'assenza di dati quantitativi sulle specie esotiche nonché la loro localizzazione all'interno del territorio del Parco determina l'impossibilità di attuare misure organiche per il contenimento del fenomeno.
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	Rilievi campionari finalizzati alla redazione di una cartografia delle zone in cui sono presenti individui appartenenti a specie esotiche infestanti.
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	Il censimento deve prevedere l'esatta localizzazione dei luoghi che presentano specie esotiche infestanti nonché una descrizione quantitativa (n. piante) e qualitativa (stadio di sviluppo delle piante) al fine di stabilire la priorità di intervento nelle diverse aree.
LOCALIZZAZIONE	Tutto il territorio del Parco.
TEMPI E STIMA DEI COSTI	Una tantum. € 10.000.

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Interventi per il contenimento delle specie esotiche infestanti	
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	Difesa dei sistemi forestali
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	Nei boschi del Parco è significativa la presenza di specie esotiche infestanti. La specie cui si deve riservare maggiore attenzione è l'ailanto. Questo, in presenza di boschi a copertura lacunosa e specialmente in presenza di esposizioni calde, è potenzialmente in grado di diffondersi per tutto lo sviluppo altimetrico del versante.
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	Gli interventi consistono principalmente nell'asportazione degli individui presenti, in particolar modo se in grado di produrre seme, riducendo, quando possibile, l'apertura della copertura per almeno tre anni dal taglio per limitare lo sviluppo dei semenzali.
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	Interventi di iniziativa pubblica, con maggiore difficoltà privata. Gli interventi possono essere realizzati contestualmente ad altri interventi selvicolturali; in questo caso costituiscono attenzioni ulteriori da tenere in considerazione durante gli interventi e non generano costi aggiuntivi. Gli interventi possono essere realizzati a titolo di compensazione per la trasformazione del bosco.
LOCALIZZAZIONE	Tutto il territorio del Parco.
IMPORTANZA, GRADO DI NECESSITÀ E PRIORITÀ	Importanza: 1 Grado di necessità: 1 Priorità: 1
TEMPI E STIMA DEI COSTI	Annuale. € 100.000. (10.000 €/anno).

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Trasformazione della composizione di formazioni di specie esotiche	
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	<p>Ricostituzione dei sistemi forestali</p> <p>Miglioramento dei sistemi forestali</p> <p>Aumento della stabilità dei boschi con valore protettivo</p> <p>Prevenzione degli incendi</p> <p>Conservazione della diversificazione degli ambienti</p>
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	<p>Le formazioni di specie esotiche presentano generalmente uno stadio evolutivo durevole, almeno nel medio periodo.</p> <p>Può quindi essere opportuno accelerare ed indirizzare il processo evolutivo in primo luogo laddove siano maggiori le esigenze di costituzione di assetti naturalisticamente interessanti.</p>
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	<p>Gli interventi consistono principalmente in azioni di diradamento, con selezione positiva a vantaggio delle specie autoctone quando presenti, e sottoimpianti finalizzati all'insediamento di vegetazione arborea ed arbustiva ecologicamente coerente con la stazione.</p> <p>In quest'ultimo caso devono essere previste cure colturali post impianto per 5 anni.</p> <p>Gli interventi riguardano i Robinieti e le Formazioni di quercia rossa.</p> <p>Le modalità di intervento per i singoli tipi vengono illustrate nelle schede descrittive degli indirizzi selvicolturali, a cui quindi si rimanda.</p>
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	<p>Il Parco può intervenire direttamente previa intesa con la proprietà o incentivare l'attività degli operatori (privati, ditte).</p> <p>Gli interventi possono essere realizzati a titolo di compensazione per la trasformazione del bosco.</p> <p>E' sempre necessario che ogni progetto di intervento per il quale viene chiesto un finanziamento sia accompagnato da una stima del valore del legname derivante dagli interventi, da sottrarre ai costi del progetto.</p>
LOCALIZZAZIONE	<p>Sono interessati 39 ha di bosco.</p> <p>Per la localizzazione vedi tavola di piano.</p>
IMPORTANZA, GRADO DI NECESSITÀ E PRIORITÀ	<p>Importanza: 3</p> <p>Grado di necessità: 3</p> <p>Priorità: 3</p>
TEMPI E STIMA DEI COSTI	<p>Una tantum.</p>

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Interventi per l'aumento della stabilità dei boschi di protezione	
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	Aumento della stabilità dei boschi con valore protettivo
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	La presenza diffusa di formazioni degradate (es. orno-ostrieti e cedui di castagno invecchiati), nonché di fenomeni di dissesto attivi o comunque di aree a forte rischio, richiede un intervento finalizzato al mantenimento di un adeguato livello di vitalità e stabilità strutturale.
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	Si tratta di interventi di diradamento, secondo un principio di selezione negativa per l'eliminazione dei soggetti morti, deperienti, con portamento scadente o eccessivamente pesanti (soprattutto nel caso delle ceppaie invecchiate) volti al riequilibrio delle formazioni presenti principalmente sui versanti o lungo le scarpate. In presenza di formazioni a ceduo invecchiato poste su versanti a forte pendenza, per garantire la stabilità di quest'ultimi, può essere opportuno intervenire con ceduazioni finalizzate al ringiovanimento dei popolamenti.
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	Gli interventi possono essere realizzati contestualmente ad altri interventi selvicolturali; in questo caso costituiscono attenzioni ulteriori da tenere in considerazione durante gli interventi e non generano costi aggiuntivi. Gli interventi possono essere realizzati a titolo di compensazione per la trasformazione del bosco.
LOCALIZZAZIONE	Sono interessati 65 ha di bosco. Per la localizzazione vedi tavola di piano.
IMPORTANZA, GRADO DI NECESSITÀ E PRIORITÀ	Importanza: 1 Grado di necessità: 1 Priorità: 1
TEMPI E STIMA DEI COSTI	Una tantum. € 195.000. (3.000 €/ha).

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Manutenzione della viabilità agro-silvo-pastorale esistente

OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	Conservazione dei sistemi forestali Ricostituzione dei sistemi forestali Miglioramento dei sistemi forestali Promozione della gestione selvicolturale
--	--

DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	Nell'area di Piano è esiguo il numero di tracciati che possono essere classificati come viabilità di servizio agro-forestale. Le strade presenti, per poter garantire l'accessibilità ai boschi, devono comunque essere oggetto di una periodica manutenzione.
--	--

DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	L'intervento prevede la sistemazione del fondo stradale dei 9 tracciati esistenti.
---	--

MODALITÀ DI ATTUAZIONE	Interventi di iniziativa pubblica, con maggiore difficoltà privata. Gli interventi possono essere realizzati a titolo di compensazione per la trasformazione del bosco.
-------------------------------	--

LOCALIZZAZIONE	Sono interessati 4.002 ml di tracciato. Per la localizzazione vedi tavola di piano.						
	N. tracciato	Nome	Lunghezza (m)	Classe attuale	Superficie forestale servita (ha)	Urgenza	Costo €
	1	Baita Pescate	416	2	7,99	1	8.320
	3	Tripoli	704	3	9,95	1	14.080
	5	Vinergino	1.018	2	16,42	1	20.360
	6	Piani di Barra	120	4	3,59	1	2.400
	8	Per Migliorate	517	3	6,3	1	10.340
	12	San Michele	439	2	6,39	1	8.780
	13	San Michele	89	3	3,2	1	1.780
	15	Novella San Materno	485	3	7,2		9.700
16	Due case	214	4	2,2		4.280	
	Totale		4.002				80.040

IMPORTANZA, GRADO DI NECESSITÀ E PRIORITÀ	Importanza: 1 Grado di necessità: 2 Priorità: 2
--	---

TEMPI E STIMA DEI COSTI	Una tantum. € 80.040 (20 €/ml).
--------------------------------	---------------------------------------

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Realizzazione di nuova viabilità agro-silvo-pastorale: apertura di nuove strade																									
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	Conservazione dei sistemi forestali Ricostituzione dei sistemi forestali Miglioramento dei sistemi forestali Promozione della gestione selvicolturale																								
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	Nell'area di Piano è esiguo il numero di tracciati che possono essere classificati come viabilità di servizio agro-forestale. La difficile accessibilità limita gli interventi, necessari anche per accelerare l'evoluzione del bosco verso forme di maggior interesse naturalistico. Per poter incrementare la superficie forestale accessibile è necessario potenziare la rete viaria.																								
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	L'intervento prevede la realizzazione di 2 nuovi tracciati, in località Piani di Barra e in località Muscitelli																								
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	Si considerano "nuova realizzazione" gli interventi che portano alla formazione di un tracciato con i requisiti di viabilità forestale a partire da una condizione priva di qualsiasi tracciato o con solo un sentiero pedonale. Interventi di iniziativa pubblica, con maggiore difficoltà privata. Gli interventi possono essere realizzati a titolo di compensazione per la trasformazione del bosco. L'intervento sulla strada Muscitelli si colloca su sedime di un percorso classificato in catasto come strada comunale, ma consistente in un sentiero privo di manutenzione, ora non percorribile, o molto difficilmente, anche da trattori di piccola dimensione. Il lavoro comporta solo l'ampliamento della traccia esistente, quindi solo con un'azione di scavo su terra e depositi morenici, senza condizioni di criticità sulle adiacenze del tracciato L'intervento ai Piani di Barra si sovrappone ad un tracciato pedonale, con un'azione prevalentemente di scavo e con la necessità di un'attenta sistemazione delle scarpate, anche in relazione alla rilevante fruizione dell'area.																								
LOCALIZZAZIONE	Sono interessati 516 ml di nuove strade. Per la localizzazione vedi tavola di piano. <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th>N. tracciato</th> <th>Nome</th> <th>Lunghezza (m)</th> <th>Classe di progetto</th> <th>Superficie forestale servita (ha)</th> <th>Costo €</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>10</td> <td>Muscitelli</td> <td>348</td> <td>3</td> <td>2,89</td> <td>52.200</td> </tr> <tr> <td>11</td> <td>Piani di Barra</td> <td>168</td> <td>4</td> <td>0,98</td> <td>25.200</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Totale</td> <td>516</td> <td></td> <td></td> <td>77.400</td> </tr> </tbody> </table>	N. tracciato	Nome	Lunghezza (m)	Classe di progetto	Superficie forestale servita (ha)	Costo €	10	Muscitelli	348	3	2,89	52.200	11	Piani di Barra	168	4	0,98	25.200	Totale		516			77.400
N. tracciato	Nome	Lunghezza (m)	Classe di progetto	Superficie forestale servita (ha)	Costo €																				
10	Muscitelli	348	3	2,89	52.200																				
11	Piani di Barra	168	4	0,98	25.200																				
Totale		516			77.400																				

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

IMPORTANZA, URGENZA, GRADO DI NECESSITÀ E PRIORITÀ	Il giudizio di Importanza, Urgenza, grado di necessità e priorità è comune ai due tracciati Importanza: 2 Urgenza: 2 Grado di necessità: 3 Priorità: 2
TEMPI E STIMA DEI COSTI	Una tantum. € 77.400. (150 €/ml).

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Viabilità agro-silvo-pastorale: manutenzione straordinaria di tracciati esistenti	
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	Conservazione dei sistemi forestali Ricostituzione dei sistemi forestali Miglioramento dei sistemi forestali Promozione della gestione selvicolturale
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	Nell'area di Piano è esiguo il numero di tracciati che possono essere classificati come viabilità di servizio agro-forestale. La difficile accessibilità limita gli interventi, necessari anche per accelerare l'evoluzione del bosco verso forme di maggior interesse naturalistico. Per poter incrementare la superficie forestale accessibile e quindi gestibile è necessario potenziare la rete viaria.
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	Si considerano "manutenzione straordinaria" gli interventi che portano alla formazione di un tracciato della viabilità forestale a partire da tracciato già esistente ma che non soddisfa i requisiti dimensionali previsti dalla normativa di riferimento, ma anche gli interventi che consentono ai tracciati della viabilità forestale l'attribuzione ad una classe di ordine superiore. Sono quindi previsti 5 interventi di manutenzione straordinaria, per una lunghezza di 1174 m ed un costo di € 93.920
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	Interventi di iniziativa pubblica, con maggiore difficoltà privata. Gli interventi possono essere realizzati a titolo di compensazione per la trasformazione del bosco. In considerazione della localizzazione molto differente, e delle differenti condizioni dell'intorno, gli interventi assumono caratteristiche fra loro molto differenti. Si tratta di azioni che, considerate singolarmente, hanno un significato modesto (con l'eccezione dell'intervento presso Camporeso). La valenza naturalistica e paesaggistica dei luoghi in cui si collocano impone una rilevata cautela già a livello progettuale. In particolare si dovrà limitare al minimo l'apporto di materiale dall'esterno. Il fondo sarà quindi naturale, con ciò intendendo anche il ciottolame, di medie e grandi dimensioni, di origine morenica, presente in località Selvetto, dove la strada acquisirà classe 2. Si dovrà cercare di assicurare alle scarpate una morfologia tale da limitare la necessità di interventi di sistemazione. Se necessari, si devono privilegiare soluzioni con impiego di legname e rinverdimento arbustivo, e l'impiego della pietra a secco per i muri, sempre utilizzando materiale reperito in sito, o, se non disponibile, della stessa natura litologica.

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

LOCALIZZAZIONE	Sono interessati 860 ml di tracciati esistenti. Per la localizzazione vedi tavola di piano.							
	N. tracciato	Nome	Lunghezza (m)	Classe attuale	Classe di progetto	Superficie forestale servita (ha)	Costo €	Urgenza
	2	Sant'Alessandro	251	4	3	3,99	20.080	2
	4	Gaggio	279	pista, tracciato di livello inferiore	4	4,54	22.320	3
	7	Camporeso	539	pista, tracciato di livello inferiore	3	3,94	43.120	2
	9	Selvetto	63	3	2	3,05	5.040	1
	14	Roccolo	42	pista, tracciato di livello inferiore	3	0,79	3.360	3
Totale		1.174				93.920		

IMPORTANZA, GRADO DI NECESSITÀ E PRIORITÀ	<p>Gli interventi hanno una differente urgenza, come espresso nella tabella sopra riportata, ma è invece comune il giudizio di Importanza e grado di necessità.</p> <p>Il giudizio di priorità è quindi da riferire alla tipologia di azione.</p> <p>Importanza: 2 Grado di necessità: 3 Priorità: 2</p>
--	--

TEMPI E STIMA DEI COSTI	<p>Una tantum. € 93.920.</p>
--------------------------------	----------------------------------

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Ripristino fili a sbalzo	
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	Conservazione dei sistemi forestali Ricostituzione dei sistemi forestali Miglioramento dei sistemi forestali Promozione della gestione selvicolturale
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	Nel territorio oggetto di piano la morfologia generalmente acclive unita alla carenza di viabilità pregiudica l'accessibilità dei boschi presenti. Sono quindi cessate forme di modesto prelievo che, se ben indirizzate, possono consentire di accelerare l'evoluzione del bosco verso strutture di maggior significato naturalistico.
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	L'intervento prevede la riqualificazione di sei impianti di teleferica fissa già esistenti, nella forma più semplice esistente del filo a sbalzo, per un totale di 1.800 m di linee circa. In considerazione delle specificità del territorio e del modesto valore del prelievo, il palorcio, o filo a sbalzo, è da ritenere sufficiente per le necessità da soddisfare, e si ritiene opportuno fare riferimento alle strutture ancora presenti nel bosco, derivanti da antiche pratiche. Il regolamento regionale 5/2007, all'art.74 comma 6, dispone <i>"La durata dell'installazione non può essere superiore a ventiquattro mesi"</i> . L'attuazione della misura è quindi da correlare a programmi di interventi organici, su ampie aree, in cui operare una sola volta nel periodo di validità del piano, con esbosco da eseguire nell'intervallo dei 24 mesi.
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	Interventi di iniziativa pubblica, con maggiore difficoltà privata. Gli interventi possono essere realizzati a titolo di compensazione per la trasformazione del bosco.
LOCALIZZAZIONE	Le aree in cui sono presenti detti impianti sono localizzate sul versante occidentale (comune di Valmadrera) e meridionale (comune di Galbiate). Per la localizzazione vedi tavola di piano.
IMPORTANZA, GRADO DI NECESSITÀ E PRIORITÀ	Importanza: 2 Grado di necessità: 3 Priorità: 2
TEMPI E STIMA DEI COSTI	Una tantum. € 30.000. (5.000 €/impianto).

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Interventi per la riduzione del rischio di incendio e di propagazione del fuoco	
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	Difesa dei sistemi forestali Prevenzione degli incendi
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	Dai dati a disposizione si desume che la maggior parte degli incendi si sviluppa in presenza di esposizione sud e sud-ovest dei versanti, in condizioni di elevata pendenza dei versanti, in presenza di tipi forestali ad elevato indice pirologico e nei pressi dell'edificato e di strutture viarie.
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	Interventi di riduzione del rischio attuati: <ul style="list-style-type: none"> ▪ diradamenti dal basso nei popolamenti eccessivamente densi e con l'asporto della biomassa secca presente; ▪ mantenimento/ripristino di un varco in corrispondenza dei sentieri, da ripulire ai lati dalle presenze arbustive.
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	Gli interventi se sono realizzati contestualmente ad altri interventi selvicolturali; costituiscono attenzioni ulteriori da tenere in considerazione durante gli interventi e non generano costi aggiuntivi. Gli interventi possono essere realizzati a titolo di compensazione per la trasformazione del bosco.
IMPORTANZA, GRADO DI NECESSITÀ E PRIORITÀ	Importanza: 1 Grado di necessità: 1 Priorità: 1
TEMPI E STIMA DEI COSTI	Una tantum per quanto concerne i diradamenti € 3.000 all'ettaro.

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Diradamenti	
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	Conservazione dei sistemi forestali Aumento della stabilità dei boschi con valore protettivo Prevenzione degli incendi
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	L'intervento ha finalità di aumento del valore naturalistico dei boschi, in particolar modo nelle formazioni poste nella classe dei boschi a destinazione naturalistica. Ha invece finalità di protezione del suolo nei boschi posti nelle classi delle foreste di protezione. Assume inoltre un rilevante significato antincendio in ampie superfici di ceduo invecchiato a prevalenza di castagno, in situazioni mesoxeriche e xeriche, con abbondante materiale morto a terra e in piedi, abbondanza di lettiera indecomposta.
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	Gli interventi assumono caratteristiche (intensità, frequenza, modalità) differenti nei diversi tipi. L'intervento riguarda esclusivamente le fustaie.
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	Il Parco può intervenire direttamente previa intesa con la proprietà o incentivare l'attività degli operatori (privati, ditte). Gli interventi possono essere realizzati a titolo di compensazione per la trasformazione del bosco. Peraltro, in diverse situazioni, dove migliore è l'accessibilità, l'azione deve essere considerata a macchiatico positivo. Qui l'azione del Parco è comunque necessaria per attivare i processi di riqualificazione del bosco, ma non richiede necessariamente il finanziamento. E' quindi sempre necessario che ogni progetto di intervento per il quale viene chiesto un finanziamento sia accompagnato da una stima del valore del legname derivante dagli interventi, da sottrarre ai costi del progetto. Per alcuni tipi le modalità di intervento vengono illustrate nelle schede descrittive degli indirizzi selvicolturali, a cui quindi si rimanda.
LOCALIZZAZIONE	Sono interessati 6 ha di bosco. Per la localizzazione vedi tavola di piano.
IMPORTANZA, GRADO DI NECESSITÀ E PRIORITÀ	Importanza: 2 Grado di necessità: 2 Priorità: 2
TEMPI E STIMA DEI COSTI	Una tantum. € 30.000. (5.000 €/ha).

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Avviamento della conversione del ceduo a fustaia	
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	<p>Miglioramento dei sistemi forestali</p> <p>Prevenzione degli incendi</p> <p>Conservazione della diversificazione degli ambienti</p>
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	<p>L'intervento ha finalità di aumento del valore naturalistico dei boschi, in particolar modo nelle formazioni poste nella classe dei boschi a destinazione naturalistica.</p> <p>Ha invece finalità di protezione del suolo nei boschi posti nelle classi delle foreste di protezione.</p> <p>Assume inoltre un rilevante significato antincendio in ampie superfici di ceduo invecchiato a prevalenza di castagno, in situazioni mesoxeriche e xeriche, con abbondante materiale morto a terra e in piedi, abbondanza di lettiera indecomposta.</p> <p>Interessa anche i boschi già in avanzata evoluzione verso l'alto fusto.</p> <p>Non appare opportuno realizzare tali interventi nelle formazioni sui versanti più acclivi, dove è preferibile la conservazione dell'assetto del ceduo, meno pesante, e sulle ceppaie collocate sul ciglio dei terrazzamenti, a rischio di scianto ed innesco di fenomeni di degrado.</p>
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	<p>Intervento di avviamento della conversione a fustaia nei cedui invecchiati e di conversione all'alto fusto nelle formazioni che presentano, come assetto gestionale, le forme di transizione tra il ceduo e l'alto fusto.</p> <p>L'avviamento della conversione a fustaia è attuato mediante interventi di matricinatura intensiva.</p> <p>Per alcuni tipi le modalità di intervento vengono illustrate nelle schede descrittive degli indirizzi selvicolturali, a cui quindi si rimanda.</p>
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	<p>Il Parco può intervenire direttamente previa intesa con la proprietà o incentivare l'attività degli operatori (privati, ditte).</p> <p>Gli interventi possono essere realizzati a titolo di compensazione per la trasformazione del bosco.</p> <p>Peraltro, in alcune situazioni dove migliore è l'accessibilità, l'azione deve essere considerata a macchiatico positivo. Qui l'azione del Parco è comunque necessaria per attivare i processi di riqualificazione del bosco, ma non richiede necessariamente il finanziamento.</p> <p>E' quindi sempre necessario che ogni progetto di intervento per il quale viene chiesto un finanziamento sia accompagnato da una stima del valore del legname derivante dagli interventi, da sottrarre ai costi del progetto.</p>
LOCALIZZAZIONE	<p>Sono interessati 223 ha di bosco.</p> <p>Per la localizzazione vedi tavola di piano.</p>
IMPORTANZA, GRADO DI NECESSITÀ E PRIORITÀ	<p>Importanza: 1</p> <p>Grado di necessità: 3</p> <p>Priorità: 2</p>

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

TEMPI E STIMA DEI COSTI	Una tantum. € 557.500. (2.500 €/ha).
--------------------------------	--

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Preparazione dell'avviamento della conversione del ceduo a fustaia	
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	Miglioramento dei sistemi forestali Aumento della stabilità dei boschi con valore protettivo Prevenzione degli incendi
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	L'intervento si propone di aumentare il valore naturalistico dei boschi, in particolar modo nella classe dei boschi a destinazione naturalistica. Ha invece finalità di protezione del suolo nei boschi posti nelle classi delle foreste di protezione. Assume inoltre un rilevante significato antincendio in ampie superfici di ceduo a prevalenza di castagno, in situazioni mesoxeriche e xeriche, con abbondante materiale morto a terra e in piedi, abbondanza di lettiera indecomposta.
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	Intervento di preparazione all'avviamento della conversione a fustaia dei boschi cedui non ancora invecchiati attuato mediante interventi di matricinatura intensiva. Per alcuni tipi le modalità di intervento vengono illustrate nelle schede descrittive degli indirizzi selvicolturali, a cui quindi si rimanda.
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	Il Parco può intervenire direttamente previa intesa con la proprietà o incentivare l'attività degli operatori (privati, ditte). Gli interventi possono essere realizzati a titolo di compensazione per la trasformazione del bosco. Peraltro, in alcune situazioni dove migliore è l'accessibilità, l'azione deve essere considerata a macchiatico positivo. Qui l'azione del Parco è comunque necessaria per attivare i processi di riqualificazione del bosco, ma non richiede necessariamente il finanziamento. E' quindi sempre necessario che ogni progetto di intervento per il quale viene chiesto un finanziamento sia accompagnato da una stima del valore del legname derivante dagli interventi, da sottrarre ai costi del progetto.
LOCALIZZAZIONE	Sono interessati 22 ha di bosco. Per la localizzazione vedi tavola di piano.
IMPORTANZA, GRADO DI NECESSITÀ E PRIORITÀ	Importanza: 2 Grado di necessità: 3 Priorità: 2
TEMPI E STIMA DEI COSTI	Una tantum. € 66.000. (3.000 €/ha).

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Arricchimento della composizione	
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	<p>Conservazione dei sistemi forestali</p> <p>Ricostituzione dei sistemi forestali</p> <p>Miglioramento dei sistemi forestali</p> <p>Conservazione della diversificazione degli ambienti</p>
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	<p>Eccessi di prelievo ed errori nella conduzione del bosco in periodi ormai lontani hanno consentito l'espansione di formazioni non ecologicamente coerenti con la stazione (castagneti su suoli mesoxerici o xerici) o hanno determinato la regressione del bosco verso forme espressione di degrado (orno-ostrieti tipici).</p> <p>Castagneti su suoli mesoxerici o xerici ed ornoostrieti rappresentano generalmente uno stadio evolutivo durevole, almeno nel medio periodo.</p> <p>Può quindi essere opportuno accelerare ed indirizzare il processo evolutivo in primo luogo laddove siano maggiori le esigenze di costituzione di assetti naturalisticamente interessanti.</p>
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	<p>Gli interventi consistono principalmente in azioni di diradamento, con selezione positiva a vantaggio di specie appartenenti alla vegetazione potenziale quando presenti, e sottoimpianti finalizzati all'insediamento di questa quando non presente.</p> <p>In quest'ultimo caso devono essere previste cure colturali post impianto per 5 anni.</p> <p>Gli interventi riguardano gli orno-ostrieti tipici ed i castagneti su suoli mesoxerici.</p> <p>Le modalità di intervento per i singoli tipi vengono illustrate nelle schede descrittive degli indirizzi selvicolturali, a cui quindi si rimanda.</p>
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	<p>Il Parco può intervenire direttamente previa intesa con la proprietà o incentivare l'attività degli operatori (privati, ditte).</p> <p>Gli interventi possono essere realizzati a titolo di compensazione per la trasformazione del bosco.</p> <p>E' sempre necessario che ogni progetto di intervento per il quale viene chiesto un finanziamento sia accompagnato da una stima del valore del legname derivante dagli interventi, da sottrarre ai costi del progetto.</p>
LOCALIZZAZIONE	<p>Sono interessati 188 ha di bosco.</p> <p>Per la localizzazione vedi tavola di piano.</p>
IMPORTANZA, GRADO DI NECESSITÀ E PRIORITÀ	<p>Importanza: 3</p> <p>Grado di necessità: 3</p> <p>Priorità: 3</p>
TEMPI E STIMA DEI COSTI	<p>Una tantum.</p> <p>€ 376.000.</p> <p>(2.000 €/ha).</p>

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Trasformazione della composizione nei vecchi rimboschimenti	
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	Ricostituzione dei sistemi forestali Aumento della stabilità dei boschi con valore protettivo Prevenzione degli incendi Conservazione della diversificazione degli ambienti
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	I rimboschimenti privi di cure colturali e diradamenti presentano generalmente forti deficit a livello di stabilità strutturale. L'assenza di diradamenti determina inoltre l'accumulo di elevate quantità di materiale morto sia in piedi che a terra con ripercussioni negative dal punto di vista del rischio d'incendi. Nei rimboschimenti costituiti da specie non ecologicamente coerenti è opportuno accelerare ed indirizzare il processo evolutivo.
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	Gli interventi consistono principalmente in azioni di diradamento, con selezione positiva a vantaggio di specie appartenenti alla vegetazione potenziale quando presenti, e sottoimpianti finalizzati all'insediamento di questa quando non presente. In quest'ultimo caso devono essere previste cure colturali post impianto per 5 anni. Gli interventi riguardano i rimboschimenti di pino silvestre. Le modalità di intervento per i singoli tipi vengono illustrate nelle schede descrittive degli indirizzi selvicolturali, a cui quindi si rimanda.
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	Il Parco può intervenire direttamente previa intesa con la proprietà o incentivare l'attività degli operatori (privati, ditte). Gli interventi possono essere realizzati a titolo di compensazione per la trasformazione del bosco. E' sempre necessario che ogni progetto di intervento per il quale viene chiesto un finanziamento sia accompagnato da una stima del valore del legname derivante dagli interventi, da sottrarre ai costi del progetto.
LOCALIZZAZIONE	Sono interessati 3 ha di bosco. Per la localizzazione vedi tavola di piano.
IMPORTANZA, GRADO DI NECESSITÀ E PRIORITÀ	Importanza: 2 Grado di necessità: 3 Priorità: 2
TEMPI E STIMA DEI COSTI	Una tantum. € 24.000. (8.000 €/ha).

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Gestione dei boschi per la fruizione	
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	Gestione integrata del bosco per finalità extra-forestali
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	<p>Nel territorio del Parco sono presenti manufatti di valenza storica.</p> <p>I boschi in prossimità di questi devono poter essere fruiti dai visitatori; è quindi necessario che le formazioni forestali nelle zone archeologiche siano caratterizzate da un sottobosco "pulito" e da forme di governo ad alto fusto con presenza di alberi di grandi dimensioni.</p> <p>Ai boschi nell'area delle falesie d'arrampicata, a sud dei Piani di Barra, è stata attribuita la destinazione protettiva in relazione all'assetto del territorio; qui si dovranno considerare forme di trattamento congruenti con l'elevata fruizione.</p>
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	<p>Gli interventi consistono in azioni di diradamento/conversione all'alto fusto unitamente ad interventi di decespugliamento della componente arbustiva.</p> <p>Dovrà comunque essere garantita la rinnovazione del bosco.</p>
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	<p>Interventi di iniziativa pubblica, con maggiore difficoltà privata.</p> <p>Gli interventi possono essere realizzati a titolo di compensazione per la trasformazione del bosco.</p>
LOCALIZZAZIONE	<p>Sono interessati 27 ha di bosco.</p> <p>Per la localizzazione vedi tavola di piano.</p>
IMPORTANZA, GRADO DI NECESSITÀ E PRIORITÀ	<p>Importanza: 3</p> <p>Grado di necessità: 2</p> <p>Priorità: 3</p>
TEMPI E STIMA DEI COSTI	<p>Una tantum.</p> <p>€ 81.000.</p> <p>(3.000 €/ha).</p>

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Gestione speciale dell'area del Roccolo	
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	Gestione integrata del bosco per finalità extra-forestali
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	La funzionalità della stazione ornitologica di Costa Perla è strettamente connessa alla gestione delle superfici che circondano il manufatto. Le superfici boscate devono esprimere elevati livelli di variabilità floristica ed essere alternate a spazi aperti.
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	Gli interventi consistono principalmente in azioni di decespugliamento della componente arbustiva ed arborea d'invasione dove presenti praterie/prati ed in azioni di diradamento sulla componente arborea con selezione positiva a vantaggio di specie a maggiore valenza floristica e sottoimpianti finalizzati all'insediamento di queste quando non presenti. Deve inoltre essere contenuta l'altezza delle specie arboree per evitare una diminuzione della funzionalità dell'impianto di cattura. In quest'ultimo caso devono essere previste cure colturali post impianto per 5 anni.
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	Interventi di iniziativa pubblica, con maggiore difficoltà privata. Gli interventi possono essere realizzati a titolo di compensazione per la trasformazione del bosco.
LOCALIZZAZIONE	Sono interessati 10 ha di bosco. Per la localizzazione vedi tavola di piano.
IMPORTANZA, GRADO DI NECESSITÀ E PRIORITÀ	Importanza: 3 Grado di necessità: 2 Priorità: 3
TEMPI E STIMA DEI COSTI	Una tantum. € 20.000. (2.000 €/ha).

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Realizzazione di fasce arbustive in corrispondenza degli elettrodotti	
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	<p>Difesa dei sistemi forestali</p> <p>Aumento della stabilità dei boschi con valore protettivo</p> <p>Prevenzione degli incendi</p>
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	<p>L'attraversamento di aree boscate da parte di elettrodotti comporta una manutenzione regolare delle formazioni per evitare l'interferenza delle piante con i cavi.</p> <p>Le regolari ceduzioni sotto le linee favoriscono l'affermazione di specie caratterizzate da elevata capacità pollonifera, non di rado esotiche (ailanto e robinia).</p> <p>La presenza di fasce arbustive in corrispondenza degli elettrodotti determina quindi una significativa riduzione dei tagli di manutenzione, limita la quantità di materiale legnoso allestito in bosco e, quando gli arbusti sono messi a dimora in sostituzione di specie esotiche infestanti, consente un aumento del valore naturalistico delle formazioni.</p> <p>L'allungamento dei tempi di ritorno consente una diminuzione del disturbo</p> <p>Nei boschi con valore protettivo, la presenza di fasce arbustive contribuisce inoltre a migliorare le condizioni generali di stabilità del popolamento.</p>
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	<p>Gli interventi consistono principalmente in sottoimpianti con specie arbustive e relative cure colturali post impianto per 5 anni.</p>
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	<p>Gli interventi sono realizzati contestualmente ad altri interventi selvicolturali; costituiscono attenzioni ulteriori da tenere in considerazione durante gli interventi e non generano costi aggiuntivi.</p>
IMPORTANZA, GRADO DI NECESSITÀ E PRIORITÀ	<p>Importanza: 1</p> <p>Grado di necessità: 1</p> <p>Priorità: 1</p>
TEMPI E STIMA DEI COSTI	<p>Una tantum.</p> <p>Gli interventi devono essere posti a carico dei gestori delle linee, e non devono quindi produrre oneri</p>

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Interventi di difesa fitosanitaria	
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	Difesa dei sistemi forestali
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	<p>Le querce sono soggette ad attacchi di Euproctis chrysorrhoea, Thaumetopoea processionea e Lymantria dispar, lepidotteri defogliatori che provocano altresì allergie nell'uomo. La Lymantria attacca inoltre gran parte delle latifoglie presenti nei boschi della provincia.</p> <p>Anche i pini silvestri, fisiologicamente, sono soggetti ad attacchi di un lepidottero defogliatore, Thaumetopoea pityocampa, anch'esso caratterizzato da un forte potere urticante per l'uomo.</p> <p>In presenza di attacchi ripetuti negli anni e di elevata intensità (defogliazione completa degli individui), soprattutto per quanto riguarda le querce si registra il progressivo deperimento delle piante e, in alcuni casi, la morte delle stesse.</p>
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	<p>Gli interventi consistono principalmente in azioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio per valutare l'entità della presenza di patogeni; • informazione e sensibilizzazione nei confronti della popolazione locale; • riduzione della componente di pino silvestre nei popolamenti (detta specie non è indigena dei boschi del Monte Barro); • diradamento finalizzate alla creazione di boschi misti in cui risulta più difficile lo sviluppo di estese infestazioni del singolo lepidottero.
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	<p>Alcuni interventi sono realizzati contestualmente ad altri interventi selvicolturali; in questo caso costituiscono attenzioni ulteriori da tenere in considerazione durante gli interventi e non generano costi aggiuntivi.</p> <p>Gli interventi possono essere realizzati a titolo di compensazione per la trasformazione del bosco.</p> <p>E' compito del Parco attivare le iniziative dirette e indirizzare l'attività selvicolturale nelle aree di maggior interesse.</p>
IMPORTANZA, GRADO DI NECESSITÀ E PRIORITÀ	<p>Importanza: 1</p> <p>Grado di necessità: 1</p> <p>Priorità: 1</p>
TEMPI E STIMA DEI COSTI	<p>Una tantum.</p> <p>€ 3.000 all'ettaro.</p>

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Conservazione degli spazi aperti in superfici non boscate	
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	Conservazione della diversificazione degli ambienti Gestione integrata del bosco per finalità extra-forestali
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	In assenza di sfalcio/pascolamento, i prati e le praterie sono soggetti ad un progressivo arricchimento con specie arboree ed arbustive che porta all'evoluzione di questi verso formazioni forestali. Ciò comporta una diminuzione della biodiversità ed una perdita di valore paesaggistico per il territorio. Il mantenimento, lungo la linea di cresta del Monte S.Michele, di una fascia priva di vegetazione arbustiva ed arborea assume una rilevante importanza anche per la prevenzione degli incendi boschivi.
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	Gli interventi consistono principalmente in azioni di decespugliamento selettivo della componente arbustiva ed arborea d'invasione.
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	Interventi di iniziativa pubblica, con maggiore difficoltà privata. Gli interventi possono essere realizzati a titolo di compensazione per la trasformazione del bosco.
LOCALIZZAZIONE	Sono interessati 32 ha di prati e praterie. Per la localizzazione vedi tavola di piano.
IMPORTANZA, GRADO DI NECESSITÀ E PRIORITÀ	Importanza: 3 Grado di necessità: 1 Priorità: 2
TEMPI E STIMA DEI COSTI	Periodico € 64.000. (2.000 €/ha).

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO - MISURE DI PIANO

Interventi per la conservazione / ricostituzione di valori floristici	
OBBIETTIVI PARTICOLARI DELL'INTERVENTO / RISULTATI ATTESI	Conservazione della diversificazione degli ambienti
DESCRIZIONE STATO ATTUALE E/O SITUAZIONE DI BISOGNO	<p>Nel territorio del Parco sono presenti formazioni boscate caratterizzate da uno strato erbaceo semi-naturale riferibile alle vegetazioni dei Festuco-Brometalia. In assenza di sfalcio/pascolamento, questo è soggetto ad un progressivo arricchimento con specie arbustive, con conseguente diminuzione della biodiversità.</p> <p>Lungo la strada che conduce all'Eremo, la "pulizia" del sottobosco consente la presenza di specie erbacee di notevole interesse anche paesaggistico per le fioriture.</p>
DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO	Gli interventi consistono principalmente in azioni di decespugliamento selettivo della componente arbustiva. Dovrà comunque essere garantita la rinnovazione del bosco.
MODALITÀ DI ATTUAZIONE	<p>Interventi di iniziativa pubblica, con maggiore difficoltà privata.</p> <p>Gli interventi possono essere realizzati a titolo di compensazione per la trasformazione del bosco.</p>
LOCALIZZAZIONE	<p>Sono interessati 15 ha di bosco, tra cui la fascia prossima alla strada che conduce all'Eremo.</p> <p>Per la localizzazione vedi tavola di piano.</p>
IMPORTANZA, GRADO DI NECESSITÀ E PRIORITÀ	<p>Importanza: 2</p> <p>Grado di necessità: 1</p> <p>Priorità: 1</p>
TEMPI E STIMA DEI COSTI	<p>Periodico</p> <p>€ 45.000.</p> <p>(3.000 €/ha).</p>

**ENTE PARCO MONTE BARRO
REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI LECCO**

**PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DEL PARCO MONTE BARRO
L.R. 31/2008**

INDIRIZZI SELVICOLTURALI



DOTT. FOR. MICHELE CEREDA

INDIRIZZI SELVICOLTURALI PER I BOSCHI DEL PARCO MONTE BARRO

Gli indirizzi colturali per i boschi del Monte Barro sono strutturati "ad approfondimenti successivi".

Vengono quindi prima considerati aspetti di carattere generale: obiettivi, attenzioni e considerazioni che valgono per l'intera superficie del Parco, o per casistiche comuni a diverse formazioni.

Quindi si presentano le modalità di intervento per categoria.

Infine, tramite una tabella di sintesi, si presentano i parametri per tipo forestale, assetto gestionale, destinazione selvicolturale.

Gli indirizzi selvicolturali sono obbligatori nei casi stabiliti dalle deroghe alle Norme Forestali Regionali concesse dalla Giunta regionale

INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Obiettivo culturale:

L'obiettivo di tutta l'attività selvicolturale è la costituzione di formazioni ecologicamente coerenti e prossime alla potenzialità stazionale; la prossimità agli abitati e alle strutture richiede però che nelle stazioni più difficili per quanto concerne la stabilità, ove le formazioni naturali esprimerebbero paraclimax, le attività colturali siano volte alla creazione di strutture soprattutto estremamente efficaci ai fini della tutela del suolo.

Superficie massima per singola istanza:

vista la dimensione contenuta degli interventi selvicolturali che vengono generalmente eseguiti all'interno della area protetta, nonché l'indirizzo naturalistico che viene fornito nei modelli colturali, non è fissato un limite massimo di estensione delle singole istanze, ad eccezione di quanto previsto all'art.20 per le utilizzazioni.

Periodo intercorrente tra un intervento e quello successivo:

negli indirizzi selvicolturali è fissato un tempo minimo che deve trascorrere tra due interventi eseguiti sulla medesima superficie. Sono tuttavia ammessi interventi più ravvicinati nel caso questi abbiano un'intensità contenuta.

Boschi prossimi al collasso:

nei boschi prossimi al collasso, di qualsiasi tipo e con qualsiasi destinazione, è ammessa la ceduzione, che consente una più celere ricostruzione della copertura.

Boschi a destinazione protettiva:

nei boschi a destinazione protettiva, soprattutto autoprotettiva, particolarmente acclivi può essere opportuno praticare la ceduzione per prevenire il ribaltamento delle piante più pesanti ed il conseguente innesco di fenomeni di dissesto

Boschi a destinazione naturalistica-forestale:

la condizione obiettivo dei boschi a destinazione naturalistica-forestale è la fustaia in libera evoluzione. In presenza di formazioni già ad alto fusto, il taglio deve riguardare prevalentemente le specie esotiche. Il taglio di altre piante deve essere limitato nonché sempre attuato secondo un principio di selezione positiva dei candidati da rilasciare. In queste formazioni devono essere rilasciate inoltre tutte le piante morte.

Boschi di neoformazione:

le neoformazioni sono lasciate alla libera evoluzione; in queste è tuttavia ammesso il taglio occasionale di soggetti arborei secondo un criterio selettivo di tipo positivo o negativo; non possono ordinariamente essere soggette a ceduzione, salvo esigenze di tutela idrogeologica.

Utilizzazioni:

- ogni tagliata deve essere distante almeno trenta metri da altre tagliate effettuate negli ultimi cinque anni;
- gli interventi di utilizzazione forestale devono procedere per settori avendo cura di salvaguardare le piante con cavità ed i nidi di picchio, le piante ramosi e policormiche, garantendo quindi la presenza di aree di rifugio, di varie dimensioni e diffuse sul territorio, in cui possano spostarsi gli esemplari eventualmente disturbati dalle lavorazioni;

- i progetti di taglio da allegare alla denuncia di inizio attività nel Parco regionale o alla richiesta di autorizzazione nel Parco naturale nei casi previsti dall'art. 14 del r.r.5/2007, redatti secondo quanto disposto dal medesimo art. 14, devono prevedere anche particolari attenzioni al fine di evitare periodi di intervento e localizzazioni che possano interferire con gli habitat e le fasi più sensibili del ciclo biologico delle specie di interesse comunitario, e devono quindi approfondire anche l'organizzazione del cantiere, in particolare per quanto concerne luoghi e metodologia di stoccaggio dei materiali, tempi e modalità di trasporto;
- devono essere impiegati mezzi ed attrezzature idonei a minimizzare l'impatto acustico.

Boschi cedui:

- i cedui invecchiati di età superiore a cinquanta anni sono avviati a fustaia in caso di utilizzazione;
- le riserve in faggete e nei castagneti possono essere tagliate, in occasione di una ceduzione, ad un'età pari al doppio del turno minimo, in tutti gli altri boschi ad un'età pari al triplo del turno minimo;
- in tutti i boschi del Parco del Monte Barro in cui si procede alla ceduzione è obbligatorio rilasciare almeno duecento matricine o riserve ad ettaro scelte tra piante d'alto fusto o polloni ben conformati o portanti cancri ipovirulenti, se presenti;
- le matricine da rilasciare devono avere età almeno pari al turno, ad eccezione che nei querceti, nei quercocarpineti, nelle faggete dove devono avere, per il cinquanta per cento età, almeno pari al turno e, per il restante cinquanta per cento, età almeno tripla.

Piante da riservare dal taglio:

indipendentemente dalla destinazione della formazione, fatta eccezione per i boschi a destinazione protettiva in cui l'obiettivo primario è il mantenimento di elevati livelli di stabilità strutturale del popolamento, è sempre obbligatorio il rilascio delle piante di maggiori dimensioni appartenenti al tipo forestale ecologicamente coerente. Devono altresì essere riservate al taglio tutte le piante che presentano cavità lungo il fusto.

QUERCETI

Tipi forestali: Querceto di roverella dei substrati carbonatici

Localizzazione:

la stazione tipo è localizzata nel medio-alto versante del Monte Barro, con pendenza variabile tra 30% e 130% ed esposizione sud-occidentale. Le formazioni a contatto sono costituite, in massima parte, da Orno-ostrieti tipici e primitivi di rupe e da Castagneti dei substrati carbonatici dei suoli mesici.

Assetto gestionale:

l'assetto gestionale prevalente è riconducibile a forme di transizione tra il ceduo e l'alto fusto; significativa è anche la presenza di boschi senza gestione.

Destinazione:

ai querceti di roverella sono attribuite diverse destinazioni funzionali; le più rappresentate, a livello di estensione, sono quella protettiva (autoprotettiva ed eteroprotettiva) e quella naturalistica-multifunzionale.

Fenomeni dinamici:

"i querceti di roverella sono generalmente caratterizzati da buona stabilità.

A seguito di un eccesso di prelievo o di un'alterazione del soprassuolo per altre cause, in primis l'incendio, può determinare una regressione verso l'orno-ostrieto o, soprattutto alle quote inferiori, verso il robinieto misto.

Lo stato di abbandono culturale che caratterizza gran parte dei castagneti e degli orno-ostrieti del Parco, in entrambi i casi tradizionalmente governati a ceduo, favorisce invece l'ingresso della roverella. E' dunque ipotizzabile, nel medio-lungo periodo, un significativo incremento della superficie coperta da querceti di roverella."

Potenziale criticità:

elevato valore pirológico delle formazioni.

CASTAGNETI

Tipi forestali: Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici, Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici

Localizzazione:

la stazione tipo del Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici è localizzata nel basso versante del Monte Barro, con pendenza variabile tra il 10% ed il 60% ed esposizione settentrionale. L'omologo dei suoli mesici ha invece una distribuzione più diffusa che comprende, con esclusione delle sole quote più alte, i versanti sud-occidentale, occidentale e nord-occidentale; dette superfici hanno pendenza da nulla fino ad oltre il 120%. Le formazioni a contatto con i Castagneti dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici, sono principalmente gli Orno-ostrieti tipo ed i Robinieti misti. I secondi entrano invece in contatto, in prevalenza, con i Querceti di roverella dei substrati carbonatici, gli Orno-ostrieti (primitivi di rupe, primitivi di falda detritica ma soprattutto Orno-ostrieti tipo) ed i Robinieti misti.

Assetto gestionale:

i soli assetti gestionali rilevati nei Castagneti dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici sono le forme di transizione tra il ceduo e l'alto fusto ed i cedui invecchiati. Nei Castagneti dei substrati carbonatici dei suoli mesici, pur prevalendo le stesse forme di transizione tra il ceduo e l'alto fusto ed i cedui invecchiati, sono presenti anche popolamenti caratterizzati da forme di ceduo in uno stadio evolutivo più giovane.

Destinazione:

ai castagneti sono attribuite diverse destinazioni funzionali; nei Castagneti dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici le più rappresentate, a livello di estensione, sono quella naturalistica-multifunzionale ed eteroprotettiva. Nei Castagneti dei substrati carbonatici dei suoli mesici prevalgono invece le destinazioni naturalistica-forestale ed autoprotettiva.

Fenomeni dinamici:

l'illimitata capacità pollonifera delle ceppaie di castagno combinata con forme di governo a ceduo ha determinato il perpetuarsi dei castagneti anche in luoghi in cui la vegetazione potenziale sarebbe costituita da boschi differenti. Per i castagneti nell'assetto gestionale delle forme di transizione tra il ceduo e l'alto fusto è probabile un celere progressivo arricchimento della cenosi con altre specie che, nel lungo periodo, potrebbe determinare l'evoluzione del popolamento verso il Querceto di roverella dei substrati carbonatici/Orno-ostrieto tipico (Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici) o verso l'Aceri-frassineto tipico/Querceto di rovere dei substrati carbonatici dei suoli mesici (Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici). Il medesimo processo avviene anche nelle formazioni che si presentano come cedui invecchiati, ma con minor celerità

Potenziale criticità:
cinipide, cancro corticale.

ORNO-OSTRIETI

Tipi forestali: Orno-ostrieto primitivo di rupe, Orno-ostrieto primitivo di falda detritica, Orno-ostrieto tipico

Localizzazione:

la stazione tipo dell'Orno-ostrieto primitivo di rupe è localizzata nel medio-alto versante del Monte Barro, con pendenza variabile tra il 30% ed oltre 150% ed esposizione tendenzialmente indifferente. L'Orno-ostrieto primitivo di falda detritica ha invece una distribuzione meno estesa e quasi esclusivamente limitata al basso versante sud-occidentale, con pendenze comprese tra 30% e 130%. L'Orno-ostrieto tipico è invece ubiquitario; la stazione tipo è comunque localizzata nel medio-basso versante del Monte Barro, con pendenza variabile tra il 10% ed oltre 150% ed esposizione prevalente sud-occidentale. Le formazioni a contatto con gli Orno-ostrieti primitivi di rupe sono prevalentemente gli Orno-ostrieti tipici ed i Castagneti dei substrati carbonatici dei suoli mesici. Sul versante orientale del Monte Barro, tuttavia, questi ultimi sono sostituiti dai Querceti di roverella dei substrati carbonatici. Gli Orno-ostrieti primitivi di falda detritica entrano invece in contatto, in massima parte, con gli Orno-ostrieti tipici. Le formazioni a contatto con gli Orno-ostrieti tipici, oltre agli Orno-ostrieti primitivi; sono ancora i Castagneti dei substrati carbonatici dei suoli mesici e, sul versante orientale del Monte Barro, i Querceti di roverella dei substrati carbonatici.

Assetto gestionale:

gli Orno-ostrieti primitivi di rupe sono caratterizzati, non di rado, dall'assenza di forme di gestione; ciò non riguarda solo le neoformazioni ma anche una parte rilevante dei popolamenti preesistenti. Dove presenti forme di gestione, queste sono riconducibili esclusivamente al governo a ceduo e, più raramente, alle forme di transizione tra questo e l'alto fusto. Gli Orno-ostrieti primitivi di falda, al contrario, sono generalmente gestiti ed il ceduo risulta l'unica forma di governo riscontrata. Gli assetti gestionali prevalenti negli Orno-ostrieti tipici sono riconducibili al governo a ceduo ed alle forme di transizione tra questo e l'alto fusto; significativa è anche la presenza di neoformazioni.

Destinazione:

agli Orno-ostrieti primitivi di rupe, in virtù della frequente collocazione di questi su versanti rocciosi con forte pendenza, è attribuita in massima parte la destinazione protettiva (autoprotettiva ed eteroprotettiva). Sono comunque presenti anche formazioni con destinazione naturalistica-multifunzionale, naturalistica vegetazionale e naturalistica-forestale. Negli Orno-ostrieti primitivi di falda detritica, allo stesso modo, le funzioni prevalenti sono quella autoprotettiva ed eteroprotettiva. Agli Orno-ostrieti tipici sono attribuite diverse destinazioni funzionali; le più rappresentate, a livello di estensione, sono quella protettiva (autoprotettiva ed eteroprotettiva) e quella naturalistica-multifunzionale.

Fenomeni dinamici:

sia gli Orno-ostrieti primitivi di rupe che quelli di falda detritica sono, per definizione, sostanzialmente stabili, poiché i processi dinamici sono sostanzialmente bloccati dalle condizioni stazionali. Gli Orno-ostrieti tipici rappresentano una forma di regressione di altre cenosi (Querceti, Faggete) determinata da secoli di rilevante prelievo. La formazione è poco reattiva, e la dinamica è molto lenta, giacché le condizioni edafiche raramente facilitano l'insediamento di specie che caratterizzano vegetazioni più evolute. rendono competitive altre specie. La sospensione della ceduzione facilita tuttavia l'arricchimento della formazione con altre specie, in primis la roverella. E' dunque lecito ipotizzare, per le formazioni che presentano forme di transizione tra il ceduo e l'alto fusto, una lenta evoluzione verso il Querceto di roverella dei substrati carbonatici o, sui versanti settentrionali, verso la Faggeta submontana dei substrati carbonatici.

Potenziale criticità:

elevato valore pirologico delle formazioni.

ACERI-FRASSINETI

Tipi forestali: Aceri-frassineto con faggio

Localizzazione:

L'Aceri-frassineto con faggio è caratterizzato da un unico nucleo posto nell'alto versante del Monte Barro, sopra l'Eremo, con pendenza contenuta (30-60%) ed esposizione occidentale. Le formazioni a contatto con l'Aceri-frassineto con faggio sono: in presenza di versanti fortemente acclivi, gli Orno-ostrieti tipici e primitivi di rupe nonché i Querceti di roverella dei substrati carbonatici; dove le pendenze sono più contenute, i Castagneti dei substrati carbonatici dei suoli mesici e le Faggete submontane dei substrati carbonatici.

Assetto gestionale:

gli Aceri-frassineti sono caratterizzati da un unico assetto gestionale riconducibile a forme di transizione tra il ceduo e l'alto fusto.

Destinazione:

agli Aceri-frassineti sono attribuite esclusivamente le destinazioni funzionali autoprotettiva ed eteroprotettiva.

Fenomeni dinamici:

ad eccezione delle zone d'impluvio dove i popolamenti possono essere considerati sufficientemente stabili, nel resto delle formazioni è lecito ipotizzare una progressiva espansione del faggio che potrebbe portare ad una lenta evoluzione verso la Faggeta submontana dei substrati carbonatici.

Potenziale criticità: -

BETULETI

Tipi forestali: Betuleto primitivo, Betuleto secondario

Localizzazione:

la stazione tipo del Betuleto primitivo è localizzata nel basso versante del Monte Barro, con pendenza generalmente elevata, variabile tra il 70% e 110%, ed esposizione nord-occidentale. Sopra l'abitato di Malgrate sono comunque presenti popolamenti su versanti con pendenze ridotte. In virtù della sua natura di formazione di ricolonizzazione in ex-coltivi o in aree percorse da incendio, il Betuleto secondario è invece localizzato in modo ubiquitario nell'area di piano con relativa indifferenza alle condizioni stazionali. Tale situazione determina altre sì il contatto del Betuleto secondario con formazioni appartenenti a svariati tipi forestali. Le formazioni a contatto con i Betuleti primitivi sono prevalentemente gli Orno-ostrieti tipici.

Assetto gestionale:

sia i Betuleti primitivi che i secondari sono costituiti esclusivamente da formazioni d'alto e da neoformazioni. La diffusione dei due assetti gestionali, a livello di estensione superficiale, è equivalente per i primi; nei secondi prevalgono invece le neoformazioni.

Destinazione:

ai Betuleti primitivi, in virtù della frequente collocazione di questi su versanti rocciosi con forte pendenza, è attribuita prevalentemente la destinazione autoprotettiva. Le formazioni in stazioni meno acclivi hanno invece funzione ricreativa-paesaggistica e naturalistica-multifunzionale. Nei Betuleti secondari sono invece queste ultime le destinazioni più frequenti.

Fenomeni dinamici:

i Betuleti primitivi sono, per definizione, sostanzialmente stabili, poiché i processi dinamici sono sostanzialmente bloccati dalle condizioni stazionali. Nei Betuleti, vista la loro natura di formazioni di ricolonizzazione, si osserva invece l'evoluzione verso la vegetazione potenziale, differente a seconda delle caratteristiche stazionali.

Potenziale criticità:

elevato valore pirologico delle formazioni.

FAGGETE

Tipi forestali: Faggeta submontana dei substrati carbonatici

Localizzazione:

la stazione tipo è localizzata nel medio versante del Monte Barro, con pendenza generalmente medio-bassa, variabile tra 30% e 60%, ed esposizione nord-occidentale. Le formazioni a contatto sono costituite da Orno-ostrieti tipici e primitivi di rupe, da Castagneti dei substrati carbonatici dei suoli mesici e, esclusivamente alle quote superiori, da Aceri-frassineti con faggio.

Assetto gestionale:

le Faggete sono caratterizzate da una egual ripartizione, in termini di estensione superficiale, tra formazioni d'alto fusto, cedui invecchiati e forse di transizione tra le precedenti.

Destinazione:

alle Faggete è attribuita prevalentemente la destinazione autoprotettiva e naturalistica-forestale. Meno estese sono le formazioni con destinazione eteroprotettiva.

Fenomeni dinamici:

le Faggete submontane dei substrati carbonatici sono generalmente caratterizzati da buona stabilità.

Potenziale criticità:

elevato valore pirologico delle formazioni.

ROBINIETI

Tipi forestali: Robinieto misto

Localizzazione:

la stazione tipo del Robinieto misto è localizzata nel basso versante del Monte Barro, raramente oltre i 500 m s.l.m., con pendenza variabile tra il 10% ed il 60% (eccezionalmente anche oltre), ed esposizione indifferente. Le formazioni a contatto con i Robinieti sono principalmente i Querceti di roverella dei substrati carbonatici, i Castagneti dei substrati carbonatici dei suoli mesici e gli Orno-ostrieti tipo.

Assetto gestionale:

i Robinieti presentano diversi assetti gestionali, quasi esclusivamente derivanti da un governo a ceduo, invecchiato o meno ma anche in transizione con l'alto fusto. La sola eccezione è costituita dalle neoformazioni, presenti comunque in modo rilevante.

Destinazione:

ai Robinieti sono attribuite diverse destinazioni funzionali con prevalenza, a livello di estensione superficiale, delle formazioni naturalistiche-multifunzionali. Significativa è anche la presenza di Robinieti con destinazione protettiva (autoprotettiva ed eteroprotettiva) e ricreativa-paesaggistica.

Fenomeni dinamici:

i robinieti presentano generalmente uno stadio evolutivo durevole, almeno nel medio periodo, soprattutto in presenza di popolamenti governati a ceduo. Dove i popolamenti sono invecchiati, o comunque presentano assetti gestionali transitori tra il ceduo e l'alto fusto, l'aggressività della robinia nei confronti delle altre specie si riduce ed aumenta la possibilità di diffusione di queste. In presenza di dette condizioni, nel lungo periodo, si potrebbe registrare una lenta evoluzione verso la vegetazione potenziale che, nell'area del piano, è prevalentemente caratterizzata dai Querceti di roverella dei substrati carbonatici.

Potenziale criticità:

frequente collasso strutturale nei popolamenti invecchiati oltre i 30-40 anni; all'interno del popolamento, a seguito di schianti, si generano varchi con scarsa o nulla rinnovazione ed elevatissima presenza di rovo, durevole.

RIMBOSCHIMENTI

Tipi forestali: Rimboschimento di conifere, Rimboschimento di latifoglie

Localizzazione:

i Rimboschimenti di conifere sono limitati a due nuclei posti entrambi sul versante settentrionale del Monte Barro: il primo, nei pressi del centro abitato di Malgrate, è una fustaia artificiale di conifere miste a latifoglie; il secondo, un vecchio impianto artificiale di pino silvestre, è in comune di Galbiate ad una quota compresa tra 500 m e 600 m s.l.m.. In entrambi i casi i popolamenti sono a contatto con formazioni ricadenti negli Orno-ostrieti tipici. I Rimboschimenti di latifoglie sono limitati a tre nuclei: nel comune di Malgrate e Galbiate in aree di recupero cave, sopra S. Michele, sempre nel comune di Galbiate, a completamento di un vallo paramassi. Le formazioni a contatto sono costituite in massima parte da Orno-ostrieti tipici.

Assetto gestionale:

le formazioni in oggetto sono caratterizzate tutt'ora da un assetto gestionale che mostra chiaramente la loro origine artificiale.

Destinazione:

i Rimboschimenti di conifere ricadono esclusivamente nelle formazioni a destinazione Naturalistica-multifunzionale. Ai Rimboschimenti di latifoglie sono attribuite esclusivamente la destinazione protettiva (autoprotettiva ed eteroprotettiva) e Naturalistica-multifunzionale.

Fenomeni dinamici:

con riferimento al solo impianto di pino silvestre (nel caso dell'altra fustaia artificiale, le dinamiche evolutive non sono di facile interpretazione), pur in presenza di un iniziale stadio di degradamento del popolamento, non sono comunque in atto fenomeni dinamici. Pare quindi lecito affermare che, nel medio periodo, in assenza di interventi esterni, detto popolamento possa rimanere stabile, almeno dal punto di vista compositivo. I Rimboschimenti di latifoglie sono caratterizzati da stadi giovanili. Non sono quindi in atto fenomeni evolutivi.

Potenziale criticità:

Nel caso dei rimboschimenti di conifere, elevato valore pirológico delle formazioni e ridotta stabilità meccanica delle formazioni.

FORMAZIONI ANTROPOGENE

Tipi forestali: Formazioni di quercia rossa pura

Localizzazione: le Formazioni di quercia rossa pura sono limitate a due soli nuclei siti nel comune di Valmadrera, nel basso versante del Monte Barro, con pendenza contenuta (30-60%) ed esposizione occidentale. Le formazioni a contatto con detto popolamento sono riconducibili prevalentemente ai Castagneti dei substrati carbonatici dei suoli mesici.

Assetto gestionale:

le Formazioni di quercia rossa pura presentano come assetto gestionale esclusivamente forme di transizione tra il ceduo e l'alto fusto.

Destinazione:

alle Formazioni di quercia rossa pura sono attribuite le sole destinazioni eteroprotettiva e naturalistica-forestale.

Fenomeni dinamici: stabile.

Potenziale criticità: espansione del popolamento a discapito di formazioni costituite da vegetazione di specie indigene.

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.s.g.r. 23 luglio 2018 - n. 10737

Nomina della dott.ssa Cristina Colombo quale nuovo responsabile unico del procedimento, ai sensi del d.lgs. n. 163/2006, per l'intervento contrattuale «Servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e audit dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea 2014-2020»

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto l'art. 10 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE» e, in particolare, il comma 1 che dispone: «Per ogni singolo intervento da realizzarsi mediante un contratto pubblico, le amministrazioni aggiudicatrici nominano, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, un responsabile del procedimento, unico per le fasi della progettazione, dell'affidamento, dell'esecuzione»;

Visto l'art. 15 della legge regionale 19 maggio 1997, n. 14 e successive modifiche, nel quale sono elencati i compiti da attribuire al Responsabile Unico del Procedimento;

Visto l'allegato D della d.g.r. 1029 del 22 dicembre 2010, avente ad oggetto: «determinazioni in materia di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP)»;

Considerato che:

- con decreto n. 8012 del 13 settembre 2016 il Segretario Generale ha provveduto alla nomina della Dott.ssa Gabriella Volpi, Dirigente della Struttura Audit Fondi UE nonché Autorità di audit per i POR FSE E FESR 2014-2020, RUP dell'intervento contrattuale «SERVIZI DI SUPPORTO E ASSISTENZA TECNICA ER L'ESERCIZIO E LO SVILUPPO DELLA FUNZIONE DI SORVEGLIANZA E AUDIT DEI PROGRAMMI COFINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA 2014-2020»;

Visto il IV Provvedimento Organizzativo n. XI/294 del 28 giugno 2018 con il quale la dott.ssa Cristina Colombo è stata nominata, presso la Presidenza, dirigente della Struttura Audit Fondi UE e Responsabile Protezione dei Dati, nonché Autorità di audit per i POR FSE E FESR 2014-2020;

Ritenuto pertanto necessario, a seguito dell'adozione del provvedimento organizzativo sopra richiamato, nominare la dott.ssa Cristina Colombo quale Responsabile Unico del Procedimento per l'intervento contrattuale «SERVIZI DI SUPPORTO E ASSISTENZA TECNICA ER L'ESERCIZIO E LO SVILUPPO DELLA FUNZIONE DI SORVEGLIANZA E AUDIT DEI PROGRAMMI COFINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA 2014-2020»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1 - di nominare, ai sensi dell'art. 10 d.lgs. 163/2006 e dell'art. 15 della l.r. 14/97, la Dott.ssa Cristina Colombo - Dirigente della Struttura Audit Fondi UE e Responsabile Protezione dei Dati, nonché Autorità di audit per i POR FSE E FESR 2014-2020, Responsabile unico del procedimento per il contratto «SERVIZI DI SUPPORTO E ASSISTENZA TECNICA ER L'ESERCIZIO E LO SVILUPPO DELLA FUNZIONE DI SORVEGLIANZA E AUDIT DEI PROGRAMMI COFINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA 2014-2020»;

2- di trasmettere il presente atto alla Struttura Programmazione Acquisti e Gestione Appalti;

3- di pubblicare il presente atto sul BURL

Il segretario generale
Antonello Turturiello

D.s.g.r. 23 luglio 2018 - n. 10738

Nomina della dott.ssa Cristina Colombo quale nuovo responsabile unico del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 50/2016, per l'intervento contrattuale «Affidamento del servizio di assistenza tecnica all'autorità di Audit Del programma di cooperazione Interreg V-A Italia - Svizzera 2014/2020»

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto l'art. 31, del d.lgs. 50/2016 e, in particolare, il comma 1 che dispone: «Per ogni singola procedura per l'affidamento di un appalto o di una concessione le stazioni appaltanti nominano, nel primo atto relativo ad ogni singolo intervento, un responsabile unico del procedimento (RUP);

Visto l'art. 15 della legge regionale 19 maggio 1997, n. 14 e successive modifiche, nel quale sono elencati i compiti da attribuire al Responsabile Unico del Procedimento;

Visto l'allegato D della d.g.r. 1029 del 22 dicembre 2010, avente ad oggetto: «determinazioni in materia di nomina del Responsabile Unico del Procedimento (RUP)»;

Considerato che:

- con decreto n. 3451 del 28 marzo 2018 il Segretario Generale ha provveduto alla nomina della Dott.ssa Gabriella Volpi Dirigente della Struttura Audit Fondi UE a RUP dell'intervento contrattuale «SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA ALL'AUTORITÀ DI AUDIT DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V-A ITALIA - SVIZZERA 2014/2020»;

Visto il IV Provvedimento Organizzativo n. XI/294 del 28 giugno 2018 con il quale la dott.ssa Cristina Colombo è stata nominata, presso la Presidenza, dirigente della Struttura Audit Fondi UE e Responsabile Protezione dei Dati;

Ritenuto pertanto necessario, a seguito dell'adozione del provvedimento organizzativo sopra richiamato, nominare la dott.ssa Cristina Colombo quale Responsabile Unico del Procedimento per l'intervento contrattuale «SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA ALL'AUTORITÀ DI AUDIT DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V-A ITALIA - SVIZZERA 2014/2020»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. di nominare, ai sensi dell'art. 31, del d.lgs. 50/2016 e dell'art. 15 della l.r. 14/97, la Dott.ssa Cristina Colombo - Dirigente della Struttura Audit Fondi UE e Responsabile Protezione dei Dati nuovo Responsabile unico del procedimento per il contratto «SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA ALL'AUTORITÀ DI AUDIT DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V-A ITALIA - SVIZZERA 2014/2020»;

2. di trasmettere il presente atto alla Struttura Programmazione Acquisti e Gestione Appalti;

3. di pubblicare il presente atto sul BURL

Il segretario generale
Antonello Turturiello

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.s. 25 luglio 2018 - n. 10923

Avviso per la raccolta del fabbisogno di interventi di edilizia scolastica, in attuazione dell'art. 10 del d.l. 12 settembre 2013, n. 104 - Approvazione piano regionale triennale 2018-2020: annualità 2018 e fabbisogno 2019-2020

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
INFRASTRUTTURE E STRUMENTI
PER LA QUALITÀ DEL SISTEMA EDUCATIVO

Visto il decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca (di seguito, decreto legge n. 104 del 2013);

Visto in particolare l'art. 10 del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, «*Mutui per l'edilizia scolastica e per l'edilizia residenziale universitaria e detrazioni fiscali*», convertito, con modificazioni, dalla Legge 8 novembre 2013, n. 128, che prevede, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica, e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti, per la programmazione triennale, le Regioni interessate possono essere autorizzate dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT), a stipulare appositi mutui trentennali, sulla base di criteri di economicità e di contenimento della spesa, con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti (BEI), con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa depositi e prestiti Spa, e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria, ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;

Vista la legge 11 gennaio 1996, n. 23, recante «*Norme per l'edilizia scolastica*», e in particolare gli art. 4 e 7, recanti norme, rispettivamente, in materia di programmazione, attuazione e finanziamento degli interventi, nonché di anagrafe dell'edilizia scolastica;

Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107 recante «*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*» (c.d. «La Buona Scuola») e in particolare l'art. 1, comma 160;

Vista la legge 11 dicembre 2016, n. 232 recante «*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*» (c.d. Legge di bilancio 2017) e in particolare l'allegato relativo agli stati di previsione;

Preso atto che a seguito del citato rifinanziamento di cui alla legge 28 dicembre 2015, n. 208, con legge 11 dicembre 2016, n. 232 (c.d. Legge di bilancio 2017), sono state iscritte sul capitolo 7106 dello Stato di previsione del MIUR ulteriori risorse pari a 1,7 miliardi;

Ritenuto necessario procedere alla definizione di una nuova programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020, cui possono essere conferite le ulteriori risorse di cui all'art. 10 del citato decreto legge n. 104 del 2013, che tenga conto dei criteri condivisi fra le Regioni, ANCI e UPI per l'individuazione degli interventi da finanziare come espressi nella Conferenza Unificata dello scorso 23 novembre 2017;

Visto il decreto interministeriale, previsto dall'art. 10, comma 1, del decreto legge n. 104 del 2013, recante «*Programmazione nazionale di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020*», sottoscritto il 3 gennaio 2018 dal MEF, MIUR e MIT e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 4 aprile 2018;

Considerato che il sopra richiamato decreto:

- prevede che le Regioni debbano trasmettere al MIUR e, per conoscenza, al MEF e al MIT, entro 120 giorni dalla pubblicazione del citato decreto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (di seguito G.U.R.I.) i piani regionali triennali di edilizia scolastica sulla base delle richieste presentate dagli enti locali suddivisi per annualità 2018, 2019 e 2020 e i relativi aggiornamenti (art. 2 comma 1);
- indica che il MIUR con proprio successivo decreto di approvazione delle programmazioni unica nazionale e di aggiornamento dei piani, provvede a ripartire le risorse su base regionale, sulla base delle priorità indicate dalle Regioni, tenendo conto dei criteri riportati all'art. 2 comma 3: a) edifici

scolastici presenti nella regione; b) livello di rischio sismico; c) popolazione scolastica e d) affollamento delle strutture scolastiche e sulla base dei dati contenuti nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES) e indicherà gli enti locali beneficiari dei finanziamenti che sono autorizzati ad avviare le procedure di gara, con la pubblicazione del relativo bando, ovvero di affidamento dei lavori (art. 2 comma 4); enti che in caso di mancata aggiudicazione dei lavori entro 365 giorni d'avvenuta pubblicazione in GURI vedranno revocato il contributo dal MIUR (art. 2 comma 5);

- riporta come le Regioni, nella definizione dei piani regionali, debbano tener conto dei criteri previsti (art. 3 comma 1) e dare priorità agli interventi (art. 3 comma 4) rispetto agli interventi proposti dagli enti locali;
- indica che verranno finanziati progetti inerenti edifici scolastici di proprietà degli enti locali richiedenti e non oggetto di altri finanziamenti statali e/o regionali;

Richiamata la d.g.r. n. 7764 del 17 gennaio 2018 con la quale, per la programmazione per il triennio 2018-2020, sono stati approvati i criteri per la raccolta del fabbisogno di interventi di edilizia scolastica redatti sulla base delle indicazioni contenute nel decreto interministeriale del 3 gennaio 2018;

Richiamato il d.d. 23 aprile 2018, n. 5792, con il quale è stato approvato l'avviso per la raccolta del fabbisogno di interventi di edilizia scolastica, in attuazione dell'art. 10 del d.l. 12 settembre 2013, n. 104, che riserva una quota complessiva pari al 25% delle risorse che verranno messe a disposizione di Regione Lombardia in favore di Province e Città metropolitana quale sostegno per l'esercizio della funzione fondamentale relativa all'edilizia scolastica attribuita alle province dalla legge n. 56 del 7 aprile 2014 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni»;

Considerato che nell'Allegato «A» parte integrante e sostanziale al sopracitato d.d. n. 5792/2018, viene stabilito, tra l'altro, che:

- le domande devono essere presentate a mezzo PEC e devono pervenire entro il termine perentorio del 10 luglio 2018, ore 16:30 all'indirizzo lavoro@pec.regione.lombardia.it;
- le domande devono soddisfare le condizioni di ammissibilità previste dai paragrafi 3, 4, 5 e 6 ed essere valutate, sulla base dei criteri indicati nel paragrafo 6.1, da un apposito Nucleo di Valutazione nominato dal Direttore Generale della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro;
- entro il 2 agosto 2018, secondo quanto previsto dal decreto interministeriale pubblicato sulla G.U.R.I. in data 4 aprile 2018, la Struttura regionale competente deve procedere all'approvazione delle graduatorie contenenti i progetti realizzabili nell'anno 2018 e ammissibili a finanziamento, mentre i restanti progetti ammissibili verranno segnalati al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca come fabbisogno del territorio da soddisfare negli anni 2019-2020;

Dato atto che con decreto del Direttore Generale della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro 11 luglio 2018, n. 10059 è stato costituito il Nucleo di Valutazione sopracitato, incaricato dell'istruttoria e della valutazione delle domande presentate a valere sul presente Bando;

Vista l'istruttoria condotta dall'unità operativa Infrastrutture scolastiche circa la documentazione allegata alle domande pervenute in esito all'avviso;

Rilevato che entro il termine perentorio del 10 luglio 2018, ore 16,30 sono pervenute 490 domande di cui 487 presentano i requisiti di ammissibilità previsti dall'art. 5 dell'avviso;

Viste le risultanze dell'attività del Nucleo di Valutazione, come da verbali delle sedute svoltesi in data 18 e 23 luglio 2018, agli atti della Struttura, nel quale sono riportati gli esiti del lavoro svolto e, in particolare:

- l'elenco delle domande che non soddisfano le condizioni di ammissibilità, con l'indicazione del motivo di esclusione;
- una specifica circa le modalità di attribuzione del punteggio in relazione al criterio dell'efficientamento energetico;
- la graduatoria delle domande presentate dai Comuni ammesse a finanziamento per l'anno 2018, con indicazione del contributo richiesto;
- l'elenco delle domande presentate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Milano ammesse a finanziamento per l'anno 2018, con indicazione del contributo richiesto;
- il fabbisogno di interventi di edilizia scolastica da soddisfare negli anni 2019-2020;

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

Ritenuto di acquisire le risultanze del lavoro del Nucleo di Valutazione e, pertanto, di approvare:

- la graduatoria delle domande presentate dai Comuni e ammesse a finanziamento per l'anno 2018, per un totale di contributi richiesti pari a euro 209.472.693,12 - Allegato A « Piano Regionale Triennale 2018-2020 - annualità 2018 Comuni»;
- l'elenco delle domande presentate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Milano ammesse a finanziamento per l'anno 2018, per un totale di contributi richiesti pari a euro 91.083.695,09 - Allegato B « Piano Regionale Triennale 2018-2020 - annualità 2018 Province e Città Metropolitana»;
- l'elenco degli interventi di edilizia scolastica del territorio lombardo da soddisfare negli anni 2019-2010, per un totale di contributi richiesti pari a euro 416.933.096,19 - Allegato C «Piano Regionale Triennale 2018-2020 Fabbisogno annualità 2019-2020»;
- l'elenco contenente le domande che non soddisfano le condizioni di ammissibilità - Allegato D;

Ritenuto di poter procedere, successivamente all'approvazione con il presente atto del Piano regionale, alla trasmissione degli allegati «A», «B» e «C» sopra citati al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, come previsto dall'art. 2 del decreto interministeriale del 3 gennaio 2018, segnalando un fabbisogno complessivo pari a euro 717.489.484,40, di cui euro 300.556.388,21 sull'annualità 2018 e euro 416.933.096,19 sulle annualità 2019-2020;

Preso atto che, come previsto dal decreto interministeriale del 3 gennaio 2018, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca:

- provvede a trasmettere la documentazione pervenuta da tutte le Regioni al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ad inserire il tutto in un'unica programmazione nazionale, che potrà trovare attuazione nei limiti delle risorse finanziarie che saranno rese disponibili;
- provvede a ripartire su base regionale le risorse previste come attivabili in termini di volume di investimento derivanti dall'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall'art. 10 del D.L. n. 104 del 2013, riportando per ciascuna Regione la quota di contributo annuo assegnato, che costituisce il limite di spesa a carico del bilancio dello Stato;
- autorizza le Regioni a stipulare appositi mutui di durata trentennale, con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, il cui schema di contratto sarà sottoposto a preventivo nulla osta del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura ed in particolare:

- la deliberazione della Giunta regionale n. XI/126 del 17 maggio 2018 «Il Provvedimento organizzativo» con la quale sono stati nominati, con decorrenza dal 1 giugno 2018, i Direttori generali, centrali e di Area di funzione specialistica;
- la deliberazione della Giunta regionale n. XI/182 del 31 maggio 2018 «III Provvedimento organizzativo» con la quale è stato approvato il nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale a seguito dell'avvio della XI legislatura;
- la deliberazione della Giunta regionale n. XI/294 del 28 giugno 2018 «IV Provvedimento organizzativo» con la quale sono stati conferiti, prorogati e individuati gli incarichi dirigenziali in relazione alla nuova definizione degli assetti organizzativi della Giunta regionale, a decorrere dall'1 luglio 2018;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33/2013, che hanno di fatto sostituito l'art. 18 del decreto legge n. 83/2012, dispongono la pubblicità sul sito istituzionale dell'ente locale dei dati afferenti all'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed a enti pubblici e privati;

Dato atto che il presente provvedimento viene assunto entro i termini previsti dall'art. 2, comma 2, della legge 241/90

DECRETA

1. di approvare:

- la graduatoria delle domande presentate dai Comuni e ammesse a finanziamento per l'anno 2018, per un totale di contributi richiesti pari a euro 209.472.693,12 - Allegato A « Piano Regionale Triennale 2018-2020 - annualità 2018 Comuni»;
- l'elenco delle domande presentate dalle Province e dalla

Città Metropolitana di Milano ammesse a finanziamento per l'anno 2018, per un totale di contributi richiesti pari a euro 91.083.695,09 - Allegato B « Piano Regionale Triennale 2018-2020 - annualità 2018 Province e Città Metropolitana»;

- l'elenco degli interventi di edilizia scolastica del territorio lombardo da soddisfare negli anni 2019-2010, per un totale di contributi richiesti pari a euro 416.933.096,19 - Allegato C «Piano Regionale Triennale 2018-2020 Fabbisogno annualità 2019-2020»;
- l'elenco contenente le domande che non soddisfano le condizioni di ammissibilità - Allegato D;

2. di trasmettere gli allegati «A», «B» e «C» sopra citati al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, come previsto dall'art. 2 del decreto interministeriale del 3 gennaio 2018, segnalando un fabbisogno complessivo pari a euro 717.489.484,40, di cui euro 300.556.388,21 sull'annualità 2018 e euro 416.933.096,19 sulle annualità 2019-2020;

3. di demandare a successivi provvedimenti del competente dirigente della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro lo svolgimento di tutte le attività necessarie per l'attuazione del presente atto;

4. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione bandi.

Il dirigente
Francesco Bargiggia

_____ • _____

ALLEGATO A

PIANO REGIONALE TRIENNALE 2018-2020 – ANNUALITA' 2018 COMUNI

Ordine	ID rich.	Denominazione Ente Locale	Codice edificio	Indirizzo	Tipol. Interv.	Istituzioni/Plessi scolastici	Contributo richiesto	Costo totale intervento	Totale punti
1	794	Chiari BS	0170520304	Via ROCCAFRANCA 7/B	A	BSIC86600X - IC - Arturo Toscanini BSCT707001 - EDA - Arturo Toscanini BSMM866011 - Sec.I - Arturo Toscanini -	2.000.000,00	3.307.166,00	104,00
2	770	Bellano LC	0970081682	Via XX SETTEMBRE 4	A	LCIC80500C - IC - Bellano LCEE80501E - Primaria - Bellano LCMM80501D - Sec. I - Bellano -	1.087.811,00	2.405.488,00	97,50
3	273	Salò BS	0171701043	Via MONTESSORI ELEM 4	A	BSIC8AC00B - IC - Salò BSEE8AC01D - Primaria - T. Olivelli -	840.000,00	1.200.000,00	95,50
4	345	Manerba del Garda BS	0171020883	VIA MINERVA 3	A	BSMM8AK03P - Sec.I - XXVIII Maggio 1974 -	490.000,00	765.000,00	95,00
5	307	Mazzano BS	0171071289	VIA Giacomo Matteotti - In costruzione 0	A		2.336.056,96	3.983.116,25	95,00
6	674	Villa Cortese MI	0152480001	VIA 25 aprile [in costruzione] SNC	A		4.500.000,00	7.550.000,00	94,50
7	637	Capergnanica CR	0190120010	VIA 11 febbraio [in costruzione] 7	A		1.155.000,00	1.500.000,00	90,50
8	741	Cogliate MB	1080201216	Viale RIMEMBRANZE 13	A	MIMM866013 - Sec. I - Dino Buzzati -	847.000,00	1.100.000,00	90,00
9	787	Palazzo Pignano CR	0190662000	VIA marco polo [in costruzione] 31	A		2.400.000,00	3.000.000,00	89,00
10	249	Cavriana MN	0200180001	PIAZZA General Mattioli 2	A	MNAA80603T - Infanzia - Cavriana -	579.355,79	772.474,39	88,75

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

11	682	Bellagio CO	0132500173	Viale DOMENICO VITALI 9	A	COIC80600E - IC - Bellagio COEE80601L - Primaria - Bellagio COMM80601G - Sec. I - Ippolito Nievo -	400.000,00	500.000,00	88,50
12	491	Palazzolo sull'Oglio BS	0171330579	Via FRATELLI MARZOLI 2	A	BSEE84102P - Primaria - San Rocco -	225.422,62	375.704,36	87,00
13	695	Colorina SO	0140230075	Via BOCCHETTI 44	A	SOAA801024 - Infanzia - Colorina SOEE80104B - Primaria - Colorina -	240.000,00	300.000,00	86,50
14	654	Berbenno di Valtellina SO	0140070071	Via ROMA 241	A	SOEE801018 - Primaria - Berbenno -	1.355.000,00	1.750.000,00	84,75
15	57	Castiraga Vidardo LO	0980150002 0980150983	VIA ROSSINI SNC	A		5.061.047,10	6.326.308,88	84,50
16	409	Dovera CR	0190413234	VIA Europa 34	A	CRMM817026 - Sec. I - Guglielmo Marconi -	500.000,00	800.000,00	84,50
17	688	Monticelli Pavese PV	0180990145 0180991001	Via ROMA 11	A	PVEE801024 - Primaria - Monticelli Pavese -	1.324.774,99	1.765.289,43	82,50
18	622	Delebio SO	0140260026	Via Roma 19	A	SOAA813019 - Infanzia - Delebio SOCT701003 - EDA - Delebio -	127.200,00	159.000,00	82,05
19	539	Cerete BG	0160710057	Via MAZZINI 13	A	BGAA86801X - Infanzia - Cerete -	232.000,00	290.000,00	82,00
20	647	Borgarello PV	0180150137	Via PAVIA 12	A	PVEE806027 - Primaria - Borgarello -	556.000,00	695.000,00	82,00
21	333	Casaletto Ceredano CR	0190180156	Via MARCONI 22	A	CREE80204G - Primaria - Francesco Baracca -	241.784,40	309.980,00	81,75
22	582	Inveruno MI	0151130100	VIA 4 novembre [in costruzione] 0	A		13.213.609,06	16.517.011,33	81,50

23	666	Medole MN	0200340175 0200342559	Piazza GUGLIELMO MARCONI 29	A	MNEE80803P - Primaria - Medole -	827.959,80	1.350.000,00	81,00
24	627	Berzo San Fermo BG	0160250411	Via V. VENETO 23	A	BGEE82802Q - Primaria - Berzo San Fermo -	553.130,00	860.000,00	80,00
25	441	Ardenno SO	0140050065	Via LIBERTA` 2	A	SOIC815004 - IC - Ardenno SOEE815016 - Primaria - Ardenno -	480.000,00	600.000,00	80,00
26	54	Coccaglio BS	0170560069	Via BUSCARINO 9	A	BSAA83901C - Infanzia - Coccaglio BSEE83901N - Primaria - Don R. Tonoli -	982.192,87	1.227.741,10	79,50
27	750	Verolanuova BS	0171950770	VIA Dante 35/37	A	BSAA89703E - Infanzia - Verolanuova -	1.714.310,78	2.637.401,20	79,00
28	703	Grone BG	0161190215	Via ALCIDE DE GASPERI 2	A	BGEE82801P - Primaria - Grone -	281.257,87	351.572,34	78,50
29	700	Spinone al Lago BG	0162050001	VIA alla fonte 3	A		704.255,78	884.255,78	78,50
30	702	Colere BG	0160780429	Piazza RISORGIMENTO 1	A	BGEE804027 - Primaria - Colere -	288.169,87	360.212,34	78,50
31	65	Albino BG	0160040100	VIA 43408 s.n.	A		1.920.000,00	2.400.000,00	78,50
32	651	Ponti sul Mincio MN	0200441197	Via SAN MARTINO SOLFERINO 30/B	A	MNAA804069 - Infanzia Green MNEE80404C - Primaria Ponti sul Mincio -	541.442,55	1.125.000,00	78,00
33	644	Nibionno LC	0970561744 0970560560	VIA CONCILIAZIONE 18	A	LCEE815037 - Primaria - Bruno Munari -	160.000,00	200.000,00	78,00
34	18	Vellezzo Bellini PV	0181730001	VIA GIOVANNI PASCOLI [IN COSTRUZIONE] 0	A		2.085.792,15	3.985.792,15	77,00
35	655	Curtatone MN	0200211302	VIA Maggiolini 6	A	MNAA812046 - Infanzia - Buscoldo -	303.400,00	410.000,00	77,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

36	68	Bosisio Parini LC	0970091690 0970092398	VIA Andrea Appiani 10	A	LCIC81000X - IC - Bossio Parini LCEE810012 - Primaria - Italo Calvino -	990.600,00	1.270.000,00	76,50
37	397	Spino d'Adda CR	0191022000	VIA pace [in costruzione] 0	A		6.120.000,00	7.650.000,00	76,00
38	671	Val Masino SO	0140740020	Via MARCONI 12	A	SOAA815055 - Infanzia - Cataeggio SOEE81505A - Primaria - Cataeggio -	240.000,00	300.000,00	75,00
39	734	Mapello BG	0161320002	PIAZZA sasbach [in costruzione] snc	A		3.510.000,00	4.500.000,00	75,00
40	693	Chiuro SO	0140202000	VIA gera [in costruzione] 0	A		520.000,00	650.000,00	74,75
41	767	Castelli Calepio BG	0160620530	Via F.LLI PAGANI 20	A	BGEE838019 - Primaria - Cividino -	2.702.085,48	3.398.849,66	74,50
42	163	Villa d'Alme BG	0162390146 0162390939	Via CARBONI nr	A	BGEE889027 - Primaria - Villa D'Almé -	3.334.817,50	4.168.522,00	74,50
43	691	Berzo Inferiore BS	0170170010	VIA NIKOLAJEWKA 17	A	BSAA83701R] - Infanzia - Berzo Inferiore BSEE837012] - Primaria - Berzo Inferiore BSMM837011 - Sec.I - Berzo Inferiore -	784.000,00	980.000,00	74,00
44	562	Verceia SO	0140750124	Via MARIO COPES 1	A	SOEE816056 - Primaria - Verceia -	616.420,00	833.000,00	74,00
45	507	Fusine SO	0140300076	Via CEDRASCO N.P.	A		640.000,00	800.000,00	74,00
46	336	Pieranica CR	0190730086	Piazza Roma 8	A	CRAA812052 - Infanzia - Pieranica -	256.000,00	320.000,00	73,00
47	19	Varzi PV	0181710195	Piazzale P.LE MARCONI 1	B	PVEE81001T - Primaria - Piazzale Marconi -	320.000,00	400.000,00	71,50
48	351	Milano MI	0151465030	VIA Crespi 40	A	MIMM8CH01V - Sec. I - R. Govone -	9.000.000,00	16.800.000,00	71,50

49	395	Cologne BS	0170590052 0170590053	Via CORIONI 2	A	BSIC84000Q - IC - Cologne BSMM84001R - Sec.I - A. Mazzotti -	1.320.000,00	1.650.000,00	71,00
50	548	Lambrugo CO	0131210314	Via STOPPANI 4	A	COEE840014 - Primaria - Aldo Moro -	160.000,00	200.000,00	71,00
51	360	Bagnolo Mella BS	0170090589	Via BELLAVERE 8	A	BSEE844026 - Primaria - Via Bellavere -	1.737.500,00	2.500.000,00	70,50
52	681	Laveno-Mombello VA	0120870381	Via MARIA AUSILIATRICE 13	A	VAIC829001 - IC - Monteggia VAMM829012 - Sec. I - G. B. Monteggia -	1.084.000,00	1.355.000,00	70,00
53	301	Milano MI	0151461111 0151462989 0151462990 0151463363	VIA Catone 24	A		10.000.000,00	16.500.000,00	70,00
54	73	Lonato del Garda BS	0170920870	Via CENTENARO 36	A	BSEE824021 - Primaria - Paolo VI -	340.000,00	600.000,00	70,00
55	567	Alfianello BS	0170040003 0170040408	VIA Usignolo 42/44	A	BSEE895034 - Primaria - Alfianello BSMM895022 - Sec.I - Giovanni XXIII -	3.861.064,26	4.950.082,39	69,50
56	493	Busto Arsizio VA	0120260128	Via DANTE ALIGHIERI 5	A	VAIC856009 - IC - G. A. Bossi VAEE85605G - Primaria - Edmondo De Amicis VAMM85601A - Sec. I - G. A. Bossi -	480.000,00	600.000,00	68,00
57	325	Izano CR	0190541862	Via San Biagio 25	A	CRAA805071 - Infanzia Izano -	304.000,00	400.000,00	67,75

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

58	304	Dossena BG	0160920352	Via Chiesa 14	A	BGEE871011 - Primaria - Dossena BGMM871021 - Sec.I - Dossena -	1.510.130,00	1.900.000,00	67,50
59	744	Bernareggio MB	1080071601 1080071602	Largo DONATORI DEL SANGUE SN	A	MIEE8B101E - Primaria - Bernareggio -	77.000,00	140.000,00	67,50
60	33	Telgate BG	0162120223	Via Papa Giovanni XXIII 1	A	BGEE85203N - Primaria - Clementina Brevi -	258.672,15	468.672,15	67,50
61	720	Brignano Gera d'Adda BG	0160400514	Via Carni 24	A	BGMM897025 - Sec.I - Leonardo Da Vinci -	1.959.000,00	2.500.000,00	67,00
62	554	Orio al Serio BG	0161500389	Largo XXIV Aprile 10	A	BGEE812026 - Primaria - Orio al Serio -	146.000,00	200.000,00	66,50
63	756	Salvirola CR	0190870160	Via Vittoria 16	A	CREE805021 - Primaria - Salvirola -	220.000,00	310.000,00	66,00
64	292	Faloppio CO	0130990414	Via LIBERAZIONE 10	A	COEE832015 - Primaria - Faloppio Camnago -	2.970.659,84	3.713.324,80	66,00
65	573	Brescia BS	0170290443	Via BAGATTA 6	A	BSIC886005 - IC - Ovest 2 BSMM886016 - Sec.I - Tridentina -	565.200,00	942.000,00	65,00
66	550	Brescia BS	0170290381 0170290382	Via SABBIONETA 16	A	BSEE87804B - Primaria Giovanni XXIII -	447.600,00	746.000,00	65,00
67	594	Verdellino BG	0162320421	Largo Cartesio 1	A	BGIC88600L - IC - Verdellino-Zingonia BGEE88602Q - Primaria - Zingonia -	806.849,00	1.076.849,00	65,00
68	765	Maleo LO	0980351288	VIA Manfredi 29	A	LOIC806002 - IC - Aldo Moro LOMM806013 - Sec. I - Aldo Moro -	1.056.000,00	1.320.000,00	65,00
69	247	Cenate Sotto BG	0160690588	Via MONSIGNOR BIAVA 12	A	BGMM870025 - Sec.I - Cenate Sotto -	540.204,51	675.255,64	63,50
70	384	Gussago BS	0170811016	Via SALE 33	A	BSEE88902Q - Primaria - T. Olivelli -	860.000,00	1.075.000,00	63,00

71	474	Osnago LC	0970611885	Via EDISON 3	A	LCEE81404C - Primaria - Carlo Collodi -	228.000,00	285.000,00	63,00
72	453	Padenghe sul Garda BS	0171290389	Via TALINA (PALESTRA) 2	A	BSEE8AK02P - Primaria - Padenghe sul Garda BSMM8AK01L - Sec.I - Calini -	592.500,00	790.000,00	62,50
73	361	Airuno LC	0970022402	VIA POSTALE VECCHIA 13	A	LCAA81101L - Infanzia - Q. Fenaroli -	244.000,00	305.000,00	62,00
74	66	Castione Andevenno SO	0140150074	Via VANONI 3	B	SOEE82004R - Primaria - Tullio Biagiotti -	450.000,00	600.000,00	61,50
75	461	Gottolengo BS	0170800717 0170801297	Via ROMA CIRCONVALLAZIONE SUD 57	A	BSEE899019 - Primaria - Gottolengo BSMM899029 - Sec.I - Luigi Struzzo -	244.900,00	310.000,00	61,50
76	508	Villa d'Ogna BG	0162410234	LARGO EUROPA 70	A	BGEE80603X - Primaria - Villa D'Ogna -	380.000,00	500.000,00	61,00
77	607	Cernobbio CO	0130650947	Via REGINA 5	B	COMM84401A - Sec. I - Don U. Marmori -	353.400,00	650.000,00	61,00
78	312	Cremona CR	0190370001	VIA della bassa [in costruzione] snc	A		1.617.600,00	2.022.000,00	61,00
79	701	Buguggiate VA	0120250109	Via CAVOUR S.N.C.	B	VAEE836016 - Primaria - Giosuè Carducci VAMM836015 - Sec. I - Don Pozzi -	296.000,00	370.000,00	61,00
80	435	Mantova MN	0200300183	Via SAN GIOVANNI BONO 1	A	MNEE82803X - Primaria - Tazzoli -	262.500,00	350.000,00	60,50
81	113	Gandosso BG	0161090425	Via BOSSOLETTI 18	A	BGEE891027 - Primaria - Grandosso -	290.653,38	363.316,73	59,50

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

82	142	Guidizzolo MN	0200280173	VIALE MARTIRI LIBERTA' 8	A	MNIC80600V - IC - Guidizzolo MNEE806011 - Primaria - Edmondo De Amicis MNMM80601X, - Sec. I - Fortunati -	596.921,71	746.921,71	59,50
83	612	Casazza BG	0160580213	Via BROLI 2	A	BGEE839026 - Primaria - Casazza -	571.000,00	715.000,00	58,50
84	15	Castenedolo BS	0170430418	Via PISA 1	A	BSEE80401P - Primaria - Castenedolo -	3.056.985,33	3.821.985,33	58,50
85	323	Cazzano Sant'Andrea BG	0160670248	Via Tacchini 2	A	BGEE847025 - Primaria - Cazzano Sant'Andrea -	120.000,00	150.000,00	58,00
86	495	Monticelli Brusati BS	0171120828	Via CADUTI 2	A	BSEE81101T - Primaria - Giovanni Baron -	160.000,00	200.000,00	58,00
87	706	Grantola VA	0120810218	Via CURTATONE 10	A	VAEE82502R - Primaria - Via Curtatone -	604.000,00	755.000,00	58,00
88	56	Sirone LC	0970751862	VIA MOLTENI 27	A	LCEE82204B - Primaria - Cesare battisti -	244.000,00	305.000,00	58,00
89	355	Busto Arsizio VA	0120260338	Via BUSONA 14	A	VAMM857016 - Sec. I - B. Bellotti -	800.000,00	1.000.000,00	58,00
90	711	Lodi LO	0980310003	VIALE Dante 1	A	LOIC80100V - IC - Lodi 5 LOMM80101X - Sec. I - F. Cazzulani -	1.200.000,00	1.500.000,00	58,00
91	417	Borgosatollo BS	0170210796	Via LEONARDO DA VINCI ELEMENTARE 15	A	BSEE84601R - Primaria - Don Lorenzo Milani -	4.800.000,00	6.000.000,00	58,00
92	296	Gorlago BG	0161140549	PIAZZA EUROPA 6	A	BGIC84900N - IC - Aldo Moro BGEE84902R - Primaria - Gorlago BGMM84901P - Sec.I - Aldo Moro -	986.187,52	1.232.734,40	58,00

93	531	Busto Arsizio VA	0120261087	Via QUADRELLI 2	A	VAIC860001 - IC - Galileo Galilei VAMM860012 - Sec. I - Galilei-Parini -	1.280.000,00	1.600.000,00	58,00
94	535	Busto Arsizio VA	0120260138	Via MINGHETTI 20	A	VAEE858035 - Primaria - Beata Giuliana -	600.000,00	750.000,00	58,00
95	782	Bollate MI	0150270486	Via MARIA MONTESSORI 10	B	MIIC8EE00G - IC - Maria Montessori MIEE8EE01N - Primaria - Maria Montessori -	70.000,00	130.000,00	57,95
96	399	Mantova MN	0200300281	VIA Gandolfo 17/A	A	[MNIC82900G - MNEE82901N] - Primaria - Ardigò - [MNIC82900G - MNMM82901L] - Sec. I - Sacchi -	712.500,00	950.000,00	57,50
97	39	Zelo Buon Persico LO	0980610001	VIA f.lli cervi 11	A	LOEE805018 - Primaria - Don Milani -	2.906.074,58	3.632.593,23	57,40
98	215	Castegnato BS	0170400100	VIA scuole [in costruzione] 0	A		6.732.150,00	9.785.000,00	57,00
99	496	Pompiano BS	0171460894	Via ORTAGLIA snc	A	BSMM89303B - Sec.I - Don Giovanni Papa -	880.000,00	1.100.000,00	57,00
100	91	Brescia BS	0170290361	VIA PANIGADA 4	A	BSAA885016 - Infanzia - Fiumicello -	87.000,00	145.000,00	57,00
101	648	Cassano Magnago VA	0120400314	Via UNGARETTI 2	C	VAMM81601X - Sec. I - Enrico Fermi -	231.339,03	289.173,79	56,50
102	74	Roverbella MN	0200530633	Via A. MORO 6	D	MNAA818034 - Infanzia - Malavicina MNEE818028 - Primaria - Malavicina -	100.000,00	200.000,00	56,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

103	714	Cassano Magnago VA	0120400349	Via GALVANI 12	A	VAIC86700Q - IC - Dante Alighieri VACT70300N - EDA - Dante Alighieri VAMM86701R - Sec. I - Orlandi -	1.574.400,00	1.968.000,00	56,00
104	96	Pavone del Mella BS	0171370001	VIA nazario sauro 3	A	BSEE894016 - Primaria - Pavone del Mella BSMM894015 - Sec.I - Canossi-Pavone -	317.959,20	402.480,00	55,50
105	735	Casalpusterlengo LO	0980100496	PIAZZA della VITTORIA 15	A	LOAA80903C - Infanzia - Zorlesco LOEE80902L - Primaria - Francesco Bonaccorsi -	181.321,72	226.652,16	55,50
106	363	Collebeato BS	0170570772	Via BULLONI 5	A	BSAA88801N - Infanzia - Collebeato -	334.558,49	418.198,12	55,50
107	788	Porlezza CO	0131890393	Via OSTENO 9/A	A	COEE81505G - Primaria - L. B. Bianchi -	3.464.000,00	4.330.000,00	55,00
108	389	Villongo BG	0162420426	Via ROMA 35	A	BGCT70500R - EDA - Villongo BGEE891038 - Primaria - Villongo -	800.000,00	1.000.000,00	55,00
109	349	Limbiate MB	1080273302	VIA LEONARDO DA VINCI 72	E	MIIC8GC005 - IC - Leonardo Da Vinci MICT707003 - EDA - Leonardo Da Vinci MIMM8GC016 - Sec. I - Leonardo Da Vinci -	275.000,00	550.000,00	55,00
110	413	Voghera PV	0181820235	Via LOMBARDIA 107	A	PVEE82602C] - Primaria - Oriolo -	136.000,00	170.000,00	55,00

111	523	Capo di Ponte BS	0170350001 0170350910	VIA Aldo Moro 7	A	BSIC81800E - IC - P. da Cemmo BSMM81801G - Sec.I - P. Da Cemmo -	350.000,00	440.000,00	54,50
112	760	Chiari BS	0170520490 0170520501	Viale MELLINI 21	D	BSEE865016 - Primaria - G. B. Pedersoli BSEE865027 - Primaria - Martiri -	650.000,00	966.990,00	54,45
113	423	Montirone BS	0171142000 0171140740 0171140741	VIA scuole [in costruzione] 0	A		755.901,30	945.901,30	53,50
114	359	Verolavecchia BS	0171960199	Piazza RISORGIMENTO 1	A	BSAA89701C - Infanzia - Verolavecchia BSEE89703Q - Primaria - Verolavecchia -	380.788,00	476.288,00	53,50
115	20	Terno d'Isola BG	0162130611	Via Casolini 5	E	BGMM88101E - Sec.I - Albisetti -	333.565,00	480.465,00	53,00
116	132	Visano BS	0172030156	Piazza CASTELLO ELEMENTARE 13	A	BSEE84702N - Primaria - Visano BSMM84702L - Sec.I - Visano -	612.000,00	765.000,00	52,00
117	501	Borgo Virgilio MN	0200711198 0200710308	Via Silvio Pellico 1	C	MNEE81004Q - Primaria - Borgoforte -	150.000,00	190.000,00	52,00
118	488	Casalmaiocco LO	0980090998	Piazza S. Valentino 3	C	LOEE80202T - Primaria - Oreste Cannette -	95.800,88	120.000,00	51,75
119	504	Torre de`Busi LC	0970800199	VIA L. DA VINCI 10	D	LCEE823025 - Primaria - Torre De`Busi -	838.458,60	1.061.340,00	51,50
120	170	Vobarno BS	0172040818	Via POLI 15	A	BSIC82500N - IC - Vobarno BSMM82501P - Sec.I - A. Migliavacca -	1.681.745,71	2.102.182,14	51,50

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

121	454	Vaiano Cremasco CR	0191110119	Via CAVOUR 26	B	CREE82804Q - Primaria - Andrea Bombelli CRMM82802L - Sec. I - Vaiano Cremasco -	158.400,00	198.000,00	51,00
122	680	Arese MI	0150090848	Via DEI GELSI 1	E	MIIC8EC00X - IC - Don Carlo Gnocchi MIEE8EC023 - Primaria - Don Carlo Gnocchi -	1.260.000,00	1.800.000,00	50,50
123	29	Castellucchio MN	0200160265	Via ROMA 3/A	E	MNIC82700X - IC - Castellucchio MNMM827011 - Sec. I - R. Gandolfo -	261.000,00	416.000,00	50,00
124	551	Vimercate MB	1080500005	VIA ADDA 6	A	MIIS024004 - IIS - Virgilio Floriani MIIS053004 - IIS - Ezio Vanoni MIPS240005 - LS - Banfi MITF10601X - ITI - Albert Einstein -	3.144.000,00	3.930.000,00	49,00
125	477	Caino BS	0170310534	Via VILLA MATTINA 11	A	BSEE853043 - Primaria - Papa Giovanni Paolo II -	340.000,00	440.000,00	48,50
126	82	Carlazzo CO	0130470010	VIA GHIACCIAIA 76	A		1.836.000,00	2.295.000,00	48,00
127	473	Azzano Mella BS	0170081282	Via PIZZI 1	E	BSEE89001V - Primaria - Giovanni Paolo II -	217.500,00	290.000,00	47,55
128	781	Motta Visconti MI	0151513029 0151510001 0151511701 0151513055 0151513056 0151513057 0151513058	Via Don Lorenzo Milani 1	E	MIIC872009 - IC - Ada Negri -	1.366.918,91	3.458.648,64	47,50

129	45	Nave BS	0171170141	Via BRESCIA 20	A	BSIC85300T - IC - Nave BSEE85301X - Primaria - Don Lorenzo Milani -	1.120.000,00	1.400.000,00	47,00
130	318	Cremona CR	0190360092	Via FABIO FILZI 132	A	CREE82102V - Primaria - Sant' Ambrogio -	634.400,00	793.000,00	47,00
131	89	Seveso MB	1080400001	VIA Antonio Gramsci 11	D	MIEE86302N - Primaria - Enrico Toti -	1.088.241,94	1.893.435,00	46,50
132	694	Monte Cremasco CR	0190580118	Via Roma 17	D	CREE82803P - Primaria - Alfredo Gatti -	400.000,00	500.000,00	46,00
133	385	Basiglio MI	0150151254 0150150328 0150150329	PIAZZA leonardo da vinci 1	C	MIIC88400G - IC - Basiglio MIEE88401N - Primaria - Basiglio MIMM88401L - Sec. I - Basiglio -	200.000,00	300.000,00	46,00
134	114	Idro BS	0170820130	Via S. MICHELE 52	A	BSEE80604D - Primaria - Idro -	332.000,00	415.000,00	45,00
135	60	Gorgonzola MI	0151080539 0151081210	Via MAZZINI 6	E	MIEE8BF01N - Primaria - Via Mazzini -	55.000,00	110.000,00	45,00
136	272	Ponteranica BG	0161690572 0161690319	Via Unione 1	B	BGMM87702X - Sec.I - Don Milani -	400.000,00	500.000,00	44,00
137	557	Curno BG	0160890201	VIA gandhi [in costruzione] 0	D		900.000,00	1.125.000,00	43,10
138	772	Concesio BS	0170611083	Via MAZZINI 55	A	BSMM828016 - Sec.I - Concesio -	2.528.000,00	3.160.000,00	43,00
139	112	Caprino Bergamasco BG	0160520034	Piazza Vittorio Veneto 5	D	BGAA84101X - Infanzia - Caprino Bergamasco -	400.000,00	500.000,00	43,00
140	419	Busto Arsizio VA	0120260129	Via COMERIO 10	A	VAIC86600X - IC - E. Crespi VAEE866034 - Primaria - Sant'Anna VAMM866011 - Sec. I - Schweitzer -	835.200,00	1.044.000,00	43,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

141	629	Busto Arsizio VA	0120260014	Via RAFFAELLO SANZIO 5	A	VAIC85500D - IC - Niccolò Tommaseo VAAA85501A - Infanzia - Luigi e Luigia Bandera VAEE85501G - Primaria - Niccolò Tommaseo VAMM85501E - Sec. I - Prandina -	1.913.600,00	2.392.000,00	43,00
142	58	Lecco LC	0970420003 0970422413	VIA ghislanzoni 7	C	LCMM82701A - Sec. I - Via Ghislanzoni -	1.840.000,00	2.300.000,00	43,00
143	667	Rescaldina MI	0151810828	Via ASILO 10	D	MIAA849015 - Infanzia - Silvia Ferrario MIEE84901A - Primaria - Alessandro Manzoni -	1.760.000,00	2.200.000,00	43,00
144	208	Alzano Lombardo BG	0160080162	Via Roma 19	A	BGEE82101X - Primaria - Alzano Lombardo -	799.000,00	1.000.000,00	42,50
145	32	Biassono MB	1080090803	Via MARTIN LUTER KING 10	A	MIEE82602P - Primaria - Sant'Andrea -	939.575,83	1.174.469,80	42,50
146	698	Azzio VA	0120070040	Viale CADORNA 1	A	VAAA827049 - Infanzia - Azzio -	200.000,00	250.000,00	42,00
147	586	Levate BG	0161260469 0161260001 0161260002 0161260748	Via Santuario 3	B	BGEE854017 - Primaria - Levate BGMM854027 - Sec.I - Levate -	1.337.128,80	1.671.411,00	41,00
148	759	Tresivio SO	0140700131 0140700001 0140700043	VIA ROMA 23	A	SOEE80405X - Primaria - Tresivio -	236.991,89	299.989,73	40,50
149	258	Polaveno BS	0171440823	Viale EUROPA 12	C	BSEE81103X - Scuola primaria di Polaveno BSMM81103V - Scuola secondaria -	136.000,00	170.000,00	40,00
150	279	Crespiatica LO	0980250001	VIA dei marzi SNC	A	LOEE813039 - Primaria - Maria Moretti -	2.252.000,00	2.815.000,00	40,00

151	516	Cologno Monzese MI	0150810302	VIA DALL ACQUA 6	A	MIAA8EH021 - Infanzia - Via Volta -	496.000,00	620.000,00	40,00
152	599	Cologno Monzese MI	0150810283	VIA PISA 14	A	MIAA8AU027 - Infanzia - Hans Christian Andersen MIEE8AU03D - Primaria - Arcimboldo -	712.000,00	890.000,00	40,00
153	773	Zavattarello PV	0181840010	VIA vittorio emanuele 24	B	PVMM810051 - Sec. I - Via Vittorio Emanuele -	101.600,00	127.000,00	39,00
154	252	Pian Camuno BS	0171420100	VIA delle stalle [in costruzione] SNC	D		2.800.000,00	3.500.000,00	39,00
155	509	Varese VA	0121330069	Via BUSCA 14	B	VAEE873026 - Primaria - San Giovanni Bosco VAEE873059 - Primaria - Canziani -	328.000,00	410.000,00	39,00
156	95	Castronno VA	0120470200	Via MONTE GRAPPA 7	C	VAEE837023 - Primaria - Giovanni Pascoli -	140.000,00	240.000,00	39,00
157	390	Luino VA	0120920386	Viale DELLE RIMEMBRANZE 4	B	VAIC82100A - IC - B. Luini VAMM82101B - Sec. I - B. Luini -	195.000,00	260.000,00	38,50
158	579	Robbio PV	0181231492	Via ROMA 1	C	PVMM80801R - Sec. I - Enrico Fermi -	226.285,10	282.856,38	38,50
159	471	Robecco sul Naviglio MI	0151841394 0151841335 0151841518 0151841519 0151841520	Via Papa Giovanni XXIII 3	C	MIMM8FQ02Q - Sec. I - Don Lorenzo Milani -	100.000,00	125.000,00	38,00
160	448	Bressana Bottarone PV	0180231000	PIAZZA marconi [in costruzione] 0	D		3.520.000,00	4.400.000,00	38,00
161	314	Caronno Varesino VA	0120350001	VIA diaz 21	B	VAMM837033 - Sec. I - S. T. C. Macchi -	960.000,00	1.200.000,00	37,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

162	52	Gandino BG	0161080249	Via Cesare Battisti 1	B	BGIC847002 - IC - Gandino BGEE847036 - Primaria - Gandino BGMM847024 - Sec.I - Salvatoni -	339.200,00	424.000,00	33,00
163	102	Lazzate MB	1080250713 1080250714 1080252330	Largo MARTIRI DELLE FOIBE 4	C	MIEE86402D - Primaria - Alessandro Volta -	125.600,00	157.000,00	33,00
164	542	Turbigo MI	0152261393	VIA TRIESTE 21	C	MIIC836006 - IC - Don Lorenzo Milani MIMM836017 - Sec. I - Don Gnocchi -	364.800,00	456.000,00	33,00
165	317	Samarate VA	0121180399 0121181013	Via CINQUE GIORNATE SNC	D	VAIC844003 - IC - Alessandro Manzoni VAMM844014 - Sec. I - P. Daniele -	2.280.000,00	3.000.000,00	33,00
166	560	Grandola ed Uniti CO	0131110040	Via Roma SNC	D	COAA85002E - Infanzia - Grandola ed Uniti -	224.000,00	280.000,00	30,00
167	130	Marcignago PV	0180860140	PIAZZA ROVIDA 4	E	PVMM82002C - Sec. I - Marcignago -	81.600,00	102.000,00	30,00
168	632	Busto Arsizio VA	0120260133	VIALE MONTELLO 11	A	VAEE85901V - Primaria - Pontida -	320.000,00	400.000,00	30,00
169	510	Vestone BS	0171970116	Via MOCENIGO 23	E	BSIC8AE003 - IC - Vestone BSMM8AE014 - Sec.I - F. Glisenti -	2.204.638,00	2.759.638,00	29,50
170	185	Ornago MB	1080360798	Via Carlo Porta 4	E	MIEE8CN02T - Primaria - M. Goretti -	168.500,00	211.500,00	28,50
171	679	Jerago con Orago VA	0120850356	Via RIMEMBRANZE 2	D	VAMM84102N - Sec. I - Nuccia Casula -	98.400,00	123.000,00	28,00

172	210	Corsico MI	0150930527	Via GALILEI 16	E	[MIIC887003 - MIIC887003] - IC - Galileo Galilei - [MIIC887003 - MIEE887015] - Primaria - Via Galilei -	1.689.600,00	2.112.000,00	27,00
173	652	Lungavilla PV	0180842000	VIA bonsignore snc	E	PVEE823054 - Primaria - Lungavilla PVMM823042 - Sec. I - Campanini -	311.696,03	389.696,03	25,50
174	344	San Genesio ed Uniti PV	0181350209 0181350055	Via TORINO 1	D	PVEE82504P - Primaria - San Genesio -	2.426.144,00	3.032.680,00	25,00
175	455	Dalmine BG	0160910716	Via Don Cortesi 2	E	BGEE8AC011 - Primaria - Alessandro Manzoni -	1.120.000,00	1.400.000,00	24,00
176	634	Como CO	0130750144	Via GIUSSANI 81	C	COIC84300D - IC - Rebbio COEE84303N - Primaria - Giovanni Paolo II -	697.300,00	871.800,00	23,50
177	476	Calolziocorte LC	0970130002	VIA ausonia [nuova costruzione] snc	D		88.000,00	110.000,00	23,00
178	285	Seregno MB	1080390606	PIAZZA CADORNA 3	E	MIEE846031 - Primaria - Luigi Cadorna -	60.000,00	100.000,00	22,00
179	309	Albosaggia SO	0140020336 0140020182	VIA COLTRA 43/A	E	SOMM82102D - Sec. I - Albosaggia -	420.000,00	525.000,00	21,00
180	617	Carbonara di Po MN	0200090227	Via GIUSEPPE UNGARETTI 41974	E	MNEE82202X - Primaria - Carbonara di Po MNMM82202V - Sec. I - Carbonara di Po -	139.200,00	174.000,00	20,00
181	490	Dalmine BG	0160910540 0160910110 0160910462 0160911157	Via Olimpiadi 1	E	BGIC8AB003 - IC - Aldo Moro BGMM8AB014 - Sec.I - Aldo Moro -	279.480,00	349.350,00	20,00
182	618	Como CO	0130750012	Via AMORETTI 39	B	COAA84802E - Infanzia - Monte Olimpino -	691.800,00	865.000,00	19,50

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

183	475	Orio Litta LO	0980420764	VIALE ADA NEGRI 1	E	LOEE81001Q - Primaria - Ada Negri -	517.500,00	690.000,00	17,50
184	401	Montù Beccaria PV	0181000186	PIAZZA EUROPA 4	E	PVEE80004A - Primaria - Montù Beccaria PVMM800027 - Sec. I - Carlo Vercesi -	288.000,00	360.000,00	16,00
185	234	Cassina Valsassina LC	0970181782	Via EDMONDO DE AMICIS 5	E	LCEE81301D - Primaria - Casina Valsassina -	144.000,00	180.000,00	15,50
186	774	Gorno BG	0161160313	Via MADONNA 9	E	BGAA86401L - Infanzia - Gorno BGEE86401T - Primaria - Gorno BGMM86402T - Sec.I - Gorno -	200.000,00	250.000,00	15,00
187	595	Bardello VA	0120090193	Via MATTEOTTI 4	E	VAEE86804R - Primaria - I. Molinari -	175.487,86	220.487,86	14,50
188	676	Tribiano MI	0152220590	Via Diaz 2	E	MIEE8A202R - Primaria - Don Lorenzo Milani MIMM8A202Q - Sec. I - Tribiano -	358.917,98	448.917,98	12,50
189	205	Monte Isola BS	0171110693	Via SIVIANO 39-40	E	BSEE87102E - Primaria - Siviano BSMM87102D - Sec.I - Luigi Einaudi -	268.000,00	335.000,00	11,00
TOTALE							209.472.693,12	287.046.171,52	

ALLEGATO B

PIANO REGIONALE TRIENNALE 2018-2020 – ANNUALITÀ 2018 PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANA

Ordine	Denominazione Ente Locale	Codice edificio	Indirizzo	Tipologia intervento	Istituzioni/Plessi scolastici	Contributo richiesto	Costo totale
1	Provincia Bergamo	0160040010	VIALE Aldo Moro [in costruzione] 51 - Albino	D		2.400.000,00	2.400.000,00
2	Provincia Bergamo	0160240649	Via GAVAZZENI 37 - Bergamo	E	BGIS03800B - IIS - Guido Galli BGRC03801A - IPSCT - Guido Galli BGTD03801N - ITC - Guido Galli	230.000,00	230.000,00
3	Provincia Bergamo	0160910683	Via VERDI 60 - Dalmine	D	BGIS03600Q - IIS - Guglielmo Marconi BGRI03601B - IPIA - Guglielmo Marconi BGTF036018 - ITI - Guglielmo Marconi	220.000,00	220.000,00
4	Provincia Brescia	0170670100	VIA Giotto [in costruzione PIANO 2017] 55 - Desenzano del Garda	D		1.070.000,00	1.070.000,00
5	Provincia Brescia	0171660001	VIALE Europa [in costruzione] 46/d - Rovato	D		1.300.000,00	1.300.000,00
6	Provincia Brescia	0170852000 0170850941	VIA paolo vi [in costruzione] 0 - Iseo	D		1.300.000,00	1.300.000,00
7	Provincia Brescia	0171132000	VIA marconi [in costruzione] 41 - Montirone	D		2.300.000,00	2.500.000,00
8	Provincia Brescia	0170522000	VIA f.lli sirani [in costruzione] 1 - Cigole	D		1.300.000,00	1.300.000,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

9	Provincia Brescia	0170294000	VIA monte suello[in costruzione PIANO 2017] 2 - Brione	D		2.000.000,00	2.000.000,00
10	Provincia Como	0130750569	Via CASTELNUOVO 5 - Como	E	COIS00700E - IIS - Paolo Carcano COPS007011 - LS - Paolo Carcano COTF007013 - ITI - Paolo Carcano COTF00751C - ITIS P.CARCANO	850.000,00	850.000,00
11	Provincia Como	0130750537	Via PASQUALE PAOLI 28 - Como	E	COPS030001 - LS - Paolo Giovio	250.000,00	250.000,00
12	Provincia Cremona	0190360262	Via PALESTRO 30 - Cremona	A	CRPM02000E - IM - S. Anguissola	1.500.000,00	1.500.000,00
13	Provincia Cremona	0190353182	Via Ugo Palmieri 4 - Crema	A	CRPC013018 - LC - A. Racchetti CRPS01301B - LS - Leonardo Da Vinci CRIS013001 - IIS - Rachetti-Da Vinci	200.000,00	200.000,00
14	Provincia Cremona	0190353241	VIA Inzoli [OFFICINE] 1 - Cremona	E	CRRIO11011 - IPIA - F. Marazzi	300.000,00	300.000,00
15	Provincia Cremona	0190360285	VIA Seminario [piano 2017 A] 19 - Cremona	E	CRIS004006 - IIS - J. Torriani CRPS00401L - LS - J. Torriani CRTF00401P - ITI - J. Torriani	150.000,00	150.000,00

16	Provincia Cremona	0190353183	VIA Ugo Palmieri [piano 2017] 4 - Crema	E	CRPC013018 - LC - A. Racchetti CRPS01301B - LS - Leonardo Da Vinci CRIS013001 - IIS - Rachetti-Da Vinci	600.000,00	600.000,00
17	Provincia Cremona	0190360289	VIA Seminario [piano 2017 B] 19 - Cremona	E	CRIS004006 - IIS - J. Torriani CRPS00401L - LS - J. Torriani CRTF00401P - ITI - J. Torriani	120.000,00	120.000,00
18	Provincia Cremona	0190361767	VIA Borghetto [piano 2017 A] 10 - Cremona	A	CRIS00600T - IIS - Luigi Einaudi CRRC00601R - IPSCT - Luigi Einaudi	1.800.000,00	1.800.000,00
19	Provincia Cremona	0190361768	VIA Borghetto [piano 2017 B] 10 - Cremona	A	CRIS00600T - IIS - Luigi Einaudi CRRC00601R - IPSCT - Luigi Einaudi	150.000,00	150.000,00
20	Provincia Lecco	0970422072	Via 43142 8 - Lecco	E	LCTL013018 - ITG Bovara	1.300.000,00	1.300.000,00
21	Provincia Lecco	0970422033 0970420590	Via MONTENERO 3 - Lecco	E	LCPS01000D - LS - G. B. Grassi	600.000,00	600.000,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

22	Provincia Lecco	0970130022	Via LAVELLO 2 - Calolziocorte	E	LCIS008004 - IIS - Lorenzo Rota LCPS00801E - LS - Calolziocorte LCRC008013 - IPSCT - Calolziocorte LCTD00801A - ITCG - Calolziocorte	1.500.000,00	1.500.000,00
23	Provincia Lodi	0980313383	VIA DI PORTA REGALE 2 - Lodi	E	LOTD010003 - ITC - Agostino Bassi	1.367.000,00	1.367.000,00
24	Besana in Brianza MB	1080083646 1080081274	Via FOSCOLO 1 - Biassono	C	MIIS00600E - IIS - Gandhi Mohandas Karamchand MIPS006011 - LS - Gandhi Mohandas Karamchand MITD00601R - ITC - Gandi Mohandas Karamchand	1.443.100,00	1.443.100,00
25	Provincia Monza e Brianza	1080231729 1080232730	Via GAETANA AGNESI 24 - Desio	C	MITF050004 - ITI - Enrico Fermi MITF05050D - ITI - Enrico Fermi (serale)	1.625.900,00	1.625.900,00
26	Provincia Monza e Brianza	1080271623 1080271621	Via BONAPARTE 2 BIS - Limbiate	C	MITD49000Q - ITC - Elsa Morante	1.249.400,00	1.249.400,00

27	Provincia Monza e Brianza	1080341620	Via S. ALLENDE 3 - Muggio`	C	MIIS08400Q - IIS - Martin Luther King MIPS084016 - LS - Martin Luther King MITD084012 - ITC - Martin Luther King	1.238.200,00	1.238.200,00
28	Provincia Monza e Brianza	1080393392	Via BRIANTINA 68 - Seveso	C	MIIS04900C - IIS - Martino Bassi MITD04901P - ITC - Martino Bassi MITN04901L - ITT - Martino Bassi MITD049514 - ITC - Martino Bassi (serale) MITD430004 - ITC - Primo Levi	2.774.900,00	2.774.900,00
29	Città Metropolitana Milano	0151461451	Via RESPIGHI 5 - Milano	E	MIPS03000R - LS - Leonardo Da Vinci	370.000,00	370.000,00
30	Città Metropolitana Milano	0151461645	Via LITTA MODIGNANI 65 - Milano	E	MIIS038002 - IIS - Giuseppe Luigi Lagrange MIRH038016 - IPSAR - G. Brera MITF03801E - ITI - Giuseppe Luigi Lagrange	2.000.000,00	2.000.000,00
31	Città Metropolitana Milano	0150701553	Via VOLTA 11 - Cernusco sul Naviglio	E	MIRI21000E - IPIA - Cernusco sul Naviglio	450.000,00	450.000,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

32	Città Metropolitana Milano	0150771437	Via GORKI 100 - Cinisello Balsamo	E	MIIS00100B - IIS - G. Casiraghi MIIS02800B - IIS - Eugenio Montale MIPC00101P - LC - G. Casiraghi MIPS00101T - LS - G. Casiraghi MIRC02801A - IP SCT - Eugenio Montale MITD02801N - ITC - Eugenio Montale MIRC02851Q - IP SCT - Eugenio Montale (serale) MITF270003 - ITI - Cartesio	3.250.000,00	3.250.000,00
33	Città Metropolitana Milano	0151461633	Viale LIGURIA 21 - Milano	E	MIIS059003 - IIS - Oriani-Mazzini MIIS082004 - IIS - Giorgi MITF08201L - ITI - Giorgi MITD08251Q - ITC - Giorgi (serale) MITF082512 - ITI - Giorgi (serale)	800.000,00	800.000,00

34	Città Metropolitana Milano	0151461494	Corso PORTA ROMANA 110/112 - Milano	E	MIS09400A - IIS - Bertarelli MIRC094019 - IPSC - Bertarelli MITN09401E - ITT - Bertarelli MIRC09451P - IPSC - Bertarelli (serale) MITN094521 - ITT - Bertarelli (serale)	800.000,00	800.000,00
35	Città Metropolitana Milano	0150931478	Viale ITALIA 24 26 - Cuggiono	E	MIS096002 - IIS - Giovanni Falcone- Augusto Righi MITD096018 - ITC - Giovanni Falcone MITF09601E - ITI - Augusto Righi MIPS26000A - LS - G. B. Vico	4.000.000,00	4.000.000,00
36	Provincia Mantova	0200280337	Via Roma 2 - Magnacavallo	A	MNSL010012 - LA - A. Dal Prato	1.200.000,00	1.200.000,00
37	Provincia Mantova	0200170320 0200171321	VIA FRATELLI LODRINI 32 - Castiglione delle Stiviere	A	MNIS00300G - IIS - Francesco Gonzaga MNPS003012 - LS - Castiglione delle Stiviere MNTD00301T - ITC - Castiglione delle Stiviere	5.000.000,00	5.000.000,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

38	Provincia Pavia	0181101047	Via VERDI 19 - Pavia	A	PVTF01000B - ITI - G. Cardano	985.803,58	985.803,58
39	Provincia Pavia	0181770338	Via LUDOVICO IL MORO 8 - Vigevano	A	PVTD03000A - ITC - Luigi Casale	890.830,07	890.830,07
40	Provincia Sondrio	0140612000	VIA tirano [in costruzione] 53 - Sondrio	A		4.000.000,00	4.000.000,00
41	Provincia Sondrio	0140662000	VIA lungo adda [in costruzione] 0 - Torre di Santa Maria	D		2.711.116,00	2.711.116,00
42	Provincia Varese	0121270467 0121270664	Via GRAMSCI 1 - Tradate	B	VAIS02600N - IIS - L. Geymonat VACT706005 - EDA - Geymonat VAPS026014 - LS - Geymonat VATF026016 - ITI - L. Geymonat	749.200,00	749.200,00
43	Provincia Varese	0121270665 0121270666	Via GRAMSCI 1 - Tradate	B	VAIS024002 - IIS - Tradate VATD011016 - ITCG - Don Lorenzo Milani VATD024018 - ITC - Tradate	750.000,00	750.000,00
44	Provincia Varese	0121360001	PIAZZA S. Giuseppe 1 - Venegono Inferiore	B	VASL011017 - LA - Don Lorenzo Milani VATF01101C - ITI - Don Lorenzo Milani	1.437.800,00	1.437.800,00

45	Provincia Varese	0121200479 0121200001 0121200647	Via SAN DONATO 1 - Sesto Calende	B	VAIS00900X - IIS - Carlo Alberto Dalla Chiesa VAPM00901B - LSPP - Sesto Calende VAPS00901A - LS - Dalla Chiesa	634.000,00	634.000,00
46	Provincia Varese	0120730460 0120732515	VIA PER MORAZZONE 37 - Gazzada Schianno	B	VAIS01800P - IIS - John M. Kynes VATD018011 - ITC - Keynes VATF018017 - ITI - Keynes	2.676.700,00	2.676.700,00
47	Provincia Varese	0121190472 0121190638	Via B. CROCE 1 - Saronno	B	VAPS020004 - LS - G. B. Grassi	416.000,00	416.000,00
48	Provincia Varese	0121270001 0121270635	VIA mons. brioschi snc - Tradate	B	VAPS120001 - LS CURIE	137.000,00	137.000,00
49	Provincia Varese	0120260432 0120260670	Via TOMMASO GROSSI 3 - Busto Arsizio	B	VAPS01000D - LS - Tosi	295.000,00	295.000,00
50	Provincia Varese	0120700428	Via DEI TIGLI 38 - Gallarate	B	VAIS001009 - IIS - Gallarate VAPC00101L - LC - Giovanni Pascoli VAPS00101Q - LS - Leonardo Da Vinci	315.000,00	315.000,00
51	Provincia Varese	0120260425	Via CARDUCCI 4 - Busto Arsizio	D	VAIS02700D - IIS - Daniele Crespi VAPC02701R - LC - Busto Arsizio VAPM027011 - LSPP - Busto Arsizio	3.365.000,00	3.365.000,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

52	Provincia Varese	0120260961	Via MANARA 10 - Busto Arsizio	D	VASL01000A - LA - Candiani	4.865.700,00	4.865.700,00
53	Provincia Varese	0120720458 0120720642	Via DEI GELSOMINI 14 - Gavirate	C	VAIS01200Q - IIS - E. Stein VACT70400D - EDA - Stein VAPS012016 - LS - Stein VARC01201P - IPST - Stein VATD012012 - ITCG - Stein	175.000,00	175.000,00
54	Provincia Varese	0120260446 0120260001	Via TORINO 38 - Busto Arsizio	B	VARC030007 - IPST - Pietro Verri VARC03050L - IPST - Pietro Verri (serale)	3.335.000,00	3.335.000,00
55	Provincia Varese	0120700002	VIA forni 2 - Gallarate	B	VARC023015 - IPST - Giovanni Falcone	455.000,00	455.000,00
56	Provincia Varese	0120260454 0120260639	Via STELVIO 173 - Busto Arsizio	B	VATD02000X - ITC - E. Tosi VATD020509 - ITC - E. Tosi (serale)	1.090.000,00	1.090.000,00

57	Provincia Varese	0120700001	VIA matteotti 4 - Gallarate	B	VAIS023006 - IIS - Giovanni Falcone VACT705009 - EDA - Giovanni Falcone VARC023015 - IPSC - Giovanni Falcone VATF02301P - ITI - Giovanni Falcone VARC02351E - IPSC - Giovanni Falcone (serale)	1.045.000,00	1.045.000,00
58	Provincia Varese	0120260002	VIA toce 21 - Busto Arsizio	B	VAIC86600X - IC - E. Crespi VARC030007 - IPSC - Pietro Verri	600.000,00	600.000,00

59	Provincia Varese	0121330455 0121330657	Via BERTOLONE 13 - Varese	B	VAIS01300G - IIS - F. Daverio-N. Casula VATD01301T - ITC - Daverio-Casula VATL013018 - ITG - Nervi VATD013517 - ITC - F. Daverio (serale) VATL01351N - ITG - Nervi (serale) VARC02000L - IPST - Luigi Einaudi VARC020502 - IPST - Luigi Einaudi (serale)	997.000,00	997.000,00
60	Provincia Varese	0121190451 0121190849	Via MANTEGAZZA 25 - Saronno	B	VARI04000E - IPIA - Antonio Parma	400.000,00	400.000,00
61	Provincia Varese	0121330677 0121330448 0121330678	Via ZUCCHI 3 - Varese	B	VAIS01700V - IIS - Isaac Newton VACT70200T - EDA - Isaac Newton VARI01701E - IPIA - Newton VATF01701B - ITI - Newton VARI01751X - IPIA - Newton (serale) VATF01751R - ITI - Newton (serale)	1.466.926,80	1.466.926,80

62	Provincia Varese	0121330010	VIA valverde 2 - Varese	B	VASL040006 - LA - Angelo Frattini	2.078.399,44	2.078.399,44
63	Provincia Varese	0121330923	Via SORRISOLE 6 - Varese	B	VAPS03000P - LS - G. Ferraris	1.591.882,80	1.591.882,80
64	Provincia Varese	0121230410 0121231009	Via XXV APRILE S.N. - Somma Lombardo	B	VATD00801A - ITC - Somma Lombardo	150.000,00	150.000,00
65	Provincia Varese	0120700450	Via STELVIO 35 - Gallarate	B	VAIS008004 - IIS - Andrea Ponti VARI00801Q - IPIA - Gallarate VATF00801L - ITI - Gallarate VARI008515 - IPIA - Gallarate (serale) VATF008512 - ITI - Gallarate (serale)	150.000,00	150.000,00
66	Provincia Varese	0121190659 0121190660	Via ACHILLE GRANDI 4 - Saronno	C	VATD08000G - ITC - Gino Zappa	1.035.000,00	1.035.000,00
67	Provincia Varese	0121190851	VIA CARSO 10 - Saronno	B	VACT701002 - EDA - Riva VATF020006 - ITI - Riva VATF02050G - ITI - Riva (serale)	400.000,00	400.000,00
68	Provincia Varese	0120700459 0120700003	VIA DE ALBERTIS 3 - Gallarate	B	VATD210003 - ITC - Gadda-Rosselli	1.596.836,40	1.596.836,40
69	Provincia Varese	0120260426	Piazza TRENTO E TRIESTE SNC - Busto Arsizio	B	VAPC02701R - LC - Busto Arsizio VASL01000A - LA - Candiani	1.280.000,00	1.280.000,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

TOTALE	91.083.695,09	91.283.695,09
--------	---------------	---------------

ALLEGATO C

PIANO REGIONALE TRIENNALE 2018-2020 FABBISOGNO ANNUALITÀ 2019-2020

Ordine	ID richiesta	Denominazione Ente Locale	Codice edificio	Indirizzo	Tipologia intervento	ISTITUZIONI/PL ESSI SCOLASTICI	POP	Contributo richiesto	Costo totale
1	541	Adrara San Martino BG	0160012457	Via Papa Giovanni XXIII 14 - Adrara San Rocco	A	BGEE87301L - Primaria - Adrara San Martino -	2019	1.478.400,00	1.848.000,00
2	538	Albano Sant`Alessandro BG	0160030133	Via DANTE ALIGHIERI 11 - Albano Sant`Alessandro	A	BGEE817018 - Primaria - Albano Sant`Alessandro -	2019	988.242,04	1.235.456,97
3	71	Ardesio BG	0160120552	Via LEONARDO DA VINCI 1 - Arzago d`Adda	E	BGEE85101Q - Primaria - Ardesio BGMM85102Q] - Sec.I - Ardesio -	2019	1.200.655,52	1.500.819,40
4	764	Arese MI	0150091152	Via VARZI 13 - Arese	E	MIMM8EB015 - Sec. I - Leonardo Da Vinci -	2019	784.000,00	1.120.000,00
5	649	Asola MN	0200020131	VIA Brescia 2 - Asola	A	MNEE800045 - Primaria - Asola -	2019	1.200.000,00	1.500.000,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

6	658	Bassano Bresciano BS	0170130775	Via MARTINENGO 26 - Bedizzole	A	BSAA89702D - Infanzia - Bassano Bresciano BSEE89704R - Primaria - Bassano Bresciano BSMM89703P - Sec.I - Bassano Bresciano -	2019	260.000,00	325.000,00
7	387	Bellusco MB	1080061157	Via PASCOLI 9 - Bellusco	A	MIIC8CP00E - IC - Bellusco MIMM8CP01G - Sec. I - Falcone e Borsellino -	2019	8.760.000,00	10.950.000,00
8	559	Berbenno BG	0160230586 0160230160	Via Vittorio Emanuele 18 - Bergamo	A	BGMM87202R - Sec.I - Berbenno -	2019	648.000,00	810.000,00
9	447	Bigarello MN	0200040144	Via GAZZO 10 - Bigarello	A	MNEE81602L - Primaria - Gazzo Bigarello -	2019	105.000,00	150.000,00
10	778	Bizzarone CO	0130240412	VIALE UNITA' D`ITALIA 1 - Blevio	A	COEE833022 - Primaria - Bizzarone -	2020	1.179.600,00	1.474.500,00
11	404	Boltiere BG	0160290209	Via Dante Alighieri 6 - Boltiere	D	BGEE842011 - Primaria - Boltiere -	2019	1.227.605,84	1.534.507,31
12	391	Bonate Sotto BG	0160310504	Via Faidetti 2 - Borgo di Terzo	A	BGIC82700R - IC Carla Levi BGMM82701T - Sec.I - C. Levi -	2019	4.139.614,87	6.141.250,10

13	283	Borgo San Giacomo BS	0170200106	Via GABIANO MEDIA 11 - Borgosatollo	A	BSMM8AH03N - Sec.I - G. B. Colombo -	2019	598.000,00	800.000,00
14	375	Botticino BS	0170230792	VIA Longhetta [da costruire] snc - Bovegno	A		2019	3.288.000,00	4.110.000,00
15	704	Bozzolo MN	0200071156	Via Valcarenghi 104 - Canneto sull'Oglio	A	MNEE82301P - Primaria - Bozzolo -	2019	432.900,00	555.000,00
16	722	Bregnano CO	0130280406	Via DIAZ 13 - Bregnano	A		2019	1.747.100,00	2.200.000,00
17	783	Brenna CO	0130290209	Via GRIMELLO 4 - Brunate	E	COEE838036 - Primaria - F. Casati -	2019	120.000,00	150.000,00
18	662	Brenta VA	0120190175	Via GUGLIELMO MARCONI 3 - Brezzo di Bedero	A	VAEE82702C - Primaria - Capitano Zoppis -	2019	440.000,00	550.000,00
19	566	Brescia BS	0170290477 0170290481	Via BIXIO (AULE) 9 - Brescia	A	BSEE816022 - Primaria - Calini -	2019	398.400,00	664.000,00
20	571	Brescia BS	0170290423	Via R. ARGENTINA 122 - Brescia	A	BSEE87701C - Primaria - Ugolini -	2020	201.600,00	336.000,00
21	518	Bresso MI	0150321175	Via PATELLANI 43 - Bresso	E	MIMM8GE01T - Sec. I - Alessandro Manzoni -	2019	400.000,00	500.000,00
22	513	Bresso MI	0150320750	Via BOLOGNA 26 - Bresso	E	MIIC8GF00L - IC - Via Bologna MIEE8GF01P - Primaria - Papa Giovanni XXIII -	2020	400.000,00	500.000,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

23	30	Bulciago LC	0970111741	Via ROMA 1 - Calco	A	LCEE815026 - Primaria - Don Lorenzo Milani -	2019	2.800.000,00	3.500.000,00
24	740	Cabiate CO	0130350337	Via A. MANZONI 15/17 - Cadorago	A	COEE85103L - Primaria - Alessandro Manzoni COMM85102E - Sec. I - C. Caldera -	2019	256.500,00	342.000,00
25	766	Cadegliano-Viconago VA	0120270223	Via PROVINCIALE 44 - Cadrezzate	A	VAEE822029 - Primaria - Fedele Caretti -	2019	500.000,00	625.000,00
26	294	Capralba CR	0190150100 0190150189	VIA piave [in costruzione] 0 - Capralba	A		2019	1.784.452,50	2.775.000,00
27	742	Cardano al Campo VA	0120320344	Via CARREGGIA 2 - Cardano al Campo	A	VAIC843007 - IC Cardano al Campo VAMM843018 - Sec. I - Cardano al Campo -	2019	420.000,00	600.000,00
28	547	Caronno Pertusella VA	0120340147	Via VERDI 692 - Caronno Pertusella	D	VAEE853054 - Primaria - Giovanni Pascoli -	2019	3.048.000,00	5.080.000,00
29	657	Casalbuttano ed Uniti CR	0190160023	Via PODESTA` 33 - Casalbuttano ed Uniti	A	CRAA810027 - Infanzia - Casalbuttano -	2019	1.134.747,05	1.750.000,00
30	646	Casalmaggiore CR	0190210129	Via DANTE ALIGHIERI 36 - Casalmaggiore	A	CREE80102N - Primaria - Vicobellignano -	2020	280.000,00	350.000,00

31	166	Casalmoro MN	0200100009	Via IV Novembre 41/C - Casalmoro	A	MNAA80001R - Infanzia - Casalmoro -	2019	1.296.000,00	1.620.000,00
32	37	Casatenovo LC	0970160010	VIA s. giacomo [in costruzione] 0 - Casatenovo	D		2019	4.900.000,00	6.160.000,00
33	784	Casorate Primo PV	0180340268	Via FRATELLI KENNEDY 3 - Cassolnovo	E	PVIC805008 - IC Emanuele Filiberto di Savoia PVMM805019 - Sec. I - Emanuele Filiberto di Savoia -	2019	208.000,00	260.000,00
34	368	Casorate Sempione VA	0120390115	Via DE AMICIS 1 - Casorate Sempione	C	VAEE865027 - Primaria - Milite Ignoto -	2019	109.586,30	137.000,00
35	34	Casteggio PV	0180370272	Via DABUSTI 24 - Castelletto di Branduzzo	A	PVIC82400N - IC Casteggio PVMM82401P - Sec. I - Giuseppe M. Giulietti -	2019	320.000,00	400.000,00
36	716	Castelgerundo LO	0980620228 0980620822	Via XXV Aprile 21 - Castelgerundo	A	LOEE80804V - Primaria - Cavacurta -	2019	1.162.903,15	1.453.628,94

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

37	128	Castelnuovo Bocca d'Adda LO	0980130821	PIAZZA GARIBALDI 3 - Castiglione d'Adda	E	LOEE806036 - Primaria - Castelnuovo Bocca D'Adda LOMM806024 - Sec. I - Castelnuovo Bocca D'Adda -	2019	98.000,00	210.000,00
38	737	Cerano d'Intelvi CO	0130630028	Via MONTE SAN ZENO 18 - Cermenate	A	COAA801029 - Infanzia - Cerano D'Intelvi -	2019	564.000,00	705.000,00
39	322	Cesana Brianza LC	0970210001	VIA Ragazzi del '99 1 - Civate	A	LCEE810034 - Primaria - Cesana Brianza -	2019	616.000,00	880.000,00
40	150	Cesano Maderno MB	1080191588	VIA DUCA D'AOSTA 3 - Cesano Maderno	E	MIIC8E1008 - IC - Via Duca d'Aosta MIMM8E1019 - Sec. I - Salvo D'Acquisto -	2019	1.395.554,75	1.766.525,00
41	362	Cevo BS	0170510306	Piazza ALPINI 1 - Cevo	E	BSMM81704V - Sec.I - Cevo -	2019	222.000,00	277.500,00
42	499	Chiuduno BG	0160730600	VIA Aldo Moro 13 - Chiuduno	D	BGIC840007 - IC - Chiuduno BGMM840018 - Sec.I - Giovanni XXIII -	2019	720.000,00	900.000,00

43	133	Città Metropolitana Milano	0151461497	Via Otranto/Cittadini 43344 - Milano	E	MIIS058007 - IIS Paolo Frisi MIPS05801N - LS - Frisi MIRC058016 - IPSC - Frisi MIRC05851G - IPSC - Frisi (serale) -	2019	650.000,00	650.000,00
44	135	Città Metropolitana Milano	0151301540	Via NOVARA 107/113 - Magenta	E	MIRI09101E - IPIA - Magenta -	2019	200.000,00	200.000,00
45	198	Città Metropolitana Milano	0151661601	Via LEONARDO DA VINCI 18 - Paderno Dugnano	E	MIIS04100T - IIS Carlo Emilio Gadda MIPS041018 - LS - C. E. Gadda MITD041014 - ITC - C. E. Gadda -	2019	2.500.000,00	2.500.000,00
46	225	Città Metropolitana Milano	0151821440	VIA Beatrice d' Este 28 - Rho	E		2019	1.650.000,00	1.650.000,00
47	229	Città Metropolitana Milano	0151461430	Via GOITO 4 - Milano	E	MIPC170001 - LC - Parini -	2019	440.000,00	440.000,00
48	244	Città Metropolitana Milano	0151821439	Via PAPA GIOVANNI XXIII 0 - Rho	E	MIPC13000E - LC - Clemente Rebora -	2019	600.000,00	600.000,00
49	310	Città Metropolitana Milano	0151466000 0151466001	VIA Valvassori Peroni [in costruzione] 10 - Milano	D		2019	9.800.000,00	9.800.000,00
50	356	Città Metropolitana Milano	0150092124	VIA S. Allende [IN COSTRUZIONE] 2 - Arluno	D		2019	1.900.000,00	1.900.000,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

51	373	Città Metropolitana Milano	0151466003	VIA Gatti [IN COSTRUZIONE] 16 - Morimondo	D		2019	2.000.000,00	2.000.000,00
52	377	Città Metropolitana Milano	0151466002	VIALE Liguria 21 - Milano	D		2019	13.000.000,00	13.000.000,00
53	500	Città Metropolitana Milano	0151463708	Via Giulio Romano 4 - Milano	E	MIRI094012 - IPIA - Ferraris-Pacinotti -	2019	2.900.000,00	2.900.000,00
54	506	Città Metropolitana Milano	0151461522	Via BARONI, 35 35 - Milano	E	MIRC300004 - IPST - Vasilij Kandinskij MIRC30050D - IPST - Vasilij Kandinskij (serale) -	2019	2.000.000,00	2.000.000,00
55	129	Città Metropolitana Milano	0151461628 0151460952	VIA ANGELO DE VINCENTI 11 - Milano	E	MITF290008 - ITI - Ettore Conti -	2020	1.800.000,00	1.800.000,00
56	131	Città Metropolitana Milano	0151462096	Via ZANTE 34 - Milano	C	MIIS059003 - IIS Oriani-Mazzini MIRC059012 - IPST - Oriani-Mazzini -	2020	1.200.000,00	1.200.000,00

57	134	Città Metropolitana Milano	0151463713	Via NATTA 11 - Milano	E	MIIS023008 - IIS G. Cardano MIPS02301P - LS - G. Cardano MITD02301E - ITCG - Via Natta MITN03000E - ITT - Artemisia Gentileschi -	2020	2.000.000,00	2.000.000,00
58	167	Città Metropolitana Milano	0151141527	Strada PADANA SUPERIORE 24 - Inzago	E	MIIS061003 - IIS Marisa Bellisario MIPS06101D - LS - Marisa Bellisario MIRC061012 - IP SCT - Marisa Bellisario MIRC06151B - IP SCT - Marisa Bellisario (serale) -	2020	960.000,00	960.000,00
59	174	Città Metropolitana Milano	0151461530	Via VALVASSORI PERONI 8 - Milano	E	MIRH010009 - IPSAR - Amerigo Vespucci -	2020	1.000.000,00	1.000.000,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

60	184	Città Metropolitana Milano	0151181538	Via BERNOCCHI 6 - Legnano	A	MIRI09701D - IPIA - A. Bernocchi MIRI09751V - IPIA - A. Bernocchi (serale) -	2020	8.440.000,00	8.440.000,00
61	196	Città Metropolitana Milano	0151461576	Via PAPA GREGORIO XIV 1 - Milano	E	MIIS00400V - IIS - Carlo Cattaneo MITD004015 - ITC - Carlo Cattaneo MITL00401G - ITG - Carlo Cattaneo MISL01000C] - LA - Brera -	2020	656.000,00	656.000,00
62	228	Città Metropolitana Milano	0151462100	Via CIRCO 4 - Milano	E	MIPC20000G - LC - Tito Livio -	2020	800.000,00	800.000,00
63	230	Città Metropolitana Milano	0150091487	Via MATTEOTTI 31 - Arese	E	MIPS340002 - LS - G. Falcone e P. Borsellino -	2020	600.000,00	600.000,00

64	235	Città Metropolitana Milano	0151461600	Via CRESCENZAGO 110 - Milano	E	MIRH010009 - IPSAR - Amerigo Vespucci MITE01000V - ITAS - Giulio Natta MITF11000E - ITI - Molinari MITF11050X] - ITI - Molinari (serale) -	2020	1.230.000,00	1.230.000,00
65	261	Città Metropolitana Milano	0151461466	Via MAC MAHON 96 - Milano	E	MIPS15000V - LS - P. Bottoni -	2020	1.965.438,00	1.965.438,00
66	262	Città Metropolitana Milano	0151461452	Viale V.LE MARCHE 73 - Milano	E	MIIS02600Q - IIS - Cremona MIPS026016 - LS - Cremona -	2020	230.000,00	230.000,00
67	268	Città Metropolitana Milano	0150701554	VIA Volta [Piano 2020] 11 - Cernusco sul Naviglio	E		2020	3.460.000,00	3.460.000,00
68	358	Città Metropolitana Milano	0151921461	VIA Martiri di Cefalonia 46 - San Giorgio su Legnano	D		2020	1.700.000,00	1.700.000,00
69	369	Città Metropolitana Milano	0151143533	VIA Padana Superiore 20 - Lacchiarella	D		2020	2.900.000,00	2.900.000,00
70	494	Città Metropolitana Milano	0151460104	PIAZZA Tito Lucrezio Caro 8 - Milano	B	MITF070009 - ITI - Feltrinelli -	2020	3.800.000,00	3.800.000,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

71	498	Città Metropolitana Milano	0151461587	Via LATTANZIO 38 - Milano	E	MIIS081008 - IIS P. Verri MIPS08101P - LS - P. Verri MITD08101E] - ITC - P. Verri -	2020	2.000.000,00	2.000.000,00
72	553	Città Metropolitana Milano	0151681482	Via SPAGLIARDI 23 - Parabiago	E	MIPS290006 - LS - Claudio Cavalleri -	2020	6.703.000,00	6.703.000,00
73	486	Civo SO	0140220001 0140220113 0140220781	FRAZIONE serone [in costruzione] 0 - Civo	D		2019	2.797.000,00	3.500.000,00
74	763	Collio BS	0170580850	Via MANIVA 84 - Cologne	A	BSEE854094 - Primaria - San Colombano -	2019	172.073,98	218.573,98
75	319	Cosio Valtellino SO	0140240301	Via ROMA 27 - Delebio	A	SOAA81102P - Infanzia - Raggio di Sole -	2019	1.040.000,00	1.300.000,00
76	660	Cosio Valtellino SO	0140240295	Via SCIUCALLI 16 - Cosio Valtellino	A	SOAA81702N - Infanzia - Sacco -	2020	800.000,00	1.000.000,00
77	721	Costa Volpino BG	0160860036	Via CASCINA BAGLIONI 999 - Costa Volpino	A	BGEE84302T - Primaria - Piano -	2020	4.080.000,00	5.100.000,00
78	762	Crema CR	0190350152	Via TREVIGLIO 1/C - Crema	A	CREE826022 - Primaria - Via Baraguti -	2019	324.000,00	540.000,00
79	665	Cremella LC	0970280559	Via CADORNA 27 - Cremeno	A	LCCE807027 - Primaria - F. Confalonieri -	2019	560.000,00	700.000,00
80	338	Cremona CR	0190360286	Via NOVATI 24 - Cremona	A	CRMM82201L - Sec. I - Anna Frank -	2019	2.016.000,00	2.520.000,00

81	340	Cremona CR	0190360218	Via TREBBIA 1 - Cremona	A	CRIC824007 - IC - Cremona 2 CRMM824018 - Sec. I - Virgilio -	2020	2.789.600,00	3.487.000,00
82	589	Darfo Boario Terme BS	0170650556	Via GHISLANDI 24 - Darfo Boario Terme	A	BSIC858001 - IC - Darfo Boario Terme BSMM858012 - Sec.I - Giuseppe Ungaretti -	2019	1.541.500,00	1.927.000,00
83	656	Darfo Boario Terme BS	0170650569	Via POLLINE 20 - Darfo Boario Terme	A	BSIC864008 - IC - Darfo 2 BSMM864019 - Sec.I - G. Tovini -	2019	844.420,00	1.055.525,00
84	580	Desenzano del Garda BS	0170673000	VIALE michelangelo [in costruzione] 0 - Edolo	A		2019	4.900.000,00	7.000.000,00
85	663	Erba CO	0130950466	Via MAINONI 3 - Erba	C	COIC85600G - IC - - G. Puecher di Erba COMM85601L - Sec. I - G. Puecher -	2019	120.000,00	150.000,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

86	482	Esine BS	0170700325	Via MANZONI 29/33 - Esine	A	BSIC83800Q - IC Esine BSAA83803P - Infanzia - Esine BSEE83801T - Primaria - Caduti nei Lager BSMM83802T - Sec.I - Don A. Sina -	2020	984.000,00	1.230.000,00
87	650	Fontanella BG	0161010193	Via Lazzari 208 - Fontanella	D	BGEE84402N - Primaria - Papa Giovanni XXIII -	2019	216.000,00	270.000,00
88	449	Gallarate VA	0120700368 0120700183	VIA RUSNATI 1 - Gallarate	E	VAIC878006 - IC Dante VAAA878013 - Infanzia - Gallarate VAEE878018 - Primaria - Dante Alighieri VAMM878017 - Sec. I - Majno -	2019	369.327,00	615.545,00
89	433	Garbagnate Milanese MI	0151051654	Via Varese 41 - Garbagnate Milanese	E	MIIC8EK004 - IC Karol Wojtyla MIEE8EK016 - Primaria - Karol Wojtyla -	2019	160.000,00	200.000,00
90	213	Garbagnate Monastero LC	0970371861	Viale BRIANZA 10 - Garlate	D	LCEE822029 - Primaria - Armando Diaz -	2019	400.000,00	800.000,00

91	332	Gazoldo degli Ippoliti MN	0200240545	Via GEROLA 2 - Gazoldo degli Ippoliti	A	MNAA80205L - Infanzia - La Coccinella -	2019	480.000,00	600.000,00
92	653	Gazzada Schianno VA	0120730373	Via MATTEOTTI 3/A - Gazzada Schianno	C	VAIC836004 - IC - Don Cagnola VAEE836038 - Primaria - Don Guido Cagnola VAMM836026 - Sec. I - Alessandro Volta -	2019	148.800,00	186.000,00
93	320	Gerre de Caprioli CR	0190480005	Piazza del Comune 8 - Gombito	A	CRAA82201C - Infanzia - Gerre De`Caprioli CREE82201N - Primaria - Gerre De`Caprioli -	2019	146.176,00	182.720,00
94	306	Goito MN	0200260271 0200260163	Via DANTE ALIGHIERI 49 - Gonzaga	A	MNIC805003 - IC - Goito MNNM805014 - Sec. I - Sordello -	2019	3.184.000,00	3.980.000,00
95	300	Gravedona ed Uniti CO	0132490007 0132490009	VIA Don Pietro Pedrolì 7 - Gravedona ed Uniti	A	COEE81903R - Primaria - Consiglio Rumo -	2019	1.600.000,00	2.000.000,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

96	710	Gussola CR	0190520232	Via GRAMSCI 15 - Gussola	A	CRIC81300R - IC - Dedalo 2000 CRMM81301T - Sec. I - Angelo G. Roncalli -	2020	1.200.000,00	1.500.000,00
97	690	Iseo BS	0170853001 0170853000	VIA pusterla 3 - Isorella	A	BSMM80301T - Sec.I - Iseo -	2019	560.000,00	700.000,00
98	768	Isola Dovarese CR	0190530170	Piazza MATTEOTTI 18 - Isola Dovarese	A	CREE81403R - Primaria - Isola Dovarese -	2019	159.200,00	199.000,00
99	533	Leggiuno VA	0120880343	Via DANTE ALIGHIERI 9 - Lonate Ceppino	A	VAMM828027 - Sec. I - Leggiuno -	2020	408.000,00	510.000,00
100	177	Legnano MI	0151180541	Via Ratti 1 - Legnano	A	MIEE8D901A - Primaria - Edmondo De Amicis -	2019	160.000,00	200.000,00
101	186	Legnano MI	0151180543	Piazza Trento Trieste 2 - Legnano	A	MIEE85502P - Primaria - Giuseppe Mazzini -	2019	80.000,00	100.000,00
102	31	Limido Comasco CO	0131280022	Via UGO FOSCOLO 2 - Limido Comasco	A	COAA822019 - Infanzia - Don Milani -	2019	2.451.000,00	3.064.120,51
103	393	Livigno SO	0140370157	VIA DALA GESA SNC - Livigno	A	SOEE803032 - Primaria - Livigno -	2020	1.200.000,00	1.500.000,00
104	797	Lozza VA	0120910087	Via C.BATTISTI 15 - Luino	A	VAEE87103G - Primaria - Giovanni Pascoli -	2020	616.000,00	770.000,00

105	337	Lumezzane BS	0170960662	Via MATTEOTTI 90 - Lumezzane	A	BSEE830028 - Primaria - Caduti per la Patria -	2019	1.529.570,00	2.185.100,00
106	467	Lumezzane BS	0170960665 0170960667	Via PARTIGIANI 53 - Lumezzane	A	BSAA83201N - Infanzia - San Sebastiano BSEE83202X - Primaria - San Sebastiano -	2020	5.120.000,00	6.400.000,00
107	525	Malgrate LC	0970451795 0970452387	Via GAGGIO 3 - Malgrate	E	LCEE828028 - Primaria - Aldo Moro -	2020	696.000,00	870.000,00
108	549	Marchirolo VA	0120970225	VIA DANTE ALIGHIERI 21 - Marchirolo	A	VAEE822018 - Primaria - Dante Alighieri -	2019	2.100.000,00	3.000.000,00
109	405	Mariano Comense CO	0131430576	Via TROTTI 12 - Maslianico	A	COAA853011 - Infanzia - Giuseppe Garibaldi -	2019	1.585.500,00	2.100.000,00
110	457	Mariano Comense CO	0131430001	VIA S. AMBROGIO 38 - Mariano Comense	A	COAA851019 - Infanzia - Maria Montessori -	2020	1.751.600,00	2.320.000,00
111	76	Marmirolo MN	0200331305	Via Ferrari 62 - Medole	A	MNEE81401X - Primaria - Marmirolo -	2020	560.000,00	800.000,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

112	236	Mediglia MI	0151390916 0151390288	Via EUROPA 4 - Mediglia	A	MIIC8AV002 - IC - Bustighera MIEE8AV014 - Primaria - Via Europa MIMM8AV013 - Sec. I - Alessandro Manzoni -	2019	1.320.000,00	1.650.000,00
113	267	Melzo MI	0151420010	VIALE GAVAZZI 17 - Melzo	A		2019	4.480.000,00	5.600.000,00
114	341	Milano MI	0151461002 0151460338 0151461116	Via SCIALOIA 19 - Milano	A	MIEE8CG014 - Primaria - Via Scialoia -	2019	30.000.000,00	49.000.000,00
115	354	Milano MI	0151461065	Via Pizzigoni 9 - Milano	A		2020	10.000.000,00	16.000.000,00
116	100	Misinto MB	1080323164	Via Marconi 10 - Monza	C	MIEE86401C - Primaria - Guglielmo Marconi -	2019	1.084.560,32	1.355.700,40
117	602	Monguzzo CO	0131530317	Via Chiesa 17 - Montano Lucino	A	COEE840025 - Primaria - Sandro Pertini -	2019	1.310.000,00	1.640.000,00
118	172	Montagna in Valtellina SO	0140440142	VIA ROMA 52 - Montagna in Valtellina	B	SOEE81902E - Primaria - Montagna in Valtellina -	2019	168.000,00	210.000,00
119	791	Monticello Brianza LC	0970541998	Via DIAZ 2 - Monticello Brianza	E	LCMM829023 - Sec. I - G. Casati -	2020	150.000,00	250.000,00
120	621	Mozzanica BG	0161420449	Via Crema 6 - Mozzanica	D	BGEE85803L - Primaria - Mozzanica -	2019	420.829,12	526.036,41

121	308	Muggio' MB	1080341308	Via SAN ROCCO 32 - Muggio'	C	MIMM88301R - Sec. I - Carlo Urbani -	2019	396.000,00	495.000,00
122	751	Musso CO	0131600248	VIA AL CASTELLO 5 - Nesso	A	COMM82003X - Sec. I - Musso -	2019	320.000,00	400.000,00
123	725	Olgiate Molgora LC	0970582005	VIA mirasole [in costruzione] 15 - Olginate	A		2019	3.040.000,00	4.000.000,00
124	191	Paderno d'Adda LC	0970621614	Via FOSCOLO 3 - Paderno d'Adda	D	LCAA81602R - Infanzia - Arcobaleno -	2019	1.454.839,60	1.940.044,81
125	707	Palosco BG	0161570189	Via Alcide De Gasperi 28 - Palosco	A	BGEE83102G - Primaria - Suor Vitarosa Zorza -	2019	240.000,00	300.000,00
126	754	Pandino CR	0190671575 0190670450 0190671573	Via Circonvallazione 3b - Pandino	C	CRIC81900Q - IC - Visconteo CRMM81901R - Sec. I - Leandro Berinzaghi -	2019	350.000,00	488.230,00
127	603	Peglio CO	0131780073	Via COSTANZO ANTEGNATI ORGANARO SNC - Pianello del Lario	E	COAA81901D - Infanzia - Peglio -	2019	222.000,00	277.500,00
128	669	Pescarolo ed Uniti CR	0190690211	Piazza GARIBALDI 5 - Pessina Cremonese	A	CREE809039 - Primaria - Pescarolo ed Uniti -	2019	156.000,00	195.000,00
129	777	Pezzaze BS	0171410100	VIA Brescia 11 - Pezzaze	A	BSMM85405V - Sec.I - Pezzaze -	2019	548.000,00	685.000,00
130	799	Pietra de Giorgi PV	0181110001	PIAZZA Don Arpesella 3 - Pietra de Giorgi	A	PVEE80009G - Primaria - Pietra De Giorgi -	2019	204.355,70	255.444,63

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

131	745	Poggiridenti SO	0140510134	Via MASONI 22 - Ponte in Valtellina	A	SOAA819018 - Infanzia - Gianni Rodari SOEE81901D - Primaria - Gianni Rodari -	2019	540.000,00	675.000,00
132	780	Ponte Nizza PV	0181170351	VIA ALLE SCUOLE 6 - Portalbera	A	PVEE810085 - Primaria - Ponte Nizza -	2019	117.215,75	156.287,66
133	786	Predore BG	0161740399	Via PAPA GIOVANNI XXIII 16 - Premolo	A	BGEE805023 - Primaria - Predore BGMM805011 - Sec.I - Predore -	2019	290.000,00	365.000,00
134	421	Provaglio d'Iseo BS	0171562632	Via Roma 18 - Provaglio Val Sabbia	A	BSMM85001B - Sec.I - Don Raffaelli -	2019	1.220.000,00	1.650.000,00
135	534	Provincia Bergamo	0160240100	VIA Borgo Palazzo [in costruzione] 128 - Bergamo	D		2019	3.350.000,00	3.350.000,00
136	563	Provincia Bergamo	0162190001	VIALE Merisio Michelangelo 14 - Treviglio	A		2019	1.800.000,00	1.800.000,00
137	568	Provincia Bergamo	0160240111	VIA Europa [in costruzione] 0 - Bergamo	D		2019	3.150.000,00	3.150.000,00
138	572	Provincia Bergamo	0161830001	VIA nassirya [in costruzione] 0 - Romano di Lombardia	D		2019	3.150.000,00	3.150.000,00

139	587	Provincia Bergamo	0162190002	VIALE m. michelangelo [in costruzione] 14 - Treviglio	D		2020	3.350.000,00	3.350.000,00
140	588	Provincia Bergamo	0160041182	Viale ALDO MORO 51 - Alme	D	BGIS00900B - IIS - Oscar Arnulfo Romero BGPM00901V - IM - Oscar Arnulfo Romero BGRC00902B] - IPSCT - Oscar Arnulfo Romero BGTD00901N - ITC - Oscar Arnulfo Romero	2020	1.500.000,00	1.500.000,00
141	678	Provincia Bergamo	0160242489	VIA Antonio Meucci 1 - Berzo San Fermo	B	BGPM02000L - IM - Giovanni Falcone -	2020	400.000,00	400.000,00
142	418	Provincia Bergamo	0170280100	VIA Folgore [in costruzione] 19 - Breno	D		2019	2.000.000,00	2.000.000,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

143	545	Provincia Como	0131430567	Via S. CATERINA DA SIENA 3 - Mariano Comense	A	COIS00200B - IIS - Jean Monnet COTD00201N - ITC - Jean Monnet COTF00201X - ITI - Magistri Cumacini -	2019	900.000,00	900.000,00
144	661	Provincia Como	0130410539	Via GIOVANNI XXIII SNC - Cantu	A	COPS04000G - LS - Enrico Fermi -	2019	450.000,00	450.000,00
145	664	Provincia Como	0130410571	Via SESIA 1 - Cantu	A	COIS003007 - IIS - A. Sant'Elia COPS00301N] - LS - Sant'Elia CORI00301V] - IPIA - Sant'Elia COTL00301X] - ITG - Sant'Elia -	2019	450.000,00	450.000,00
146	684	Provincia Como	0130750566	Via COLOMBO 1 - Como	B	COTF01000T - ITI - Magistri Cumacini -	2020	800.000,00	800.000,00
147	731	Provincia Como	0131340001	VIA Eupilio 22 - Longone al Segrino	B	CORH004028 - IPSSAR - Romagnosi CORI00402Q - IPSIA - Romagnosi COTF00401G - ITIS - Romagnosi -	2020	500.000,00	500.000,00

148	733	Provincia Como	0130950532	Piazza GB DELLA SALLE SNC - Erba	B	COPM030002 - IM - Carlo Porta -	2020	300.000,00	300.000,00
149	50	Provincia Cremona	0190670268	Via BOVIS 4 - Pandino	A	CRRA00203L - IPAA - Stanga -	2020	950.000,00	950.000,00
150	107	Provincia Cremona	0190361766	Via Borghetto 10 - Cremona	E	CRIS00600T - IIS Luigi Einaudi CRRC00601R - IPSCT - Luigi Einaudi -	2020	1.300.000,00	1.300.000,00
151	116	Provincia Cremona	0190350261	Largo FALCONE E BORSELLINO 2 - Crema	A	CRSL01601Q - LA - Crema CRIS01600C - IIS Bruno Munari -	2020	1.500.000,00	1.500.000,00
152	514	Provincia Cremona	0190360271	Via BISSOLATI 96 - Cremona	A	CRIS00600T - IIS Luigi Einaudi CRRC00601R - IPSCT - Luigi Einaudi CRTF00601A - ITI - Luigi Einaudi -	2020	4.000.000,00	4.000.000,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

153	297	Provincia Lecco	0970421981	Via CALATAFIMI 5 - Lecco	D	LCMM82501P - Sec. I - Antonietta Nava LCIS01300G - IIS Medardo Rosso LCSL01301V - Medardo Rosso -	2019	4.200.000,00	4.200.000,00
154	357	Provincia Lecco	0970542064	VIA Monte Grappa [in costruzione] snc - Nibionno	D		2020	20.000.000,00	20.000.000,00
155	237	Provincia Lodi	0980311445	VIA CARDUCCI 43160 - Lodi	A	LOPM010008 - IM - Maffeo Vegio -	2019	5.120.813,00	5.120.813,00
156	487	Provincia Lodi	0980501613	VIA Europa SNC - Sant'Angelo Lodigiano	A	LOIS00200V - IIS - Sant'Angelo Lodigiano LOTD002015 - ITC - Raimondo Pandini -	2019	6.200.900,00	6.200.900,00
157	231	Provincia Lodi	0980191568	VIALE MARCONI 60 - Codogno	A	LOTA01000L - ITA - A. Tosi LOVC01000B - Convitto - Codogno -	2020	3.860.000,00	3.860.000,00

158	232	Provincia Lodi	0980101626	VIA CADORNA 9 - Caselle Landi	A	LOIS00300P - IIS A. Cesaris LOTD003011 - ITC - A. Cesaris LOTF003017 - ITI - A. Cesaris -	2020	4.705.000,00	4.705.000,00
159	464	Provincia Mantova	0200550099	Via VILLA GARIBALDI 137 - San Benedetto Po	A	MNRA013016 - IPAA - San Benedetto Po -	2019	525.000,00	525.000,00
160	367	Provincia Mantova	0200650349 0151462103	Via MANTOVA 13 - Suzzara	A	MNIS00100X - IIS - Alessandro Manzoni MNPM00101B - LSP - Suzzara MNTD001016 - ITC - Suzzara -	2020	2.400.000,00	2.400.000,00
161	626	Provincia Mantova	0200300315	Via TIONE 2 - Mantova	A	MNPS010004 - LS - Belfiore -	2020	6.711.700,00	6.711.700,00
162	478	Provincia Monza e Brianza	1080330005	VIA MINERVA 1 - Monza	C	MIIS06800T - IIS M. Bianchi MIPS068018 - LS - M. Bianchi MITD068014 - ITC - M. Bianchi MITD06851D - ITC - M. Bianchi (serale) -	2019	1.445.300,00	1.445.300,00
163	480	Provincia Monza e Brianza	1080330006 1080330012	VIA PARMENIDE 18 - Monza	C	MITD41000V - ITC - Achille Mapelli -	2019	1.460.100,00	1.460.100,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

164	519	Provincia Monza e Brianza	1080330003	VIA BERCHET 2 - Monza	C	MITF410005 - ITI - P. Hensemberger MITF41050E - ITI - P. Hensemberger (serale) -	2019	1.453.200,00	1.453.200,00
165	524	Provincia Monza e Brianza	1080283643 1080281485	VIA DELLA LIBERTA` 124 - Macherio	C	MIIS00700A - IIS - Europa Unita MIPS00701R - LS - Federigo Enriques MITD00701L - ITC - Europa Unita -	2019	1.635.700,00	1.635.700,00
166	426	Provincia Monza e Brianza	1080191639	Via DE GASPERI 6 - Cesano Maderno	C	MIIS06200V - IIS - Cesano Maderno MISL062016 - LA - Ettore Majorana MITF06201B - ITI - Cesano Maderno -	2020	1.295.300,00	1.295.300,00
167	430	Provincia Monza e Brianza	1080191301	Via CALABRIA 24 - Cesano Maderno	C	MIIS04200N - IIS - Iris Versari MIPS042014 - LS - Versari MITD04201X - ITC - Iris Versari -	2020	1.625.900,00	1.625.900,00

168	463	Provincia Monza e Brianza	1080301471 1080301492	VIA CIALDINI 181 - Meda	C	MIPS20000P - LS - Marie Curie -	2020	1.460.100,00	1.460.100,00
169	470	Provincia Monza e Brianza	1080330001	VIA SEMPIONE 21 - Monza	C	MIPS050002 - LS - Paolo Frisi -	2020	1.455.900,00	1.455.900,00
170	624	Provincia Pavia	0181530337	Via DE AMICIS 35 - Torrassa Coste	A	PVIS007004 - IIS Favarelli PVRI00701Q - IPIA - Faravelli PVTD00701A - ITC - Faravelli PVTF00701L] - ITI - Favarelli -	2019	1.367.515,27	1.367.515,27
171	631	Provincia Pavia	0181820322	Via DON MINZONI 63 - Voghera	A	PVPS02000X - LS - Galileo Galilei -	2019	1.490.914,17	1.490.914,17
172	633	Provincia Pavia	0181100256	Viale NECCHI 5 - Pavia	A	PVRC01000T - IPSCT - L. Cossa PVRC010507 - IPSC - L. Cossa (serale) -	2019	1.787.203,85	1.787.203,85
173	712	Provincia Pavia	0181820339	Via DON MILANI 21 - Voghera	A	PVRC00801V - IPSC - A. Maragliano PVTD009023 - ITC - M. Baratta PVTD00952C - ITC - M. Baratta (serale) -	2019	2.016.053,89	2.016.053,89

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

174	727	Provincia Pavia	0181101048	VIA Verdi (SUCCURSALE) 19 - Pavia	A	PVTF01000B - ITI - G. Cardano -	2020	5.692.314,61	5.692.314,61
175	746	Provincia Pavia	0181100336	Via S.CARLO 2 - Pavia	A	PVRI01000E - IPIA - Cremona PVTD010005 - ITC - Bordoni -	2020	3.602.875,93	3.602.875,93
176	749	Provincia Pavia	0181101077	Via VERDI 23 - Pavia	A	PVPS05000Q - LS - Niccolò Copernico -	2020	2.159.021,31	2.159.021,31
177	726	Provincia Sondrio	0140613000	VIA tirano [in costruzione] 53 - Sondrio	A		2019	5.800.000,00	5.800.000,00
178	728	Provincia Sondrio	0140613001	VIA tirano [in costruzione] 53 - Talamona	A		2020	4.100.000,00	4.100.000,00
179	182	Provincia Varese	0120420447	Via AZIMONTI 5 - Castellanza	B	VARC030007 - IP SCT - Pietro Verri VAIS01900E - IIS C. Facchinetti VARI019016 - IPIA - Facchinetti VATF019013 - ITI - Facchinetti VATL019017 - ITG - Facchinetti VATF01951C - ITI - Facchinetti (serale) -	2019	5.050.000,00	5.050.000,00

180	331	Quintano CR	0190780083	VIA Mussi [in costruzione] snc - Ricengo	A		2019	240.000,00	800.000,00
181	517	Ranica BG	0161780689	Via Sarca 1 - Ranica	A	BGAA867014 - Infanzia - Ranica	2019	464.000,00	580.000,00
182	564	Rasura SO	0140550110	Via VALERIANA 3 - Rogolo	A	SOEE81702V - Primaria - Rasura -	2019	240.000,00	300.000,00
183	730	Rea PV	0181190018	Piazza CELESTINA BUSONI 4 - Redavalle	D	PVAA82305V - Infanzia - Piazza Celestino Busoni -	2020	119.847,21	149.809,02
184	593	Remedello BS	0171600826	VIA CAPPELLAZZI 4 - Remedello	B	BSIC84700E - IC - Remedello BSEE84701L - Primaria - Remedello BSMM84701G - Secondaria I grado - Remedello -	2019	464.000,00	580.000,00
185	343	Renate MB	1080370844	VIA MONTESSORI 4 - Renate	A	MIEE831048 - Primaria - Alfredo Sassi -	2019	1.016.880,00	1.306.880,00
186	789	Retorbido PV	0181210252	PIAZZA ROMA 26 - Retorbido	A	PVAA81104G - Infanzia - Retorbido PVEE81105T - Primaria - Retorbido -	2019	396.331,00	495.414,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

187	190	Rezzato BS	0171610601	Via MANZONI MATERNA DON MINZONI 14 - Rezzato	A	BSAA87503N - Infanzia - Don Minzoni -	2020	2.018.000,00	2.585.000,00
188	747	Rovato BS	0171660426	Via SOLFERINO 51 - Rovato	A	BSMM843018 - Sec.I - Leonardo Da Vinci -	2019	1.403.870,27	1.754.837,85
189	260	Rudiano BS	0171670077	VIA ALCIDE DE GASPERI 41 - Sabbio Chiese	D	BSIC86100R - IC - M. A. Chiecca BSEE86101V - Primaria - M. A. Chiecca -	2019	529.236,56	662.373,66
190	103	Sabbioneta MN	0200540141	Piazza D`Armi 43317 - San Benedetto Po	C	MNEE80901C - Primaria - Sabbioneta MNMM80901B - Sec. I - A. De Giovanni -	2019	240.000,00	300.000,00
191	515	Samarate VA	0121180260	Via E. DE AMICIS SNC - Samarate	B	VAEE86101V - Primaria - Don Carlo Cozzi -	2019	320.000,00	400.000,00
192	348	Samolaco SO	0140571312 0140571325	Via GIAVERE 27/A - Samolaco	D	SOAA81602T - Infanzia - Era Samolaco -	2020	560.000,00	700.000,00
193	291	San Giorgio di Mantova MN	0200570146	Via CASELLE 2 - San Giorgio di Mantova	A	MNEE81601G - Primaria - Caselle di San Giorgio -	2019	280.000,00	400.000,00

194	311	San Giovanni in Croce CR	0190900446	Via GRASSELLI BARNI 17 - Scandolara Ravara	A	CRAA81305T - Infanzia - San Giovanni in Croce -	2019	166.500,00	266.500,00
195	276	San Paolo BS	0171380142	Via MAZZINI ELEM. A.FRANK 68 - San Paolo	A	BSEE8AH02N - Primaria - Anna Frank -	2019	834.000,00	1.100.000,00
196	299	San Pellegrino Terme BG	0161900347	Via Vittorio Veneto 29 - San Pellegrino Terme	A	BGIC87100V - IC - San Pellegrino Terme BGEE871033 - Primaria - San Pellegrino Terme BGMM87101X - Media - Caffi -	2019	508.000,00	635.000,00
197	388	San Rocco al Porto LO	0980490673	Via martiri della libertà 30 - San Rocco al Porto	A	LOAA81002G - Infanzia - Grazia Deledda -	2019	649.234,22	1.298.468,44
198	416	Sant'Angelo Lodigiano LO	0980501650 0980501651	VIA Bracchi snc - Sant'Angelo Lodigiano	A	LOIC81600L - IC - Riccardo Morzenti LOCT70100Q - EDA - Numero 2 LOMM81601N - Sec. I - S. Francesca Cabrinini -	2020	524.000,00	655.000,00
199	527	Sarezzo BS	0171740001	VIA della repubblica 0 - Sarezzo	A		2020	8.000.000,00	10.000.000,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

200	195	Saronno VA	0121192000	VIA toti [in costruzione] 0 - Sesto Calende	A		2019	4.000.000,00	5.000.000,00
201	243	Sesto San Giovanni MI	0152091376	Via Cavallotti 88 - Sesto San Giovanni	A	MIIC8A5005 - IC Martiri della Libertà MIMM8A5016 - Sec. I - Don Lorenzo Milani -	2019	2.368.638,61	2.960.798,28
202	194	Sesto San Giovanni MI	0152090966	Via Marzabotto 50 - Sesto San Giovanni	A	MIAA8A702P - Infanzia - Marzabotto MIEE8A701V - Primaria - Marzabotto -	2020	2.449.178,93	3.061.473,68
203	242	Sesto San Giovanni MI	0152091355	Via MARCONI 44 - Sesto San Giovanni	A	MIIC8AZ009 - IC Rovani MIMM8AZ01A - Sec. I - Forlanini -	2020	1.714.488,32	2.143.110,41
204	250	Sirmione BS	0171790664	Via ALFIERI 2 - Soiano del Lago	A	BSMM8AB03P - Sec.I - Trebeschi -	2019	712.000,00	962.000,00
205	364	Sondrio SO	0140610181	Via DON LUCCHINETTI 3 - Sondrio	C	SOIC82000G - IC - Paesi Retici SOMM82001L - Sec. I - Torelli -	2020	922.611,04	1.500.000,00
206	686	Sovico MB	1080411313	Via BARACCA 24 - Sovico	C	MIMM894017 - Sec. I - Parini -	2019	248.000,00	310.000,00
207	40	Sulzano BS	0171820769	Via D. ALIGHIERI 3 - Tavernole sul Mella	A	BSEE87104L - Primaria - Sulzano -	2019	638.752,00	851.670,00

208	628	Talamona SO	0140631001	VIA turazza [in costruzione] 0 - Tartano	A		2019	3.900.000,00	5.000.000,00
209	70	Teglio SO	0140650150	Viale ITALIA 10 - Teglio	A	SOEE80901V - Primaria - Teglio SOMM80901T - Sec. I - Tresenda -	2020	550.000,00	860.000,00
210	743	Torre Boldone BG	0162140613 0162140405	Via Donizzetti 9 - Torre Boldone	E	BGIC882009 - IC Dante Alighieri BGMM88201A - Sec.I - Dante Alighieri -	2019	88.000,00	110.000,00
211	755	Torre de Picenardi CR	0191070055	Via GARIBALDI 52/A - Torre de Picenardi	A	CRAA81401D - Infanzia - L'Arcobaleno -	2019	153.465,60	191.832,00
212	59	Tradate VA	0121270845	Via TRENTO E TRIESTE 12 - Tradate	E	VAIC814007 - IC Galileo Galilei VAMM814018 - Sec. I - Galileo Galilei -	2019	240.000,00	300.000,00
213	469	Traona SO	0140693000	VIA moro [in costruzione] 0 - Tresivio	D		2019	800.000,00	1.000.000,00
214	287	Travagliato BS	0171880331	PIAZZALE OSPEDALE 13 - Travagliato	A	BSEE89201E - Primaria - Travagliato -	2019	1.200.000,00	1.500.000,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

215	792	Travedona-Monate VA	0121280415	Largo DON MILANI 20 - Travedona-Monate	A	VAIC83300L - IC - G. Leva VAMM83302P - Sec. I - G. Leva -	2019	1.720.000,00	2.150.000,00
216	386	Treviglio BG	0162190618 0162191010	Via Senatore Colleoni 2 - Treviglio	A	BGIC8AD00P - IC - G. Rossi BGMM8AD01Q - Sec.I - Grossi BGCT703005 - EDA - Treviglio -	2019	1.200.000,00	1.500.000,00
217	779	Trezzo sull'Adda MI	0152211528	Via Pietro Nenni 4 - Trezzo sull'Adda	E	MIMM8B2019 - Sec. I - Calamandrei -	2019	1.060.000,00	1.900.000,00
218	511	Triuggio MB	1080430972	VIA DE GASPERI 7 - Triuggio	E	MIEE829026 - Primaria - Alcide De Gasperi -	2019	84.480,00	105.600,00
219	790	Uggiate-Trevano CO	0132280932	Via Roma 2 - Valbrona	A	COEE833011 - Primaria - Uggiate Trevano COMM83301X - Sec. I - G. B. Grassi -	2019	2.612.000,00	3.265.000,00
220	641	Varese VA	0121330008	VIA maggiore 3 - Varese	B		2019	229.902,91	287.378,64
221	277	Venegono Superiore VA	0121370706	Via MARTIRI DELLA LIBERTA` 1 - Vergiate	E	VAIC86200L - IC - Guglielmo Marconi -	2019	360.000,00	450.000,00
222	613	Vertova BG	0162340259	Via S.CARLO 29 - Vertova	E	BGIC888008 - IC - Vertova BGMM888019 - Sec.I - Vertova -	2019	252.000,00	315.000,00

223	748	Vigano San Martino BG	0162360031	Via BERGAMO 41 - Vigolo	A	BGAA82801D - Infanzia - Vigano San Martino -	2019	320.000,00	400.000,00
224	440	Villa Carcina BS	0171990685	Via ROMA EDIFICIO A 43413 - Villa Carcina	B	BSIC82600D - IC - T. Olivelli BSEE82601G - Primaria - Villa Carcina BSMM82601E - Sec.I - T. Olivelli -	2019	225.000,00	300.000,00
225	412	Voghera PV	0181820063	Via GOBETTI SN - Voghera	A	PVAA827023 - Infanzia - Via Gobetti -	2019	104.000,00	130.000,00
226	677	Volta Mantovana MN	0200700309	Via VITTORINO DA FELTRE 2 - Borgo Virgilio	A	MNIC804007 - IC - Volta Mantovana MNEE804019 - Primaria - Kennedy MNMM804018 - Sec. I - Volta Mantovana -	2019	2.067.000,00	2.665.372,00
227	692	Zanica BG	0162450627	Via Serio 1 - Zanica	E	BGIC89300Q - IC - Zanica BGMM89301R - Sec.I - Torquato Tasso -	2019	150.000,00	300.000,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

228	604	Zogno BG	0162460098	Via Spino s.n. - Zogno	A	BGAA89203V - Infanzia - Ambria BGEE892023 - Primaria - Ambria -	2019	320.000,00	400.000,00
TOTALE								416.933.096,19	494.084.784,13

ALLEGATO D

DOMANDE CHE NON SODDISFANO LE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Denominazione Ente Locale	Edificio - Plesso	Note
LURANO	0161290072 - BGAA82201E	DOMANDA PERVENUTA FUORI TERMINE - Intervento ID 227 - non ammesso ai sensi dell'art 5 dell'avviso
PROVINCIA DI COMO	0131450924 - COPS001012 - COTD00101T	MANCATO RISPETTO DELLE MODALITA' PREVISTE DAL BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA - Intervento ID 683 - non ammesso ai sensi dell'art 5 dell'avviso
PROVINCIA DI MANTOVA	0200300335 - MNIS01100E	MANCATO RISPETTO DELLE MODALITA' PREVISTE DAL BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA - Intervento ID 125 - non ammesso ai sensi dell'art 5 dell'avviso
SEVESO	1080400091 - MIAA86101Q	MANCATO RISPETTO DEL VINCOLO DI ISCRIZIONE DELL'INTERVENTO NEL PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE, SUBORDINANDO LA STESSA ALL'INSERIMENTO IN GRADUATORIA DELL'INTERVENTO - ID 47 - non ammesso ai sensi dell'art. 6 dell'avviso

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

D.d.s. 25 luglio 2018 - n. 10936
Programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020 - Emanazione avviso per la raccolta del fabbisogno di interventi di adeguamento antincendioIL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INFRASTRUTTURE E STRUMENTI
PER LA QUALITÀ DEL SISTEMA EDUCATIVO

Vista la legge 11 gennaio 1996, n. 23, recante «Norme per l'edilizia scolastica», e in particolare gli art. 4 e 7, recanti norme, rispettivamente, in materia di programmazione, attuazione e finanziamento degli interventi, nonché di anagrafe dell'edilizia scolastica;

Visto il decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, «Mutui per l'edilizia scolastica e per l'edilizia residenziale universitaria e detrazioni fiscali», convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca (di seguito, decreto legge n. 104 del 2013);

Visto in particolare l'art. 10 del decreto legge n. 104 del 2013, che prevede, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti, per la programmazione triennale, che le Regioni interessate possono essere autorizzate dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT), a stipulare appositi mutui trentennali, sulla base di criteri di economicità e di contenimento della spesa, con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti (BEI), con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa depositi e prestiti s.p.a., e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria, ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;

Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107 recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti» (c.d. «La Buona Scuola») e in particolare l'art. 1, comma 160;

Vista la legge 27 dicembre 2017, n. 205 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020» (c.d. Legge di Bilancio 2018) e in particolare l'allegato relativo agli stati di previsione da cui risultano appostate delle risorse per l'anno 2018 destinate a finanziare l'azione «Interventi per la sicurezza nelle scuole statali e per l'edilizia scolastica»;

Visto il decreto ministeriale 21 marzo 2018 «Applicazione della normativa antincendio agli edifici e ai locali adibiti a scuole di qualsiasi tipo, ordine e grado, nonché agli edifici e ai locali adibiti ad asili nido»;

Dato atto che si vuole dare attuazione a quanto stabilito nel corso della riunione dell'Osservatorio dell'edilizia scolastica del 7 marzo 2018, nella quale è stato esplicitamente richiesto alle Regioni di predisporre un avviso con il quale raccogliere il fabbisogno di piccoli interventi che prevedano esclusivamente opere per ottenere le certificazioni di adeguamento antincendio, presentati dagli Enti locali su immobili di proprietà pubblica adibiti ad uso scolastico, censiti sul portale dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica regionale e che ospitano istituzioni scolastiche statali, che saranno oggetto di specifico finanziamento ministeriale;

Richiamata la d.g.r.n. XI/228 del 18 giugno 2018 con la quale, per la programmazione per il triennio 2018-2020, sono stati approvati i criteri utili a finanziare tipologie di intervento finalizzate all'adeguamento dell'edificio scolastico alla normativa antincendio per poter ottenere la relativa certificazione;

Rilevata la necessità di raccogliere il fabbisogno di interventi di edilizia scolastica degli enti locali lombardi per il solo adeguamento antincendio, validi per il triennio 2018-2020, tramite un Avviso pubblico che tenga conto dei criteri previsti dalla sopra richiamata d.g.r.n. 228/2018;

Rilevato che gli uffici della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro hanno elaborato un avviso, di cui all'allegato «A» parte integrante e sostanziale al presente atto, finalizzato alla redazione del piano triennale regionale 2018-2020 per interventi di edilizia scolastica relativi al solo adeguamento antincendio, per poter ottenere la relativa certificazione;

Ritenuto di:

- approvare il predetto allegato «A» - «Programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020 - Emanazione avviso per la raccolta del fabbisogno di interventi finalizzati all'adeguamento dell'edificio scolastico

alla normativa antincendio per poter ottenere la relativa certificazione», parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, contenente:

- Allegato A1 - Domanda di partecipazione (predisposta in automatico dal sistema ARES)
- Allegato A2 - Informativa sul trattamento dei dati personali
- Allegato A3 - Guida alla compilazione;
- demandare a successivi provvedimenti del competente dirigente della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro lo svolgimento di tutte le attività necessarie per l'attuazione del presente atto;

Vista la comunicazione del 16 luglio 2018 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r.n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Dato atto che sono state rispettate e previste le regole e le procedure di cui alla policy in materia di privacy By Design previste con la d.g.r.n. 7837 del 12 febbraio 2018 e che le stesse sono state applicate in modo puntuale per il trattamento dati, e che sono state soggette a verifica sul collaudo/test funzionale e verifica da parte del Data Protection Officer».

Dato atto che il presente provvedimento viene assunto oltre i termini previsti dall'art. 2, comma 2, della legge 241/90, a causa delle necessarie verifiche a seguito dei recenti aggiornamenti della normativa relativa al trattamento dei dati personali;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati»;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura ed in particolare:

- la deliberazione della Giunta regionale n. XI/126 del 17 maggio 2018 «Il Provvedimento organizzativo» con la quale sono stati nominati, con decorrenza dal 1 giugno 2018, i Direttori generali, centrali e di Area di funzione specialistica;
- la deliberazione della Giunta regionale n. XI/182 del 31 maggio 2018 «III Provvedimento organizzativo» con la quale è stato approvato il nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale a seguito dell'avvio della XI legislatura;
- la deliberazione della Giunta regionale n. XI/294 del 28 giugno 2018 «IV Provvedimento organizzativo» con la quale sono stati conferiti, prorogati e individuati gli incarichi dirigenziali in relazione alla nuova definizione degli assetti organizzativi della Giunta regionale, a decorrere dal 1° luglio 2018;

DECRETA

1. di approvare l'Allegato A inerente la «Programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020 - Emanazione avviso per la raccolta del fabbisogno di interventi finalizzati all'adeguamento dell'edificio scolastico alla normativa antincendio, per poter ottenere la relativa certificazione», parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

2. di demandare a successivi provvedimenti del competente dirigente della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro lo svolgimento di tutte le attività necessarie per l'attuazione del presente atto;

3. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione bandi.

Il dirigente
Francesco Bargiggia

———— • ————

Allegato A

PROGRAMMAZIONE NAZIONALE IN MATERIA DI EDILIZIA SCOLASTICA PER IL TRIENNIO 2018-2020 – EMANAZIONE AVVISO PER LA RACCOLTA DEL FABBISOGNO DI INTERVENTI FINALIZZATI ALL'ADEGUAMENTO ANTINCENDIO PER POTER OTTENERE LA RELATIVA CERTIFICAZIONE

AVVISO PER LA RACCOLTA DEL FABBISOGNO DI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ANTINCENDIO EDIFICI SCOLASTICI

Indice

1. Finalità e obiettivi
2. Riferimenti normativi
3. Soggetti beneficiari
4. Caratteristiche dell'agevolazione
 - 4.1 Tipologie di intervento
 - 4.2 Interventi non ammissibili al finanziamento
 - 4.3 Dotazione finanziaria
 - 4.4. Limite massimo del contributo
 - 4.5 Spese ammissibili
5. Presentazione delle domande
6. Istruttoria
 - 6.1 Criteri per la formazione delle graduatorie
7. Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione
8. Concessione dei finanziamenti e eventuali aggiornamenti
9. Rinuncia e revoca
10. Controlli
11. Monitoraggio dei risultati
12. Responsabile del procedimento
13. Pubblicazione, informazioni e contatti
14. Allegati
15. Riepilogo date e scadenze

1. FINALITA' E OBIETTIVI

In attuazione della DGR 18 giugno 2018 n. XI/228 "Programmazione nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018/2020 individuazione dei criteri relativi al solo adeguamento antincendio" si intende procedere all'individuazione del fabbisogno in Regione Lombardia di interventi in edifici scolastici finalizzati all'ottenimento della certificazione prevenzione incendi attraverso la formazione di una graduatoria di progetti da presentare al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il successivo finanziamento in relazione alle risorse appostate sul Bilancio dello Stato annualità 2018, di cui alla legge 205/2017 destinate all'azione "Interventi per la sicurezza nelle scuole statali e per l'edilizia scolastica".

Gli interventi dovranno essere presentati dagli Enti locali su immobili di proprietà pubblica adibiti ad uso scolastico, censiti sul portale dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica regionale e che ospitano istituzioni scolastiche statali.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975 "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica" pubblicato nella SO della GU 2 febbraio 1976 n. 29.
- Decreto Ministeriale (MIT) 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni" pubblicato nel Supplemento ordinario alla GU 20 febbraio 2018 n. 42.
- Legge 11 gennaio 1996, n° 23 "Norme per l'edilizia scolastica" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n° 15 del 19 gennaio 1996 - Vedi artt. 4 e 7, recanti norme, rispettivamente, in materia di programmazione, attuazione e finanziamento degli interventi, nonché di anagrafe dell'edilizia scolastica.
- Decreto Ministeriale 21 marzo 2018 "Applicazione della normativa antincendio agli edifici e ai locali adibiti a scuole di qualsiasi tipo, ordine e grado, nonché agli edifici e ai locali adibiti ad asili nido"
- Legge n° 107 del 2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" – c.d. "La Buona Scuola".
- la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" (c.d. Legge di Bilancio 2018(17G00222) (GU Serie Generale n.302 del 29-12-2017 - Suppl. Ordinario n. 62).
- Conferenza Unificata Stato Regioni nella seduta del 10 novembre 2016. Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali sull'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica (ANES), relativo alle modifiche al tracciato record dei dati ed alla modifica dell'architettura di sistema per lo scambio dei sistemi informativi.
- Regione Lombardia - Legge Regionale 6 agosto 2007, n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" (BURL n. 32, 1° SO 9 Agosto 2007).

3. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda gli Enti locali, proprietari di edifici sedi di istituzioni scolastiche statali di primo e secondo ciclo, presenti nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES) alla data di scadenza per la presentazione delle domande.

4. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

4.1 TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Gli interventi ammissibili devono essere finalizzati all'adeguamento dell'edificio scolastico alla normativa antincendio per poter ottenere la relativa certificazione.

4.2 INTERVENTI NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

Non sono ammissibili a finanziamento gli interventi:

- relativi a edifici di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica non statale,
- relativi a edifici ospitanti istituzioni scolastiche statali che siano oggetto di dimensionamento scolastico regionale;
- già destinatari di altri finanziamenti statali e regionali, in qualsiasi forma erogati o

assegnati;

- per i quali alla data di presentazione delle domande, siano state avviate le procedure di gara relative all'intervento oggetto di richiesta;
- relativi a edifici che non rispondono positivamente ai requisiti previsti dallo SNAES (bollino verde)

4.3 DOTAZIONE FINANZIARIA

A seguito del rifinanziamento di cui Legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", sono state stanziati per l'anno 2018, a livello nazionale, risorse complessive pari a oltre € 0,750 mld che saranno successivamente ripartite tra le Regioni.

I contributi verranno concessi agli Enti Locali, con apposito decreto di riparto del MIUR, sino ad esaurimento della quota annua che sarà assegnata alla Regione Lombardia.

4.4 LIMITE MASSIMO DEL CONTRIBUTO

Le risorse verranno erogate sotto forma di contributi a fondo perduto.

Sono ammissibili, ai fini dell'inserimento nella graduatoria, i progetti presentati da Enti locali lombardi su ogni edificio scolastico presente nell'ARES.

Il contributo massimo assegnabile è pari a:

- € 50.000,00 per interventi relativi ad edifici ospitanti istituzioni scolastiche del I ciclo di istruzione;
- € 70.000,00 per interventi relativi ad edifici ospitanti istituzioni scolastiche del II ciclo di istruzione.

Qualora il costo complessivo dell'opera superi il contributo massimo assegnabile, l'Ente richiedente deve indicare nella domanda di finanziamento anche la quota di compartecipazione finanziaria a proprio carico

4.5 SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a contributo le spese, sotto specificate, che siano necessarie per la realizzazione dei progetti inerenti:

- lavori, opere civili ed impiantistiche;
- spese tecniche per la realizzazione dell'intervento (spese di progettazione, direzione lavori, ecc.)
- IVA, nonché ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale o assicurativo attinente alla realizzazione dell'intervento, se non recuperabili.
- somme a disposizione previste nel Quadro tecnico economico dell'intervento;

5. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Per la presentazione della domanda gli Enti Locali devono accedere all'Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica (ARES) della Regione Lombardia (<http://www.ediliziascolastica.servizirl.it/>) ove sarà possibile caricare la domanda di partecipazione corredata della documentazione richiesta. E' disponibile una guida alla compilazione della domanda.

Conclusa la fase di caricamento della domanda, sarà possibile scaricare la richiesta di contributo generata in automatico dal sistema. Essa dovrà essere firmata digitalmente, ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii, ed inviata tramite posta elettronica certificata PEC all'indirizzo lavoro@pec.regione.lombardia.it, a pena di inammissibilità, per l'inserimento nella graduatoria regionale.

Le domande di contributo potranno essere inviate dal **30 luglio 2018** e dovranno pervenire entro il termine perentorio del **13 settembre 2018 ore 16:30**.

Non saranno prese in considerazione le domande presentate fuori termine o con modalità difformi da quelle sopra riportate.

Le singole domande, caricate sul sistema ARES (<http://www.ediliziascolastica.servizirl.it/>), devono contenere:

- a) la tipologia d'intervento
- b) il codice dell'edificio scolastico e il codice del punto di erogazione del servizio (PES), come da anagrafe regionale dell'edilizia scolastica (ARES);
- e) l'atto di approvazione del progetto con allegato quadro economico, in cui siano specificate le lavorazioni da effettuare e contenente gli estremi di eventuali provvedimenti di chiusura degli edifici scolastici disposti da Autorità competenti
- d) l'indicazione del tipo di istituzione scolastica che ha o che avrà sede nell'edificio interessato dall'intervento (appartenenza al I ciclo o al II ciclo d'istruzione);
- e) nell'atto di approvazione del progetto dovranno essere citati gli estremi di eventuali provvedimenti di chiusura degli edifici scolastici disposti da Autorità competenti;
- f) l'impegno all'aggiornamento dell'anagrafe edilizia scolastica.

Firma elettronica

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

Imposta di bollo

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 642/1972, allegato B.

6. ISTRUTTORIA

Le domande pervenute tramite PEC, secondo le modalità espresse nel paragrafo precedente, saranno sottoposte a verifica di ammissibilità da parte degli uffici della DG Istruzione, Formazione e Lavoro.

Si considerano ammissibili le domande che presentano i seguenti requisiti:

- edificio scolastico presente nell'ARES;
- caricate in ogni loro parte nel sistema informativo e complete della documentazione richiesta;
- firmate digitalmente dal legale rappresentate;
- previsione di autofinanziamento per l'eventuale quota eccedente il contributo statale;

6.1 CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

La valutazione delle proposte progettuali avverrà sulla base dei seguenti criteri.

La trasmissione della proposta progettuale non impegna la Regione a dare seguito alla realizzazione delle azioni proposte, né a corrispondere alcun indennizzo o rimborso ai soggetti richiedenti.

a) del livello di progettazione;

a.1) Progetto esecutivo (30 punti)

a.2) Progetto definitivo (10 punti)

a.3) Progetto fattibilità tecnica ed economica (ex preliminare) (5 punti)

b) numero iscritti A.S. 2017/2018;

Al progetto che presenta il numero più basso di studenti iscritti verrà assegnato un punteggio minimo di 0 punti mentre all'intervento che presenta il maggior numero di studenti verrà assegnato il punteggio massimo di 50 punti. Per i punteggi intermedi si procederà tramite interpolazione lineare;

c) rispondenza SNAES;

Tutti gli edifici dell'ente richiedente presenti nell'ARES rispondono positivamente (bollino verde) alle richieste dello SNAES 5 punti;

d) utenza sovracomunale;

L'edificio scolastico è frequentato da alunni provenienti da più comuni punti 5;

e) piccoli comuni e comuni montani

e.1) piccoli comuni con popolazione fino a 2000 abitanti 5punti;

e.2) comuni montani punti 5

A parità di punteggio sarà data priorità ai progetti presentati secondo l'ordine cronologico determinato dal protocollo regionale. Gli Enti Locali dovranno pertanto inviare i progetti sulla base della priorità dagli stessi attribuita.

7. MODALITA' E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Le domande ritenute ammissibili - sulla base di quanto indicato nel paragrafo 6.1 - verranno valutate da un Nucleo di Valutazione appositamente costituito e nominato dal Direttore

Generale della DG IFL.

Entro il 13 ottobre 2018, sulla base delle risultanze del Nucleo di Valutazione, il dirigente competente procederà all'approvazione delle graduatorie contenenti i progetti ammissibili a finanziamento.

Le graduatorie predisposte relative al fabbisogno pervenuto, verranno inviate al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca in relazione alle risorse appostate sul Bilancio dello Stato annualità 2018, di cui alla legge 205/2017 destinate all'azione "Interventi per la sicurezza nelle scuole statali e per l'edilizia scolastica" che provvederà in relazione alle risorse assegnate alla competenza del territorio di Regione Lombardia, ad individuare i progetti finanziabili.

8. CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI E EVENTUALI AGGIORNAMENTI

La graduatoria è utilizzata dallo Stato per la concessione di finanziamenti relativi all'edilizia scolastica pubblica.

9. RINUNCIA E REVOCA

Il soggetto beneficiario qualora intenda rinunciare alla realizzazione dei progetti finanziati, deve darne comunicazione alla DG Istruzione, Formazione e Lavoro mediante comunicazione PEC all'indirizzo lavoro@pec.regione.lombardia.it.

Il MIUR, sentita Regione Lombardia, procederà con proprio decreto alla revoca dei finanziamenti.

10. CONTROLLI

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di verificare le dichiarazioni rese dai proponenti e di effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante sopralluoghi avvalendosi della Task Force Edilizia Scolastica – Agenzia per la Coesione Territoriale, finalizzati ad accertare la regolarità della documentazione prodotta ai fini della domanda e della realizzazione degli interventi e la conformità alle normative vigenti.

A tal fine, l'ente attuatore deve mantenere ad uso scolastico l'edificio oggetto di intervento e tenere a disposizione ed esibire, ove richiesto, tutta la documentazione contabile, tecnica ed amministrativa relativa all'edificio, o edifici di cui trattasi, per un periodo non inferiore a 10 anni dalla data del provvedimento di liquidazione del contributo finale.

Qualora si accertasse la mancata rispondenza delle opere realizzate al progetto presentato, la Regione procederà a trasmettere apposita comunicazione al MIUR affinché il contributo venga revocato.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000, si rammenta che in caso di atti e dichiarazioni false o non corrispondenti a verità si applicano le sanzioni previste dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

11. MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- numero domande pervenute
- numero di edifici scolastici oggetto di intervento
- numero di alunni coinvolti

La verifica degli indicatori e il loro conteggio sono a carico di Regione Lombardia.

Customer satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, nella fase di "adesione".

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento amministrativo per l'attuazione del bando, ai sensi del capo II della legge 241/1990 e s.m.i., è il Dirigente della Struttura Infrastrutture e Strumenti per la qualità del sistema educativo della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia.

13. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicata sul BURL, sul portale web di Regione Lombardia al seguente indirizzo: www.regione.lombardia.it - sezione Bandi.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare:

Lucia Liguori: lucia_liguori@regione.lombardia.it;

Ruggero Grossoni: ruggero_grossoni@regione.lombardia.it

Francesco Bargiggia: francesco_bargiggia@regione.lombardia.it

Per aggiornamenti Anagrafe Edilizia Scolastica (ARES)

Valter Iarrobino: mario_valter_iarrobino@regione.lombardia.it

Per la compilazione della domanda verrà reso disponibile sul portale ARES una guida a sostegno degli Enti Locali.

Scheda informativa tipo

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di cittadini, imprese ed Enti Locali, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa (*), di seguito riportata:

<i>TITOLO</i>	PROGRAMMAZIONE NAZIONALE IN MATERIA DI EDILIZIA SCOLASTICA PER IL TRIENNIO 2018-2020 – EMANAZIONE AVVISO PER LA RACCOLTA DEL FABBISOGNO DI INTERVENTI FINALIZZATI ALL'ADEGUAMENTO ANTINCENDIO PER POTER OTTENERE LA RELATIVA CERTIFICAZIONE
<i>DI COSA SI TRATTA</i>	<i>Interventi straordinari di adeguamento antincendio degli edifici scolastici finalizzati all'ottenimento del certificato prevenzione incendi</i>

TIPOLOGIA	Agevolazione a favore degli Enti Locali disposta dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MIUR) con fonte di finanziamento autonoma
CHI PUÒ PARTECIPARE	Enti locali, proprietari di edifici sedi di istituzioni scolastiche statali dell'infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado muniti di codice di edificio presente nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES).
RISORSE DISPONIBILI	A seguito del rifinanziamento di cui Legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", sono state stanziare per l'anno 2018, a livello nazionale, risorse complessive pari a oltre € 0,750 mld che saranno successivamente ripartite tra le Regioni.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Il contributo assegnabile è a fondo perduto ed è pari a: a) € 50.000,00 per interventi relativi ad edifici ospitanti istituzioni scolastiche del I ciclo di istruzione; b) € 70.000,00 per interventi relativi ad edifici ospitanti istituzioni scolastiche del II ciclo di istruzione.
DATA DI APERTURA	Le domande possono essere presentate a partire dal giorno 30 luglio 2018.
DATA DI CHIUSURA	Le domande dovranno pervenire entro il termine del 13 settembre 2018, ore 16:30.
COME PARTECIPARE	Per la presentazione della domanda gli Enti Locali devono accedere all'Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica (ARES) della Regione Lombardia dove sarà possibile caricare la domanda di partecipazione corredata di deliberazione di approvazione del progetto, quadro tecnico economico, cronoprogramma e relazione tecnica. Conclusa la fase di caricamento della domanda, sarà possibile scaricare la richiesta di contributo generata in automatico dal sistema. Essa dovrà essere firmata digitalmente ed inviata tramite posta elettronica certificata PEC all'indirizzo lavoro@pec.regione.lombardia.it, a pena di inammissibilità, per l'inserimento nella graduatoria regionale. La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 642/1972, allegato B.
PROCEDURA DI SELEZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - L'istruttoria delle domande, al fine di verificare le condizioni di ammissibilità, verrà eseguita da parte degli uffici della DG Istruzione, Formazione e Lavoro – U.O. Sistema Educativo e Diritto allo Studio – Struttura Infrastrutture e Strumenti per la Qualità del Sistema Educativo. - La valutazione delle domande ritenute ammissibili verrà effettuata da un Nucleo di Valutazione nominato dal Direttore Generale della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro. - La procedura adottata per la selezione delle domande

	<p>sarà a graduatoria.</p> <p>– Si considerano ammissibili le domande che presentano i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • edificio scolastico presente nell'ARES; • caricate in ogni loro parte nel sistema informativo e complete della documentazione richiesta; • firmate digitalmente dal legale rappresentate; • prevedono un autofinanziamento) per la parte eccedente il contributo statale; •
INFORMAZIONI E CONTATTI	<p>Per informazioni è possibile contattare:</p> <p>– Lucia Liguori Tel. 02 6765.2204 lucia_liguori@regione.lombardia.it</p> <p>– Ruggero Grossoni Tal. 02 6765.2124 ruggero_grossoni@regione.lombardia.it</p> <p>– Valter Iarrobino Tel. 02 6765.2567 mario_valter_iarrobino@regione.lombardia.it</p>

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti

14. ALLEGATI

Allegato A1 – Domanda di partecipazione (predisposta in automatico dal sistema ARES)

Allegato A2 – Informativa sul trattamento dei dati personali

Allegato A3 – Guida alla compilazione

15. RIEPILOGO DATE E SCADENZE

- Apertura Bando: **30 luglio 2018**
- Chiusura Bando: **13 settembre 2018 ore 16:30**
- Valutazione ed approvazione della graduatoria: non definita

Allegato A1**Domanda di partecipazione (predisposta in automatico dal sistema ARES)**

PROVINCIA/ CITTA' METROPOLITANA / COMUNE DI

indirizzo

settore

cap -

Alla REGIONE LOMBARDIA
Struttura Infrastrutture e strumenti per la qualità del Sistema Educativo
Palazzo Lombardia, Piazza Città di Lombardia, 1
20124 - Milano (MI)

PEC: lavoro@pec.regione.lombardia.it**OGGETTO: EDILIZIA SCOLASTICA - Richiesta Contributo per opere finalizzate all'ottenimento della certificazione di adeguamento antincendio**

ID Richiesta di finanziamento: Data: Ora

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome), Tel, Cell, e-mail, PEC in qualità di legale rappresentante dell'ente: ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445:

CHIEDE

la concessione di un contributo per interventi di edilizia scolastica sull'edificio sito in - con codice edificio rilevazione:, relativi all'ottenimento della certificazione di adeguamento antincendio

I PES presenti all'interno dell'edificio al momento dell'inizio della compilazione della richiesta sono:

[.....] [.....] -

L'intervento coinvolge più edifici nella stessa area scolastica oltre a quello selezionato:

[.....]-[.....] - [.....]

L'intervento proposto è il seguente:

FINANZIAMENTO RICHIESTO ALLA REGIONE: €.

QUOTA ENTE PROPONENTE: €.

ALTRE RISORSE DI FINANZIAMENTO: €.

COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO: €.

di cui COSTO DEI LAVORI: €.

di cui ONERI DELLA SICUREZZA: €.

di cui SOMME A DISPOSIZIONE: €.

ALLEGATI INSERITI NELLA DOMANDA ON-LINE DI FINANZIAMENTO: Delibera di approvazione del progetto contenente: a) il Quadro Economico, b) la Relazione tecnica e c) il Cronoprogramma dell'intervento.

DICHIARA

di essere in possesso di tutti i requisiti previsti dall'Avviso per accedere al finanziamento pubblico per la realizzazione del progetto di intervento presentato e in particolare attesta:

- la proprietà pubblica dell'immobile oggetto dell'intervento;
- l'impegno alla destinazione d'uso ad edificio scolastico per almeno 10 anni;
- che l'intervento non è già oggetto di finanziamenti europei, statali o regionali;
- la congruità ai sensi del dlgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Codice degli Appalti, dei costi dell'intervento; con l'impegno al rispetto della legislazione ambientale, dei contratti pubblici e delle Norme Tecniche per le Costruzioni;
- che non sono state avviate le procedure di gara ovvero di affidamento dei lavori alla data di presentazione della domanda;

DICHIARA ALTRESI' di

- aver caricato la documentazione prevista dall'Avviso;
- impegnarsi all'aggiornamento dell'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica (ARES) a seguito dell'ottenimento della certificazione di adeguamento antincendio;
- aver preso atto della normativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/03 e di esprimere il consenso a che Regione Lombardia proceda al trattamento, anche automatizzato, dei dati personali e sensibili, ivi inclusa la loro eventuale comunicazione/diffusione ai soggetti indicati nella predetta normativa, limitatamente ai fini ivi richiamati.

Cordiali saluti.

Il legale rappresentante dell'ente locale

(La presente richiesta di contributo deve essere firmata digitalmente ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii ed inviata tramite PEC all'indirizzo lavoro@pec.regione.lombardia.it.)



TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

PROGRAMMAZIONE NAZIONALE IN MATERIA DI EDILIZIA SCOLASTICA PER IL TRIENNIO 2018-2020 – INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI PER INTERVENTI RELATIVI AL SOLO ADEGUAMENTO ANTINCENDIO

A seguito di attenta analisi degli elementi necessari per l'esecuzione del presente avviso, di seguito sono riportati i dati e le procedure di acquisizione:

- tramite il sistema informativo ARES – Anagrafe Regionale dell'edilizia scolastica del soggetto richiedente, dei destinatari e dei soggetti coinvolti:

Dati Amministrativi dell'Ente Locale			
Denominazione	Codice Fiscale e Partita IVA	Indirizzo (Via/P.zza, Comune, Provincia e CAP)	
Dati anagrafici del Legale rappresentante legale			
Cognome e Nome	Codice Fiscale	Data e luogo di nascita	Tel./cell
Indirizzo residenza		Indirizzo PEC	
Dati anagrafici del soggetto con potere di firma (se previsto)			
Cognome e Nome	Codice Fiscale	Data e luogo di nascita	Tel./cell
Dati anagrafici del responsabile del progetto referente con Regione Lombardia			
Cognome e Nome	Data e luogo di nascita	Tel./cell	Indirizzo mail
Domanda di partecipazione			

Si dà atto che sono state rispettate e previste le regole e le procedure di cui alla policy in materia di privacy By Design previste con la Dgr n. 7837 del 12/02/2018 e che le stesse sono state applicate in modo puntuale per il trattamento dati, e che sono state soggette a verifica sul collaudo/test funzionale e verifica da parte del Data Protection Officer".



INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI PER I SERVIZI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE IN MATERIA DI EDILIZIA SCOLASTICA PER IL TRIENNIO 2018-2020 – INDIVIDUAZIONE DEI CRITERI PER INTERVENTI RELATIVI AL SOLO ADEGUAMENTO ANTINCENDIO

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679 e dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 c.d. Codice Privacy, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dati

Interventi straordinari di adeguamento antincendio degli edifici scolastici finalizzati all'ottenimento del certificato prevenzione incendi.

Nella Legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020"1 è indicato all'Art. 8 c.1 - Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) – che vengono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del MIUR per il triennio 2018-2020.

Nell'annesso stato di previsione sono state appostate delle risorse per l'anno 2018 destinate a finanziare l'azione "Interventi per la sicurezza nelle scuole statali e per l'edilizia scolastica". Per dare attuazione a quanto stabilito nel corso della riunione dell'Osservatorio dell'edilizia scolastica del 7 marzo 2018, verrà predisposto un avviso con il quale saranno rese ammissibili al finanziamento piccoli interventi che prevedano esclusivamente opere per ottenere le certificazioni di adeguamento antincendio presentati dagli Enti locali su immobili di proprietà pubblica adibiti ad uso scolastico, censiti sul portale dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica regionale e che ospitano istituzioni scolastiche statali

I dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al/i procedimento/i amministrativo/i per il/i quale/i vengono comunicati. Tutti i dati personali che verranno in possesso di Regione Lombardia, del Gestore e dei soggetti eventualmente incaricati della gestione delle domande saranno trattati esclusivamente per le finalità previste dal bando.

2. Modalità del trattamento dati

Il trattamento dei dati acquisiti sarà effettuato con l'ausilio di strumenti, anche elettronici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti – art. 4 n. 2 del GDPR. Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

4. Titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.



5. Responsabile del Trattamento

I responsabili del trattamento sono:

- relativamente alla piattaforma Edma che gestisce le pec è la Società Lombardia Informatica S.p.A. con sede in via T. Taramelli 26 – Milano.
- relativamente alla gestione dei dati sulla piattaforma ARES – Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica è RTI Almagiva The Italian Innovation Company SpA (mandataria), con sede legale in Roma, Via di Casal Boccone, 188/190, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 08450891000, P. IVA 08450891000
- relativamente al caricamento dei dati sulla piattaforma ARES – Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica sono i legali rappresentanti degli Enti locali, proprietari di edifici sedi di istituzioni scolastiche statali di primo e secondo ciclo, presenti nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES) alla data di scadenza per la presentazione delle domande.

6. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati è il Responsabile di settore dell'ufficio Responsabile protezione dati della Regione Toscana, con sede a Firenze in Piazza Duomo n.10, contattabile al seguente indirizzo email: urp_dpo@regione.toscana.it

7. Facoltatività e obbligatorietà del consenso

In mancanza del suo consenso, non sarà possibile procedere al trattamento dei suoi dati personali, quindi non sarà possibile aderire al presente bando.

8. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati inoltre, potranno essere comunicati a soggetti terzi (Lombardia Informatica SpA, Regione Toscana e soc. SOLUXIONI), in qualità di Responsabili del Trattamento, nominati dal Titolare. L'elenco di detti soggetti terzi è disponibile presso la sede Titolare.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

9. Tempi di conservazione dei dati

La durata massima di conservazione dei dati è pari a 10 anni, dalla data di acquisizione del dato, corrispondente dalla data di presentazione della proposta progettuale.

10. Diritti dell'interessato

Le modalità per esercitare i citati diritti sono disciplinate dagli artt. dal 15 al 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.



La richiesta di istanza, per l'esercizio dei suoi diritti, dovrà essere inviata all'indirizzo di posta elettronica certificata lavoro@pec.regione.lombardia.it, all'attenzione della Direzione Generale competente: Istruzione, Formazione e Lavoro.

Si ha diritto inoltre di proporre reclamo ad un'Autorità di Controllo.



**ANTINCENDIO
Edilizia Scolastica**

Regione Lombardia

Sommario

Premessa .

1. ACCESSO AL SISTEMA

2. SELEZIONE ED AVVIO DELLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

3. COMPILAZIONE DELLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

STEP 0

STEP 1

STEP 2

STEP 3

STEP 4

STEP 5.

STEP 6

4. CONSULTAZIONE DELLA LISTA DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO IN COMPILAZIONE
E VALIDATE ANCORA DA INOLTARE

Premessa

In Regione Lombardia sono presenti oltre 5.800 edifici scolastici pubblici a gestione statale di primo e secondo grado.

Per edifici scolastici si considerano solo le scuole pubbliche a gestione statale come indicato nella legge 23/1996 “Norme per l’edilizia scolastica”.

L’aggiornamento e la gestione dei dati afferenti ogni edificio scolastico è in capo agli EE.LL. – proprietari degli immobili – che fanno confluire i dati nell’Anagrafe dell’Edilizia Scolastica Regionale (ARES) gestita dagli uffici regionali, che a loro volta confluiscono nel nodo nazionale del Sistema Nazionale dell’Edilizia Scolastica (SNAES) del MIUR.

In esecuzione di quanto stabilito nel corso della riunione dell’Osservatorio dell’edilizia scolastica del 7 marzo 2018, secondo quanto esplicitamente richiesto, è emanato un avviso per la programmazione nazionale per il triennio 2018-2020, con il quale saranno selezionati piccoli interventi che prevedono esclusivamente opere per ottenere le certificazioni di adeguamento antincendio presentati dagli Enti locali su immobili di proprietà pubblica adibiti ad uso scolastico, censiti sul portale dell’Anagrafe dell’Edilizia Scolastica regionale e che ospitano istituzioni scolastiche statali.

Verranno valorizzati gli interventi in funzione di un più elevato livello di definizione progettuale, di un più elevato numero di studenti iscritti, di un’eventuale utenza sovracomunale ed alla classificazione del comune (piccolo comune, comune montano).

Per una corretta programmazione degli interventi si è scelto di sviluppare un modulo di richiesta finanziamenti all’interno della ARES a cui hanno accesso tutti gli EE.LL. lombardi.

L’utilizzo della piattaforma ARES permette di:

- armonizzare le modalità di presentazione e di organizzazione dei contenuti informativi d’interesse degli EE.LL. che dovranno presentare domanda di contributo;
- garantire l’accesso e il riuso dei dati contenuti nell’Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica (ARES) da parte del MIUR tramite l’Anagrafe Nazionale Edilizia Scolastica (ANES);
- rispondere all’esigenza di avere un aggiornamento costante delle informazioni relative agli edifici scolastici presenti in ARES e diventare per l’ente locale la banca dati contenente le informazioni dettagliate di ogni edificio scolastico (es. scheda anagrafica, georeferenziazione e raccolta delle certificazioni e della documentazione tecnica, ecc.).

1. ACCESSO AL SISTEMA

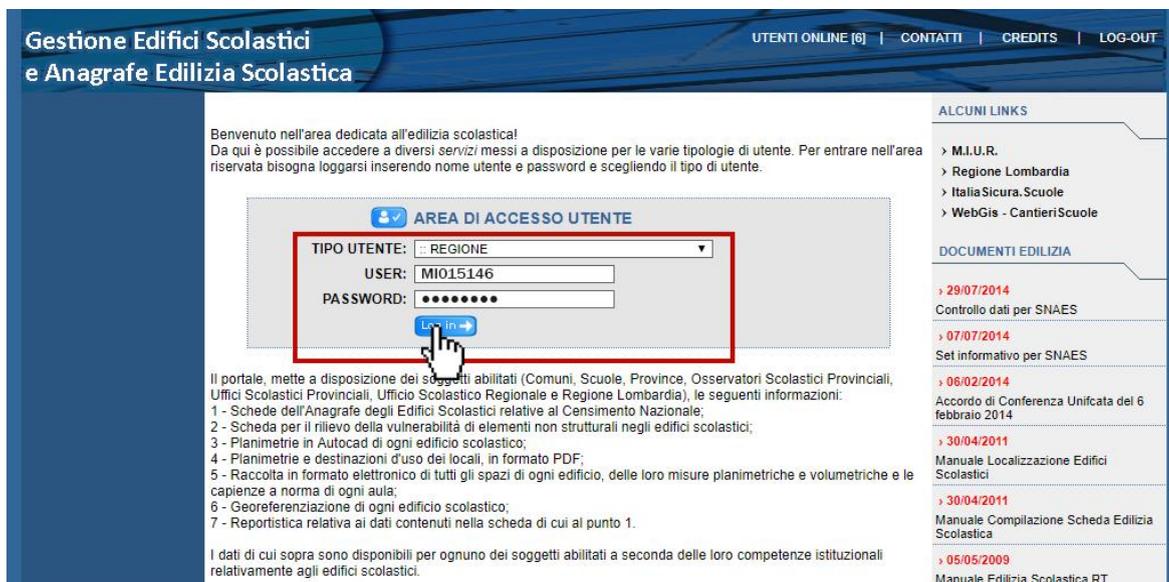
L'accesso all'Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica, presente sul portale internet all'indirizzo

www.ediliziascolastica.servizirl.it

è riservato ai referenti ARES individuati dagli Enti Locali e comunicati alla Regione Lombardia tramite l'indirizzo di posta elettronica dedicato ARES.LOMBARDIA@regione.lombardia.it.

Si ricorda che condizione necessaria per poter compilare e inoltrare la domanda di finanziamento è quella che l'edificio sia di proprietà pubblica.

Per iniziare a compilare la domanda è necessario avviare, sulla pagina iniziale, la procedura di accesso al portale, provvedendo ad inserire (*log-in*), dopo la selezione della tipologia di utente (Comune/ Provincia/ Città metropolitana), le credenziali comunicate dalla Regione (nome utente e *password*).



Gestione Edifici Scolastici e Anagrafe Edilizia Scolastica

UTENTI ONLINE [6] | CONTATTI | CREDITS | LOG-OUT

Benvenuto nell'area dedicata all'edilizia scolastica!
Da qui è possibile accedere a diversi servizi messi a disposizione per le varie tipologie di utente. Per entrare nell'area riservata bisogna loggarsi inserendo nome utente e password e scegliendo il tipo di utente.

AREA DI ACCESSO UTENTE

TIPO UTENTE: REGIONE
USER: MIO15146
PASSWORD: ●●●●●●
Log-in

Il portale, mette a disposizione dei soggetti abilitati (Comuni, Scuole, Province, Osservatori Scolastici Provinciali, Uffici Scolastici Provinciali, Ufficio Scolastico Regionale e Regione Lombardia), le seguenti informazioni:
1 - Schede dell'Anagrafe degli Edifici Scolastici relative al Censimento Nazionale;
2 - Scheda per il rilievo della vulnerabilità di elementi non strutturali negli edifici scolastici;
3 - Planimetrie in Autocad di ogni edificio scolastico;
4 - Planimetrie e destinazioni d'uso dei locali, in formato PDF;
5 - Raccolta in formato elettronico di tutti gli spazi di ogni edificio, delle loro misure planimetriche e volumetriche e le capienze a norma di ogni aula;
6 - Georeferenziazione di ogni edificio scolastico;
7 - Reportistica relativa ai dati contenuti nella scheda di cui al punto 1.

I dati di cui sopra sono disponibili per ognuno dei soggetti abilitati a seconda delle loro competenze istituzionali relativamente agli edifici scolastici.

ALCUNI LINKS

- M.I.U.R.
- Regione Lombardia
- Italia Sicura. Scuole
- WebGis - Cantieri Scuole

DOCUMENTI EDILIZIA

- 29/07/2014 Controllo dati per SNAES
- 07/07/2014 Set informativo per SNAES
- 06/02/2014 Accordo di Conferenza Unificata del 6 febbraio 2014
- 30/04/2011 Manuale Localizzazione Edifici Scolastici
- 30/04/2011 Manuale Compilazione Scheda Edilizia Scolastica
- 05/05/2009 Manuale Edilizia Scolastica RT

Una volta effettuato l'accesso al portale ARES, per accedere all'area relativa alla richiesta di finanziamento sarà possibile scegliere due distinti percorsi:

- (Caso 1) Accedere alla richiesta di finanziamento dall'area del MENU ARES "CERCA EDIFICIO PER TERRITORIO" e, dopo avere individuato l'edificio interessato, selezionare l'apposita icona presente in corrispondenza della colonna "FIN", **PER INIZIARE A COMPILARE LA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO.**
- (Caso 2) Accedere dall'area del MENU ARES alla sezione FINANZIAMENTI/RICHIESTE FINANZ. **PER RICHIESTE GIÀ IN COMPILAZIONE.**

(Caso 1) Accesso richiesta di finanziamento

(Caso 2) Visualizzazione richieste di finanziamento

N.B. Per ciascun edificio scolastico presente nell'ARES è necessario procedere alla presentazione di una distinta domanda.

Per entrambi i percorsi andrà selezionata, dal menù a tendina, la legge “Antincendio”.

2. SELEZIONE ED AVVIO DELLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

La richiesta di finanziamento, deve essere compilata e successivamente validata; infine l'Ente Locale dovrà inviare copia del pdf riepilogativo firmato all'indirizzo mail indicato nel bando. Ai fini della compilazione e per l'inoltro dell'istanza tramite il portale, il legale rappresentante si avvale del supporto del referente per l'ARES individuato dalla stessa Amministrazione e comunicato alla Regione.

Una volta scelta la voce di menu "CERCA EDIFICIO PER TERRITORIO" ed aver visualizzato la lista degli edifici di propria competenza, per accedere alla sezione relativa alla compilazione della richiesta di finanziamento, è necessario selezionane, con un *click del mouse*, l'icona posta sotto la voce "FIN" in corrispondenza dell'edificio scolastico.

UTENTI ONLINE [6] | CONTATTI | CREDITS | LOG-OUT
Benvenuto REBUFFI CARLO nell'area riservata all'Edilizia Scolastica e alla Scheda dell'Anagrafe Nazionale degli Edifici Scolastici.
UTENTE COLLEGATO: PV019999
TIPOLOGIA UTENTE: COMUNE

Gestione Edifici Scolastici e Anagrafe Edilizia Scolastica

CERCA EDIFICIO

- PER TERRITORIO
- PER COD. EDIFICIO
- PER COD. PLESSO
- PER TIPO PLESSO

SELEZIONA COMUNE: 018134 - SAN DAMIANO AL COLLE
TUTTI I CAP DEL COMUNE
SELEZIONA UNA VOCE DAL MENU A TENDINA

	EDIFICIO SCOLASTICO E PLESSI ANNESSI	PLAN	MAP	CAD	SPAZI	S.A.	S.V.	FIN.	LOC	A/D	SNAES
1	0181349999 - SAN DAMIANO AL COLLE - VIALE PRINCIPALE -										
	» PVIC809999 - PVAA809999 - Infanzia - San Damiano al Colle										
	EDIFICIO SCOLASTICO E PLESSI ANNESSI	PLAN	MAP	CAD	SPAZI	S.A.	S.V.	FIN.	LOC	A/D	SNAES
2	0181349999 - SAN DAMIANO AL COLLE - VIA SECONDARIA 45 -										
	» PVIC809999 - PVAA809999 - Infanzia - San Damiano al Colle										

Pagina/e: [1]

SISTEMA INFORMATIVO ARES - ANAGRAFE REGIONALE EDILIZIA SCOLASTICA
REGIONE LOMBARDIA
CREDIT S RIUSO IN MODALITA' ASP

Lista degli Edifici Scolastici

Dopo aver selezionato l'icona **FIN** ed aver selezionato dal menù a tendina “**ANTINCENDIO**”, compariranno una serie di informazioni di riepilogo che descrivono lo stato dell'edificio in esame (**DATI IDENTIFICATIVI E LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO**) e un pulsante la cui selezione permette l'avvio della compilazione della richiesta di finanziamento.

SCHEDA PER LA GESTIONE DELLA RICHIESTA DI UN FINANZIAMENTO PER L'EDIFICIO SCOLASTICO

LE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO POSSONO ESSERE MODIFICATE PRIMA DEI TERMINI DI CHIUSURA DEL BANDO ACCEDENDO ALLA VOCE DI MENU “RICHIESTE FINANZ.”

>> SCELTA DEL FINANZIAMENTO

LEGGI DI FINANZIAMENTO: Antincendio - PERIODO DI RICEZIONE DOMANDE

AVVIO PROCEDURA PER RICHIESTA FINANZIAMENTO "Antincendio"

ANNO: 2018 LEGGE N.: 2 LEGGE REGIONALE N.:

ENTE RICHIEDENTE: COMUNE

DATI IDENTIFICATIVI E LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

CODICE EDIFICIO AES: 0181340000

COMUNE: San Damiano al Colle PROVINCIA: PV

INDIRIZZO: VIALE PARTIGIANI

LOCALITA':

AVVIA PROCEDURA RICHIESTA FINANZIAMENTO

Scelta del finanziamento

3. COMPILAZIONE DELLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

La compilazione della richiesta di finanziamento si articola in cinque passaggi (o *step*):

- Lo *step* iniziale è propedeutico alla compilazione degli altri *step* e controlla che l'edificio scolastico sia di proprietà pubblica (Sezione C Step 1)
- I tre *step* previsti richiedono l'inserimento da parte del legale rappresentante per il tramite del referente ARES di informazioni riguardanti l'edificio oggetto della richiesta.
- Lo *step* 5 consente di visualizzare le informazioni di riepilogo inserite e permette, dopo la loro verifica, di validare ed inoltrare la richiesta per via telematica.

I dati da inserire obbligatoriamente sono riportati in grassetto ed evidenziati dal carattere asterisco posto tra parentesi (*). In caso di mancato inserimento del dato richiesto il sistema visualizzerà un messaggio di errore.

N.B. Una volta validata la scheda non sarà più possibile modificare i dati al suo interno, a meno che l'Amministratore di Sistema/ Utente Regionale non sblocchi la richiesta.

Per ogni *step* è richiesto il salvataggio dei dati ed il passaggio allo *step* successivo. Tuttavia, se non si provvede all'inserimento dei dati indicati come obbligatori, all'utente apparirà un apposito messaggio che lo avviserà circa la necessità di inserire il dato richiesto.

Per spostarsi velocemente all'interno delle singole fasi della compilazione e poter verificare i dati già inseriti si può utilizzare il menù di navigazione **posto in alto**.



N.B. Se dal menu a tendina non si visualizza la linea di finanziamento di interesse è possibile che il periodo di compilazione sia terminato o che l'Ente Locale abbia già iniziato la compilazione della richiesta per l'edificio in esame e deve perciò andare nella sezione "MENU FINANZIAMENTI RICHIESTA FINANZIAMENTO" per recuperare la richiesta già iniziata.

STEP 0

Una volta che l'Ente Locale ha selezionato la linea di finanziamento "Antincendio" ed ha cliccato sul pulsante "AVVIA LA PROCEDURA" passerà allo STEP 0, che conterrà il controllo del proprietario per poter accedere al bando.

Una volta che tutte le informazioni sono state inserite e i controlli sono stati superati l'Ente Locale potrà procedere all'avvio della domanda.

Al salvataggio dello Step 0 vengono salvate le informazioni circa le istituzioni scolastiche presenti nell'edificio.

Si ricorda agli utenti che la domanda sarà, ad eccezione dello step zero, sempre modificabile ed eliminabile fino a che non viene validata.

Di seguito vengono mostrati i possibili casi.

SCHEDA PER LA GESTIONE DELLA RICHIESTA DI UN FINANZIAMENTO PER L'EDIFICIO SCOLASTICO

» STEP 0 - INFORMAZIONI INIZIALI

ID RICHIESTA FINANZIAMENTO: [7] - CODICE EDIFICIO RICHIESTA FINANZIAMENTO: [0181340000]

CODICE EDIFICIO: 0181340000
 INDIRIZZO: VIALE PARTIGIANI

PLESSI SCOLASTICI ALLOCATI ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

N.	CODICE ISTITUZIONE - CODICE PLESSO - DENOMINAZIONE	COMUNE
1	[PVIC800005] [PVA800034] - Infanzia - San Damiano al Colle	San Damiano al Colle

CONTROLLO PROPRIETARIO **CONTROLLO NON SUPERATO**
Il proprietario dell'immobile non è un proprietario pubblico. Se si desidera modificare quest'informazione accedere alla SEZIONE C: STEP 1

ATTENZIONE: NON E' POSSIBILE PROSEGUIRE LA DOMANDA IN QUANTO IL CONTROLLO NON E' STATO SUPERATO

I CAMPI CONTRASSEGNA TI CON * SONO DA CONSIDERARSI OBBLIGATORI AI FINI DEL SALVATAGGIO DEI DATI E L'AVANZAMENTO DELLA PROCEDURA DI RICHIESTA DEL FINANZIAMENTO

Step 0: Caso di non ammissibilità

SCHEDA PER LA GESTIONE DELLA RICHIESTA DI UN FINANZIAMENTO PER L'EDIFICIO SCOLASTICO

» STEP 0 - INFORMAZIONI INIZIALI

ID RICHIESTA FINANZIAMENTO: [8] - CODICE EDIFICIO RICHIESTA FINANZIAMENTO: [0181340000]

CODICE EDIFICIO: 0181340000
 INDIRIZZO: VIA MARCONI 45

PLESSI SCOLASTICI ALLOCATI ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

N.	CODICE ISTITUZIONE - CODICE PLESSO - DENOMINAZIONE	COMUNE
1	[PVIC800005] [PVA800034] - Infanzia - San Damiano al Colle	San Damiano al Colle

CONTROLLO PROPRIETARIO **CONTROLLO SUPERATO**

SALVA IMPOSTAZIONE E PASSA ALLO STEP SUCCESSIVO

I CAMPI CONTRASSEGNA TI CON * SONO DA CONSIDERARSI OBBLIGATORI AI FINI DEL SALVATAGGIO DEI DATI E L'AVANZAMENTO DELLA PROCEDURA DI RICHIESTA DEL FINANZIAMENTO

Step 0: Caso di ammissibilità

STEP 1

In questa sezione vengono richiesti i dati del responsabile del procedimento, la popolazione scolastica e vengono mostrate le scuole attualmente presenti nell'edificio.

Queste informazioni verranno utilizzate per la stampa del PDF finale di riepilogo della domanda.

SCHEDA PER LA GESTIONE DELLA RICHIESTA DI UN FINANZIAMENTO PER L'EDIFICIO SCOLASTICO

>> STEP 1 - SCHEDA FINANZIAMENTO vai allo step: **STEP 1** STEP 2 STEP 3 STEP 4 STEP 5 « TORNA ALLA SCHEDA PRECEDENTE

ID RICHIESTA FINANZIAMENTO: [8] - CODICE EDIFICIO RICHIESTA FINANZIAMENTO: [0181340000]

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

COGNOME:* Rossi NOME:* Mario
 TELEFONO:* 0382545300 CELL. SERVIZIO:* 3493344555
 EMAIL:* email@emailcomune.it EMAIL PEC:* pec@pec.it

DATI PER STAMPA LETTERA CONFERMA RICHIESTA FINANZIAMENTO

SETTORE/UFFICIO:* settore 2 INDIRIZZO:* via Roma,13 [Es.: Via Roma, 12]

DATI GENERALI INTERVENTO

PLESSI SCOLASTICI ALLOCATI ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

ORDINE SCOLASTICO	CODICE ISTITUZIONE - CODICE PLESSO	DENOMINAZIONE ISTITUZIONE/PLESSO
INFANZIA	PVIC800005 - PVVA800034	infanzia - San Damiano al Colle

POPOLAZIONE SCOLASTICA BENEFICIARIA DELL' INTERVENTO (A.S. 2017/2018):* 100

I CAMPI CONTRASSEGNA TI CON * SONO DA CONSIDERARSI OBBLIGATORI AI FINI DEL SALVATAGGIO DEI DATI E L'AVANZAMENTO DELLA PROCEDURA DI RICHIESTA DEL FINANZIAMENTO

SALVA IMPOSTAZIONE E PASSA ALLO STEP SUCCESSIVO

Step 1

Tutte le informazioni sono modificabili fino a che la domanda non è stata validata, quindi fino a che il pulsante “Salva impostazione e passa allo step successivo” sarà presente; in caso contrario, ossia il caso in cui la domanda è stata validata, verrà visualizzato il pulsante “Passa allo step successivo”.

STEP 2

In questo *step* si richiede di inserire altre informazioni relative all'intervento. E' obbligatorio rispondere a tutte le domande contrassegnate con * e, per alcune domande SI/NO a cui si risponde SI è necessario argomentare la risposta.

SCHEDA PER LA GESTIONE DELLA RICHIESTA DI UN FINANZIAMENTO PER L'EDIFICIO SCOLASTICO

» STEP 2 - SCHEDA FINANZIAMENTO vai allo step: STEP 1 **STEP 2** STEP 3 STEP 4 STEP 5 = TORNA ALLA SCHEDA PRECEDENTE

ID RICHIESTA FINANZIAMENTO: [8] - CODICE EDIFICIO RICHIESTA FINANZIAMENTO: [0181340000]

LIVELLO PROGETTUALE*

DESCRIZIONE INTERVENTO*

POPOLAZIONE DEL COMUNE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2017 <= 2.000 ABITANTI ?*
 SI
 NO

COMUNE CLASSIFICATO COME MONTANO ?*
 SI
 NO

L'EDIFICIO SCOLASTICO È FREQUENTATO DA ALUNNI PROVENIENTI DA PIÙ COMUNI?*
 SI
 NO

Indicare i comuni

È STATO STIPULATO IL CONTRATTO DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI ?*
 SI
 NO

I LAVORI SONO GIÀ STATI AVVIATI ?*
 SI
 NO

CUP (se presente):

IL PROGETTO È OGGETTO DI ALTRO FINANZIAMENTO STATALE O REGIONALE, IN QUALSIASI FORMA EROGARI O ASSEGNATI?*
 SI
 NO

AMBITI FUNZIONALI INTERESSATI DALL'INTERVENTO*
Inserire almeno un ambito di interesse

- SPAZI DIDATTICI
- SPAZI COLLETTIVI
- SPAZI AMMINISTRATIVI
- MENSA
- AUDITORIUM/AULA MAGNA
- PALESTRA/PISCINA
- LABORATORI
- ATRIUM/INGRESSI

SALVA IMPOSTAZIONE E PASSA ALLO STEP SUCCESSIVO

Step 2

Tutte le informazioni sono modificabili fino a che la domanda non è stata validata, quindi fino a che il pulsante “Salva impostazione e passa allo step successivo” sarà presente; in caso contrario, ossia il caso in cui la domanda è stata validata, verrà visualizzato il pulsante “Passa allo step successivo”.

STEP 3

In questa sezione l’Ente Locale dovrà inserire le informazioni relative al piano finanziario dell’intervento, individuando il costo totale dell’intervento, la quota dell’ente proponente e le eventuali altre risorse di finanziamento.

Si richiede che il costo dell’intervento sia maggiore di zero.

Il valore del finanziamento richiesto viene calcolato in automatico come descritto nelle note.

Il costo dell'intervento deve essere a sua volta dettagliato in tre voci:

- Costo dei lavori;
- Oneri della Sicurezza;
- Somme a disposizione.

Il finanziamento richiesto netto può essere.

- 50.000 Euro per i Comuni
- 70.000 euro per le province

Tutte le informazioni sono modificabili fino a che la domanda non è stata validata, quindi fino a che il pulsante “Salva impostazione e passa allo step successivo” sarà presente; in caso contrario, ossia il caso in cui la domanda è stata validata, verrà visualizzato il pulsante “Passa allo step successivo”.

www.ediliascolastica.servizirl.it dice

ATTENZIONE: IL FINANZIAMENTO RICHIESTO MASSIMO CONSENTITO PER I COMUNI È DI 50.000 Euro

OK

DIASISTICO

» STEP 3 - SCHEDA FINANZIAMENTO

ID RICHIESTA FINANZIAMENTO: [8] - CODICE EDIFICIO RICHIESTA FINA

« TORNA ALLA SCHEDA PRECEDEN

STEP 1 STEP 2 STEP 3 STEP 4 STEP 5

PIANO FINANZIARIO DELL'INTERVENTO

D - FINANZIAMENTO RICHIESTO NETTO:	60000.00	[CAMPO IN SOLA LETTURA]
C - QUOTA ENTE PROPONENTE:	30000	Carattere separatore decimali, (virgola)
B - ALTRE RISORSE DI FINANZIAMENTO:	10000	Carattere separatore decimali, (virgola)
A - COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO:	100000	IVA inclusa Carattere separatore decimali, (virgola)
di cui		
A1 - COSTO DEI LAVORI:	50000	Carattere separatore decimali, (virgola)
A2 - ONERI DELLA SICUREZZA:	25000	Carattere separatore decimali, (virgola)
A3 - SOMME A DISPOSIZIONE:	25000	Carattere separatore decimali, (virgola)
di cui		
A3-a - COSTI DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE E COLLAUDO LAVORI:	1000	Carattere separatore decimali, (virgola)

NOTE

- Se l'Ente richiedente finanziamento è di tipo COMUNE, il FINANZIAMENTO RICHIESTO NETTO **massimo** potrà essere di 50.000 €
- Se l'Ente richiedente finanziamento è di tipo PROVINCIA, il FINANZIAMENTO RICHIESTO NETTO **massimo** potrà essere di 70.000 €
- Carattere separatore per i decimali
- Gli importi inseriti DEVONO avere al massimo **due** cifre decimali
- $D = (A - B - C)$
- $A = (A1 + A2 + A3)$
- $A3-a \leq A3$

SALVA IMPOSTAZIONE E PASSA ALLO STEP SUCCESSIVO

Step 3: Caso FINANZIAMENTO RICHIESTO non congruo

SCHEDA PER LA GESTIONE DELLA RICHIESTA DI UN FINANZIAMENTO PER L'EDIFICIO SCOLASTICO

>> STEP 3 - SCHEDA FINANZIAMENTO Torna alla scheda precedente

vai allo step: [STEP 1](#) [STEP 2](#) **[STEP 3](#)** [STEP 4](#) [STEP 5](#)

ID RICHIESTA FINANZIAMENTO: [8] - CODICE EDIFICIO RICHIESTA FINANZIAMENTO: [0181340000]

PIANO FINANZIARIO DELL'INTERVENTO

D - FINANZIAMENTO RICHIESTO NETTO:	<input type="text" value="40000.00"/>	[CAMPO IN SOLA LETTURA]
C - QUOTA ENTE PROPONENTE:	<input type="text" value="50000"/>	Carattere separatore decimali , (virgola)
B - ALTRE RISORSE DI FINANZIAMENTO:	<input type="text" value="10000"/>	Carattere separatore decimali , (virgola)
A - COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO:	<input type="text" value="100000"/>	IVA inclusa Carattere separatore decimali , (virgola)
di cui		
A1 - COSTO DEI LAVORI:	<input type="text" value="50000"/>	Carattere separatore decimali , (virgola)
A2 - ONERI DELLA SICUREZZA:	<input type="text" value="25000"/>	Carattere separatore decimali , (virgola)
A3 - SOMME A DISPOSIZIONE:	<input type="text" value="25000"/>	Carattere separatore decimali , (virgola)
di cui		
A3-a - COSTI DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE E COLLAUDO LAVORI:	<input type="text" value="1000"/>	Carattere separatore decimali , (virgola)

NOTE

- Se l'Ente richiedente finanziamento è di tipo COMUNE, il FINANZIAMENTO RICHIESTO NETTO massimo potrà essere di 50.000 €
- Se l'Ente richiedente finanziamento è di tipo PROVINCIA, il FINANZIAMENTO RICHIESTO NETTO massimo potrà essere di 70.000 €
- Carattere separatore , per i decimali
- Gli importi inseriti DEVONO avere al massimo due cifre decimali
- D = (A - B - C)
- A = (A1 + A2 + A3)
- A3-a <= A3

SALVA IMPOSTAZIONE E PASSA ALLO STEP SUCCESSIVO

Step 3

STEP 4

In questa sezione è possibile caricare il documento che descrive la delibera di approvazione del progetto da parte dell'Ente Locale (visualizzare il testo del bando che fornisce indicazioni in merito a quale documentazione presentare per l'allegato in esame) contenente il Quadro Economico, la Relazione Tecnica e il Cronoprogramma dell'Intervento.

L'utente può allegare e/o eliminare il file precedentemente inserito fino a che la domanda non sia stata validata o non sia scaduto il termine di presentazione della domanda.

Per allegare il documento in formato PDF o compresso e non eccedente i 20 MB sarà necessario cliccare sul pulsante "ALLEGA".

SCHEDA PER LA GESTIONE DELLA RICHIESTA DI UN FINANZIAMENTO PER L'EDIFICIO SCOLASTICO

>> STEP 4 - SCHEDA FINANZIAMENTO

vai allo step: STEP 1 STEP 2 STEP 3 **STEP 4** STEP 5 [Torna alla scheda precedente](#)

ID RICHIESTA FINANZIAMENTO: [8] - CODICE EDIFICIO RELATIVO ALLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO: [0181340000]

[La dimensione massima degli allegati è di 20 MB](#)

A- Delibera di approvazione del progetto contenente: a) il Quadro Economico, b) la Relazione tecnica e c) il Cronoprogramma dell'intervento:*

[SCARICA ALLEGATO INSERITO](#) - [ELIMINA ALLEGATO CARICATO](#)

I CAMPI CONTRASSEGNA TI CON (*) SONO OBBLIGATORI AI FINI DEL SALVATAGGIO DEI DATI E L'AVANZAMENTO DELLA PROCEDURA DI RICHIESTA DEL FINANZIAMENTO

[PASSA ALLO STEP SUCCESSIVO](#)

Step 4

Sarà possibile passare allo step successivo dal menu in alto o cliccando sul pulsante "Passa allo step successivo".

STEP 5

In questo ultimo *step* l'Ente Locale ha la possibilità di controllare i dati inseriti nei passaggi precedenti e potrà procedere all'inoltro della domanda.

Fino a che la domanda non risulterà validata l'utente potrà modificare i dati già inseriti.

I campi relativi alla data e ora della domanda saranno visualizzabili solo dopo la validazione e l'inoltro della richiesta di finanziamento.

Per la validazione e l'inoltro della richiesta l'Ente Locale dovrà selezionare con un *click* del *mouse* il bottone verde in basso alla pagina "CONTROLLO DATI E CONFERMA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO".

SCHEDA PER LA GESTIONE DELLA RICHIESTA DI UN FINANZIAMENTO PER L'EDIFICIO SCOLASTICO	
» STEP 5 - RIEPILOGO	
vai allo step: STEP 1 STEP 2 STEP 3 STEP 4 STEP 5	
« TORNA ALLA SCHEDA PRECEDENTE	
RIEPILOGO RICHIESTA FINANZIAMENTO EDIFICIO: "0181340000" SITUATO IN: VIA MARCONI, 45 - COMUNE DI SAN DAMIANO AL COLLE	
● ID FINANZIAMENTO RICHIESTO: [8]	
● DATA RICHIESTA:	
● ENTE RICHIEDENTE: COMUNE DI SAN DAMIANO AL COLLE	
● LEGGE FINANZIATA: Antincendio	
● LIVELLO PROGETTUALE: PROGETTO DEFINITIVO	
● PES presenti all'inizio della compilazione: [PVIC800005]-[PVAA800034] - Infanzia - San Damiano al Colle	
SINTESI PIANO FINANZIARIO	
● COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO: €. 100000	
● QUOTA ENTE PROPONENTE: €. 50000	
● ALTRE RISORSE DI FINANZIAMENTO: €. 10000	
● FINANZIAMENTO RICHIESTO ALLA REGIONE: €. 40000	
ALLEGATI ALLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO	
Allegati non presenti	
DICHIARA	
di essere in possesso di tutti i requisiti previsti dall'Avviso per accedere al finanziamento pubblico per la realizzazione del progetto di intervento presentato e in particolare attesta:	
<ul style="list-style-type: none"> • la proprietà pubblica dell'immobile oggetto dell'intervento; • l'impegno alla destinazione d'uso ad edificio scolastico per almeno 10 anni; • che l'intervento non è già oggetto di finanziamenti europei, statali o regionali; • la congruità ai sensi del d.lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Codice degli Appalti, dei costi dell'intervento; con l'impegno al rispetto della legislazione ambientale, dei contratti pubblici e delle Norme Tecniche per le Costruzioni; • che non sono state avviate le procedure di gara ovvero di affidamento dei lavori alla data di presentazione della domanda; 	
DICHIARA ALTRESÌ DI:	
<ul style="list-style-type: none"> • aver caricato la documentazione prevista dall'Avviso; • impegnarsi all'aggiornamento dell'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica (ARES) a seguito dell'ottenimento della certificazione di adeguamento antincendio; • aver preso atto della normativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/03 e di esprimere il consenso a che Regione Lombardia proceda al trattamento, anche automatizzato, dei dati personali e sensibili, ivi inclusa la loro eventuale comunicazione/diffusione ai soggetti indicati nella predetta normativa, limitatamente ai fini ivi richiamati. 	

ATTENZIONE: prima di confermare la scheda e stampare la lettera di richiesta di finanziamento, assicurati di aver compilato correttamente tutti i dati. Per cambiare o visionare i dati clicca sulle voci in alto a destra denominate "STEP 1", "STEP 2", ecc. Ti ricordiamo che una volta confermata e stampata la richiesta non è più possibile modificare tali informazioni.

CONTROLLO DATI E CONFERMA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

Step 5

Nel caso in cui la validazione e l'inoltro della richiesta vada a buon fine, apparirà un messaggio che conferma il corretto inoltro della stessa; sarà quindi possibile generare e stampare un file, in formato PDF, contenente il riepilogo generale dei dati inseriti e gli estremi della richiesta di finanziamento inoltrata tramite l'ARES.

SCHEDA PER LA GESTIONE DELLA RICHIESTA DI UN FINANZIAMENTO PER L'EDIFICIO SCOLASTICO

>> STEP 5 - RIEPILOGO « TORNA ALLA SCHEDA PRECEDENTE

vai allo step: [STEP 1](#) [STEP 2](#) [STEP 3](#) [STEP 4](#) **[STEP 5](#)**

RIEPILOGO RICHIESTA FINANZIAMENTO EDIFICIO: "0181340000"
SITUATO IN: VIA MARCONI, 45 - COMUNE DI SAN DAMIANO AL COLLE

- ID FINANZIAMENTO RICHIESTO: [8]
- DATA RICHIESTA: 11/07/2018 - 09:51:23
- ENTE RICHIEDENTE: COMUNE DI SAN DAMIANO AL COLLE
- LEGGE FINANZIATA: Legge esempio
- LIVELLO PROGETTUALE: PROGETTO DEFINITIVO
- PES presenti all'inizio della compilazione:
 [PVIC800005]-[PVAA800034] - Infanzia - San Damiano al Colle

SINTESI PIANO FINANZIARIO

- COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO: €. 100000
- QUOTA ENTE PROPONENTE: €. 50000
- ALTRE RISORSE DI FINANZIAMENTO: €. 10000
- FINANZIAMENTO RICHIESTO ALLA REGIONE: €. 40000

ALLEGATI ALLA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

- A- Delibera di approvazione del progetto contenente: a) il Quadro Economico, b) la Relazione tecnica e c) il Cronoprogramma dell'intervento

DICHIARA

di essere in possesso di tutti i requisiti previsti dall'Avviso per accedere al finanziamento pubblico per la realizzazione del progetto di intervento presentato e in particolare attesta:

- la proprietà pubblica dell'immobile oggetto dell'intervento;
- l'impegno alla destinazione d'uso ad edificio scolastico per almeno 10 anni;
- che l'intervento non è già oggetto di finanziamenti europei, statali o regionali;
- la congruità ai sensi del dlgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Codice degli Appalti, dei costi dell'intervento; con l'impegno al rispetto della legislazione ambientale, dei contratti pubblici e delle Norme Tecniche per le Costruzioni;
- che non sono state avviate le procedure di gara ovvero di affidamento dei lavori alla data di presentazione della domanda;

DICHIARA ALTRESÌ DI:

- aver caricato la documentazione prevista dall'Avviso;
- impegnarsi all'aggiornamento dell'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica (ARES) a seguito dell'ottenimento della certificazione di adeguamento antincendio;
- aver preso atto della normativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/03 e di esprimere il consenso a che Regione Lombardia proceda al trattamento, anche automatizzato, dei dati personali e sensibili, ivi inclusa la loro eventuale comunicazione/diffusione ai soggetti indicati nella predetta normativa, limitatamente ai fini ivi richiamati.

ATTENZIONE: prima di confermare la scheda e stampare la lettera di richiesta di finanziamento, assicurarsi di aver compilato correttamente tutti i dati. Per cambiare o visionare i dati clicca sulle voci in alto a destra denominate "STEP 1", "STEP 2", ecc. Ti ricordiamo che una volta confermata e stampata la richiesta non è più possibile modificare tali informazioni.

PROCEDURA DI CONVALIDA DATI AVVENUTA CON SUCCESSO

[GENERA PDF PER L'INVIO TRAMITE PEC](#)

Step 6

Di seguito si riporta un esempio di un file generato con la procedura descritta.

N.B.: I dati inseriti sono riportati solo a titolo di esempio e non hanno alcun collegamento reale all' Ente Locale indicato e/o alla situazione specifica dello stesso Ente Locale.

Allegato A1**Domanda di partecipazione (predisposta in automatico dal sistema ARES)**

COMUNE DI SAN DAMIANO AL COLLE
via Roma,13
settore 2
SAN DAMIANO AL COLLE

Alla REGIONE LOMBARDIA
Struttura Infrastrutture e strumenti per la qualità del Sistema Educativo
Palazzo Lombardia, Piazza Citta` di Lombardia, 1
20124 - Milano (MI)
PEC: lavoro@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: EDILIZIA SCOLASTICA - Richiesta Contributo per opere finalizzate all'ottenimento della certificazione di adeguamento antincendio

ID Richiesta di finanziamento:8 - DATA: 11/07/2018 - ORA: 09:51:23

Il/la sottoscritto/a Rossi Mario, Tel. 0382545300, Cell. 3493344555, E-mail: email@emailcomune.it, PEC: pec@pec.it, in qualità di legale rappresentante dell'ente: COMUNE DI SAN DAMIANO AL COLLE

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445:

CHIEDE

la concessione di un contributo per interventi di edilizia scolastica sull'edificio sito in VIA MARCONI, 45 (SAN DAMIANO AL COLLE) - con CODICE EDIFICIO rilevazione: [0181340000], relativi all'ottenimento della certificazione di adeguamento antincendio.

I PES presenti all'interno dell'edificio al momento dell'inizio della compilazione della suddetta richiesta sono:

[PVIC800005]-[PVAA800034] - Infanzia - San Damiano al Colle;

L'intervento proposto è il seguente:

FINANZIAMENTO RICHIESTO ALLA REGIONE: €. 40.000,00

QUOTA ENTE PROPONENTE: €. 50.000,00

ALTRE RISORSE DI FINANZIAMENTO: €. 10.000,00

COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO: €. 100.000,00

di cui COSTO LAVORI: €. 50.000,00

di cui ONERI DELLA SICUREZZA: €. 25.000,00

di cui SOMME A DISPOSIZIONE: €. 25.000,00

ALLEGATI INSERITI NELLA DOMANDA ON-LINE DI FINANZIAMENTO:

Delibera di approvazione del progetto contenente: a) il Quadro Economico, b) la Relazione tecnica e c) il Cronoprogramma dell'intervento.

a- delibera di approvazione del progetto contenente: a) il quadro economico, b) la relazione tecnica e c) il cronoprogramma dell'intervento

DICHIARA

di essere in possesso di tutti i requisiti previsti dall'Avviso per accedere al finanziamento pubblico per la realizzazione del progetto di intervento presentato e in particolare attesta:

- la proprietà pubblica dell'immobile oggetto dell'intervento;
- l'impegno alla destinazione d'uso ad edificio scolastico per almeno 10 anni;
- che l'intervento non è già oggetto di finanziamenti europei, statali o regionali;
- la congruità ai sensi del dlgs. 163/2006 e ss.mm.ii. Codice degli Appalti, dei costi dell'intervento; con l'impegno al rispetto della legislazione ambientale, dei contratti pubblici e delle Norme Tecniche per le Costruzioni;
- che non sono state avviate le procedure di gara ovvero di affidamento dei lavori alla data di presentazione della domanda;

DICHIARA ALTRESI' DI

- di aver caricato la documentazione prevista dall'Avviso;
 - di impegnarsi all'aggiornamento dell'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica (ARES) a seguito dell'ottenimento della certificazione di adeguamento antincendio;
 - di aver preso atto della normativa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/03 e di esprimere il consenso a che Regione Lombardia proceda al trattamento, anche automatizzato, dei dati personali e sensibili, ivi inclusa la loro eventuale comunicazione/diffusione ai soggetti indicati nella predetta normativa, limitatamente ai fini ivi richiamati.
-

Cordiali saluti

Il legale Rappresentante dell'Ente
(NOME COGNOME)

(La presente richiesta di contributo deve essere firmata digitalmente ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii ed inviata tramite PEC all'indirizzo lavoro@pec.regione.lombardia.it)

Nel caso in cui invece la validazione e l'inoltro non andasse a buon fine (ad es., se alcuni campi obbligatori non sono stati inseriti o se l'edificio non soddisfa i criteri del bando, il sistema segnalerà con un apposito messaggio gli errori presenti nella richiesta, che dovranno essere corretti prima di ritentare il nuovo inoltro della domanda.

Al fine di poter portare correttamente a termine la procedura di compilazione della richiesta, la sua validazione ed il relativo inoltro, appare opportuno verificare che:

- i dati obbligatori (contrassegnati con (*)) degli **step 1, 2, 3** siano stati inseriti;
- L'allegato allo **step 4** sia stato inserito;

4. CONSULTAZIONE DELLA LISTA DELLE RICHIESTE DI FINANZIAMENTO IN COMPILAZIONE E VALIDATE ANCORA DA INOLTARE

L'Ente Locale potrà visualizzare sul portale dell'ARES, attraverso il "MENU FINANZIAMENTI/ RICHIESTE FINANZ." la lista delle richieste di finanziamento per linea di finanziamento.

Le singole richieste riportano lo stato di completamento o meno della procedura (COMPILAZIONE INOLTATA/NON TERMINATA).

Selezionando con il *mouse* il numero identificativo (ID) di colore arancione presente in corrispondenza di ciascuna delle istanze compilate sarà possibile visualizzare i dati inseriti.

Se la scheda risulta già validata, non sarà più visualizzato il pulsante per procedere all'aggiornamento dei dati e in corrispondenza della richiesta, sotto la scritta "Data richiesta", apparirà una data e un'ora.

Se una richiesta invece risulta ancora in fase di completamento, l'Ente Locale potrà, dopo averla selezionata procedere con l'inserimento dei dati mancanti o eliminarla.

UTENTI ONLINE [7] | CONTATTI | CREDITS | LOG-OUT
 Benvenuto [nome] nell'area riservata all'Edilizia Scolastica e alla Scheda dell'Anagrafe Nazionale degli Edifici Scolastici.
 UTENTE COLLEGATO: PV08134
 TIPOLOGIA UTENTE: COMUNE

Gestione Edifici Scolastici e Anagrafe Edilizia Scolastica

CERCA EDIFICIO

- PER TERRITORIO
- PER COD. EDIFICIO
- PER COD. PLESSO
- PER TIPO PLESSO
- MENU CONTROLLI
- CONTROLLO SNAES
- ESPORTAZIONI
- MENU PER ANALISI DATI
- REPORT ARES
- MENU FINANZIAMENTI
- RICHIESTE FINANZ.
- MENU COMUNICAZIONI

IN QUESTA SEZIONE E' POSSIBILE VISUALIZZARE TUTTI I FINANZIAMENTI RICHIESTI DALL'ENTE GESTORE

SELEZIONA: STATO - 2018 - LEGGE ESEMPIO

ID	DATA RICHIESTA	CODICE EDIFICIO	LEGGE FASE	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FINANZ. RICH.	FINANZ. EROGATO.	ESITO RICHIESTA
8	11/07/2018	0181340000	Anticoendo Fase 1 - dal 19/07/2018 al 31/07/2018		€ 40.000,00	€ 0	IN ATTESA
Z		0181340001	Anticoendo Fase 1 - dal 19/07/2018 al 31/07/2018	COMPILAZIONE NON TERMINATA	€ 0	€ 0	IN ATTESA

Lista richieste di finanziamento

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

D.G. Sport e giovani

D.d.u.o. 25 luglio 2018 - n. 10929
Determinazioni in ordine al bando misura «Sostegno a manifestazioni sportive sul territorio lombardo» (d.d.u.o. 979/2017): scorrimento della graduatoria relativa alle manifestazioni sportive del 1° trimestre 2018 approvata con decreto n. 10734/2017 e contestuale impegno di spesa

 LA DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
SOSTEGNO AL SISTEMA SPORTIVO E POLITICHE PER I GIOVANI

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) della X Legislatura, approvato con d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013 e i successivi aggiornamenti annuali (DEFR) con particolare riferimento al Risultato Atteso 137 «Sostegno alle realtà sportive di base»;
- la l.r. n. 26 dell'1/10/2014 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna»;
- la d.c.r. n. 640 del 24 febbraio 2015 che ha approvato le «Linee guida e priorità d'intervento per la promozione della pratica sportiva e dello sport in Lombardia nel triennio 2015-2017», in attuazione della legge regionale 26/2014;

Visti:

- la d.g.r. n. 6170 del 30 gennaio 2017 di approvazione dei criteri attuativi relativi alla misura «Sostegno a manifestazioni sportive sul territorio lombardo», con dotazione finanziaria pari a 1.200.000,00 euro, incrementabili fino a 2.000.000,00 euro in caso di ulteriori disponibilità, con copertura sul capitolo 6.01.104.7853 nelle seguenti annualità:
 - 800.000,00 euro a valere sul Bilancio 2017;
 - 400.000,00 euro a valere sul Bilancio 2018;

che ha stabilito i seguenti plafond trimestrali per il finanziamento delle manifestazioni sportive realizzate nei trimestri di riferimento:

- Dal 1 gennaio 2017 al 31 marzo 2017: 200.000 euro;
- Dal 1 aprile 2017 al 30 giugno 2017: 300.000 euro;
- Dal 1 luglio 2017 al 30 settembre 2017: 300.000 euro;
- Dal 1 ottobre 2017 al 31 dicembre 2017: 200.000 euro;
- Dal 1 gennaio 2018 al 31 marzo 2018: 200.000 euro;

che ha altresì stabilito che:

- nell'ambito dello stesso esercizio finanziario, gli importi eventualmente non utilizzati nel trimestre di riferimento concorrono a finanziare le manifestazioni e gli eventi del trimestre successivo;
- una quota pari al 10% è riservata a favore di manifestazioni organizzate dai soggetti iscritti al Registro Paralimpico;
- il d.d.u.o. 979 del 2 febbraio 2017 di approvazione del bando «Misura a sostegno manifestazioni sportive sul territorio lombardo», che ha previsto le scadenze di seguito indicate per la presentazione delle domande di contributo in base al trimestre di realizzazione delle manifestazioni sportive candidate:
 - Dal 1 gennaio 2017 al 31 marzo 2017 entro il 15 marzo 2017;
 - Dal 1 aprile 2017 al 30 giugno 2017 entro il 31 marzo 2017;
 - Dal 1 luglio 2017 al 30 settembre 2017 entro il 31 maggio 2017;
 - Dal 1 ottobre 2017 al 31 dicembre 2017 entro il 31 agosto 2017;
 - Dal 1 gennaio 2018 al 31 marzo 2018 entro il 30 novembre 2017;

Visto il d.d.u.o. 17034 del 28 dicembre 2017 di approvazione della graduatoria delle domande relative alle manifestazioni sportive del 1° trimestre 2018, per un totale contributi concessi pari a 200.000,00 euro;

Preso atto delle note di liquidazione con cui è stato liquidato il contributo assegnato ai sensi del d.d.u.o. 17034/2017, a valere sulle manifestazioni sportive relative al 1° trimestre 2018, registrando economie per minori rendicontazioni pari complessivamente a 3.478,00 euro e, in particolare:

- n. 3901 del 05 luglio 2018 a favore di POLISPORTIVA RUGBIO ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA (ID 686060) per l'importo liquidato pari a 9.220,00 euro con un'economia di 410,00 euro;
- n. 3450 del 11 giugno 2018 a favore di AUDACE SPORTIVA BESNATE ASD (ID 685426) per l'importo liquidato pari a 753,00 euro con un'economia di 1.597,00 euro;
- n. 2884 del 16 maggio 2018 a favore di ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA TEAM CALZOLARI (ID 502855) per l'importo liquidato pari a 13.529,00 euro con un'economia di 1.471,00 euro;

Preso atto, delle comunicazioni di economia con cui è stata registrata l'economia per decadenza totale dal contributo assegnato, a seguito dell'istruttoria condotta a valere sulla rendicontazione prodotta ai sensi dell'art. 15 del bando, pari complessivamente a 38.300,00 euro e, in particolare:

- n. 79 del 12 luglio 2018 a favore di risulta YOUNG RUNNING ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA IN BREVE «YOUNG RUNNING A.S.D.», di seguito rinominata ROSA RUNNING A.S.D. (ID 593211), come da comunicazione N1.2018.0003025 del 5 aprile 2018, con un'economia di 15.000,00 euro;
- n. 80 del 12 luglio 2018 a favore di SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA BOXE LORENI SRL (ID 448139) con un'economia di 15.000,00 euro;
- n. 86 del 23 luglio 2018 a favore di ASD BERGAMO BASEBALL&SOFTBALL (ID 686229) con un'economia di 8.300,00 euro;

Preso atto, inoltre, della rinuncia per mancata realizzazione dell'evento «LASER-RUN CITY TOUR» del 24-25/03/2018 da parte di Fim Federazione Italiana Pentathlon Moderno - Delegazione Lombardia ID 685904, pervenuta il 28 maggio 2018, agli atti regionali N1.2018.0004312, di cui alla comunicazione di economia n. 83 del 17 luglio 2018, dell'importo di 9.700,00 euro;

Considerato, pertanto, che le risorse derivanti da economie per minori rendicontazioni, per decadenza totale del contributo e per rinunce, a valere sul 1° trimestre ammontano complessivamente a 51.478,00 euro, di cui 5.000,00 euro riferibili alla riserva a favore di manifestazioni organizzate dai soggetti iscritti al Registro Paralimpico, che possono essere utilmente utilizzate per il finanziamento delle domande ammesse e non finanziate per esaurimento delle risorse, nell'ambito della stessa graduatoria;

Considerato che l'art. 5 del dduo 979/2017 prevede che le manifestazioni organizzate dai soggetti di cui al Registro Paralimpico siano ammesse a contributo con priorità, nel rispetto della graduatoria, e fino a copertura della riserva pari al 10% della dotazione finanziaria;

Verificato che, nello scorrimento della graduatoria, è necessario procedere soddisfacendo *in primis* le domande con contributo parzialmente concesso per effetto dell'esaurimento della dotazione finanziaria;

Visto l'art. 3 del d.d.u.o. 979/2017 che prevede che nell'anno solare, uno stesso soggetto può beneficiare di un solo contributo regionale a valere sul bando;

Verificato che, tra le domande ammesse e non finanziate per esaurimento delle risorse, in allegato 2 al d.d.u.o. 17034/2017, collocate in posizione utile ai fini del presente scorrimento, non risultano domande di contributo già beneficiarie di contributo nel medesimo anno solare;

Ritenuto, pertanto, di utilizzare, nel rispetto della citata d.g.r. 6170/2017, le risorse in economia derivanti da minori rendicontazioni e decadenze, per complessivi 51.478,00 euro, per il finanziamento di ulteriori domande ammesse e non finanziate per esaurimento delle risorse, come da allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, procedendo ai relativi impegni di spesa;

Dato atto altresì che, come previsto dalla citata d.g.r. n. 6170/2017 e dal d.d.u.o. 979/2017, i contributi, nel caso in cui i soggetti beneficiari, pubblici o privati, svolgano attività economica e le manifestazioni ammesse a contributo assumano rilievo internazionale, sono concessi in conformità al regolamento n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di stato de minimis con particolare riferimento agli articoli 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);

Dato atto che l'art. 15 del d.d.u.o. 979/2017 dispone che i soggetti beneficiari del contributo devono presentare - pena la decadenza del contributo -, la rendicontazione delle entrate

e delle spese nel rispetto delle regole previste dal citato dduo 979/2017 e che tale rendicontazione deve essere presentata esclusivamente ed obbligatoriamente in forma telematica, secondo la modulistica disponibile nell'applicativo informatico Siage «Sistema Agevolazioni»;

Ritenuto, in considerazione della tempistica di approvazione del presente atto, di stabilire che i soggetti beneficiari del contributo con il presente provvedimento debbano presentare la rendicontazione delle entrate e delle spese, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto sul BURL;

Dato atto che il presente decreto è adottato nel rispetto del termine per la conclusione del procedimento stabilito dall'art. 2 della l. 241/90, decorrenti dal 20 luglio 2018, data di scadenza dei termini per controdeduzioni concessi con nota N1.2018.0005083 del 05 luglio 2018 a titolo di preavviso di decadenza a ASD BERGAMO BASEBALL&SOFTBALL (ID 686229);

Attestato che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs.33/2013;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Viste la l.r. n. 34/1978 «Norme sulle procedure della programmazione, sul Bilancio e sulla contabilità della Regione», il Regolamento di contabilità della Giunta regionale n. 1 del 02 aprile 2001 e la l.r. n. 43 del 28 dicembre 2017 di approvazione del Bilancio di previsione 2018/2020;

Visti la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale e degli incarichi dirigenziali;

Dato atto che il presente decreto rientra nelle competenze della Dirigente della Unità Organizzativa Sostegno al sistema sportivo e politiche per i giovani;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito.

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2018

Per le motivazioni sopra espresse

DECRETA

1. di utilizzare le risorse derivanti da economie per decadenza dal contributo, minori rendicontazioni e rinunce, pari complessivamente a 51.478,00 euro, ai fini dello scorrimento della graduatoria relativa alle manifestazioni sportive del 1° trimestre 2018 approvata con d.d.u.o. 10734/2017, e procedere al finanziamento delle domande ammissibili e non finanziate per esaurimento delle risorse, come da allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
POLISPORTIVA LOMBARDIA 1 SRL SD	945674	6.01.104.7853	8.860,00	0,00	0,00
POLISPORTIVA BRESCIANA NO FRONTIERE ONLUS ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	91629	6.01.104.7853	5.000,00	0,00	0,00
KUAMKA ASD	981236	6.01.104.7853	5.800,00	0,00	0,00
FOPPOLO FREESTYLE ASD	981237	6.01.104.7853	11.100,00	0,00	0,00
SPORTING CLUB BRESCIA ASD	981239	6.01.104.7853	10.800,00	0,00	0,00
ASD PEDALE MEDOLESE	606370	6.01.104.7853	9.918,00	0,00	0,00

3. di stabilire, in considerazione della tempistica di approvazione del presente atto, che i soggetti beneficiari del contributo ai sensi del presente provvedimento, debbano presentare la rendicontazione delle entrate e delle spese, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto sul BURL;

4. di riservarsi, ai sensi dell'art. 19 del dduo 979/2017, il diritto di svolgere controlli a campione sulle iniziative e sulle dichiarazioni rese dai beneficiari, mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare che le iniziative siano state realizzate in conformità alle prescrizioni del bando, il rispetto degli obblighi posti a carico dei beneficiari, la veridicità delle dichiarazioni rese e della documentazione prodotta, l'accertamento dei requisiti e delle dichiarazioni rilasciate ai fini de minimis;

5. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sul portale web istituzionale regionale www.regione.lombardia.it, anche ai sensi degli art. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

La dirigente
Antonietta De Costanzo

— • —

Allegato 1

MISURA "SOSTEGNO A MANIFESTAZIONI SPORTIVE SUL TERRITORIO LOMBARDO"

1° trimestre 2018

DOMANDE AMMISSIBILI E FINANZIABILI																				
NR. PROG.	ID DOMANDA	DATA INVIO PROTOCOLLO	SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO MANIFESTAZIONE	PV	COMUNE	DATA INIZIO	DATA FINE	RILEVANZA DELL'EVENTO	RICADUTA DELL'INIZIATIVA	STORICITA' DELLA MANIFESTAZIONE	MODALITA' DI COMUNICAZIONE DELL'INIZIATIVA	SOSTENIBILITA' DELL'INIZIATIVA	TOT. PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO €	CONTRIBUTO CONCESSO - RISERVA REG. PARALIMPICO	CONTRIBUTO CONCESSO €	CONTRIBUTO CUMULATO	SOGGETTO A REGIME DE MINIMIS (SI/NO)	NOTE
17	639406	25/11/2017 11:24	POLISPORTIVA LOMBARDIA 1 S.R.L. S.D.	FINALI CAMPIONATI STUDENTESCHI DISCIPLINA CALCIO A 5 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO	MI	MILANO	08/01/2018	20/03/2018	2	6	6	4	6	24	15.000		8.860	8.860	NO	INTEGRAZIONE DEL FINANZIAMENTO PARZIALE CONCESSO CON DDUO N. 17034/2017
23	678814	24/11/2017 13:54	POLISPORTIVA BRESCIANA NO FRONTIERE ONLUS ASD	CAMPIONATO ASSOLUTO ITALIANO	BS	BRESCIA	03/03/2018	04/03/2018	7	0	6	4	4	21	12.500	5.000		13.860	NO	RISERVA REGISTRO PARALIMPICO
18	682844	28/11/2017 12:18	KUAMKA ASD	JUDO IN FESTA	MI	VIMODRONE	18/03/2018	18/03/2018	2	4	2	10	6	24	5.800		5.800	14.660	NO	
19	682895	30/11/2017 11:15	FOPPOLO FREESTYLE ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	COPPA ITALIA FREESKI E SNOWBAORD SLOPESTYLE E PROMO DAYS	BG	FOPPOLO	16/02/2018	25/02/2018	2	6	4	6	6	24	11.100		11.100	25.760	NO	
20	683828	30/11/2017 13:10	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA SPORTING CLUB BRESCIA	SIGNORA LIA - BRIXIA CUP	BS	BRESCIA	06/01/2018	21/01/2018	2	6	2	8	6	24	10.800		10.800	36.560	NO	
21	649089	15/11/2017 22:12	PEDALE MEDOLESE	SOUTHGARDABIKE INTERNATIONAL	MN	MEDOLE	10/03/2018	11/03/2018	4	2	6	4	6	22	15.000		9.918	46.478	NO	CONTRIBUTO PARZIALE PER ESAURIMENTO RISORSE
TOTALE CONTRIBUTI CONCESSI																5.000	46.478	51.478		

DOMANDE AMMISSIBILI E NON FINANZIABILI PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE																				
NR. PROG.	ID DOMANDA	DATA INVIO PROTOCOLLO	SOGGETTO RICHIEDENTE	TITOLO MANIFESTAZIONE	PV	COMUNE	DATA INIZIO	DATA FINE	RILEVANZA DELL'EVENTO	RICADUTA DELL'INIZIATIVA	STORICITA' DELLA MANIFESTAZIONE	MODALITA' DI COMUNICAZIONE DELL'INIZIATIVA	SOSTENIBILITA' DELL'INIZIATIVA	TOT. PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO €	CONTRIBUTO CONCESSO - RISERVA REG. PARALIMPICO	CONTRIBUTO CONCESSO €	CONTRIBUTO CUMULATO	SOGGETTO A REGIME DE MINIMIS (SI/NO)	NOTE
22	675923	29/11/2017 09:00	VAL PALOT SKI SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA A RESPONSABILITA'LIMITATA	1° TROFEO MISSARELLI	BS	PISOONE	05/01/2018	06/01/2018	8	4	2	2	6	22	15.000		15.000	15.000	SI	
24	632472	14/11/2017 21:51	SEMPIONE HALF 1919 SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA S.R.L.	16° TORNEO NAZIONALE TRACCO FOSSA	MI	MILANO	05/12/2017	21/02/2018	4	0	6	8	2	20	14.500		14.500	14.500	NO	
25	667923	16/11/2017 11:01	F.I.E. COMITATO REGIONALE LOMBARDO	CAMPIONATI ITALIANI DI SCI ALPINO F.I.E. 2018 - 56MA EDIZIONE	SO	VALFURVA	16/03/2018	18/03/2018	2	0	10	4	4	20	5.400		5.400	5.400	NO	
26	610767	28/11/2017 14:54	A.S.D. PAVIA CALCIO A 5	IL CALCIO A 5 E LA DISABILITÀ	PV	PAVIA	25/02/2018	25/02/2018	2	4	2	10	2	20	6.000		6.000	6.000	NO	
27	667260	29/11/2017 13:02	A.S.D. OMERO BERGAMO	27° TROFEO INTERNAZIONALE DI TORBALL VALCALEPIO	BG	GRUMELLO DEL MONTE	03/03/2018	04/03/2018	8	0	8	2	2	20	12.000	12.000		12.000	SI	RISERVA REGISTRO PARALIMPICO
28	655271	11/11/2017 15:53	A.S.D. BIONE TRAILERS TEAM	24H MONTE PREALBA UP AND DOWN	BS	BIONE	23/02/2018	25/02/2018	2	0	2	8	6	18	8.111		8.111	8.111	NO	
29	671768	15/11/2017 20:02	A.S.D. CENTRO SPORTIVO CULTURALE DI CORTENOVA	21° MEETING INTERNAZIONALE DI CORSA CAMPESTRE	LC	CORTENOVA	18/03/2018	18/03/2018	2	0	8	2	6	18	3.050		3.050	3.050	NO	
30	678165	22/11/2017 18:28	UNITAM A.S.D.	CAMPIONATO EUROPEO TAE KWON DO SONG MOO KWAN	VA	BUSTO ARSIZIO	03/02/2018	04/02/2018	2	4	2	8	2	18	8.000		8.000	8.000	NO	
31	654539	23/11/2017 15:07	ASD INDYSCIPLINATI BERGAMO	INDYSCIPLINATI IN PISTA	BG	CASTIONE DELLA PRESOLANA	12/01/2018	16/02/2018	2	4	2	6	4	18	4.400		4.400	4.400	NO	
32	618279	30/11/2017 12:42	ASD CASATESPORT	FESTA DEL GIOVANE DRAGO	LC	CASATENOVINO	24/03/2018	25/03/2018	2	0	6	8	2	18	4.250		4.250	4.250	NO	
33	594493	14/10/2017 00:15	SCI CLUB ALTA VALTELLINA ASD	VALTELLINA SKI TOUR	SO	VALDIDENTRO	26/01/2018	28/01/2018	5	4	2	2	4	17	15.000		15.000	15.000	NO	
34	677639	22/11/2017 09:50	FEDERAZIONE ITALIANA DANZA SPORTIVA	COPPA ITALIA DANZE NAZIONALI E COPPA LOMBARDIA	BG	GORLE	17/03/2018	18/03/2018	7	0	6	2	2	17	5.000		5.000	5.000	NO	
35	590743	23/10/2017 16:37	UNIONE SPORTIVA PADERNESE ASD	GARA TIRO CON L'ARCO INTERREGIONALE	BS	PADERNO FRANCIACORTA	17/02/2018	18/02/2018	4	0	6	4	2	16	1.050		1.050	1.050	NO	
36	391951	08/11/2017 10:48	RUGBY PARCO SEMPIONE ASD	TROFEO MADUNINA	MI	MILANO	17/03/2018	17/03/2018	2	0	4	8	2	16	3.950		3.950	3.950	NO	
37	651939	23/11/2017 15:17	COMITATO PROVINCIALE BERGAMO ASI	FANS CLUB TROPHY	BG	MOZZO	26/02/2018	31/03/2018	2	6	2	4	2	16	4.500		4.500	4.500	NO	
38	655821	28/11/2017 21:24	ASSOCIAZIONE SPORTIVA E RICREATIVA DILETTANTISTICA LA MARTESANA	TROFEO DI JUDO CITTÀ DI MILANO, MEETING GIOVANILE A SQUADRE	MI	MILANO	17/03/2018	18/03/2018	2	4	2	6	2	16	6.000		6.000	6.000	NO	
39	683799	30/11/2017 16:00	ASD ESCRIME & SPORT	2°PROVA REGIONALE 6 ARMI UNDER 10 E UNDER 8	MI	RHO	03/03/2018	03/03/2018	4	2	2	6	2	16	2.780		2.780	2.780	NO	
40	623105	26/10/2017 17:27	ASD CENTRI OLIMPIA	28° TROFEO OLIMPIA DI GINNASTICA ARTISTICA	MI	COLOGNO MONZESE	17/03/2018	18/03/2018	2	0	8	2	2	14	4.980		4.980	4.980	NO	
41	659383	07/11/2017 18:16	ASD GEAS GINNASTICA ARTISTICA	TROFEO GEAS - GARA INTERSOCIETARIA	MI	SESTO SAN GIOVANNI	11/03/2018	11/03/2018	2	4	2	4	2	14	6.700		6.700	6.700	NO	
42	670763	16/11/2017 12:46	A.S.D. GINNASTICA TREVICASS	2 PROVA REGIONALE SERIE D LA3-LB3-LB	BG	TREVIGLIO	24/02/2018	25/02/2018	4	4	2	2	2	14	4.500		4.500	4.500	NO	
43	674752	28/11/2017 21:40	SCI NORDICO VARESE ASD	TROFEO UNINSUBRIA	LC	BARZIO	17/02/2018	18/02/2018	5	2	2	2	2	13	2.850		2.850	2.850	NO	
44	659422	30/11/2017 15:13	SCI CLUB GROMO A.D.	TROFEO RIGHETTI E TROFEO HOTEL VITTORIA	BG	GROMO	10/02/2018	11/02/2018	5	0	2	4	2	13	3.150		3.150	3.150	NO	
45	670339	17/11/2017 16:28	SCI CLUB RONCOBELLO ASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA	TROFEO VALERIO MILESI E VETERANI SPORTIVI	BG	RONCOBELLO	14/01/2018	14/01/2018	4	0	6	0	2	12	800		800	800	NO	
46	410835	23/11/2017 23:58	VELA GO ASD	SUPER LAGO MAGGIORE	VA	SESTO CALENDE	01/01/2018	30/03/2018	2	0	2	6	2	12	10.168		10.168	10.168	NO	
47	661660	24/11/2017 18:24	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA COMPAGNIA ARCIERI CUSAGO	1° TROFEO DEL CASTELLO	MI	CUSAGO	20/01/2018	21/01/2018	4	0	2	4	2	12	1.850	1.850		1.850	NO	RISERVA REGISTRO PARALIMPICO

48	682556	29/11/2017 18:50	EVO SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA A RESPONSABILITA' LIMITATA	MOUNTAIN FAMILY FUN	LC	BARZIO	11/03/2018	11/03/2018	2	4	2	2	2	12	2.200		2.200	2.200	NO	
49	458631	03/11/2017 10:31	BEFLY ASD	SHOW YOUR WINGS COMPETITION	MI	MILANO	20/05/2017	25/03/2018	2	0	2	4	2	10	8.400		8.400	8.400	NO	
50	662146	28/11/2017 19:33	PRO PATRIA MILANO S.R.L. - SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA	BEFANA VOLLEY 2018	MI	MILANO	06/01/2018	06/01/2018	2	0	4	2	2	10	3.160		3.160	3.160	NO	
51	512413	29/11/2017 18:18	VALSASSINA SKI TEAM ASD	SUPERGIGANTE CIRCOSCRIZIONALE CO.LC.MI	SO	VALFURVA	24/02/2018	24/02/2018	4	0	2	2	2	10	1.200		1.200	1.200	NO	
52	680813	24/11/2017 16:32	SCI CLUB SCHILPARIO	CAMPIONATI REGIONALI CAT. PULCINI	BG	SCHILPARIO	24/02/2018	25/02/2018	4	0	2	0	2	8	8.300		8.300	8.300	NO	

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 25 luglio 2018 - n. 10912

Bando Lombardia Concreta (d.g.r. n. 986 del 29 novembre 2013 e decreto n. 2185 del 14 marzo 2014) - 40° provvedimento di approvazione dell'esito dell'attività istruttoria

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE, PROMOZIONE E ATTRATTIVITÀ INTEGRATA DEL TERRITORIO

Vista la legge regionale 19 febbraio 2014 n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:

- l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, con particolare riferimento alle agevolazioni a sostegno della liquidità delle imprese lombarde e agli interventi di facilitazione dell'accesso al credito attraverso lo sviluppo di un sistema lombardo delle garanzie e del credito e la promozione di nuovi modelli di intervento complementari agli attuali strumenti di accesso al credito per medie e grandi imprese;
- l'art. 3 che attribuisce alla Giunta regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;

Richiamata la d.c.r. 9 luglio 2013 n. 78 con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo che prevede, tra l'altro, interventi a sostegno delle imprese attraverso incentivi per gli investimenti e la messa a disposizione di strumenti finanziari atti a favorire la domanda ed i consumi interni, l'internazionalizzazione e la promozione delle eccellenze lombarde;

Richiamata altresì la d.g.r. 29 novembre 2013 n. 986, con la quale la Giunta regionale ha approvato l'iniziativa Lombardia Concreta e ha contestualmente provveduto alla costituzione dei seguenti Fondi: «Fondo per l'abbattimento interessi finalizzato allo sviluppo del sistema dell'accoglienza in vista di Expo 2015» con una dotazione finanziaria complessiva di € 10.000.000,00; «Plafond a copertura dei rischi per le garanzie rilasciate a favore delle PMI del settore commercio e turismo per lo sviluppo del sistema dell'accoglienza in vista di Expo 2015», con una dotazione finanziaria complessiva di € 2.400.000,00; demandando la gestione dei Fondi a Finlombarda s.p.a.;

Dato atto che l'allegato A, parte integrante della d.g.r. sopra richiamata, definisce i criteri per la predisposizione del bando a valere sul «Fondo per l'abbattimento interessi finalizzato allo sviluppo del sistema dell'accoglienza in vista di expo 2015» e che l'allegato B, parte integrante della d.g.r. succitata, definisce i criteri per la predisposizione del bando a valere sul «Fondo Plafond a copertura dei rischi per le garanzie rilasciate a favore delle PMI del settore commercio e turismo per lo sviluppo del sistema dell'accoglienza in vista di Expo 2015»;

Visto il d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185 con cui è stato approvato il bando attuativo della d.g.r. 29 novembre 2013 n. 986 per l'accesso al fondo per l'abbattimento interessi per investimenti nella filiera della ricettività in vista di Expo 2015 e per l'accesso al fondo plafond a copertura rischi per garanzie rilasciate a favore delle MPMI del settore commercio e turismo;

Visto il d.d.g. 10 giugno 2014 n. 4969 «Lombardia Concreta - Bando per l'accesso al fondo per l'abbattimento interessi per investimenti nella filiera della ricettività in vista di Expo 2015. Modifica e integrazioni al d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185»;

Richiamata la d.g.r. 17 aprile 2015 n. 3414 «Lombardia concreta - Estensione dei benefici all'intera filiera dell'attrattività del commercio e del turismo», con la quale la Giunta Regionale ha approvato le modifiche ai criteri attuativi della linea di intervento generale di cui alla d.g.r. n. 986/2013 con l'estensione dei beneficiari all'intera filiera dell'attrattività del commercio e del turismo;

Viste:

- la lettera d'incarico a Finlombarda s.p.a., prot. n. O1.2013.0010339 del 19 dicembre 2013, inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti in data 23 gennaio 2014 con il n. 18443/RCC, per la gestione amministrativa e contabile del «Fondo per l'abbattimento interessi finalizzato allo sviluppo del sistema dell'accoglienza in Lombardia in vista di Expo 2015» e la connessa gestione operativa;
- la lettera di incarico a Finlombarda s.p.a., prot. n. O1.2013.0010340 del 19 dicembre 2013, inserita nella Rac-

colta Convenzioni e Contratti in data 23 gennaio 2014 con il n. 18444/RCC, per la gestione amministrativa e contabile del «Fondo plafond a copertura dei rischi per le garanzie rilasciate a favore delle PMI del settore commercio e turismo» e la connessa gestione operativa;

Vista la d.g.r. 30 marzo 2016 n. 4987 «Lombardia concreta - Ulteriori interventi per il turismo e l'attrattività. Modifiche alla d.g.r. X/986 del 29 novembre 2013» che ha migliorato ed esteso i benefici della misura regionale all'intera filiera del turismo e dell'attrattività e contestualmente modificato la denominazione dei Fondi in «Fondo per l'abbattimento interessi finalizzato al sostegno del Turismo e dell'Attrattività» e «Fondo Plafond a copertura dei rischi per le garanzie rilasciate a favore delle imprese del Turismo e dell'Attrattività».

Visto altresì il d.d.u.o. 6 giugno 2016 n. 5144, di modifica del d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185 in attuazione della sopracitata d.g.r. 30 marzo 2016 n. 4987;

Preso atto che il d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185 sopra citato ha individuato quale responsabile del procedimento il Direttore della Direzione Generale Commercio, Turismo e Terziario, rinominata Direzione Generale Sviluppo Economico in seguito alla d.g.r. del 27 ottobre 2015 n. 4235, e riconfermata Direzione Generale Sviluppo Economico con d.g.r. 4 aprile 2018 n. 5;

Ritenuto opportuno per motivi organizzativi individuare quale responsabile del procedimento - ai sensi della legge n. 241/1990 per quanto attiene alle istanze di contributo presentate in base al bando in esame - il Dirigente dell'Unità Organizzativa Semplificazione per le imprese, promozione e attrattività integrata del territorio della Direzione Generale Sviluppo Economico;

Dato atto che al punto 7 dell'Allegato A del d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185 è stabilito che:

- l'istruttoria di ammissibilità formale delle domande viene effettuata da Finlombarda e trasmessa al Responsabile del Procedimento entro 30 (trenta) giorni dalla presentazione della domanda da parte dell'istituto di credito, nel rispetto dell'ordine cronologico di ricezione e in relazione alle disponibilità finanziarie del Fondo;
- il responsabile del procedimento provvede all'emissione del decreto di concessione dei contributi e alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'istruttoria formale da parte di Finlombarda;
- entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione sul BURL Finlombarda provvede a darne comunicazione all'istituto di credito e al beneficiario;

Visto il d.m. 31 maggio 2017 n. 115, «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni»;

Visti gli esiti delle istruttorie svolte da Finlombarda s.p.a., pervenuti con nota prot. n. O1.2018.10113 del 16 maggio 2018, relativa alle domande ammesse sul Fondo per l'abbattimento interessi, come riportate nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Valutati, approfonditi e fatti propri gli esiti istruttori relativi alle domande sopra indicate in relazione a quanto previsto dal decreto n. 2185 del 14 marzo 2014 e successive modificazioni, con riferimento ai punti 4, 5, 6 e 7, in cui vengono stabiliti i requisiti di ammissibilità, le modalità di presentazione delle domande e le modalità istruttorie, oltre a quanto modificato dai decreti n. 4969 del 10 giugno 2014 e n. 5144 del 6 giugno 2016;

Dato atto che gli importi relativi agli aiuti individuali sono stati inseriti nel Registro Nazionale Aiuti ai sensi dell'art. 9 del d.m. 31 maggio 2017 n. 115, come da codici concessione RNA - COR, rilasciati dalla piattaforma informatica www.rna.gov.it, indicati nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Attestato che il procedimento in esame si è concluso oltre i trenta giorni previsti dall'allegato A, paragrafo 7 del decreto n. 2185 del 14 marzo 2014 e s.m.i. in relazione alla necessità di effettuare ulteriori approfondimenti istruttori in merito alle domande in oggetto;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della XI legislatura ed in particolare:

- la d.g.r. 4 aprile 2018 n. 5 «I Provvedimento Organizzativo - XI Legislatura» con cui sono state costituite le direzioni generali;
- la d.g.r. 17 maggio 2018 n. 126 «II Provvedimento Organizzativo 2018» con cui sono stati nominati i direttori generali;
- la d.g.r. 31 maggio 2018 n. 128 «III Provvedimento organizzativo 2018» con cui è stato definito il nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale a seguito dell'avvio della XI legislatura;
- la d.g.r. 28 giugno 2018 n. 294 «IV Provvedimento organizzativo 2018» con la quale è stato conferito ad Anna Roberti l'incarico di dirigente dell'Unità Organizzativa Semplificazione per le imprese, promozione e attrattività integrata del territorio della Direzione Generale Sviluppo Economico;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i Provvedimenti organizzativi della XI Legislatura sopra richiamati;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. n. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

DECRETA

1. Di approvare il 40° provvedimento dell'esito finale dell'attività istruttoria svolta ai sensi di quanto previsto dal punto 7 dell'Allegato A del d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185 e s.m.i.

2. Di dichiarare conseguentemente l'ammissibilità al contributo delle 2 domande presentate dai beneficiari di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente decreto, la cui copertura finanziaria è a valere sui Fondi ex d.g.r. 29 novembre 2013 n. 986.

3. Di attestare l'avvenuta registrazione degli aiuti individuali concessi con il presente provvedimento nel Registro Nazionale Aiuti ai sensi dell'art. 9 del d.m. 31 maggio 2017 n. 115, come da codici concessione RNA - COR, rilasciati dalla piattaforma informatica www.rna.gov.it, indicati nell'allegato A).

4. Di attestare la pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 avvenuta ad approvazione della d.g.r. 29 novembre 2013 n. 986 e già integrata con l'approvazione del d.d.g. 14 marzo 2014 n. 2185 e ulteriormente integrata dal presente provvedimento.

5. Di trasmettere il presente provvedimento a Finlombarda s.p.a., soggetto gestore della misura, per gli adempimenti di competenza.

6. Di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito www.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Anna Roberti

— • —

Lombardia Concreta - Bando per l'accesso al Fondo per l'abbattimento interessi finalizzato al sostegno del Turismo e dell'Attrattività (Decreto n. 2185 del 14 marzo 2014 e D.G.R. n. 4987 del 30 marzo 2016)							
Allegato A Domande Ammesse - Comunicazioni esiti istruttoria fino al 16/05/2018							
	Id Progetto	Denominazione Impresa	Indirizzo	Comune Impresa	Provincia Impresa	Contributo concesso	COR RNA
1	96617397	LUNA EXPRESS SRL	VIA DEL COMMERCIO 8	CREMOSANO	CR	€ 20.279,16	569204
2	97442524	STAMPA 1968 S.R.L.	VIA STAMPA 3	CADEGLIANO-VICONAGO	VA	€ 59.556,43	569213

D.G. Ambiente e clima

D.d.u.o. 25 luglio 2018 - n. 10938

Bando di sostegno regionale per l'assegnazione di contributi a enti pubblici per la realizzazione di «Centri del Riutilizzo» approvato con d.g.r. 5 dicembre 2014, n. X/2792. Progetto presentato dal soggetto beneficiario comune di Calcinato, riduzione dell'impegno di spesa e liquidazione prima quota del contributo

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

ECONOMIA CIRCOLARE, USI DELLA MATERIA E BONIFICHE

Visti:

- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, «Norme in materia ambientale»;

Visto il Programma Regionale di gestione Rifiuti (P.R.G.R.) approvato con d.g.r.n. 1990 del 20 giugno 2014;

Vista la d.g.r. 5 dicembre 2014, n. X/2792 «Bando di sostegno regionale per l'assegnazione di contributi a enti pubblici per la realizzazione di «Centri del Riutilizzo» in attuazione del p.r.g.r. approvato con d.g.r.n. 1990 del 20 giugno 2014» con la quale:

- sono stati approvati i criteri del bando, in particolare per quanto riguarda interventi ammissibili, spese ammissibili, modalità di presentazione delle domande, motivi di esclusione, documentazione da presentare, modalità di valutazione delle domande, modalità di liquidazione del contributo;
- si è dato atto che i fondi previsti per il bando trovano la relativa copertura finanziaria nel capitolo 10681, classificazione PdC «[2.03.01.02] Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali» dell'esercizio del bilancio 2014 - 2015 a seguito della re-iscrizione ex art. 50 della l.r. 34/78, incrementate da eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili sul bilancio regionale;
- sono stati demandati gli adempimenti ad esso collegati al dirigente della Struttura Pianificazione dei Rifiuti e delle Bonifiche;

Richiamato il d.d.s. 7 agosto 2015, n. 6799 «APPROVAZIONE GRADUATORIA PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI DEL RIUTILIZZO A VALERE SUL BANDO APPROVATO CON D.G.R. 5 DICEMBRE 2014, N. 2792.», pubblicato sul BURL n. 33, S.O. Del 14 agosto 2015 con particolare riferimento all'Allegato 1, che ha assegnato la somma di € 49.293,64 al Comune di Calcinato;

Visto il d.d.s.n. 12160 del 24 novembre 2016 con il quale sono stati impegnati euro 49.293,64 a favore di COMUNE DI CALCINATO (cod. 10282) a valere sul capitolo di bilancio «9.03.203.10756 - Fondo regionale per la prevenzione della produzione dei rifiuti, incentivazione della raccolta differenziata e contenimento delle tariffe di gestione dei rifiuti urbani»;

Dato atto che il Comune ha trasmesso tramite l'applicativo GEFO la documentazione di avvio dei lavori con prot. n. T1.2018.0036429 del 19 luglio 2018 ed ha compilato la relativa rideterminazione dei costi del progetto;

Ritenuto pertanto di rideterminare il contributo complessivo in euro 39.873,88 con una economia di euro 9.419,76;

Ritenuto di provvedere alla liquidazione della prima quota di euro 19.936,94, pari al 50% del contributo concesso e rideterminato, in conformità a quanto previsto dalla d.g.r.n. 2792/2014;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità n. 1/2001;

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario.

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari)»

Richiamati:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- i Provvedimenti organizzativi della XI Consigliatura, che definiscono gli assetti organizzativi della Giunta regionale, gli incarichi dirigenziali e le connesse graduazioni;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. Tutela Ambientale individuate dalla d.g.r. XI/294 del 28 giugno 2018;

DECRETA

1. di liquidare l'importo di euro 19.936,94 utilizzando l'impegno n. 2018 15702 sub 0 di cui al capitolo 9.03.203.10756 a favore di COMUNE DI CALCINATO (codice 10282);

2. di rideterminare il contributo complessivo in euro 39.873,88 e di effettuare pertanto un'economia di euro -9.419,76 al sopra citato impegno;

3. di trasmettere il presente decreto a mezzo posta elettronica certificata al Comune di Calcinato;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché sul sito della trasparenza di Regione Lombardia, ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/13;

3. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il dirigente della u.o.
economia circolare, usi della materia e bonifiche
Elisabetta Confalonieri

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

D.G. Politiche sociali, abitative e disabilità

Comunicato regionale 26 luglio 2018 - n. 111

Indicazioni operative in ordine all'applicazione dell'art 28 comma 3 del regolamento regionale 4 agosto 2017 n. 4 «Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici»

Assegnazioni delle unità abitative a seguito dell'entrata in vigore del regolamento regionale n. 4/2017.

L'8 febbraio 2018 è entrato in vigore il regolamento regionale 4 agosto 2017, n. 4.

L'entrata in vigore del regolamento regionale, come previsto dall'articolo 27, è stata preceduta da un periodo di sperimentazione, i cui esiti sono stati approvati con d.g.r. del 5 febbraio 2018 n. 7833, e da cui risulta che sussistono margini di possibile miglioramento con soluzioni implementative tali da rendere il sistema più agevole nell'accesso e nella fruizione sia per i nuclei familiari richiedenti sia per gli operatori istituzionali.

È in corso il procedimento di modifica ed integrazione del regolamento in questione, nei termini stabiliti dagli articoli 42 e 43 della legge statutaria regionale (l.r. 30 agosto 2008, n. 1).

Pertanto, in questa fase, trova applicazione il regime transitorio disciplinato dall'articolo 28, comma 3 del regolamento regionale n. 4/2017, che consente al comune di assegnare le unità abitative secondo le modalità previste dal regolamento regionale 10 febbraio 2004, n. 1, anche mediante l'indizione di nuovi bandi (art 6) che possono prevedere le riserve di cui agli articoli 11 commi 7 e 8 (specifiche categorie), 14 (assegnazioni in deroga) e 23 (assegnazioni alle forze dell'ordine).

Per le situazioni di emergenza abitativa, la cui soluzione è improcrastinabile e che siano riconducibili alle sole fattispecie di cui al comma 1 dell'articolo 15 del regolamento regionale n. 1/2004, i comuni possono valutare di avvalersi delle disposizioni di cui al citato articolo 15 (assegnazione in deroga ai requisiti).

Francesco Foti

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Struttura Commissariale per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122). Decreto n. 150 del 20 luglio 2018

Ordinanza commissariale 1 agosto 2017 n. 338 - Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - aggiornamento 4 - Approvazione del contributo definitivo dopo la gara d'appalto del progetto avente per oggetto: «Demolizione e ricostruzione su diverso sedime di fabbricato gravemente danneggiato dal sisma 2012 ad uso spogliatoio con annessi servizi presso il campo sportivo comunale» del Comune di Gonzaga - ID55

IL SOGGETTO ATTUATORE

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo - con legge 4 dicembre 2017, n. 172, sino alla data del 31 dicembre 2020.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», pubblicato nella G.U. n. 131 del 7 giugno 2012 e convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. 74/2012), con il quale:

- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari Delegati;
- è stato stabilito che i Presidenti delle tre Regioni possano adottare «idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi per le attività di ricostruzione» ed inoltre, in qualità di Commissari, possano costituire una apposita Struttura Commissariale e si possano avvalere e/o delegare funzioni attribuite dallo stesso d.l. ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province interessate dal sisma per l'attuazione dei necessari interventi (art. 1, comma 5 e 5-bis).

Visto l'art. 10, comma 15-ter, del d.l. n. 83/2012, così come convertito in legge, secondo cui, al fine di operare l'opportuno raccordo con le ulteriori Amministrazioni interessate, i Presidenti delle Regioni possono avvalersi, nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di Soggetti Attuatori all'uopo nominati, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di specifiche direttive ed indicazioni appositamente impartite.

Considerato che l'art. 1, comma 5, dello stesso d.l. n. 74/2012, così come modificato dall'art. 10, comma 15, del d.l. n. 83/2012 e successivamente dall'art. 6-sexies del d.l. n. 43/2013, prevedeva che - a supporto dei Commissari - potesse essere costituita apposita Struttura Commissariale composta da personale dipendente delle pubbliche amministrazioni in posizione di distacco o di comando, anche parziale, nel limite di 15 unità di personale, con oneri posti a carico delle risorse assegnate nell'ambito della ripartizione del Fondo per la Ricostruzione di cui all'art. 2 del citato d.l. n. 74/2012.

Dato atto del disposto delle Ordinanze del Commissario Delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del d.l. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario Delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto legge 6 giu-

gno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Vista quindi l'ordinanza del Presidente della Regione Lombardia del 29 novembre 2017 n. 360: «*approvazione e cofinanziamento del progetto: «demolizione e ricostruzione su diverso sedime di fabbricato gravemente danneggiato dal sisma 2012 ad uso spogliatoio con annessi servizi presso il campo sportivo comunale»*», con cui il Commissario Delegato ha approvato il progetto esecutivo in oggetto ed un contributo complessivo provvisorio pari a € 192.007,25.

Richiamato il decreto del Soggetto Attuatore n. 47 del 17 marzo 2016, che approva le «*Disposizioni tecniche e procedurali per la approvazione dei progetti e le modalità di erogazione del contributo per il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblica»*, come integrato dal decreto del Soggetto Attuatore n. 139 del 25 settembre 2017.

Visto in particolare il punto 4.2 del sopra richiamato Decreto: «*Fase istruttoria finale e conferma del contributo effettivo»* che prevede quanto segue: «*Successivamente alle procedure di gara e comunque entro 90 giorni dall'aggiudicazione definitiva della stessa, la stazione appaltante dovrà procedere alla consegna di copia del contratto di appalto, dei verbali di consegna ed inizio lavori e del nuovo quadro economico aggiornato a seguito della gara stessa. Sulla scorta di tale documentazione, la Struttura Commissariale procederà alla effettiva determinazione e conferma del contributo provvisorio concesso, sottraendo per intero l'eventuale somma derivante da rimborso assicurativo e riducendo nel caso di cofinanziamento il proprio contributo e del cofinanziamento, sulla base delle percentuali definite nel verbale di cui al punto 4.1»*

Vista la nota, acquisita a protocollo n. C1.2018.3197 del 25 giugno 2018, con cui il Comune di Gonzaga ha trasmesso la documentazione prevista dal punto 4.2 delle sopra citate Disposizioni, ai fini della conferma del contributo finale ed allo scopo allega:

- copia del contratto d'appalto Rep. n. 1916/2018, sottoscritto il 5 giugno 2018, per un importo complessivo pari ad € 193.302,30 così determinato: € 183.985,62 per i lavori oltre ad € 9.316,68 per oneri/costi sicurezza non soggetto a ribasso d'asta, oltre IVA, contenente altresì tutti gli impegni previsti dalla normativa vigente in materia di controlli antimafia, così come prevista dal d.l. n. 74/2012 e dall'ordinanza n. 178/2015;
- copia del processo verbale di consegna lavori ed inizio lavori sottoscritto il 18 giugno 2018;
- che lo stesso verbale di consegna lavori stabilisce nel 15 ottobre 2018 il termine per la conclusione dei lavori;
- il quadro economico dell'intervento aggiornato a seguito della gara;
- dichiarazioni relative agli adempimenti previsti dall'ordinanza 178/2015 mediante l'invio dei report del sistema «T&T e ADEMPIMENTI DELL'ANAGRAFE DEGLI ESECUTORI»

Accertata la regolarità della documentazione presentata.

Verificato come ammissibile a contributo il quadro economico come di seguito riportato:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DOPO LA GARA D'APPALTO
LAVORI IN APPALTO	€ 193.302,30
IVA 10% - LAVORI IN APPALTO	€ 19.330,23
DEMOLIZIONI GIA' ESEGUITE - IVA COMPRESA	€ 16.838,23
INDAGINI GEOLOGICHE - IVA COMPRESA	€ 1.461,71
SPESE TECNICHE CON IVA E CASSA	€ 24.586,29
SPESE PER APPALTO E PARERI	€ 1.100,00
SUPPORTO AL RUP	€ -
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 256.618,76
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:	
RIMBORSO ASSICURATIVO	€ 122.428,12

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

	QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DOPO LA GARA D'APPALTO
COFINANZIAMENTO	€ -
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO	€ 134.190,64

Valutato quindi che, a seguito dell'espletamento della gara per l'affidamento dei lavori, è emerso un quadro economico ammissibile minore e che il contributo a Carico del Commissario Delegato si riduce ad una previsione di spesa pari € 134.190,64, inferiore alla precedente previsione di spesa pari a € 192.007,25, determinando un minore onere a carico del Commissario Delegato pari a € 57.816,61, il quale con ordinanza procederà a determinare le specifiche economie.

Dato atto che, con l'ordinanza del commissario delegato n. 360 sopra richiamata, la copertura finanziaria del presente intervento è stata individuata per € 192.007,25 sulle risorse trasferite al Commissario Delegato sul conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sulle risorse assegnate ai sensi dell'art. 13 del d.l. n. 78/2015.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante « *Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni* », ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono interamente richiamate,

1. di approvare il nuovo quadro economico determinato dopo il ribasso d'asta come segue:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DOPO LA GARA D'APPALTO
LAVORI IN APPALTO	€ 193.302,30
IVA 10% - LAVORI IN APPALTO	€ 19.330,23
DEMOLIZIONI GIA' ESEGUITE - IVA COMPRESA	€ 16.838,23
INDAGINI GEOLOGICHE - IVA COMPRESA	€ 1.461,71
SPESE TECNICHE CON IVA E CASSA	€ 24.586,29
SPESE PER APPALTO E PARERI	€ 1.100,00
SUPPORTO AL RUP	€ -
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 256.618,76
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:	
RIMBORSO ASSICURATIVO	€ 122.428,12
COFINANZIAMENTO	€ -
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO	€ 134.190,64

2. di determinare quindi la quota definitiva a carico del Commissario Delegato in € 134.190,64, ed un minore onere a carico del Commissario stesso pari a € 57.816,61;

3. che tale spesa pari a € 134.190,64 trova copertura sulle risorse trasferite al Commissario Delegato sul conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sulle risorse assegnate ai sensi dell'art. 13 del d.l. n. 78/2015, capitolo 7452;

4. di trasmettere il presente atto al Comune di Gonzaga e di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale web della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-sisma del 20 e 29 maggio 2012.

Il soggetto attuatore
Roberto Cerretti

Struttura Commissariale per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122). Decreto n. 151 del 20 luglio 2018

Ordinanza commissariale 1 agosto 2017 n. 338 - Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - Aggiornamento 4 - Approvazione del contributo definitivo dopo la gara d'appalto del progetto avente per oggetto: «Lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione con miglioramento sismico dell'ex-scuola elementare lesionata dal sisma 20-29/05/2012, da adibire a sede di ambulatori medici, centro sociale e delle associazioni locali», del comune di San Giacomo delle Segnate - ID48

IL SOGGETTO ATTUATORE

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo - con Legge 4 dicembre 2017, n. 172, sino alla data del 31 dicembre 2020.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», pubblicato nella G.U. n. 131 del 7 giugno 2012 e convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. 74/2012), con il quale:

- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari Delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari Delegati;
- è stato stabilito che i Presidenti delle tre Regioni possano adottare «idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi per le attività di ricostruzione» ed inoltre, in qualità di Commissari, possano costituire una apposita Struttura Commissariale e si possano avvalere e/o delegare funzioni attribuite dallo stesso d.l. ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province interessate dal sisma per l'attuazione dei necessari interventi (art. 1, comma 5 e 5-bis).

Visto l'art. 10, comma 15-ter, del d.l. n. 83/2012, così come convertito in legge, secondo cui, al fine di operare l'opportuno raccordo con le ulteriori Amministrazioni interessate, i Presidenti delle Regioni possono avvalersi, nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di Soggetti Attuatori all'uopo nominati, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di specifiche direttive ed indicazioni appositamente impartite.

Considerato che l'art. 1, comma 5, dello stesso d.l. n. 74/2012, così come modificato dall'art. 10, comma 15, del d.l. n. 83/2012 e successivamente dall'art. 6-sexies del d.l. n. 43/2013, prevedeva che - a supporto dei Commissari - potesse essere costituita apposita Struttura Commissariale composta da personale dipendente delle pubbliche amministrazioni in posizione di distacco o di comando, anche parziale, nel limite di 15 unità di personale, con oneri posti a carico delle risorse assegnate nell'ambito della ripartizione del Fondo per la Ricostruzione di cui all'art. 2 del citato d.l. n. 74/2012.

Dato atto del disposto delle Ordinanze del Commissario Delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del d.l. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario Delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1° ago-

sto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Vista quindi l'ordinanza del commissario delegato del 19 maggio 2017 n. 315 inerente l'approvazione e finanziamento del progetto dei «*Lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione con miglioramento sismico dell'ex-scuola elementare lesionata dal sisma 20-29 maggio 2012, da adibire a sede di ambulatori medici, centro sociale e delle associazioni locali*» ID n. 48, con cui il Commissario Delegato ha approvato il progetto esecutivo in oggetto ed un contributo complessivo provvisorio pari a € 1.293.589,50.

Richiamato il decreto del Soggetto Attuatore n. 47 del 17 marzo 2016, che approva le «*Disposizioni tecniche e procedurali per la approvazione dei progetti e le modalità di erogazione del contributo per il ripristino degli immobili pubblici e degli edifici ad uso pubblico*», come integrato dal DECRETO del Soggetto Attuatore n. 139 del 25 settembre 2017.

Visto in particolare il punto 4.2 del sopra richiamato Decreto: «*Fase istruttoria finale e conferma del contributo effettivo*» che prevede quanto segue: «*Successivamente alle procedure di gara e comunque entro 90 giorni dall'aggiudicazione definitiva della stessa, la stazione appaltante dovrà procedere alla consegna di copia del contratto di appalto, dei verbali di consegna ed inizio lavori e del nuovo quadro economico aggiornato a seguito della gara stessa. Sulla scorta di tale documentazione, la Struttura Commissariale procederà alla effettiva determinazione e conferma del contributo provvisorio concesso, sottraendo per intero l'eventuale somma derivante da rimborso assicurativo e riducendo nel caso di cofinanziamento il proprio contributo e del cofinanziamento, sulla base delle percentuali definite nel verbale di cui al punto 4.1.*»

Vista la nota, acquisita a protocollo n. C1.2018.3592 del 10 luglio 2018, con cui il Comune di San Giacomo delle Segnate trasmette la documentazione prevista dal punto 4.2 delle sopra citate Disposizioni, ai fini della conferma del contributo finale ed allo scopo allega:

- copia del contratto d'appalto Rep. n. 4275/2018, sottoscritto il 19 giugno 2018, per un importo complessivo pari ad € 880.305,23 così determinato: € 839.936,64 per i lavori oltre ad €40.368,56 per oneri/costi sicurezza non soggetto a ribasso d'asta, oltre IVA, contenente altresì tutti gli impegni previsti dalla normativa vigente in materia di controlli antimafia, così come prevista dal d.l. n. 74/2012 e dall'ordinanza n. 178/2015;
- copia del processo verbale di consegna lavori ed inizio lavori sottoscritto il 9 luglio 2018;
- che lo stesso verbale di consegna lavori stabilisce nel 13 gennaio 2019 il termine per la conclusione dei lavori;
- il quadro economico dell'intervento aggiornato a seguito della gara;
- dichiarazioni relative agli adempimenti previsti dall'Ordinanza 178/2015 mediante l'invio dei report del sistema «T&T e ADEMPIMENTI DELL'ANAGRAFE DEGLI ESECUTORI»

Accertata la regolarità della documentazione presentata.

Verificato come ammissibile a contributo il quadro economico come di seguito riportato:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE DOPO LA GARA D'APPALTO
LAVORI IN APPALTO	€ 880.305,23
IVA 10% - LAVORI IN APPALTO	€ 88.030,52
IMPREVISTI CON IVA	€ 104.754,00
ECONOMIE PER TRASLOCHI CON IVA	€ 15.000,00
SPESE TECNICHE CON IVA E CASSA	€ 99.267,77
SPESE PER PUBBLICITA' CON IVA	€ 1.500,00
SPESE PER COMMISSIONE DI GARA CON IVA	€ 5.127,00
PROVE, RELEZIONE GEOLOGICA E ANALISI STRATIGRAFICHE CON IVA	€ 6.000,00

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

	QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE DOPO LA GARA D'APPALTO
SPESE PER ALLACCIAMENTI CON IVA	€ 20.122,33
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 1.220.106,85
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:	
RIMBORSO ASSICURATIVO	€ 50.000,00
COFINANZIAMENTO	
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO	€ 1.170.106,85

Valutato quindi che, a seguito dell'espletamento della gara, è emerso un quadro economico ammissibile minore e che il contributo a Carico del Commissario Delegato si riduce ad una previsione di spesa pari € 1.170.106,85, inferiore alla precedente previsione di spesa pari a € 1.293.589,50, determinando un minore onere a carico del Commissario Delegato pari a € 123.482,65, il quale con ordinanza procederà a determinare le specifiche economie.

Dato atto che, con l'ordinanza del Commissario Delegato n. 315 sopra richiamata, la copertura finanziaria del presente intervento è stata individuata come segue:

- quanto a € 12.500,00 a valere sulle risorse trasferite ai sensi dell'art.1, comma 440, della legge n. 208/2015 «Legge di Stabilità 2015», già erogati a titolo di anticipazione per la progettazione con decreto del Soggetto Attuatore 8 aprile 2016, n. 55;
- quanto alla restante parte per complessivi € 1.281.089,50 a valere sulle risorse trasferite ai sensi dell'art. 13 del d.l. 78/2015;

tutte complessivamente sulle risorse trasferite al Commissario Delegato sul conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono interamente richiamate,

1. di approvare il nuovo quadro economico determinato dopo il ribasso d'asta come segue:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE DOPO LA GARA D'APPALTO
LAVORI IN APPALTO	€ 880.305,23
IVA 10% - LAVORI IN APPALTO	€ 88.030,52
IMPREVISTI CON IVA	€ 104.754,00
ECONOMIE PER TRASLOCHI CON IVA	€ 15.000,00
SPESE TECNICHE CON IVA E CASSA	€ 99.267,77
SPESE PER PUBBLICITA' CON IVA	€ 1.500,00
SPESE PER COMMISSIONE DI GARA CON IVA	€ 5.127,00
PROVE, RELEZIONE GEOLOGICA E ANALISI STRATIGRAFICHE CON IVA	€ 6.000,00

	QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE DOPO LA GARA D'APPALTO
SPESE PER ALLACCIAMENTI CON IVA	€ 20.122,33
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 1.220.106,85
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:	
RIMBORSO ASSICURATIVO	€ 50.000,00
COFINANZIAMENTO	
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO	€ 1.170.106,85

che determina quindi la quota definitiva a carico del Commissario Delegato in € 1.170.106,85 ed un minor onere a carico del Commissario stesso pari € 123.482,65;

2. che tale spesa, pari ad € 1.170.106,85, trova copertura sulle risorse trasferite al Commissario Delegato sul conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano, ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente nel seguente modo:

- quanto a € 12.500,00 a valere sulle risorse trasferite ai sensi dell'art. 1, comma 440, della legge n. 208/2015 «*Legge di Stabilità 2015*», già erogati a titolo di anticipazione per la progettazione con decreto del Soggetto Attuatore 8 aprile 2016, n. 55, capitolo 7452;
- quanto alla restante parte, per complessivi € 1.157.606,85, a valere sulle risorse trasferite ai sensi dell'art. 13 del d.l. 78/2015, capitolo 706;

3. di liquidare al Comune di San Giacomo delle Segnate la somma di € 572.553,43, così calcolata al netto della quota di anticipazione del 5% per la progettazione pari a € 12.500,00, quale anticipazione del 50% dell'importo a carico del Commissario Delegato risultante dall'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione dell'intervento ID n. 48: «*lavori di ristrutturazione e ri-funzionalizzazione con miglioramento sismico dell'ex-scuola elementare lesionata dal sisma 20-29/05/2012, da adibire a sede di ambulatori medici, centro sociale e delle associazioni locali*», CUP D51B16000100001, sul conto di tesoreria unica del Comune di San Giacomo delle Segnate n.0301772, con risorse a valere sui fondi predefiniti di cui all'art. 13 del d.l. 78/2015, capitolo 706;

4. di trasmettere il presente atto al Comune di San Giacomo delle Segnate e di pubblicare lo stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale web della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-sisma del 20 e 29 maggio 2012.

Il soggetto attuatore
Roberto Cerretti

Struttura Commissariale per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 152 del 24 luglio 2018

Contributi per interventi di miglioramento sismico, anche con rimozione delle carenze strutturali, finalizzati alla prosecuzione delle attività delle imprese insediate nei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 - Terzo Provvedimento - Ordinanze commissariali nn. 227 e 280 - Erogazione del contributo a saldo di complessivi € 1.595,86 in favore della società Grandi Stoccaggi s.r.l. di Gonzaga (MN)

IL SOGGETTO ATTUATORE

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo, da ultimo, alla data del 31 dicembre 2020, con legge 4 dicembre 2017, n. 172..

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», pubblicato nella G.U. n. 131 del 7 giugno 2012 e convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. 74/2012), con il quale:

- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati;
- è stato stabilito che i Presidenti delle tre Regioni possano adottare «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi per le attività di ricostruzione*» ed inoltre, in qualità di Commissari, possano costituire una apposita Struttura Commissariale e si possano avvalere e/o delegare funzioni attribuite dallo stesso d.l. ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province interessate dal sisma per l'attuazione dei necessari interventi (art. 1, comma 5 e 5-bis).

Visto l'art.10, comma 15-ter, del d.l. n. 83/2012, così come convertito in legge, secondo cui, al fine di operare l'opportuno raccordo con le ulteriori Amministrazioni interessate, i Presidenti delle Regioni possono avvalersi, nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di Soggetti Attuatori all'uopo nominati, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di specifiche direttive ed indicazioni appositamente impartite.

Considerato che l'art. 1, comma 5, dello stesso d.l. n. 74/2012, così come modificato dall'art. 10, comma 15, del d.l. n. 83/2012 e successivamente dall'art. 6-sexies del d.l. 43/2013, prevedeva che - a supporto dei Commissari - potesse essere costituita apposita Struttura Commissariale composta da personale dipendente delle pubbliche amministrazioni in posizione di distacco o di comando, anche parziale, nel limite di 15 unità di personale, con oneri posti a carico delle risorse assegnate nell'ambito della ripartizione del Fondo per la Ricostruzione di cui all'art. 2 del citato d.l. n. 74/2012.

Dato atto del disposto delle ordinanze del commissario delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art.1, comma 5°, del d.l. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art.1 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Dato atto del fatto che con ordinanza 9 giugno 2016, n. 227 «*Modalità e criteri per la concessione alle imprese di contributi in conto capitale ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito in legge con modificazioni nella legge 1 agosto 2012 n. 122, a valere sulle risorse di cui all'art.10, comma 13 del decreto - legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134 - Finanziamento degli interventi di miglioramento sismico, anche con rimozione delle carenze strutturali, finalizzati alla prosecuzione delle attività per le imprese insediate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012 - Terzo Provvedimento*», il Commissario ha promosso un bando per l'erogazione di contributi a fondo perduto finalizzati a sostenere le imprese insediate nelle aree colpite dal sisma, per la realizzazione di interventi di miglioramento sismico su fabbricati destinati ad attività produttiva e rivolti al raggiungimento almeno del 60% della sicurezza richiesta ad un edificio nuovo, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 3, comma 10, del citato d.l. n. 74/2012.

Dato atto altresì del fatto che con successiva ordinanza 22 dicembre 2016, n. 280 «*Preso d'atto e approvazione interventi e concessione dei contributi per il miglioramento sismico, anche con rimozione delle carenze strutturali, ai sensi dell'ordinanza n. 227*», il Commissario, fra l'altro:

- prende atto del contenuto del decreto 6 dicembre 2016, n. 13005 con il quale Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SI), di cui all'art. 5, punto 5.1, dell'ordinanza n. 227, rassegna gli esiti istruttori delle istanze presentate entro i termini prescritti a valere su detta ordinanza n. 227, individuando puntualmente gli interventi ammessi al contributo e quelli non ammessi;
- concede il contributo agli interventi, come ammessi dal S.I.I., per un importo complessivo pari a € 2.039.261,99;
- dà mandato allo stesso S.I.I. di gestire le successive fasi istruttorie di analisi delle rendicontazioni presentate dai beneficiari, fino alla definizione del contributo finale da erogare e di trasmettere gli esiti alla Struttura Commissariale per gli adempimenti di cui all'articolo 6, comma 6°, dell'ordinanza n. 227.

Ricordato che l'articolo 6, comma 6°, della più volte citata ordinanza commissariale n. 227 affidava già alla Struttura Commissariale il compito di verificare la documentazione di spesa allegata alle domande di erogazione trasmesse dai beneficiari del contributo e di provvedere poi alla liquidazione dei contributi, attraverso appositi ordinativi di pagamento disposti a favore delle imprese beneficiarie, sul conto corrente indicato nella domanda di contributo.

Preso atto che nel corso di diversi incontri di coordinamento delle attività, tenutisi nel corso dell'anno 2017 tra il S.I.I. e la Struttura Commissariale, si è convenuto di trasmettere direttamente alla Struttura Commissariale gli esiti delle istruttorie tecnico-economica sulle rendicontazioni presentate dai beneficiari ed analizzate dal Soggetto incaricato dell'Assistenza Tecnica sul Bando - ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 14 - Finlombarda S.p.a.; al fine di evitare una inutile e ridondante doppia fase di presa d'atto ed approvazione.

Vista la nota del 25 giugno 2018, trasmessa dalla Società Finlombarda s.p.a. ed assunta agli atti della Struttura Commissariale con protocollo n.C1.2018.0003242 in data 26 giugno 2018, con la quale - fra altre - il suddetto Soggetto, titolare dell'Assistenza Tecnica per il bando in argomento, propone le seguenti risultanze dell'analisi tecnico-economica effettuata sulla rendicontazione trasmessa dal relativo beneficiario:

ID	RAGIONE SOCIALE	TIPOLOGIA RICHIESTA EROGAZIONE	INVESTIMENTO TOTALE AMMESSO SENZA IVA	CONTRIBUTO CONCESSO	SPESE AMMISSIBILI	CONTRIBUTO EROGABILE	ECONOMIA
80270294	GRANDI STOC-CAGGI SRL	RIMOZIONE CARENZE STRUTTURALI	€ 2.279,80	€ 1.595,86	€ 2.279,81	€ 1.595,86	-

Esaminata la documentazione caricata nel sistema informativo di gestione del bando, «*GeFO SISMA*» e presentata dal suddetto beneficiario a supporto della rendicontazione ed effettuata la relativa istruttoria, ravvisandone la regolarità, la completezza, nonché la congruità, conformità ed effettività della spesa sostenuta.

Serie Ordinaria n. 31 - Mercoledì 01 agosto 2018

Ritenuto conseguentemente di poter procedere alla liquidazione del contributo erogabile in favore della società GRANDI STOCCAGGI S.R.L., C.F. / P.IVA 01929330205, con sede legale in Gonzaga (MN), Via Briana, 6/B, indirizzo di Posta Elettronica Certificata: grandistoccaggi@pec.it, per un importo complessivo di € 1.595,86, così come risultante dopo l'istruttoria effettuata sulla rendicontazione finale presentata.

Dato atto che la spesa di cui trattasi trova copertura finanziaria sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in Legge 1° agosto 2012, n. 122 intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sulle risorse afferenti al Fondo INAIL di cui all'art. 10, comma 13°, del d.l. n. 83/2012, capitolo 350 (999).

Dato atto che il presente provvedimento conclude, per il beneficiario in argomento, l'iter relativo alla concessione e liquidazione del contributo richiesto in forza del bando approvato con la più volte citata ordinanza commissariale n. 227.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», ove applicabili, sono stati assolti.

Assestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono interamente richiamate,

1. di prendere atto degli esiti dell'istruttoria, effettuata con l'ausilio dell'Assistenza Tecnica di Finlombarda s.p.a., sulla rendicontazione presentata dalla società GRANDI STOCCAGGI S.R.L., C.F. / P.IVA 01929330205, con sede legale in Gonzaga (MN), Via Briana, 6/B, per l'intervento realizzato e per il quale la stessa aveva presentato apposita istanza di concessione di contributi GeFO ID n. 80270294, in forza del bando pubblicato con ordinanza commissariale n. 227;

2. di liquidare in favore della suddetta società GRANDI STOCCAGGI S.R.L., C.F. / P.IVA 01929330205, con sede legale in Gonzaga (MN), Via Briana, 6/B, IBAN IT43F0103058010000010581882, la somma complessiva di € 1.595,86, quale saldo del contributo concesso per l'intervento realizzato di cui all'istanza di contributo GeFO ID n.80270294 - Bando INAIL-ter - Ordinanza Commissariale n. 227;

3. di imputare la suddetta somma sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sulle risorse afferenti al Fondo INAIL di cui all'art. 10, comma 13°, del d.l. n. 83/2012, capitolo 350 (999);

4. di trasmettere il presente atto al beneficiario del contributo, nonché di pubblicare lo stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

Il soggetto attuatore
Roberto Cerretti